Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 1 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 251 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

TRE DELLA SCORTA CRIVELLANO DI COLPI IL PREMIER INDIANO SULLA SOGLIA DI CASA

Indira Gandhi assassinata dai Sikh

Un equilibrio a tre lati difficile da mantenere

La morte di Indira Gandhi sconvolge il paesaggio politico indiano e al tempo stesso l'insieme del sub-continente asiatico: ma sconvolge anche, ben al di là di questo, un equilibrio internazionale che era stato assicurato fino a oggi in quella parte del mondo.

L'India sfortunatamente non è il paese della non-violenza e della tolleranza, di cui il «Mahatma» Gandhi aveva espresso l'immagine popolare all'indomani dell'indipendenza. Gli scontri e gli eccidi, le sommosse e i disordini sono pressoché quotidiani da un angolo all'altro dell'immensa federazione. La rivolta dei sikh non fa che venir dopo i torbidi incidenti dell'Assam (tremila morti in febbraio) e i conflitti fra indù e musulmani di Bombay in maggio. Per non parlare che degli avvenimenti di quest'anno.

Allo stesso modo, per quanto riguarda i rapporti con i confinanti, l'India non ha affatto quel comportamento tollerante e anticolonialista che essa predica a tutti i governanti del pianeta, niente di ciò che accade nel Pakistan, il nemico ereditario, nel Bangladesh (l'ex Pakistan orientale reso indipendente sotto l'egida dell'India grazie al suo intervento armato del 1971), a Ceylon, nel Nepal e ancor più nei veri e propri protettorati indiani che sono il Bhoutan e il Sikkim a Nord. È considerato come «straniero» dai governanti di Nuova Delhi.

Potenza nazionalista, l'India non ha cessato di sviluppare una industria nucleare (militare e civile), di dotarsi di un esercito bene attrezzato al fine di incutere paura e rispetto in quella che considera la sua zona di influenza, vale a dire tutto ciò che si trova fra l'Iran e la Thailandia.

A questo proposito, la prospettiva di un indebolimento del gigante può offrire sicurezza ai vicini inquieti, vedi soprattutto il Pakistan, ma una destabilizzazione potrebbe anche aprire la strada a nuove avventure.

Per quanto riguarda invece gli equilibri mondiali, la morte di Indira Gandhi non può non rappresentare una brutta notizia per le superpotenze di cui l'India era una sorta di sorella cadetta: l'Urss, gli Stati Uniti e la Cina. Questi paesi hanno evidentemente visioni diverse del colosso indiano. Per Pechino, l'India è la grande rivale in Asia e nel mondo, il paese che tutto sommato ha superato meglio della Cina la prova dello sviluppo di un paese arretrato e sovrappopolato.

L'umiliazione che Mao aveva inflitto a Nehru, mandando le sue truppe a «passeggiare» nelle zone contestate dell'Himalaya, nel 1959 e nel 1962, non sarebbe più possibile oggi, Nuova Delhi resta una rivale, ma da trattare con riguardo.

Vista da Mosca, l'India è un po' come la Cina: un immenso continente sovrappopolato e povero, che non può dunque essere oggetto di conquista e di cupidigia. Ma è tuttavia un paese vicino, che è conveniente neutralizzare e tenere in buoni rapporti. Questo concetto di vicinanza non è così erroneo come sembrerebbe sul piano geografico (i due paesi non hanno frontiere comuni).

Il sogno dell'Urss nella parte meridionale dell'Asia è proprio quello di non avere in quella zona che un solo vicino, l'India: tutto ciò che si trova in mezzo, o non dovrebbe esistere, o dovrebbe appartenere alla sfera d'influenza sovietica. Ciò che sta accadendo oggi in Afghanistan mostra che questo programma, nella sua prima parte, è in corso: le pressioni esercitate da Mosca contro il Pakistan e l'aiuto che l'Urss ha dato all'India nel 1971 nella guerra indo-pakistana, fanno intravvedere la seconda parte del programma.

L'India ha abilmente tratto profitto da questa posizione dell'Urss. Da Nehru, come da sua figlia Indira Gandhi, Mosca è stata accolta come un alleato naturale nella grande partita triangolare che si gioca in Asia fra l'Urss, la Cina e L'India. Il filo-sovietismo che anima la politica estera indiana, e che si constata nella maggior parte dei colloqui a Nuova Delhi, è unico al mondo: non imposto, come avviene nei paesi satelliti, né «congiunturale» e un po' forzato, come in quei paesi che subiscono una forte presenza sovietica, esso è un filosovietismo se non del tutto spontaneo almeno autonomo, generalmente esposto con intelligenza e senza complessi: «I russi sono per noi un partner necessario — dicono gli indiani — perché ci aiutano a equilibrare l'influenza della Cina e perché l'Unione Sovietica è un mercato importante per i nostri manufatti, che fanno fatica a trovare acquirenti all'Ovest, e poi, noi siamo un paese troppo vasto perché essi possano sognare di controllarci».

È quasi vero: e da questa sfumatura tuttavia i servizi sovietici hanno tratto profitto; questo «buon clima» ha permesso loro di installarsi molto confortevolmente nel paese; nella stampa in particolare si sono largamente infiltrati agenti influenzati dal Cremlino.

Resta il fatto che le istituzioni del paese e la tradizione britannica hanno aiutato questa nazione a restare «la più grande democrazia del mondo», come ha detto il presidente Carter in occasione della sua visita a Nuova Delhi nel 1977. È in parte per questa ragione, e perché hanno compreso che la politica estera di Nuova Delhi era autenticamente indipendente e ispirata agli interessi nazionali, che gli Stati Uniti hanno finito per sistemarsi assai bene in questa situazione.

L'influenza economica di Washington in India non è trascurabile (l'aiuto americano è stato determinante, in particolare, per il successo della rivoluzione verde, che ha permesso all'India di nutrire le sue popolazioni e anche di esportare cereali); il pregiudizio che poteva derivare dal filo-sovietismo indiano è rimasto limitato, nella misura in cui quel paese non diventava una base sovietica. Infine, il parlar chiaro di Indira Gandhi ha ancor meglio aggiustato le cose, tanto a Washington che a Pechino: tutti sapevano che quella donna non era né comunista, né americana, bensì una nazionalista dalla filosofia moderata e dal pugno di ferro.

È tutto questo che rischia di essere rimesso in causa, se l'India non troverà in Rajiv Gandhi un valido successore al primo ministro assassinato, non perché l'Urss, la Cina o gli Stati Uniti ne approfittino per cambiare improvvisamente politica nei confronti dell'India, ma perché ognuno teme che eventuali disordini aprano la strada a sviluppi di cui potrebbe avvantaggiarsi una delle superpotenze rivali.

L'equilibrio triangolare di cui l'India era l'epicentro è stato così bene assicurato che non ci si rendeva pienamente conto di quanto esso fosse opera personale della signora Gandhi, del suo talento diplomatico e della sua personalità, anche se il suo successore vorrà con ogni probabilità mantenere lo stesso equilibrio, non è sicura che potrà riuscirci altrettanto bene.

Michel Tatu

Portata all'ospedale, è morta dopo due ore - Ucciso un attentatore gli altri due catturati - È il figlio Rajiv il nuovo primo ministro Il delitto è la vendetta della setta per la strage nel Tempio d'oro

DAL NOSTRO INVIATO

NUOVA DELHI — L'hanno uccisa gli stessi uomini che dovevano proteggerla, le sue guardie del corpo, i suoi fedelissimi, secondo un copione che la storia, da sempre, ha riservato alle più infami congiure. Gli assassini sono dei Sikh. Tre soldati, uno dei quali in divisa, hanno scaricato contro di lei decine di colpi di mitra raggiungendola alle gambe, all'addome e al petto.

Indira Gandhi si è accasciata al suolo con un grido, uno solo, avvolta nel suo sari arancione: dopo 36 anni dall'assassinio del Mahatma, l'India conosce di nuovo la tragedia, la morte di chi aveva cercato di unire un popolo immenso, diviso per razze, per religioni, per lingue.

A succedere a Indira Gandhi, dopo drammatiche consultazioni fra gli esponenti del governo e del Partito del Congresso, è stato chiamato il figlio di lei, Rajiv, che già ha prestato giuramento nelle mani del capo dello Stato.

Erano passate da poco le nove di ieri mattina, in Italia erano le 4.30. Il primo ministro indiano è uscito da una porta laterale della sua abitazione per recarsi alla casa del figlio Rajiv, attigua alla residenza ufficiale, dove l'aspettava la troupe di Peter Ustinov per una intervista televisiva a favore dell'Unicef.

Un breve percorso da compiere a piedi, ma comunque un percorso protetto metro per metro dalle guardie, perché Indira Gandhi era stata minacciata più volte da quando, nel giugno scorso, aveva deciso di inviare l'esercito contro il Tempio d'oro di Amritsar, il santuario dei Sikh, e ne era derivato un massacro con almeno mille morti.

Il leader indiano sapeva a tal punto di essere minacciato di morte, che il giorno prima del suo assassinio, parlando a Bubaneswar, nello stato orientale di Orissa, aveva detto alla folla che la acclamava: «Se io morissi, ogni goccia del mio sangue rinvigorirà la nazione. Non ho paura di sacrificare la vita per l'India».

Indira Gandhi sapeva dunque, di essere stata condannata a morte. E camminava protetta dalla sua scorta, ieri mattina, senza sapere che gli assassini erano proprio loro, le guardie del corpo.

A un tratto le guardie si sono voltate verso di lei e hanno sparato finché hanno avuto colpi nei loro mitra. E quando il rumore delle raffiche si è dissolto, solo allora gli altri uomini della scorta si sono accorti di cosa fosse accaduto e hanno ucciso uno degli attentatori e bloccati gli altri.

Indira Gandhi era ancora viva. L'hanno portata al vicino ospedale, l'«Istituto per le scienze mediche» e qui dodici chirurghi hanno cercato inutilmente di salvarla. Due ore è durato l'intervento chirurgico per estrarre sette proiettili, poi Indira Gandhi è spirata.

Prima ancora che la radio desse l'annuncio ufficiale dell'assassinio, a Nuova Delhi si era sparsa la voce dell'accaduto. Centomila indù si sono accalcati davanti all'ospedale gridando «Viva Indira Gandhi» e qualcuno ha aggiunto «Ricambiamo il sangue col sangue».

Ma, nonostante un clima da stato d'assedio, nonostante che centinaia di giovani abbiano cercato di sfondare i cordoni di polizia per vedere il cadavere di Indira Gandhi, la situazione è, per ora, sotto controllo.

Poi, a metà mattinata, la rivendicazione. Uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia americana Ap dicendo: «Ci siamo vendicati, viva la religione Sikh». E al redattore che chiedeva a quale organizzazione appartenesse, l'anonimo ha risposto: «Questa azione è opera dell'intera religione dei Sikh».

Frenetici sono diventati a quel punto i contatti politici. Mentre la radio interrompeva i normali programmi per trasmettere soltanto musica classica, il governo di Delhi si è riunito d'urgenza per assicurare nel giro di pochissime ore una reggenza al paese minacciato dal pericolo di una guerra fratricida.

Il Presidente della Repubblica indiana, Zail Singh, lui stesso appartenente alla religione Sikh, stava rientrando da una visita ufficiale nel golfo di Aden. Il figlio di Indira Gandhi, Rajiv Gandhi, era anch'egli lontano da Delhi, per un impegno politico.

Sono state ore di incertezza e di paura, si è temuta un'ondata incontenibile di violenza quando si è saputo che il capo dei Sikh rivoluzionari, Jaggit Singh Chohan, aveva fatto sapere da Londra che: «La morte di Indira Gandhi costituisce l'inizio di una campagna terroristica contro il governo e l'esercito indiano come conseguenza dell'assalto e del massacro al Tempio d'oro di Amritsar». Una autentica dichiarazione di guerra civile, contro la quale il governo indiano poteva reagire solo dandosi al più presto una nuova guida.

Così, quando Rajiv Gandhi è arrivato all'aeroporto, dopo una breve visita al cadavere di sua madre, si è subito recato al palazzo del governo per prestare giuramento nelle mani del capo dello stato.

Visibilmente commosso, ma anche deciso nella sua azione, Rajiv (che ha sposato l'italiana Sonia Maino, una piemontese dalla quale ha avuto due figli) come primo atto ha invitato il suo popolo a non reagire con la violenza.

I funerali della signora Gandhi si svolgeranno sabato, 3 novembre e la salma, come vuole la religione indù, sarà cremata. Da ieri sono cominciati, in tutta l'India, dodici giorni di lutto.

Florido Borzicchi

Una disumana forma di lotta

La condanna di Pertini e di Giovanni Paolo II

ROMA — «L'assassinio di Indira Gandhi è un colpo grave alla causa della ragione e della collaborazione nel mondo». La frase è di Giovanni Spadolini, l'ultimo uomo politico italiano ad avere incontrato, nel suo recente viaggio in India, ai primi di ottobre, il premier indiano.

Il ministro della difesa si è unito al cordoglio generale degli uomini politici italiani, ricordando il ruolo che Indira Gandhi, come leader dei paesi non allineati, stava svolgendo per un riavvicinamento della democrazia indiana al mondo delle democrazie occidentali.

Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato al Presidente indiano, Giani Zail Singh, il seguente messaggio: «Grande turbamento e commozione ha suscitato in me e in tutto il popolo italiano la notizia della tragica scomparsa del primo ministro signora Indira Gandhi.

«Nel ricordo dei vincoli di amicizia che mi legavano all'eminente e prestigiosa personalità caduta vittima del criminale atto di violenza, ancora una volta condanno questa disumana forma di lotta politica ed esprimo a lei, ai familiari della scomparsa e all'amica nazione indiana i sensi del profondo cordoglio del popolo italiano e mio personale».

Costernazione al vertice della Cee. «Alla testa dei non allineati — è detto in una dichiarazione dell'esecutivo della Comunità economica europea — Indira Gandhi ha saputo contribuire con moderazione e saggezza a rinsaldare i legami tra il Nord e il Sud. Il mondo perde un grande leader e la comunità europea un partner con cui ha sempre intessuto e sviluppato relazioni contrattuali cordiali e costanti».

Nel corso dell'udienza generale, Giovanni Paolo II ha avuto parole dure sull'assassinio di Indira Gandhi.

«Ancora un grave gesto di violenza — ha detto in italiano — ha scosso stamane l'opinione pubblica: la signora Indira Gandhi, primo ministro dell'India, è caduta vittima di un attentato. Un nuovo, tristissimo anello si aggiunge alla catena di atrocità che insanguina il mondo, suscitando in tutti orrore e sgomento.

«Nell'esprimere la mia profonda deplorazione per l'atto criminoso, desidero manifestare la mia sincera partecipazione al dolore dei familiari e alla costernazione della grande nazione indiana, alla quale mi sento particolarmente vicino».



A sinistra, Indira Gandhi assieme al figlio Rajiv (nominato ieri nuovo primo ministro): sono ritratti al funerale dell'altro figlio di Indira, Sanjay, morto nel 1980 in un incidente aereo. A destra, il capo dei rivoluzionari sikh Jagit Singh, che risiede a Londra

Elogi di Reagan e Cernenko Thatcher: «Persa un'amica»

Mitterrand: «Un patriota intransigente e un campione dei diritti del Terzo mondo»

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha espresso «sconvolgimento, sdegno e dolore» per il brutale assassinio di Indira Gandhi, «La sua dissennata uccisione serve a ricordarci vivamente la minaccia terrorista contro tutti noi».

Reagan fu oggetto egli stesso di un tentato assassinio nel marzo del 1981. «Il primo ministro (indiano) e io avevamo avuto recentemente una corrispondenza personale proprio sul flagello del terrorismo. Eravamo d'accordo sulla necessità che tutti gli stati amanti della libertà rafforzino la loro cooperazione per spazzar via questa minaccia all'umanità».

Il candidato democratico alla presidenza, Walter Mondale, ha affermato che «la morte della signora Gandhi è un colpo alla causa della democrazia in tutto il mondo. Era un grande leader di una grande democrazia. Tutti i popoli civilizzati condannano questo sconvolgente atto di violenza, e la loro simpatia in questo doloroso momento va al popolo indiano».

Il segretario di Stato, George Shultz, ha ricordato «il fondamentale ed attivo ruolo da lei svolto negli affari mondiali». La Casa Bianca non ha voluto confermare se sarà il vicepresidente George Bush, annullando i suoi impegni degli ultimi giorni di campagna elettorale, a guidare la delegazione degli Stati Uniti ai funerali.

Il Presidente sovietico Constantin Cernenko da parte sua, ha espresso sentito cordoglio alle autorità indiane per la tragica scomparsa della signora Gandhi. In un messaggio di condoglianze indirizzato a Rajiv Gandhi (il figlio del primo ministro assassinato) il capo del Cremlino condanna il vile assassinio della «gloriosa figlia del grande popolo indiano», che definisce «una eccellente donna di stato» «Una fiera combattente per la pace e la sicurezza dei popoli e grande amica dell'Unione Sovietica».

«La morte di Indira Gandhi — dice il testo, riportato dalla Tass — costituisce una dolorosa perdita per l'India». Dopo aver ricordato i grandi servigi resi alla patria, Cernenko ricorda come la Gandhi godesse di un «ben meritato prestigio e di profondo rispetto» sulla scena internazionale. Indira Gandhi, nota il leader sovietico, rese grandi servizi anche alla causa del rafforzamento dell'unità e del prestigio del movimento dei non allineati.

A PAGINA 3

La biografia di Indira Gandhi

◇◇◇

Chi sono i Sikh

◇◇◇

Chi è Rajiv Gandhi

Il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher, sfuggita ad un attentato di terroristi irlandesi appena due settimane fa, ha inviato a Nuova Delhi un telegramma di condanna per l'assassinio di Indira Gandhi.

In un'intervista televisiva, la signora Thatcher ha ricordato di aver discusso spesso con la defunta i problemi di governo delle società pluralistiche. «Guardavo sempre con grande attesa ai nostri incontri, che erano di particolare qualità», ha soggiunto. «Personalmente, sentirò moltissimo la perdita di una saggia collega e di un'amica».

La Regina Elisabetta II, come capo del Commonwealth, ha inviato al Presidente indiano Zail Singh un telegramma nel quale si dichiara «profondamente scossa» dal delitto di Nuova Delhi. «Il mondo e il Commonwealth — dice la Regina nel messaggio — hanno perduto uno dei suoi leader più egregi».

La figlia di Elisabetta II, principessa Anna, è in viaggio nell'India settentrionale come madrina del fondo per l'infanzia. Palazzo reale ha comunicato che non è stato deciso nulla circa la continuazione del viaggio.

L'emozione con la quale è stata accolta in Francia la notizia della morte di Indira Gandhi è stata espressa dal Presidente Mitterrand, che ha definito il primo ministro indiano «un patriota intransigente e un campione dei diritti del Terzo mondo». In un telegramma di cordoglio al Presidente indiano Zail Singh, Mitterrand parla del «profondo dolore» con il quale il popolo francese ha appreso l'assassinio della signora Gandhi.

Anche il cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Kohl, ha espresso il suo turbamento per l'uccisione del primo ministro indiano Indira Gandhi.

In un telegramma al Presidente indiano, Kohl ha scritto che con Indira Gandhi l'India e il mondo hanno perso una guida di rango storico. In particolare Kohl ha tenuto a ricordare l'impegno della scomparsa nel consolidamento dei rapporti tra India e Repubblica federale di Germania.

Al Cairo, il ministro di stato agli esteri Butros Ghali ha definito la morte tragica di Indira Gandhi «una perdita grave per la comunità internazionale e per tutti i nobili principi che sono alla base del movimento dei paesi non allineati». La signora Gandhi era presidente del movimento dal vertice di Nuova Delhi del marzo 1983.

Anche il Presidente del Pakistan gen. Zia Ul-Haq ha espresso «orrore e raccapriccio» per l'assassinio di Nuova Delhi a nome del governo e del popolo del Pakistan, che pure ha combattuto con l'India varie guerre.

L'ASSASSINIO DEL SACERDOTE SCUOTE IL REGIME DI JARUZELSKI

Polonia in lutto: più forte il dolore della rabbia



Varsavia — Gente in lacrime nella chiesa di San Stanislao all'annuncio del ritrovamento del cadavere di Popieluszko

VARSAVIA — Ore di grande tensione in Polonia. Il ritrovamento del corpo del sacerdote Jerzy Popieluszko — rapito e ucciso da un commando del ministero dell'interno — ha suscitato un'altra ondata di emozione e di paura. Dove va il paese? Che farà il governo? Prevarrà la moderazione oppure si ridesterà l'indignazione popolare contro il regime?

Per il generale Jaruzelski è una fase politica ancora più complessa di quella precedente, l'orribile delitto gli è piombato addosso come una mina a tempo, proprio mentre si diffondeva la sensazione che tra governo e chiesa cattolica si fosse stabilito un equilibrio, precario ma suscettibile di sviluppi positivi.

Per il momento le autorità non hanno potuto fare altro che espellere dal partito comunista (nei regimi dell'Est si tratta di decisione assai grave) i tre assassini, tutti funzionari del ministero dell'identificazione.

Chi ha ordinato l'assassinio doveva pur valutare che si creava un martire, che si dava un'arma in mano ai cattolici e a «Solidarnosc». Perché l'ha fatto? Avvertimento, prova di forza, esecuzione di un ordine dall'estero (Mosca)? oppure un'iniziativa individuale?

Tutte domande che la gente di qui si pone con angoscia, nel timore appunto che possa trattarsi soltanto dell'inizio di una serie di «purghe» per fiaccare la resistenza dei vertici e delle masse raccolta attorno alla Chiesa e a «Solidarnosc».

Le autorità cattoliche stanno preparando i solenni funerali di sabato. Ci si chiede se le autorità politiche (e chi) vi prenderanno parte. «Solidarnosc» ha fatto sapere che gradirebbe la presenza di chi crede nel dialogo. La chiesa nella quale il giovane sacerdote era abate è meta di un pellegrinaggio continuo e in breve si è riempita di fiori e di immagini della vittima, che da quel pulpito aveva lanciato accuse coraggiose al regime.

Accolte con emozione dai cattolici le parole che Papa Wojtyla ha pronunciato a Roma, proprio in un'udienza concessa ad un gruppo di connazionali. «Nella preghiera — ha esclamato il Pontefice — includiamo in modo particolare la persona del sacerdote la cui morte ha scosso l'opinione pubblica e la coscienza degli uomini in Polonia e in tutto il mondo. Anche se agli occhi degli uomini egli ha subito la sofferenza, la nostra speranza è piena di immortalità».

Ricordando quanto pronunciato a Varsavia nell'ultima sua visita, Giovanni Paolo II ha detto: «Il cristiano è chiamato in Gesù Cristo alla vittoria. Tale vittoria è inseparabile dalla fatica e perfino dalla sofferenza... e ha vinto già oggi, benché giaccia calpestato, colui che ama e perdona, colui che, come Cristo, dà il suo cuore e perfino la propria vita per i suoi fratelli».

«La grande eloquenza morale di questa morte non venga offuscata», ha concluso il Papa. Il cardinale Glemp: «Insistiamo perché venga fatta giustizia e pregheremo affinché gli assassini ricevano la grazia della conversione».

In ambienti politici si prende intanto atto con sollievo delle reazioni moderate ed ispirate ancora alla conciliazione delle gerarchie cattoliche, nonché delle parole dello stesso Pontefice, che certo non hanno fatto appello alla vendetta. Ma è indubbio che la pace interna, dopo questo freddo, spietato assassinio, rimane legata ad un filo. Anche «Solidarnosc» mostra molto controllo, Walesa non ha pronunciato parole di fuoco. Per ora il dolore prevale sulla rabbia.

NELLE PAGINE INTERNE

Aumentano le vittime della polizia cilena

È salito a sette in Cile il numero delle persone morte in seguito allo sciopero di protesta che è stato indetto dai settori sindacali dissidenti contro il governo del generale Augusto Pinochet. Alle vittime dei colpi d'arma da fuoco si aggiungono due morti per folgorazione, tra i quali un bambino, che sono stati colpiti da un cavo dell'alta tensione con cui i dimostranti tentavano di fermare la polizia mobilitata contro di loro. *A pagina 11*

La tedesca Allianz entra nella Ras

Capitale estero entra nella Ras: l'8 per cento del pacchetto azionario della compagnia di assicurazione italiana è stato ceduto alla tedesca Allianz.

Si è trattato del primo passo di una manovra molto più complessa che porterà al passaggio dell'intera partecipazione azionaria detenuta nella «Riunione» dall'Italmobiliare di Giampiero Pesenti, ovvero il 38 per cento, per un corrispettivo di circa 600 miliardi di lire. *A pagina 13*

DALL'INTERNO

L'INTESA UNILATERALE RAGGIUNTA DALL'«ASSE» FRANCO-TEDESCO

Per il sincrotrone a Grenoble protesta il ministro Granelli

«Non accettiamo soluzioni a scatola chiusa» - Scontro in vista il 6 novembre a Bruxelles

L'Italia, che già si era vista «soffiare» a favore di Ginevra il protosincrotrone del Cern per il cui insediamento era candidata Trieste, sta ora subendo una nuova, grossa delusione: la perdita a favore di Grenoble, grazie a un'intesa franco-tedesca, del sincrotrone europeo, per il cui insediamento a Trieste il nostro governo si era offerto di accollarsi almeno la metà della spesa totale, che è di 200 miliardi.

La notizia ufficiale dell'accordo franco-tedesco, che prevede come contropartita il sostegno francese alla collocazione in Germania di una galleria del vento, è stata data all'assemblea nazionale francese dal presidente Louis Mrmaz; ed è stata riconfermata lo scorso venerdì a Bruxelles dalla delegazione francese al comitato interministeriale che tratta del progetto e della sua ubicazione.

Ma stavolta Roma ha deciso di non restare inerte. Il ministro della Ricerca scientifica sen. Luigi Granelli — al cui attivo interessamento Trieste peraltro deve l'acquisizione di una prestigiosa iniziativa scientifica internazionale quale il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido — ha reagito con insolita fermezza.

«Mi riprometto di portare francesi e tedeschi — dichiara Granelli — sul banco degli imputati al consiglio dei ministri della ricerca della Cee, che si terrà il 6 novembre a Bruxelles».

«L'intesa franco-tedesca per il sincrotrone europeo è infatti un esempio negativo — secondo il ministro Granelli — di decisione bilaterale, peraltro annunciata fuori delle sedi competenti. L'Italia non accetta soluzioni, prese da altri, a scatola chiusa».

Un adecisione finale sarebbe dovuta venir presa da una conferenza «ad hoc» dei ministri della ricerca dei paesi interessati. Invece lo scorso venerdì, nell'ultima riunione del comitato intergovernativo, c'è stato appunto l'annuncio dell'intervenuto accordo franco-tedesco.

«E' stata una vera e propria manovra clandestina», dice a sua volta il prof. Italo Rocca, che, quale direttore generale del ministero della Ricerca scientifica, ha guidato la delegazione italiana a Bruxelles come già quella, a Vienna, per il Centro dell'Unido. «E alla protesta italiana — soggiunge — si uniscono anche la Danimarca, la Jugoslavia, l'Olanda, la Finlandia e la Svezia».

«Il 6 novembre, a Bruxelles — preannuncia pertanto il ministro Granelli — cercherò di superare lo spiacevole incidente, augurandomi un atteggiamento comune di tutti i paesi esclusi dalla decisione franco-tedesca».

Il progetto — rincara la dose il ministro — è frutto dello sforzo congiunto di più paesi e l'Italia aveva posto con lo stesso diritto di altri la candidatura di Trieste, per cui la dichiarazione ufficiale francese, scorretta in quanto anticipatrice di una valutazione collegiale dei ministri europei interessati, contrasta con il diritto di tutti i paesi che hanno partecipato all'elaborazione del progetto di essere coinvolti nella decisione».

Giorgio Pison

NOMINATO UN COMITATO RISTRETTO PER LA RIFORMA

Tutti i partiti chiedono più soldi per le pensioni

Il finanziamento triennale salirebbe così a sette miliardi e mezzo

ROMA — La commissione speciale per la riforma delle pensioni ha concluso ieri la prima fase dei lavori con le repliche del relatore e del governo. Ha nominato un comitato ristretto che dovrà formulare entro un mese le proposte conclusive. I lavori andranno avanti anche se il governo non ha presentato un proprio provvedimento. Ha fatto sapere però che seguirà i lavori attentamente e se del caso presenterà emendamenti.

Tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione hanno chiesto all'unanimità al governo l'aumento del finanziamento, previsto dalla legge finanziaria, per la perequazione delle pensioni nel settore privato.

In tal senso, il presidente della commissione speciale on. Nino Cristofori (Dc) ha inviato una lettera al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro e del Lavoro chiedendo che il complessivo finanziamento triennale previsto in tremila miliardi sia aumentato a 7500 miliardi.

I commissari comunisti, quelli della sinistra indipendente e del Pdup hanno proposto che la commissione promuova iniziative per aumentare lo stanziamento previsto nella legge finanziaria del 1985 fino a mille miliardi per rivalutare le vecchie pensioni dell'Inps. Portavoce di questa richiesta è stato il deputato comunista Novello Pallanti con un comunicato.

Il relatore Franco Piro (Psi), che nella replica ha proposto di invitare il governo ad aumentare lo stanziamento previsto nella legge finanziaria per la perequazione e la rivalutazione delle pensioni, ha detto che «questo serve per cominciare a riparare a talune delle ingiustizie che si sono determinate per la mancata perequazione delle pensioni per i lavoratori privati, che può procedere parallelamente a quella per i pubblici dipendenti, che ha un suo autonomo iter. Essenziale è poi — ha aggiunto — l'aumento immediato delle pensioni sociali».

Il vicepresidente della commissione Gabriele Salerno (Psi) ha indicato «l'opportunità di trovare copertura per il necessario aumento dello stanziamento nell'eliminazione dell'erosione degli imponibili ancora parzialmente consentita alle persone giuridiche che sottoscrivono titoli del debito pubblico mediante operazioni che il governo si è impegnato a eliminare con il protocollo d'intesa il 14 febbraio».



Rinnovate le cariche al Consiglio dell'Ordine dei giornalisti

ROMA — Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti riunitosi a Roma ha rinnovato le cariche per il biennio '84-86. Presidente è stato eletto Guido Guidi, vicepresidente Gianni Campi, segretario Paola Berti, tesoriere Gino Apostolo.

Il comitato esecutivo è composto inoltre da Fulvio Apollonio, Giuseppe Morello e Giuseppe Gallizzi (professionisti), Felice Maselli e Bruno Olini (pubblicisti).

Nella stessa riunione sono stati anche eletti i componenti delle commissioni consultive ricorsi giuridica, culturale e amministrativa.

Guido Guidi presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti è romano. Ha 62 anni ed è giornalista professionista dal 1.o marzo 1946. Ha cominciato la sua attività nel settore giudiziario e si è trovato infatti a vivere le vicende procedurali di maggiore rilievo dal secondo dopoguerra in poi.

È nato professionalmente con Renato Angiolillo a «Il Tempo» di Roma per passare poi con Giulio De Benedetti a «La Stampa» di Torino; attualmente è capo servizio nella redazione romana de «Il Giornale» di Indro Montanelli.

Gianni Campi vicepresidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, bolognese, ha 53 anni, è dirigente d'azienda, consigliere di amministrazione in imprese finanziarie e industriali, giornalista pubblicista dal 1962, collabora come notista economico a quotidiani e riviste.

SI RICUCIONO LE SMAGLIATURE NEL GOVERNO DOPO IL VOTO SU ANDREOTTI

De Mita: «Non vogliamo la crisi ma un chiarimento con Pri e Pli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita dice «no» alla crisi di governo e conferma l'impegno della Dc a rafforzare l'intesa a cinque. La conclusione del dibattito al Senato sul caso Sindona-Andreotti, con la bocciatura delle mozioni delle opposizioni che chiedevano le dimissioni del ministro degli Esteri ha portato a un miglioramento dei rapporti nella maggioranza, anche se questo non significa il superamento di tutti i rischi di crisi.

Intanto la «questione Andreotti» si riproporrà tra meno di un mese alla Camera. Poi, nel dibattito al Senato, sono venute fuori alcune smagliature nella maggioranza, anche in una situazione che pure era stata denunciata da tutti i segretari della maggioranza, come un tentativo del Pci di mettere in difficoltà il governo facendosi scudo della questione morale.

Resta infine aperto il problema del vertice che Craxi conta di svolgere entro la prossima settimana, ma che i repubblicani chiedono segua un'intesa sui provvedimenti fiscali. Però anche Craxi la pensa come Spadolini.

Introducendo la riunione della direzione democristiana, il segretario De Mita ha subito espresso la contrarietà della Dc all'apertura di una crisi di governo; anzi, per De Mita questa coalizione va rafforzata, in quanto è l'unica, in questo momento, praticabile. Alla Dc, comunque, non è piaciuto l'atteggiamento tenuto dal Pri e dal Pli nel corso del dibattito al Senato. Sicuramente, quando si farà il vertice della maggioranza, De Mita intende mettere in discussione anche questo fatto, in quanto, pur non chiedendo il vincolo della maggioranza se si dibatte di questioni che prescindono dall'attività di governo, la Dc chiede che, quando dietro la questione morale si nasconde il tentativo del Pci (come nel caso Andreotti) di far cadere il governo e mettere in mora la Dc è necessario che i partiti alleati della Dc si comportino in maniera coerente con l'intesa di maggioranza.

Il segretario della Dc, pur non dicendosi contrario a un nuovo vertice, non sembra ritenerlo indispensabile o almeno urgente, in quanto la riunione dei segretari del luglio scorso si concluse positivamente e ora il problema diventa l'applicazione completa degli accordi e dei comportamenti che anche sul piano locale non contraddicano l'alleanza.

Da De Mita è giunto dunque un «no» alla crisi. Non solo, ma De Mita ritiene necessario un rilancio dell'alleanza e per far questo è indispensabile un chiarimento, principalmente con repubblicani e liberali.

Alla Dc l'applauso di Spadolini (poi sono però arrivate le smentite e le diverse interpretazioni) al discorso del senatore Ferrara non è piaciuto affatto. Sulla «Voce Repubblicana», il Pri nega però che vi sia stato lo «strappo» tra Dc e Pri. «Riteniamo — scrive la "Voce" — che l'equilibrio politico dell'Italia non passi attraverso la separazione e l'umiliazione del partito di democrazia cattolica».

In merito all'applauso di Spadolini al discorso di Ferrara, il quotidiano del partito repubblicano rileva che «nessuno dice la verità e cioè che il senatore Spadolini è giunto in Senato cinque minuti prima delle conclusioni del sen. Ferrara. Conclusioni ispirate al ricordo del difficile governo Andreotti di cui La Malfa fu vicepresidente del Consiglio. L'applauso di Spadolini non usciva dunque dalla linea del partito, che sul caso Sindona è sempre stata una linea chiara e limpida: no alle strumentalizzazioni sul testo della commissione d'inchiesta; sì a qualunque indagine ulteriore parlamentare o giudiziaria su fatti nuovi, e senza possibilità di equivoci e di confusioni».

Il documento approvato dal Psdi ribadisce il pieno sostegno al governo Craxi e l'apprezzamento per la decisione del presidente del Consiglio di convocare un vertice che può essere determinante per fugare le nubi che si addensano sulla coalizione. Nel documento del Psdi si chiedono significativi miglioramenti del disegno di legge Visentini.

Giuseppe Sanzotta

■ FRANCOBOLLI — L'azienda statale filatelica e numismatica della Repubblica di San Marino ha emesso una nuova serie di francobolli denominata scuola e filatelia. Lo scopo è di propagandare e diffondere fra i giovani la filatelia intesa come attività ricreativa e istruttiva.

Falsificare i «bolli-auto» costa un anno di galera

ROMA — Falsificare la ricevuta di versamento della tassa di circolazione degli autoveicoli ed il «disco di contrassegno» (quello che va applicato sul parabrezza dell'autovettura) configura, rispettivamente, i reati di falsità in atto pubblico e di falsità in attestato nel contenuto di atti che gli articoli 476 e 478 del codice penali (prevedenti l'ipotesi della falsità commessa dal pubblico ufficiale) puniscono con la reclusione come minimo di un anno.

Le sezioni unite penali della Corte di cassazione hanno sentenziato che si commette falsità in atto pubblico poiché la ricevuta di versamento in conto corrente della tassa rappresenta un documento, rilasciato dall'ufficiale postale, che attesta un'attività svolta da quest'ultimo personalmente nell'esercizio delle sue funzioni.

Le falsificazioni delle indicazioni riportate sul «disco contrassegno» (relative alla targa dell'autoveicolo, all'ammontare della tassa, alla validità ed alla scadenza ecc.) rientrano nel reato di falsità.

IL PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Il «Visentini» a piccoli passi (e i commercianti scalpitano)

ROMA — Docce scozzesi per il «pacchetto Visentini». Adesso pare che le cose si siano messe al meglio. La commissione finanze del Senato ha mandato avanti senza particolari contrasti l'esame del provvedimento. Lo stesso Visentini, che l'altro giorno si era irrigidito sulla richiesta avanzata da tutte le parti politiche di conoscere i criteri alla base dell'elaborazione delle tabelle riguardanti le forfettizzazioni, ha lasciato capire che il chiarimento ci sarà, forse fin da lunedì prossimo, allorché la commissione tornerà a riunirsi. Il ministro ha dichiarato: «Tirando il fiato, ma si prosegue».

Si dà per scontato, dunque, il superamento dei contrasti di natura politica. Così almeno ha fatto intendere il presidente della commissione, il repubblicano Venanzetti, che però ha aggiunto: «Il provvedimento è assai complesso e l'esame tecnico degli articoli e degli emendamenti richiede tempo».

Difficile, però, rispettare la scadenza del 9 novembre per consegnare il testo all'assemblea di palazzo Madama. Ieri sono stati definiti — ma non approvati — gli articoli 4 e 5. Il punto cruciale, come si sa, è l'art. 11 (accertamenti induttivi). I liberali chiedono che sia prevista l'impossibilità per l'imprenditore di dichiarare come reddito una cifra inferiore a quella percepita dal suo dipendente meglio pagato. E questo pare proprio il minimo che si possa pretendere.

Il «pacchetto» è stato ampiamente discusso anche dalla direzione dc (l'altro ieri se ne era occupata la direzione Psdi), a testimonianza della sua valenza politica. Il presidente dei senatori democristiani, Mancino, che segue da vicino l'iter, ha così commentato: «Si è convenuto di verificare sino a che punto vi sia disponibilità a perfezionare il ddl o se invece si cercano pretesti per creare difficoltà politiche. Mi sto battendo per rafforzare l'attuale governo ed evitare tutte le manovre dirette al suo oggettivo indebolimento».

Tutto ciò fa supporre che — se l'atmosfera è migliorata — i nodi di fondo non sono sciolti e le categorie più interessate alla riforma mordono il freno e premono per consistenti (forse troppo consistenti) modifiche. I partiti della maggioranza escludono al momento che la questione finisca sul tavolo del vertice promosso da Craxi.

Il presidente dei senatori socialisti, Fabbri, ha anche lui espresso un giudizio positivo su come vanno le cose. «Un buon lavoro di approfondimento — ha detto — sulle scelte e sugli aggiustamenti per meglio garantire l'equità fiscale. La materia è complessa e delicata, ma il dialogo si rivela costruttivo e chiarificatore, in un clima disteso. Se non ci saranno sorprese, si può essere ragionevolmente fiduciosi. Il Senato può compiere un'utile opera di sintesi politico-legislativa avendo presenti le ragioni delle categorie, ma facendo prevalere l'interesse generale». Un po' scettico, invece, il liberale Perrone Capanno, che ha rilevato contraddizione tra il dire e il fare delle forze della maggioranza.

Ma, come accennato, i commercianti scalpitano. «I commercianti vogliono pagare le tasse, ma non vogliono morire dissanguati per tasse ingiuste», ha detto Bruno Ferranti, segretario della Fipe (pubblici esercizi), aderente alla Confcommercio. E ha aggiunto: «Se l'insensibilità e la superficialità dovessero prevalere sul buon senso, sulla forza dei numeri e della ragione sarebbe inevitabile il ricorso a forme di lotta molto più incisive della precedente».

La minaccia è di due giorni di «serrata».

Voli difficili la prossima settimana sulle rotte da Milano, Bergamo e Roma

ROMA — Gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, e quello di Bergamo saranno chiusi parzialmente al traffico per quattro ore nei giorni 7 e 9 novembre prossimi per uno sciopero dei controllori di volo aderenti alla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil e al sindacato autonomo Anpcat. L'azione di lotta bloccherà dalle 17 alle 21 del 7 novembre i voli nazionali, e dalle 14 alle 18 del 9 novembre anche i voli internazionali.

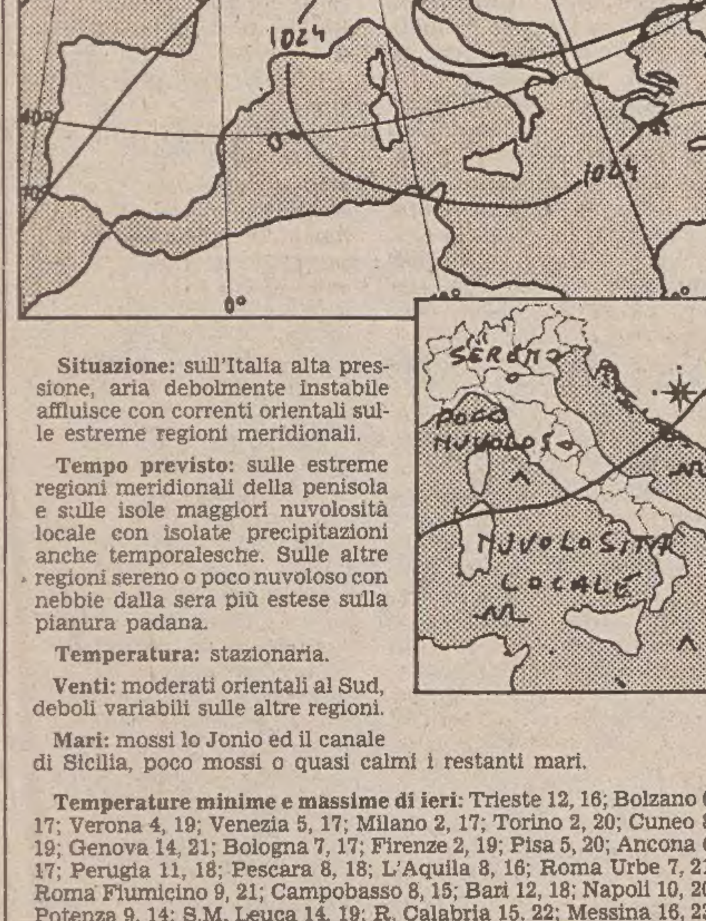
«Lo sciopero è stato deciso per protestare contro la posizione dell'azienda autonoma di assistenza al volo che si è dichiarata non in grado di applicare gli accordi sottoscritti con il sindacato lombardo, risalenti all'aprile scorso.

Intanto il ministero dei trasporti ha denunciato che alcune norme del codice di autoregolamentazione degli scioperi sono state violate dalle rappresentanze aziendali della Cgil-Csil e Uil della società aeroporti di Roma, dalla Filt-Cgil di Fermo e dalla locale società dei trasporti.

Per quando riguarda la società aeroporti di Roma — precisa una nota — lo sciopero proclamato per i giorni 6-7 e 8 novembre della durata di tre ore alla fine di ogni turno di lavoro non è in regola con il codice di autoregolamentazione.

Infatti — precisa ancora la nota — quando gli effetti dello sciopero si ripercuotono, come in questo caso, sull'intero territorio nazionale e quando la durata supera una giornata di lavoro, secondo il codice, è necessaria anche la titolarità delle strutture territoriali di categoria e di settore con l'ulteriore intesa di quelle nazionali.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione, aria debolmente instabile affluisce con correnti orientali sulle estreme regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità locale con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie dalla sera più estese sulla pianura padana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati orientali al Sud, deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: mossi lo Jonio ed il canale di Sicilia, poco mossi o quasi calmi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 0, 17; Verona 4, 19; Venezia 5, 17; Milano 2, 17; Torino 2, 20; Cuneo 8, 19; Genova 14, 21; Bologna 7, 17; Firenze 2, 19; Pisa 5, 20; Ancona 6, 17; Perugia 11, 18; Pescara 8, 18; L'Aquila 8, 16; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 8, 15; Bari 12, 18; Napoli 10, 20; Potenza 9, 14; S.M. Leuca 14, 19; R. Calabria 15, 22; Messina 16, 23; Palermo 16, 21; Catania 18, 20; Alghero 11, 23; Cagliari 12, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 18; Atene n. 11, 18; Belgrado n. 6, 16; Berlino s. 4, 15; Bruxelles s. 12, 17; Copenaghen s. 11, 15; Dublino s. 8, 16; Francoforte n. 5, 15; Ginevra n. 3, 9; Helsinki p. 5, 9; Gerusalemme n. 12, 23; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 13, 21; Londra s. 13, 18; Los Angeles s. 14, 24; Madrid n. 6, 19; Mosca n. -4, 4; Nuova Delhi s. 16, 30; New York n. 12, 19; Parigi s. 7, 17; Pechino s. 2, 16; San Francisco n. 21, 33; Stoccolma n. 4, 14; Sydney n. 12, 18; Tokyo s. 8, 18; Vienna n. 1, 8; Varsavia s. 4, 12.

DOPO LE DIMISSIONI IN MASSA DI CONSIGLIERI DI ALTRI GRUPPI

Palermo: salta il monocolore dc Il Comune passa al commissario

PALERMO — Il consiglio comunale di Palermo è caduto. «Devo adempiere — ha detto ieri il sindaco Nello Martellucci, dc — l'amara incombenza di comunicare al consiglio l'avvenuta presentazione di un cospicuo numero di dimissioni, cospicuo per quantità e per qualità». In pratica hanno già formalizzato il loro distacco dal consiglio comunale tutti i consiglieri del Pci, del Psi, del Pri, della sinistra indipendente e del Msi. In queste condizioni il monocolore democristiano, che era stato eletto appena 25 giorni fa, al termine di una crisi comunale convulsa protrattasi per tre mesi, ha dovuto gettare la spugna.

Il capogruppo della Democrazia cristiana, Antonio Curatola, ha così commentato la situazione determinatasi in consiglio comunale e la conseguente decisione dei consiglieri della Dc di gettare anch'essi la spugna: «Ci siamo convinti — ha detto — che sarebbe stato deleterio per la città tenere ancora in vita questo consiglio. Perciò tanto io quanto i miei amici di partito abbiamo rimesso nelle mani della segreteria nazionale democristiana i nostri mandati con disponibilità piena, incondizionata ed unanime».

La dichiarazione di Curatola, comunque, tende a fare ricadere sulle opposizioni la responsabilità del commissariamento del Comune di Palermo: «Il mio partito — ha detto — è sempre stato contrario a uno scioglimento d'autorità imposto dalla regione. Ci siamo resi conto però che l'opposizione preconcetta degli altri gruppi consiliari, con l'unica meritoria eccezione dei liberali, non consente di proseguire ulteriormente».

Di tutt'altro segno il commento fatto dai comunisti. Simona Mafai, capogruppo comunista, ha infatti osservato: «A fine luglio il gruppo del Pci aveva inviato a tutti i consiglieri una lettera invitandoli a concordare la proprie dimissioni collettive per determinare lo scioglimento automatico del consiglio. Sarebbe stato un gesto di grande dignità, che avrebbe salvato l'onore per l'istituzione elettiva e risparmiato alla città l'umiliazione delle contestazioni dell'assessorato regionale e dello spettacolo penoso delle ultime sedute di consiglio, giunte a un punto estremo di inefficienza e di degrado. La mancanza di soluzione democratica alla crisi del comune è stata ora confermata dai fatti».

Cosa avverrà nei prossimi giorni? Non c'è più tempo per andare ad elezioni anticipate a dicembre, mese in cui ci sarà un turno previsto per domenica 16. Questo sarà impossibile perché ci vogliono almeno 45 giorni per la pubblicazione dei comizi.

Tempi stretti per il decreto sui fondi per il Mezzogiorno

ROMA — Il Senato ha iniziato ieri l'esame del decreto-legge recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Il provvedimento sarà votato dai senatori entro il 7 novembre. Subito dopo sarà trasmesso all'altro ramo del Parlamento che deve vararlo definitivamente entro il 18 novembre.

Questo provvedimento governativo nasce dalla mancata conversione in legge del decreto del 31 luglio 1984, che ha determinato la cessazione della Cassa per il Mezzogiorno e il trasferimento allo stato dei diritti e delle obbligazioni assunte dalla Cassa stessa nel corso della sua trentennale attività. Conseguentemente è stato emanato il decreto presidenziale (il 6 agosto scorso) con il quale la cassa per il Mezzogiorno è stata posta in liquidazione ed è stato nominato il commissario liquidatore. Ma, alla prova dei fatti, tale soluzione si è manifestata insufficiente a garantire la soluzione dei problemi determinatisi nella specifica situazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il protrarsi di tale situazione comporterebbe una forte caduta degli investimenti pubblici e privati e pesanti conseguenze sull'occupazione.

«Finanziaria» I comunisti annunciano battaglia

ROMA — I comunisti annunciano «dura battaglia» sulla legge finanziaria e polemizzano aspramente con il governo accusandolo di aver ampliato «per calcolo propagandistico i risultati raggiunti nella lotta contro l'inflazione».

I socialisti insistono sull'esigenza della tassazione dei titoli di stato, Bot e Cct, «che dovrà essere portato avanti, pur con le necessarie distinzioni tra imprese e piccoli risparmiatori».

I democristiani sollecitano il rilancio degli investimenti produttivi, specialmente nel Mezzogiorno, e nuove agevolazioni per le iniziative delle imprese italiane all'estero.

I demoproletari pongono l'accento sulla necessità di destinare larga parte delle risorse finanziarie al potenziamento della ricerca scientifica.

I missini sottolineano che la spesa pubblica «è troppo spesso finalizzata ad impieghi improduttivi e chiedono un preciso impegno del governo «per la riduzione delle spese correnti, sulla base di una corretta ed efficace gestione amministrativa».

È questo, in rapida sintesi, il quadro delle posizioni dei partiti emerse alla camera nel corso della intensa giornata di dibattito generale sulla legge finanziaria e sul bilancio di previsione dello stato per il 1985, cioè i due documenti fondamentali della manovra economica dell'esecutivo, che l'assemblea di Montecitorio varerà, secondo il calendario di lavoro predisposto dai capigruppo, entro il 17 novembre prossimo.

NON PROROGATO (SALVO CHE PER 14 DETENUTI) L'ARTICOLO 90

Ritornano più liberi i carcerati sottoposti da mesi a restrizioni

ROMA — Le carceri escono dalla fase dell'emregenza. Mentre da tutto il paese si moltiplicano le richieste in favore della rapida presentazione ed approvazione di un disegno di legge che prenda in considerazione e riconosca il ruolo avuto in questi anni dai cosiddetti «dissociati», è proprio dal mondo carcerario che viene il primo segnale concreto verso il ripristino di una normalità stravolta dall'ondata terroristica.

Il ministro di grazia e giustizia, Mino Martinazzoli, d'accordo con il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena ha compiuto ieri un passo importante per la completa uscita dall'emergenza. Il ministro ha infatti deciso di non prorogare ulteriormente l'applicazione dell'articolo 90 del regolamento.

Da oggi quindi i circa 500 detenuti sottoposti a questo regime potranno riprendere i colloqui con parenti ed avvocati «faccia a faccia», senza che ci siano più spessi vetri divisori tra di loro; riprendere le attività collettive con gli altri detenuti (lavoro, aria, etc.), ricevere nuovamente la corrispondenza e le comunicazioni telefoniche, ricevere libri, giornali e riviste senza più limitazioni di sorta.

Il provvedimento che negli ultimi tempi è stato rinnovato di tre mesi in tre mesi e che coinvolgeva negli ultimi sei mesi (alla fine del marzo 1984), 782 detenuti (947 all'inizio dell'anno), è andato, di proroga in proroga, attenuandosi sempre di più.

La decisione del ministro di grazia e giustizia, Mino Martinazzoli, di non prorogare nuovamente il regime dell'articolo 90, «pur permanendo — come afferma una nota del ministero — oggettive situazioni di pericolosità e dunque l'esigenza di garantire nel modo più efficace l'ordine e la sicurezza degli istituti, sono stati riscontrati segnali di miglioramento della situazione carceraria che meritano di essere incoraggiati, insieme con la professionalità e l'impegno degli operatori penitenziari».

Soltanto nei confronti di 14 detenuti (erano in realtà 15, ma per uno di loro, proprio ieri è stata approvata la declassificazione), responsabili di uno o più omicidi all'interno delle carceri, per i quali è comunque sempre all'attenzione del ministero la possiblità di una declassificazione, il decreto è stato prorogato per altri tre mesi.

Il nuovo decreto che in effetti è stato emanato ad hoc per questi 14 «supercriminali», tra i quali spiccano i nomi di Renato Vallanzasca, Mario Tuti, Pierluigi Concutelli e di diversi altri camorristi e mafiosi, contiene però ulteriori passi avanti verso la completa normalizzazione.

Per questi 14 infatti il divieto riguarda soltanto la partecipazione alle commissioni di rappresentanza dei detenuti; di ricevere mediante pacchi provenienti dall'esterno, generi alimentari, acquistabili comunque all'interno dell'istituto; la limitazione, infine, del numero dei detenuti ammessi ai momenti di socialità.

Prezzo bloccato per i farmaci

ROMA — L'assemblea del Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto contenente misure urgenti in materia sanitaria. Il provvedimento — che era già stato approvato dal Senato, ma modificato dalla Camera — fornisce alle Usl i mezzi finanziari necessari al loro regolare funzionamento e blocca il prezzo dei farmaci.

La modifica introdotta dalla Camera riguarda l'esclusione dei Bot e dei Cct ai fini della determinazione del reddito rilevante per l'esenzione dal pagamento dei ticket e per tutte le altre prestazioni socio-sanitarie.

L'assemblea ha anche approvato in prima lettura il decreto legge contenente la diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL CARISMA E IL POTERE DI INDIRA GANDHI, ASSASSINATA DAGLI IRRIDUCIBILI FANATISMI

La madre padrona, la regina dell'India

Donna ambiziosa e orgogliosa, raccolse l'eredità del padre Nehru nel 1966 - Una vicenda politica densa di contraddizioni, di successi e di cadute Nel 1975 fu accusata di brogli elettorali e corruzione (prosciolta, tornò al potere nel 1981) - Il matrimonio e la morte del figlio prediletto



Indira Gandhi che, oltre ad aver assunto, per pura coincidenza, il leggendario nome del «Mahatma», ne ha ereditato il tragico destino, indubbiamente passerà alla storia, assieme a Golda Meyr e Margaret Thatcher, come una delle donne di Stato più maschie del nostro secolo.

Difatti la figlia di colui che governò uno dei più popolosi e difficilmente decifrabili paesi del mondo nei primi anni della sua indipendenza — il Pandit Nehru — è stata definita in diverse occasioni «l'uomo migliore dell'India». Se il suo carisma è indiscutibile, altrettanto non si può dire del suo concetto di democrazia, tanto che, una decina d'anni or sono, quando sospese le libertà civili e introdusse la censura, molti cominciarono a chiamarla, con sarcastica reverenza, «Regina dell'India». Del resto — come ha osservato un autorevole studioso italiano del paese fino a ieri dominato da Indira Gandhi — «la tradizione indiana è fondata sul governo personale».

Figlia d'un arbitro delle sorti dell'India, la donna uscita ora di scena, proprio alla maniera d'una sovrana, non esitò a proporsi anche come madre d'un detentore del potere. Di queste ambizioni, coltivate sin dagli anni giovanili, assieme a un orgoglio poco meno che luciferino (di cui noi italiani ebbimo la prova quando vedemmo accogliere con sufficienza gli aiuti alimentari inviati al suo popolo per incitamento del Pontefice) la biografia di Indira Gandhi fornisce innumerevoli e coerenti testimonianze.

Unica figlia di Javaharlal Nehru, che sarebbe stato premier indiano dal 1947 al 1964, Indira Gandhi nacque ad Allahabad, nell'Uttar Pradesh, il 19 novembre di 67 anni or sono. La sua fu un'infanzia solitaria vissuta in tempi difficili, che videro i suoi genitori (la madre morì in un tubercolosario svizzero nel 1936) impegnati nella lotta per l'indipendenza dell'India, finire più volte in prigione.

Studiò, come la maggior parte dei più fieri avversari dell'Impero britannico, in Inghilterra, a Oxford, dove seguì un corso di storia. Durante la sua permanenza in Gran Bretagna si innamorò d'un suo compagno di studi che — nomen est omen — sia pur senza essere in alcun modo imparentato con l'apostolo dell'indipendenza indiana ucciso il 30 gennaio 1948, si chiamava Feroze Gandhi.

* * *

Costui apparteneva alla minoranza dei «parsi», sicché per sposarlo, nel 1942, quand'era rientrata in patria, Indira dovette superare l'opposizione della sua famiglia, fierissima del proprio sangue indù.

Tenuta d'occhio dalla polizia britannica perché figlia di Nehru e militante in organizzazioni clandestine, Indira viene incarcerata insieme al marito. In prigione — secondo una versione agiografica accreditata dopo il suo avvento al potere — trascorse tredici mesi insegnando a leggere e a scrivere alle detenute analfabete. Rimessa in libertà, Indira si stabilì con il marito (dal quale si separerà nel 1947) ad Allahabad, dove nacquero i loro figli Rajiv e Sanja.

Quando, lo stesso anno in cui il suo matrimonio fallisce, suo padre viene eletto primo ministro, Indira comincia a fargli da segretaria e da allora lo segue nei numerosi viaggi all'estero. Nel 1955 assume per la prima volta una carica ufficiale diventando dirigente del «Partito del congresso», alla cui presidenza sarà chiamata quattro anni dopo.

Alla morte di Nehru, avvenuta il 27 maggio del 1964, è matura per raccogliere la sua successione e, dopo aver adempiuto il compito di ministro delle informazioni, viene eletta «premier» nel 1966, trovandosi a dover affrontare l'eterno problema dell'India: la carestia. La sua coraggiosa decisione di consentire l'abbattimento delle «vacche sacre» per dar da mangiare agli affamati viene accolta con sdegno dai fanatici, uno dei quali, nel 1967, le scaglia una sassata, ferendola in modo così grave da costringerla a sottoporsi a un intervento chirurgico.

Il prestigio conquistato da Indira Gandhi è pari alla sua incredibile capacità di riconquistare le posizioni politiche perdute e la stessa libertà personale che gli avversari più d'una volta sottopongono a drastiche ma sempre provvisorie limitazioni.

* * *

Ora nella polvere, ora sull'altare, Indira Gandhi è stata protagonista di vicende quanto mai contraddittorie: espulsa nel 1969 dal «Partito del congresso», due anni dopo chiamata alla presidenza di quella stessa formazione politica, assume le redini di ben quattro dicasteri: interno, energia atomica, pianificazione nazionale e informazioni. Si parla di dittatura del partito di Indira che mette fuori legge gli scioperi e proclama lo stato d'emergenza.

Nel 1975, la «Regina dell'India» si vede accusare di brogli elettorali e la Suprema corte emette contro di lei una sentenza che la priva del diritto di voto sia pur consentendole di rimanere alla guida del paese. La magistratura poi le dà ragione, e Indira diventa anche ministro della Difesa, ma nel 1977, in seguito a una sconfitta elettorale abbandona il governo.

Il 3 ottobre di quello stesso anno la fortuna sembra volgere definitivamente le spalle alla «madre padrona» dell'India che, incriminata per corruzione, viene tratta in arresto; ma il giorno dopo paga una cauzione ed è rilasciata. Un'accusa ancora più grave («cospirazione e condotta criminale»), le piomba addosso nel luglio del 1978, ma un successo elettorale la fa ritornare in sella, anche se per poco: infatti, la espellono dalla Camera bassa del Parlamento e la condannano alla detenzione.

Anche stavolta, è fuori dopo un paio di giorni e il vento favorevole torna a soffiare nelle sue vele. Eletta leader del gruppo parlamentare del «Partito del congresso», alla cui sigla si è aggiunta una «I», iniziale del suo nome, Indira Gandhi nel 1981 viene prosciolta da tutte le accuse di abuso di potere e torna a essere primo ministro.

Da allora è sempre rimasta in carica. La tragedia che ha messo fine all'esistenza di questa donna dimostratasi in tante occasioni incrollabile, è stata preceduta dalla morte, in un incidente aereo, del suo prediletto figlio minore, al quale aveva affidato importanti compiti, riservandosi di passare nelle sue mani le redini del potere. Ora la «Regina dell'India», vittima della vendetta dei sikh, ha raggiunto nel misterioso Aldilà degli induisti il suo principe ereditario.

Pasquale Sortino

Se la religione chiede vendetta

La setta dei Sikh e una crisi al culmine



Settanta colpi crivellarono, nel giugno scorso, il corpo di Jarnail Singh Bhindranwale, capo dei fondamentalisti Sikh, caduto, come aveva promesso, con le armi in pugno, nei penetrali del Tempio d'oro di Amritsar, durante l'assalto delle truppe regolari. Una ventina di proiettili ha falciato, cinque mesi più tardi, colei che aveva ordinato il raid ritenuto sacrilego. La vendetta dei Sikh ha colpito Indira Gandhi, aggiungendo un ulteriore sanguinoso capitolo all'ininterrotta saga d'una religione e di un'etnia irriducibili.

«Indira ha finalmente incontrato il suo destino — ha commentato un esponente Sikh in esilio a Londra —. Ella ha avuto quanto meritava, così com'è avvenuto, nella storia passata, a tutti coloro che avevano ordinato la distruzione dei nostri templi sacri. Che questa morte sia d'esempio per chi le succederà alla guida dell'India: i templi sono luoghi da rispettare e non da prendere alla leggera».

La religione sikh — il termine significa «discepolo» — risale al quindicesimo secolo e rappresenta un tentativo di mediazione teologica tra l'induismo e l'Islam. Il messaggio del fondatore, Guru Nanak, era contrario all'intolleranza, e prescriveva di «porgere l'altra guancia» al nemico. Maturata nel diciassettesimo secolo la fusione in una cultura separata, l'uccisione di Guru Arjun da parte dei Moghul portò a una svolta incisiva nelle regole etiche.

Gobind Singh, l'ultimo dei dieci maestri originari, diede vita alla confraternita dei «khalsa» (i puri), santi/guerrieri votati alla lotta contro la repressione. Le armi sono considerate «riflesso di Dio» e, da quella volta, i Sikh osservanti portano la sciabola («kir») appesa alla cintura. Il rigido monoteismo e il rifiuto della divisione in caste — oltre all'aspetto esteriore, frutto della proibizione del taglio di barba e capelli — distinguono i Sikh dagli Indù, con i quali condividono, peraltro, il rifiuto del consumo di carne e la credenza nella teoria del «karma» e della trasmigrazione delle anime.

La spartizione territoriale del 1947, quando il Punjab, regione in cui i Sikh sono più numerosi, fu diviso tra India e Pakistan, creò un equilibrio instabile ed esplosivo nella coesistenza con gli Indù. Dopo anni di agitazioni si arrivò, nel 1956, alla divisione tra due stati nell'ambito dell'Unione indiana: il Punjab propriamente detto, con una maggioranza sikh (55 per cento), il fertile «paese dei cinque fiumi», più prospero rispetto alla media nazionale; e l'Haryana, dove il rapporto numerico è capovolto a vantaggio degli Indù.

Due anni fa, i capi spirituali e politici del Punjab hanno lanciato la «morcha», mobilitazione volta a ottenere riconoscimenti di varia natura. Sul piano amministrativo, le richieste variano da uno stato che unisca tutti i Sikh, il Khalistan, a un regime di piena autonomia, nella versione più moderata. Di primaria importanza, poi, la domanda di ridistribuzione del controllo delle acque, fattore essenziale in un'economia agricola.

Sul piano religioso, a parte certe concessioni secondarie già ottenute, si chiede la modifica dell'articolo 25 della costituzione federale, che sancisce l'accesso aperto e illimitato a tutti i luoghi di culto: si tratta d'un attentato all'identità separata gelosamente mantenuta nei confronti degli Indù da una comunità più evoluta, che qualcuno ha semplicisticamente definito «gli ebrei dell'India».

Il pacchetto di 44 rivendicazioni — tra cui quella d'uno status particolare per la città santa di Amritsar — rappresentava una sfida inaccettabile per il centralismo di Indira Gandhi, fautrice della supremazia indù e attenta a frenare l'espansione delle prerogative dei governi dei singoli stati.

Con un calcolo cinico, caratteristico del suo modo di procedere, il primo ministro aveva lasciato gonfiare il bubbone della protesta sikh, sperando, da una parte, che l'emergere d'un frazionismo oltranzistico minasse il potere degli autonomisti moderati (partito Akali Dal), e contando, al tempo stesso, sul fatto che la reazione degli Indù favorisse le fortune elettorali del proprio Partito del Congresso.

La scommessa è stata vinta, in apparenza, in entrambi i risvolti: ma l'estremismo è sfuggito di mano e il ripetuto rinvio di un intervento drastico ha portato la crisi a un tale livello di esasperazione che un'operazione militare contro il Tempio d'oro, «immortale seggio del potere», non sembrava più prorogabile.

Bhindranwale, carismatico predicatore di villaggio divenuto il «messia» dei giovani oltranzisti, si era asserragliato nel tempio, trasformato in vero e proprio quartier generale di un'agguerrita milizia. La spirale delle aggressioni e delle violenze continuava a mietere centinaia di vittime, mentre il centro propulsore rimaneva protetto dall'inviolabilità del luogo di culto.

Amritsar era ormai la Qom indiana. Come Khomeini, Bhindranwale riattualizzava precetti plurisecolari e innescava la potenzialità esplosiva d'un fondamentalismo che non conosce una precisa linea divisoria tra politica e religione, nell'ambito d'una visione della storia imperniata, come quella degli sciiti iraniani, su un cupo e incessante martirologio.

Il giuramento di disponibilità al sacrificio come atto culminante della rigida osservanza richiesta ai vari Singh e Kaur («leoni» e «leonesse», nomi tradizionalmente imposti a maschi e femmine militanti, fin dai tempi di Gobind Singh), doveva funzionare da deterrente contro eventuali iniziative del governo centrale.

Quando quest'ultimo si è deciso ad agire, nel giugno scorso, ordinando l'assalto al tempio, con la conseguente morte in combattimento del pugnace santone, il vertice estremista del movimento sikh è stato bensì decapitato, ma con il rischio evidente di fornire ulteriore alimento alla proliferazione di odii e violenze.

Tutti i Sikh, i quindici milioni che vivono in India, ma anche quelli della diaspora, hanno gridato alla profanazione; gli ultrà, creata la leggenda di un Bhindranwale miracolosamente sopravvissuto, quando non addirittura assurto all'immortalità, hanno invocato la vendetta per il migliaio di Sikh caduti nell'eccidio consumato al tempio/fortezza.

Ancora una volta, l'inerzia burocratica, la pretesa autoritaria e il velleitarismo dirigistico del regime di Indira avevano contribuito a rendere inevitabile lo sbocco cruento d'una crisi. Mentre per la democrazia indiana è scoccata adesso un'altra ora tragica, la speranza è che, una volta crudelmente rimosso il bersaglio della vendetta sikh, Nuova Delhi sappia cogliere un'opportunità di riconciliazione.

Mario Nordio

Sopra, guerrieri sikh in posa (foto di Raghu Rai).

Dal dopoguerra fino a oggi: tutti i leader assassinati

Questi sono i più importanti assassinii politici dalla conclusione della seconda guerra mondiale.

1946: il presidente della Bolivia, Gualberto Villarroel, è ucciso davanti al palazzo presidenziale a colpi d'arma da fuoco; 1948: il primo ministro egiziano, Mahmud Nokrashy Pascià, è assassinato al Cairo.

1951: re Abdullah di Giordania; 1955: il presidente di Panama, Jose Antonio Remon; 1956: il presidente del Nicaragua, Anastasio Somoza.

1957: il presidente del Guatemala, Carlos Castillo Armas, ucciso dalle guardie del corpo nel palazzo presidenziale; 1958: il re dell'Iraq, Feisal, il principe ereditario Abdul Ilah e il primo ministro Nuri As Said uccisi a Bagdad.

1959: il primo ministro di Ceylon (poi Sri Lanka), Solomon Bandaranaike; 1961: Rafael Leonidas Trujillo, uomo forte ed ex presidente della Repubblica Dominicana, ucciso in un'imboscata; 1963: il presidente del Vietnam del Sud, Ngo Di Diem, ucciso a Saigon.

Il 22 novembre del '63, a Dallas, il presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy; 1966: il primo ministro sudafricano, Hendrik Verwoerd, ucciso all'arma bianca a Città del Capo; 1968: il leader nero dei diritti civili, Martin Luther King. Il senatore Robert Kennedy.

1970: l'ex presidente argentino Pedro Aramburu, ucciso dai montoneros; 1973: il presidente del Cile, Salvador Allende, risulta morto durante il colpo di stato guidato dal generale Augusto Pinochet. Il presidente del governo spagnolo, Luis Carrero Blanco, vola in aria con la sua automobile a Madrid. 1975: re Feisal dell'Arabia Saudita.

1980: Lord Mountbatten, zio della regina Elisabetta ed ex vicerè dell'India, ucciso nell'esplosione del suo yacht; 1981: il presidente dell'Iran, Mohamed Ali Rayai e il primo ministro, Mohamed Ali Bahonar, muoiono a Teheran vittime di un attentato esplosivo (25 agosto). 6 ottobre: il presidente egiziano, Anvar El Sadat, ucciso al Cairo dai soldati partecipanti a una sfilata militare che aprono il fuoco contro la tribuna. 1983: Benigno Aquino, principale oppositore del presidente filippino Ferdinand Marcos, ucciso all'aeroporto di Manila mentre tornava dagli Stati Uniti. 19 ottobre: il primo ministro di Grenada Maurice Bishop durante un colpo di stato.

Questi invece i leader indiani assassinati: il 30 gennaio del 1948 un fanatico indù uccideva il Mahatma Gandhi, l'apostolo della non violenza.

Il 25 settembre del 1959 veniva assassinato nello Sri Lanka (l'ex Ceylon) il primo ministro Solomon Bandaranaike; a ucciderlo fu un monaco. Il 15 agosto del 1975 alcuni militari uccidevano, sorprendendolo nella residenza di Dacca, il presidente del Bangladesh Mujbur Ahman e l'intera famiglia.

Il 30 maggio del 1981 un altro presidente del Bangladesh, Zia Ur Rahman, veniva ucciso da alcuni dissidenti a Chittagong. Il 16 ottobre del 1981 cadeva, durante un comizio tenuto a Rawalpindi, il primo ministro del Pakistan, Liaquate Ali Khan.

ANCHE IL MAHATMA FU UCCISO, NEL 1948

Gandhi e un'illusione

Sognò di riunificare, con la non violenza, indù e musulmani dopo la sanguinosa guerra civile e la scissione del Pakistan

L'ultima volta che Indira aveva parlato con il Mahatma Gandhi era stato il 29 gennaio 1948. Quel giorno cadeva l'anniversario più importante per l'India: diciotto anni prima milioni di uomini avevano giurato di iniziare una lotta non violenta per la liberazione del paese. Ed era stato Gandhi in persona a redigere il testo di quel giuramento. Ora l'indipendenza era finalmente giunta e il vicerè, Louis Mountbatten, si accingeva a lasciare l'impero che, sua nonna Vittoria aveva fondato.

Ma non erano giorni felici per l'India. Con l'indipendenza era anche esploso come un vulcano l'odio religioso e razziale fra indù e musulmani. La guerra civile aveva disseminato le strade di cadaverin e ne era seguita la scissione del Pakistan musulmano che ora i fanatici nazionalisti indù volevano ricondurre con la violenza sotto il proprio dominio.

Per Gandhi, propugnatore di un'India unita e pacifica, tutto ciò era stato motivo di profondo dolore. Il suo sogno pareva cadere in pezzi. Gli pareva intollerabile che l'India potesse coprirsi dell'infamia di sottomettere con la violenza la minoranza musulmana. Per questo, il 13 gennaio 1948 aveva cominciato il suo ultimo digiuno. «Una volta che mi vedranno lentamente morire — aveva confidato con un sorriso malizioso — non potranno rifiutarmi più niente».

Ma non era andata così: per la prima volta molti indù non avevano voluto dare ascolto al loro mahatma. «Lasciamolo morire», gridavano per strada i più fanatici. E la cerimonia del digiuno si era conclusa drammaticamente col lancio di una bomba in direzione del digiunatore, bomba che però aveva ucciso soltanto altre persone. Quella sera del 29 pareva comunque che la sua crociata a Nuova Delhi fosse vicina a una conclusione positiva. La capitale era di nuovo tranquilla. La gente era tornata a pregare e anche la comunità musulmana era stata invitata a una cerimonia che avrebbe dovuto avere luogo il giorno seguente.

Rimesso alquanto in forze dopo il duro digiuno, Gandhi trovò la forza di progettare un nuovo «miracolo», un pellegrinaggio nel Pakistan «alla testa di un corteo di indù e di sikh per ricondurre ai loro focolari i milioni di musulmani che erano stati cacciati dall'India». Un progetto, questo, che secondo la razionalità europea pareva pazzesco, visto il gran sangue versato in quei due anni di guerra civile. Ma per i fedeli del mahatma tutto ciò era possibile. Gandhi, d'altronde, aveva compiuto ben più importanti «miracoli».

Quella sera, dunque, egli compì le azioni consuete: filò la lana, fece esercizi di scrittura, scrisse delle lettere, fece un clistere, e si sottopose a un cataplasma d'argilla. Poi scherzò a lungo con la giovane Indira, figlia di Nehru, il suo successore. Con la giovane parlò anche di politica. Disse — e Indira in seguito lo dimenticherà — che la non violenza era la sola forza che le bombe atomiche non potevano distruggere.

Poi diede un consiglio ai presenti: «In caso di attacco atomico restate dove siete, guardando il cielo e pregando per il pilota». A quella stessa ora, il giovane indù che avrebbe ucciso Gandhi carezzava la pistola che aveva trovato a fatica: si trattava di un'arma italiana: una Beretta calibro 9, modello 606824. P.

Nathuram Godsè, l'attentatore, era un giovane fanatico indù che aveva preso parte all'attentato di qualche settimana prima. Quella sera però, invece di leggere i consueti testi sacri, si distrasse con un giallo di Gardner della serie Perry Mason. La mattina seguente, prima di recarsi alla cerimonia, Gandhi salmodiò con gli intimi i versetti sacri della «gita»: «Poiché la morte è certa per colui che nasce è certa e la rinascita per colui che muore per lamentarsi dell'ineluttabile?».

Alla stessa ora il giovane Godsè con due sue complici andò a spargere petali di rose ai piedi della statua della dea Kalì, simbolo del più fanatico induismo. Poi tutti si recarono all'appuntamento con la morte. Accompagnato dalla nipote Manu, il Mahatma attraversò la folla mista di indù e di musulmani che si era radunata foltissima nel luogo di preghiera. Tutti volevano vedere l'amato «Bapu», l'unico uomo che avrebbe potuto salvare l'India da un bagno di sangue.

Anche Godsè si confuse tra i fedeli. Poi si mise di fronte a Gandhi e, tenendo la pistola tra le mani congiunte nel segno di saluto, si chinò di scatto e sparò tre colpi. «He' Ram!», mio Dio!, mormorò il Mahatma, e furono le sue ultime parole. Louis Mountatten, appena ricevuta la notizia chiese «Chi è stato? Un musulmano o un indù?». Il vicerè si rendeva conto di cosa sarebbe accaduto se fosse un musulmano a uccidere Gandhi.

Quando gli dissero che l'assassino era indù, tirò un sospiro di sollievo: «L'India — disse — ha evitato una nuova guerra civile. Ora non le resta che piangere». Poi disse ancora: «Il Mahatma Gandhi occuperà nella storia un posto accanto al Budda e al Cristo».

La morte di Gandhi produsse ciò che egli non era riuscito a realizzare in vita: mise fine ai massacri religiosi. Anche se, come sappiamo, gli antagonismi tra musulmani e indù non cessarono del tutto. La morte del Mahatma, cui era subito succeduto il Pandit Nehru, padre di Indira, suscitò emozione in tutto il mondo. Tutti i capi di stato espressero il loro cordoglio. Ma la più commovente testimonianza fu quella del drammaturgo irlandese George Bernard Show, amico personale di Gandhi. «Questo omicidio — disse — dimostra quanto sia pericoloso essere buoni».

Arrigo Petacco



Nella foto, Gandhi con Louis Mountbatten (ultimo vicerè inglese in India) e la moglie.

IL FIGLIO RAJIV NOMINATO PRIMO MINISTRO

Questione di famiglia

Ma l'erede designato dalla madre era Sanjay, il più giovane La moglie del nuovo premier è italiana: parlano i genitori

NUOVA DELHI — La successione è già avvenuta. Rajiv Gandhi, il figlio quarantenne del premier assassinato, ha ricevuto ieri — dopo il suo precipitoso rientro da una visita ufficiale ad Aden — l'incarico di primo ministro indiano. Durante una cerimonia alla quale erano presenti i principali dirigenti del partito del congresso, egli ha prestato giuramento di fronte al presidente Zail Singh (che è, tra l'altro, un sikh). In precedenza, Rajiv Gandhi era stato designato all'unanimità capo del partito.

Il nuovo primo ministro della più grande democrazia non voleva in realtà occuparsi di politica. Due morti violente di persone care lo hanno proiettato ai vertici dell'India. Quarant'anni compiuti in agosto, sposato con una italiana (Sonia Maino) e padre di due figli, per più di dieci anni Rajiv è stato pilota della Indian Airlines ed è vissuto quasi completamente appartato dalla vita pubblica.

E' stato costretto a cambiare vita per la morte improvvisa del fratello minore, e delfino della madre, Sanjay. Questi era assurto alla ribalta durante il governo di emergenza di Indira, tra il 1975 e il 1977, e si era creato molti nemici per il suo carattere deciso e alcune iniziative, come quella della sterilizzazione. Era l'erede designato, ma dopo cinque mesi da che la madre ebbe ripreso il potere con le elezioni del 1980, il 23 giugno Sanjay morì in un incidente aereo.

Nelle elezioni parziali del 15 giugno 1981 Ranjay ottenne, con una esigua maggioranza, il seggio parlamentare che era stato del fratello, quello del distretto di Amethi nell'Uttar Pradesh. La sua ascesa nelle file del partito del congresso I («I» sta per Indira) è stata rapida. Nel febbraio del 1983, Rajiv Gandhi è stato eletto come uno dei cinque segretari generali, incaricato della riorganizzazione del partito.

Da allora, Rajiv Gandhi è stato tra i dirigenti più attivi nell'organizzazione del partito nei ventidue stati dell'Unione (lavoro culminato con il suo applaudito discorso all'ultimo congresso celebrato nel gennaio scorso a Calcutta).

In maggio, Rajiv sfidò la minaccia di morte degli estremisti sikh viaggiando nel Punjab. La sua sosta di dodici ore nella capitale di questo stato piagato dalla violenza, Chandigarh, fu interpretata come un appoggio alla dirigenza del suo partito nel Punjab e anche come gesto conciliatorio verso i Sikh moderati.

La cognata Maneka, vedova di Sanjay, è tra i principali avversari politici di Rajiv. Maneka ha abbandonato il palazzo presidenziale e ha fondato un partito dell'opposizione, annunciando che contesterà il seggio parlamentare di Amethi a Rajiv.

Intanto, in Italia, i genitori e i parenti di Sonia Maino, la moglie italiana di Rajiv, commentano i fatti con sufficiente preoccupazione. «Per la nostra famiglia si tratta di un disastro — afferma il padre, un impresario edile di 70 anni, torinese. In India non abbiamo solo una figlia, ma anche due nipotini e un genero». Il matrimonio fu celebrato sedici anni fa.

«Conoscevamo bene Indira, era una donna di grandi risorse umane e, cosa per noi importante, amava molto i suoi due nipotini. Si aspettava il gesto di oggi, aveva avuto molti presentimenti, molte minacce». Stefano e Paola Maino sono partiti questa mattina per Nuova Delhi per assistere ai funerali del primo ministro assassinato. «Mia figlia era venuta due mesi fa a Torino, — continua il padre — con lei c'era anche il marito Rajiv. Una piccola sosta prima di partire per Ginevra dove dovevano partecipare a un congresso».

Nella villa di Orbassano, un centro industriale della prima cintura torinese, dove i consuoceri del leader assassinato hanno la pripria residenza, si è assiepata ieri una folla di curiosi, gente che voleva avere notizie di Sonia e dei due ragazzini. In fin dei conti quella studentessa che sedici anni fa abbandonò il piccolo centro torinese resta una di loro.

Sonia Maino, 36 anni, e Rajiv Gandhi, 40 anni, si conobbero a Cambridge nel 1965. Lei era una delle tante ragazze italiane che vanno in Inghilterra per perfezionare la lingua; lui, studente, figlio del primo ministro indiano. I giornali di allora scrissero colonne e colonne su questa storia d'amore. Il giorno delle nozze, il 25 febbraio del '78, alla cerimonia civile (Sonia è cattolica, mentre il marito è di religione indù) erano presenti la madre della sposa, la sorella Anoucka, una cugina e alcune amiche.

Il padre era stato trattenuto in Italia per motivi di lavoro. Sonia e Rajiv si erano scambiati, al posto delle classiche fedi nuziali, una ghirlanda di gelsomini. Un giorno epico per la studentessa di Orbassano: oltre cento furono gli invitati appartenenti al Gotha internazionale.

Poi l'anno successivo il viaggio di nozze in Italia nella villa di Orbassano. Così un giornale dell'epoca descrisse il comportamento del leader ucciso oggi: «Normalmente la signora Gandhi in India si trova sempre al centro di qualsiasi situazione, ma questa volta, in vesti di suocera, ha preferito tenersi un po' in disparte».

E. F.



Sopra, una foto di famiglia. Al centro, Indira Gandhi; al suo fianco il figlio Sanjay, perito in un disastro aereo, e Sonia, la moglie italiana di Rajiv (che è visibile al centro, in piedi). In primo piano i loro due figli.

DALL'INTERNO

IL GIUDICE HA RACCOLTO IN 1243 PAGINE I TRE ANNI D'INCHIESTA

Martella non ha dubbi: con Agca anche Celik sparò contro il Papa

Antonov preparò da Roma l'attentato - Dietro di loro un'organizzazione per la destabilizzazione mondiale

ROMA — Per il giudice Ilario Martella non ci sono dubbi: dietro i colpi di pistola esplosi in piazza San Pietro contro Giovanni Paolo II ha funzionato una macchina perfettamente oliata, che solo un'organizzazione ad alto livello poteva assicurare. Insomma, il magistrato che ha rinviato a giudizio Serghei Ivanov Antonov, con al seguito altri due bulgari e un gruppetto di turchi, è convinto che l'attentato contro il Pontefice sia stato ideato e portato a compimento nel quadro di un complotto internazionale.

E' questo il capitolo più interessante dell'ordinanza di rinvio a giudizio con la quale il magistrato ha concluso una difficile inchiesta durata tre anni. In 1243 pagine il dottor Martella riassume l'intera vicenda, mettendo in risalto, con una obiettività encomiabile, non solo gli elementi che confortano l'accusa, ma anche quelli che hanno lasciato una scia di perplessità e che solo il processo in corte di assise dovrà verificare.

«L'attentato contro il capo della Chiesa cattolica — scrive Martella — è stato un inqualificabile atto di barbarie contro i fondamentali valori della civiltà umana. E' conseguenziale che l'esecutore di un tale crimine non poteva non essere un "eroe" in negativo della nostra epoca, educato al culto della violenza ed alla più totale insensibilità verso tali valori».

Per Martella le carte processuali parlano chiaro: Mehme Alì Agca non poté agire da solo, ma fu il braccio armato di una organizzazione che aveva come scopo la destabilizzazione a livello internazionale. Non v'è dubbio che il giovane turco abbia fatto parte di un gruppo di avventurieri e mercenari, come egli stesso ha ammesso, disposti per danaro a compiere qualsiasi azione, soprattutto di destabilizzazione politica per conto di chi ne facesse richiesta».

Ogni ingranaggio della macchina si mosse con precisione, afferma il magistrato, e la stessa dinamica dell'azione in piazza San Pietro sta a dimostrarlo. Due erano i killer appostati tra la folla, decisi ad uccidere il Sommo Pontefice. Oltre ad Agca, infatti, il giudice colloca sulla scena dell'attentato anche Oral Celik, che avrebbe sparato il terzo colpo contro il Papa.

A conferma di tale ipotesi, il giudice Martella sottolinea il comportamento tenuto da Agca. Fin dal momento dell'arresto ha cominciato a lanciare messaggi verso coloro nei quali, in quel momento, riponeva la più cieca fiducia per una nuova, clamorosa evasione dal carcere, come era avvenuto in Turchia quando aveva potuto lasciare indisturbato il penitenziario dove era rinchiuso per aver ucciso un giornalista.

Quando si rese conto che i suoi messaggi non avevano risposta, il giovane killer decise di parlare. Sulle tante «verità» riferite da Agcà, il magistrato sviluppa un suo discorso destinato a giustificare le contraddizioni e le falsità di cui è costellata la confessione. Dopo aver sostenuto che non si è mai avuto motivo di dubitare della sanità mentale del terrorista, Martella offre una spiegazione al comportamento dell'imputato.

Da principio ha detto mezze verità, sempre nella speranza di ottenere quell'aiuto che gli era stato promesso per riacquistare la libertà. Poi, si è trovato in una situazione psicologica difficile perché, quando si è deciso a collaborare, non era in grado di sostenere le sue dichiarazioni con testimonianze e documenti. Proprio per questa lacuna, si afferma nella ordinanza, Agca ha infarcito il suo racconto con particolari falsi, credendo di dargli maggior credibilità.

Spostando il discorso dal complotto alla pista bulgara, il giudice sottolinea la consistenza degli elementi raccolto non solo contro Antonov, ma anche a carico dei due diplomatici bulgari Teodor Ayvazov e Vassiliev Kolev. Gli alibi forniti dal caposcalo della «Balkanair», secondo il giudice, non hanno retto alla verifica e quindi quella parte della confessione di Agca che attribuisce ad Antonov il ruolo di organizzatore «romano» dell'azione avvenuta in piazza San Pietro, è del tutto attendibile.

Sergio Geraldini

Ancora accuse di Mosca all'Italia

MOSCA — Un portavoce ufficiale sovietico ha accusato ieri le autorità italiane di tener incarcerato da due anni «senza alcuna prova» il bulgaro Serghei Antonov e di averlo «illegalmente arrestato e rinviato a giudizio» per le sua presunta partecipazione all'attentato al Papa.

In una conferenza stampa tutta dedicata a denunciare il «terrorismo internazionale» come «forma della politica degli Stati Uniti», il portavoce ufficiale del ministero degli esteri di Mosca Vladimir Lomeyko ha portato il caso Antonov come esempio delle «menzogne elevate a politica di Stato» e ha definito «una sfida» il tentativo che si fa in Occidente di scaricare sulla Bulgaria e sugli altri paesi comunisti l'accusa di corresponsabilità per il terrorismo internazionale.

Lomeyko ha detto che l'arresto e la detenzione di Antonov in Italia sono «illegali dal primo momento all'ultimo» e ha affermato che le uniche «prove» contro di lui sono «le calunnie del terrorista turco Ali Agca».

«La cosiddetta "pista bulgara" — egli ha aggiunto — è un tipico esempio dei risultati cui si arriva elevando la menzogna a politica di Stato e cercando di calunniare i paesi socialisti».

Prendendo lo spunto dalle recenti dichiarazioni del segretario di stato americano George Shultz secondo cui gli Stati Uniti si riservano il diritto di colpire in ogni momento e dovunque i «terroristi», il portavoce sovietico ha rinnovato all'amministrazione di Washington l'accusa di essere essa stessa l'«ispiratrice» della maggior parte dei fenomeni di terrorismo nel mondo.

Il portavoce ha detto che la Cia agisce anche nei paesi dell'Europa occidentale e ha affermato in particolare che le «Brigate rosse» italiane «hanno spesso operato per ispirazione e a volte con la diretta partecipazione di agenti della Cia». «Il delitto Moro — egli ha aggiunto — è stato portato a termine perché il leader democristiano favoriva la ricerca di un compromesso con i comunisti».

IL SECONDO MEMORIALE DEL FACCENDIERE

Pazienza spara a zero contro Angelo Rizzoli

Sul caso del «super servizio segreto» tira in ballo Spadolini

ROMA — Un violento attacco ad Angelo Rizzoli; nuove rivelazioni sul «Super esse» in seno al Sismi; l'affare «Traboulzy» sono questi gli argomenti più scottanti della seconda parte del memoriale redatto da Francesco Pazienza e consegnato ieri da uno dei suoi difensori, l'avv. Maurizio Di Pietropaolo, ai giudici romani Misiani e Sica.

Capitolo Rizzoli: Pazienza lo definisce «il personaggio più sgradevole; bugiardo e doppio» da lui incontrato in Italia. Lo conobbe nel settembre dell'82 presentatogli da Federico D'Amato. Rizzoli, afferma il «faccendiere», voleva riacquistare il 10 per cento estortogli (a suo dire) da Tassan Din e Gelli con l'aiuto di Calvi e congedare lo stesso Tassan Din.

«Ma iniziò ad avere risentimento nei miei confronti — afferma Pazienza — quando capì che, se non altro per motivi professionali, io non potevo che difendere gli interessi di Calvi... Io fui il primo a chieder conto a Rizzoli dove fossero finiti i 90 milioni di dollari scomparsi durante la transazione del "Corriere della Sera" nell'aprile dell'82, ma lui naturalmente fece finta di non saper nulla».

«Durante il periodo in cui lo frequentai — ha detto ancora Pazienza — Rizzoli non ha fatto altro che fare un gioco a più scacchieri cercando di mentire il più possibile a tutti quanti...».

«Morto il Calvi — ha soggiunto Pazienza — Rizzoli si alleò immediatamente con Tassan Din e andò a raccontare che gli avevo chiesto 10 milioni di dollari per conto di Calvi, per pagare i giudici, ma della storia dei 90 milioni di dollari nessun accenno. Questa "storia" io la ufficializzai inviando due documenti nel luglio '82 al dott. Sica.

«Rizzoli e Tassan Din — conclude Pazienza sul capitolo in questione — erano furiosi; scoprii durante alcune mie indagini sul fallimento dell'Ambrosiano che la transazione fatta con la "World Wide Trading" di Panama tra Vaticano, Rizzoli e Calvi per il settimanale "Sorrisi e canzoni Tv" era tutta fasulla e serviva per "stralciare" svariate decine di milioni di dollari in nero...».

Pazienza allega poi un breve «memorandum» inviato il 28 settembre dell'81 a Calvi riguardo ai negoziati sul «Corriere della Sera» in cui manifesta tra l'altro la sua perplessità sull'operazione, denuncia la mancanza di chiarezza in tutti e afferma di volersi occupare di «questioni estere».

Super esse: aveva un direttorio — secondo Pazienza — composto da cinque persone (lui, il gen. Musumeci, il col. D'Eliseo, il direttore finanziario del Sismi e il gen. Santovito) ma dell'esigenza di tale struttura erano al corrente anche il col. Cogliandro e Francesco Lalle, un addetto alla recensione-stampa ed ai rapporti con i «media».

Dopo un accenno a Placido Magri, che si occupava dei problemi informativi, Pazienza parla di «operazioni delicate» effettuate con il «Superesse» e della rete di agenti che a lui facevano capo. «Ognuno però — egli sostiene — teneva i propri informatori a compartimenti stagni (tale "Z2", operante efficacemente in Sicilia, era "manipolato" dal col. Belmonte).

«I rapporti con i politici erano tenuti al minimo indispensabile: Magri con Pri e Pli, io con Dc e Pci (Piccoli e Cossutta).

Pazienza ricorda quindi che anche il Vaticano chiese il suo intervento («anche per spietate lotte intestine»). Ma in seguito, il sopravvenire dell'affare P2 e lo smantellamento dei servizi posero fine al Superesse. «L'ultima operazione fu quella di Cirillo — ricorda ancora Pazienza — ove posso affermare che il presidente del Consiglio dell'epoca Spadolini era perfettamente a conoscenza dei tentativi che il Sismi e il Superesse stavano effettuando per la liberazione dell'ostaggio».

Pazienza si meraviglia poi per l'«indignazione» di certe parti politiche circa i rapporti tra Sismi ed elementi della malavita ed accenna infine ad un incontro avuto con il gen. Dalla Chiesa riguardo ad un'ipotesi di collaborazione che però non si realizzò.

Concludendo Pazienza afferma seccamente: «In Italia il primo interesse è che i servizi segreti o non funzionano o siano completamente asserviti ad interesse di parte, cosa che per quanto mi riguarda cercai di evitare al massimo».

Infine l'affare Traboulzy: si tratta di una complessa vicenda in cui Pazienza è stato colpito da un ordine di cattura emesso dal pm Sica per estorsione. Samir Traboulzy, secondo Pazienza, era un personaggio che avrebbe accumulato una grossa fortuna «spremendo in transazioni non chiare e in case da gioco alcuni eminenti arabi tra cui Kasshogi; subì anche tre attentati riuscendo sempre a cavarsela per un pelo».

Dopo il terzo, compiuto a Parigi da alcuni calabresi (poi arrestati dalla polizia) egli si rivolse a me — afferma Pazienza — per scoprirne le cause e i mandanti». Il faccendiere parla a questo punto dei contatti avuti con l'imprenditore Alvaro Giardili e con un certo «Gegé», i quali si sarebbero interessati della cosa. Quest'ultimo in particolare — ricorda Pazienza — pretese 200 mila dollari per «risolvere tutto il problema coi mandanti».

ENTRA DALLA FINESTRA QUELLO CHE SI TENEVA FUORI DELLA PORTA

Numero programmato a medicina per decreto del pretore di Roma

«Gravi turbative» causate dalla latitanza del Parlamento - Soddisfazione dei medici

ROMA — Il pretore del lavoro di Roma, dott. Foti, ha emesso — accogliendo un'istanza della federazione degli ordini dei medici, che ne ha dato notizia — un provvedimento d'urgenza che in pratica introduce il numero programmato nelle facoltà italiane di medicina.

Fra le disposizioni contenute nel provvedimento pretorile — si rende noto in un comunicato della federazione dei medici (Fnom) — vi è quella per cui i «rettori di tutte le università italiane, sedi di facoltà mediche, dovranno limitare quest'anno l'iscrizione degli studenti al primo anno del corso di medicina al numero massimo del 70 per cento rispetto al numero degli ammessi l'anno precedente». Gli studenti eccedenti tale numero potranno essere ammessi solo con riserva.

Inoltre, entro il 30 gennaio 1985, i rettori di tutte le università italiane e, per le rispettive competenze — è detto sempre nel provvedimento pretorile — la presidenza del consiglio, il ministero della pubblica istruzione e il ministero della sanità sono tenuti a depositare presso la cancelleria della pretura di Roma i dati concernenti il numero degli studenti iscritti per ciascun anno nel primo corso della facoltà di medicina a partire dal 1976/77, il numero dei docenti per ciascuna facoltà per il 1984/85, il numero dei posti-letto di ciascuna facoltà per l'insegnamento delle discipline mediche.

Il pretore — informa la nota della Fnom — si è riservato «ogni eventuale ulteriore provvedimento» dopo aver valutato i dati dei quali ha richiesto il deposito in cancelleria.

L'ordinanza è motivata da una serie di considerazioni obiettive e concrete sull'assenza di programmazione per quanto attiene all'accesso alle facoltà di medicina, sull'esercizio della professione svolto nella quasi totalità nell'ambito del servizio sanitario nazionale, sulla reale impossibilità del servizio sanitario nazionale di recepire le nuove leve dei laureandi.

Da queste e altre considerazioni — rende noto la Fnom — derivano «gravi turbative» delle quali, è detto nell'ordinanza, la pretura del lavoro, per la giurisdizione che le compete, non può non tenere conto.

«L'ordinanza del pretore di Roma costituisce la prima e concreta risposta ai ripetuti appelli che da anni la Fnom inutilmente va rivolgendo a governo, Parlamento e forze politiche per sollecitare la regolamentazione dell'accesso alle facoltà di medicina e per ridimensionare conseguentemente il fenomeno della pletora medica», ha affermato Eolo Parodi, presidente della federazione nazionale degli ordini dei medici.

«Il provvedimento è un primo passo nella programmazione degli studi medici — ha proseguito Parodi — per quanto attiene al numero degli studenti rispetto ai bisogni del paese e alle effettive possibilità di preparare un medico in grado di affrontare le richieste emergenti».

«Viva meraviglia» di Franca Falcucci

ROMA — Il ministro per la pubblica istruzione, Franca Falcucci, appresa la notizia relativa al provvedimento adottato dal pretore del lavoro di Roma ha espresso «viva meraviglia».

«Non conosco ancora il testo dell'ordinanza — ha detto il ministro — ma mi chiedo su quali basi il pretore abbia potuto prendere un provvedimento del genere. Mi riservo di dare una valutazione più approfondita di questo singolare provvedimento».

Costituito a Cagliari il Partito verde italiano

CAGLIARI — E' stato costituito a Cagliari il «Partito verde italiano-verdi d'Europa». La nuova formazione politica conta di presentarsi alle prossime elezioni amministrative a Cagliari, Milano, Varese, Roma e Ferrara, come hanno annunciato durante una conferenza stampa i massimi dirigenti del partito, tutti ex esponenti di associazioni naturalistiche e protezionistiche.

Il principale obbiettivo del «Pvi» — secondo i promotori — è la salvezza della natura, perseguendo la ricerca del giusto equilibrio tra valori naturali, fabbisogni umani e nuove tecnologie per un uso corretto dei beni e delle risorse non riproducibili.

Per arrivare a questo risultato, il Partito verde italiano ritiene indispensabile la modifica della Costituzione italiana per adeguarla ai tempi attuali e a quelli futuri.

IN PLATEA CRAXI E I SEGRETARI DI MOLTI PARTITI

Marco Pannella grande assente ieri all'apertura del congresso radicale

ROMA — C'era Bettino Craxi, c'erano Zanone, Longo, Piccoli e Scotti, c'era Enzo Tortora, ieri all'apertura del trentesimo congresso radicale, che si svolgerà fino a domenica in un albergo romano. Ma non c'era Marco Pannella, che girava con l'aria sorniona a Montecitorio, rivendicando il «diritto di non intervenire» (lo farà invece nella commissione per la droga), di fare «il semplice iscritto».

Insomma Pannella ne ha pensato una delle sue, però sarà difficile che riesca a mantenere la sua «minaccia», o promessa, per qualche radicale irriverente, di fare il Cincinnato. Ecco, forse è proprio per questo che il Marco si propone, essere mandato a chiamare. Comunque, chi vivrà vedrà.

Il congresso si è avviato con il consueto rituale: elezione della presidenza, insomma di chi farà la regia; relazioni del tesoriere (Rutelli) e del segretario uscente (Cicciomessere).

Nulla di rilevante, rispetto al «vernissage» di due giorni fa: di notevole l'autocompiacimento espresso da Rutelli, per il quale la «500» radicale, organizzativamente parlando, è diventata una «Ritmo», anche se gli obiettivi restano sempre quelli di una «Ferrari». E questo soprattutto grazie al continuo elemosinare dei radicali, che è «la nostra forza», ha detto Rutelli, «perché proprio da questo rigore ricaviamo credibilità presso i cittadini».

Cicciomessere da parte sua lascia la segreteria, ma a chi? Nei prossimi giorni si dovrà per forza dare spazio a Melega, l'unica candidatura finora dichiarata e in chiave di critica costruttiva verso l'attuale dirigenza guidata da Pannella.

Che dire del congresso? Che è sempre più composto, meno «diverso» (salvo smentite nel corso della kermesse). Così il presidente del Consiglio ha potuto ascoltare gli interventi, seduto in prima fila, tracciando grandi ghirigori con la biro su un foglio per gli appunti senza essere disturbato. Con lui il vicesegretario vicario del Psi, Martelli; per il Pri c'era il vicesegretario Del Pennino, per il Pci Trivelli.

Interessante, come di consueto, sarà l'applausometro quando gli ospiti saliranno alla tribuna a rivolgersi agli iscritti-delegati. Per Tortora, l'eurodeputato più votato di Pannella alle scorse europee — che videro il rilancio, in voti, del Pr — grandi manifestazioni di solidarietà.

Essere radicale per me vuol dire — ha spiegato chi lo attorniava — sentirmi meno infangato, significa per me essere lontano dai baroni e dalle tessere. Tortora appariva comunque affaticato, stanco (a Strasburgo ha sollecitato la concessione dell'autorizzazione a procedere).

Gianpaolo Vitale

Concesso a Fo il visto per gli Usa

ROMA — Si è avuta conferma ieri sera all'ambasciata americana che il dipartimento di Stato, d'intesa con il dipartimento della giustizia, ha deciso la concessione del visto d'ingresso negli Stati Uniti a Dario Fo e Franca Rame, per rappresentare a New York il loro spettacolo teatrale «Morte di un anarchico».

ACQUISTATO PER DIECIMILA DOLLARI DA UN COLLEZIONISTA AMERICANO

Finisce oltre oceano il falso Modì che nacque davanti alle telecamere

ROMA — Finisce oltre oceano la «burla di Livorno». Il «Modì 4», la scultura creata sotto gli occhi delle telecamere dagli studenti toscani e messa all'asta l'11 ottobre nel corso della trasmissione «Superflash» di Mike Bongiorno, è stato acquistato da un cittadino americano per quasi venti milioni di lire.

La somma (per l'esattezza diecimila dollari) è stata sborsata da George Gilbert, un collezionista d'arte di New York (che tra i suoi pezzi autentici conta anche alcune opere di Amedeo Modigliani) proprietario di una catena di alberghi.

Il signor Gilbert, che negli anni 50, a Broadway, è stato un noto produttore di musical, è stato il primo spettatore (si trovava in Italia per turismo) a fare un'offerta: circa 15 milioni di lire. La prima cifra era però stata superata da quanto messo a disposizione da altri candidati all'acquisto del falso Modì. Ma Gilbert non ha rinunciato.

Sua intenzione — ha detto — è quella di «affiancare» nella sua galleria privata il falso ai veri Modigliani, così da avere, oltre che testimonianze artistiche anche una testimonianza di costume. Il «Modì 4» — che sarà tra qualche giorno recapitato a New York dalla signora Giuliana Romani Adami, che ha organizzato l'asta televisiva — resterà comunque ancora un po' in Italia: i curiosi potranno ammirarlo a Milano, dietro la vetrina di una gioielleria in via Sant'Andrea.

Quanto alla destinazione dei diecimila dollari, si conoscerà solo stasera, quando Mike Bongiorno annuncerà ufficialmente la fine delle contrattazioni e il nome del vincitore. Per ora, l'unica cosa certa è che andranno in beneficenza. I destinatari della somma sono noti solo agli autori della «testa», che hanno depositato in busta chiusa i loro nomi.

Arrestati sei «tombaroli» in Puglia

BRINDISI — Sei trafugatori di reperti archeologici sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo di Brindisi che li hanno sorpresi nelle campagne di Mesagne (Brindisi) a scavare in una tomba preromana mimetizzati tra le pecore di un gregge di proprietà di uno di essi. Si tratta del pastore Angelo Distante, di 50 anni, di suo figlio Giuseppe, di 24, di Marcello Pizzuto, di 31, dei fratelli Salvatore e Cosimo Vendetta, rispettivamente di 18 e 30 anni, tutti di Oria.

È TORNATO A ROMA DAL CAIRO

Beppe Grillo sta bene dopo un lieve malore

GENOVA — «Beppe Grillo ha passato una notte tranquilla e dovrebbe essere nuovamente in forma nel giro di tre o quattro giorni». Lo ha detto ieri a Genova il direttore sanitario della clinica «Montallegro», dove l'altra sera il popolare comico è stato ricoverato in seguito ad un malore che lo aveva colto in Egitto dove si trovava per girare alcune scene del film «Scemo di guerra».

Secondo il dott. Cambiaggi, che funge anche da «filtro» per impedire a giornalisti e fotografi di raggiungere la stanza numero 226, dove Grillo a mezzogiorno stava ancora dormendo, le cause dell'indisposizione del giovane «show man» sono da ricercarsi nelle precarie condizioni igieniche esistenti nella zona dove è in corso la lavorazione del film, dall'elevata temperatura (colpo di sole) e dalla stanchezza.

«L'esito dei primi esami — dice ancora il dott. Cambiaggi sdrammatizzando ulteriormente la situazione — è stato negativo e ciò, anche se dovranno essere fatti altri accertamenti, escluderebbe al momento l'esistenza di eventuali serie malattie».

In pratica l'intossicazione alimentare avrebbe provocato il decadimento delle forze nell'attore ed il tutto sarebbe poi stato aggravato dal fatto che l'attore ha dovuto nei giorni scorsi ripetere diverse volte una scena sotto il sole.

Il malessere accusato da Beppe Grillo aveva allarmato in Italia il fratello Andrea, che abita a Savignone, alle spalle del capoluogo ligure. Andrea Grillo si era infatti subito rivolto a una compagnia di assicurazione, la quale con un aereo-ambulanza ha provveduto a far trasportare il popolare attore dal Cairo direttamente a Genova.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro papà e nonno

Adolfo Schubert

lo ricordano con rimpianto e immutato affetto la figlia MARISA, il genero MARIO e la nipote ROSSELLA.

Trieste, 1 novembre 1984

IV ANNIVERSARIO

Elida Sbrocchi

Tesoro, sei sempre viva con il Tuo dolce sorriso nel cuore di quanti Ti amarono. Ti vogliamo tanto bene.

Mamma e papà

Trieste, 1 novembre 1984

II ANNIVERSARIO

Stefania Bizjak ved. Copi

Con l'amore del ricordo.

NADIA

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

È mancata al nostro affetto

Giustina Chert in Antonazzi

di anni 77

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio BRUNO, la nuora MARIUCCIA, la nipotina GIGLIOLA, la sorella CATERINA, le nipoti ANITA, AMALIA, GUERRINA, fam. DEVESCOVI e ANTONAZ, parenti e amici tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor BASTIANI.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 novembre alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

La nostra cara mamma

Maria Maddalozzo ved. Faoro

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al III Pneumologico del Santorio, per le premurose cure prestate.

La salma verrà esposta nella Cappella di via Pietà domani venerdì dalle ore 8 alle 10, da dove partirà per Arsié (Belluno).

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

È mancata la nostra cara

Elisabetta Canciani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Mario Scalla

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 novembre 1984

Ringraziamo quanti sono stati vicini al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Elda Viezzoli ved. Ruzzier

Una Santa Messa verrà celebrata martedì 6 novembre alle ore 17 nella Chiesa di S. Girolamo.

Le figlie MARINELLA e SONIA

Trieste, 1 novembre 1984

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Luigi Viviani (Galiano)

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

La moglie ANNA e i familiari tutti

Trieste, 1 novembre 1984

I familiari di

Maria Pauzin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1984

I familiari di

Felice Mezzari

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 1 novembre 1984

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto ricordare il nostro caro

Giorgio Santamarina

La moglie e i figli

Trieste, 1 novembre 1984

«No, non piangete la mia assenza, sono Beato in Dio, Vi amerò dal cielo come Vi ho amato sulla terra».

Nel più triste anniversario di

Settimio Zanotta

con immutato dolore. Lo ricordano la moglie, figlia, genero e nipoti e tutti coloro che gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata il 4 novembre alle ore 7 nella Chiesa di Roiano.

La moglie BARBARA

Trieste, 1 novembre 1984

Nel III anniversario della scomparsa della cara mamma

Antonia Bacci

le figlie LIDIA e LUCIANA e famiglia la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 novembre 1984

Nel X anniversario della scomparsa di

Vincenzo Bisceglia

la moglie e i parenti Lo ricordano.

Trieste, 1 novembre 1984

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Turcino

Moglie, figli e parenti Lo ricordano.

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Americo Biasin

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUCIANO, GRAZIELLA ed EDDA, EMILIO ed ELICE (assenti), cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Perth

Wayalla, 1 novembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia CARABELLESE.

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Domenico Mallardi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LILIANA, il genero GLAUCO, l'adorata nipote ISABELLA, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia MALARODA.

Trieste, 1 novembre 1984

---

†

Il 29 ottobre si è spenta serenamente

Amelia Malutta ved. Gianolla

Lo annunciano con dolore la sorella AUGUSTA e i nipoti.

Le Esequie avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1984

Il TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con angoscia al dolore della moglie VELIA, dei figli SILVIA e ANTONELLO e della mamma per la scomparsa improvvisa di

Franco Nebbia

tragicamente colpito mentre stava cogliendo dal pubblico triestino la meritata ricompensa alla sua creatività e fatica di musicista e di uomo di spettacolo.

Il TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA desidera dedicare le repliche dello spettacolo, al quale

Franco Nebbia

ha dato un'impronta incancellabile, alla memoria del compianto collaboratore.

La salma sarà tumulata a Visso (Macerata) nella tomba di famiglia.

Trieste, 1 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia NEBBIA:
— FRANCO, FABIO, EVA e PATTY ZENARI
— SERGIO e LILIANA d'OSMO
— SANDRO MASSIMINI
— DANIELA MAZZUCATO
— GIORGIO PRESSBURGER
— MARIA CATTANI
— MARIO BRANDOLIN

Trieste, 1 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ettore Visintin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare all'amico dott. CARLO PAOLETTI.

Trieste, 1 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati e commossi, i familiari di

Vincenzo Chicco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1984

Un anno che non sei fra noi, cara figlia

Zita Harangozo

ti ricordiamo con il dolore di quel giorno e con l'affetto di sempre.

In memoria sarà celebrata una Santa Messa alle ore 19 del 2 novembre nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Zita Harangozo

Vivrai sempre nel mio cuore.

MARINO

Trieste, 1 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Zita Harangozo

La famiglia ROTTA non Ti dimenticherà mai.

Trieste, 1 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Zita Harangozo

Ti ricordano

AMOS e DANIELA

Trieste, 1 novembre 1984

1.5.1984 — 1.11.1984

Liliana Gregoretti

Il tempo non potrà cancellare l'immenso dolore di averti perduta.

Tu vivi con noi in ogni istante.

Una S. Messa verrà celebrata in via Rossetti il 3 novembre 1984 ore 9.

I genitori

Trieste, 1 novembre 1984

Giovedì, 1 novembre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

FALLITO UN TENTATIVO DI SBLOCCARE LA VERTENZA

I netturbini non «mollano» e le immondizie avanzano

Soltanto i motocarri hanno effettuato ieri in alcune zone della città un asporto parziale
Tutti fermi i camion - Appello rivolto dal Comune ai cittadini per il deposito dei sacchetti

L'agitazione dei netturbini prosegue. È fallito ieri infatti un tentativo di accordo fra Comune e sindacati. Il programma di scioperi è stato pertanto confermato. Le astensioni dal lavoro paralizzeranno anche domani il servizio di asporto dei rifiuti domestici e poiché oggi, sabato e domenica sono giornate festive, fino a lunedì i bottini continueranno a riempirsi di sacchetti di immondizie e nessuno li vuoterà.

Lunedì mattina la città sarà invasa dai rifiuti. Ce ne saranno, nelle strade e dentro le case, quasi duemila tonnellate, quante la città ne produce normalmente in una settimana. È infatti da martedì che la raccolta è praticamente sospesa. Il primo giorno (martedì appunto) c'era stata l'assemblea dei 580 dipendenti della nettezza urbana, che ha deciso l'agitazione. Ieri sono seguiti i «turni» di sciopero per reparti (i netturbini dalle 7 alle 8, gli autisti dalle 9 alle 11) che hanno impedito l'effettuazione del servizio. Lo stesso avverrà domani. Le festività faranno il resto, a meno che non intervenga un provvedimento di precettazione.

L'astensione dal lavoro è stata ieri, come detto, parziale. Sufficiente però a produrre l'effetto di uno sciopero totale. È stato infatti impossibile far uscire dai depositi i grandi automezzi che prelevano le immondizie, dal momento che è necessaria l'attività combinata di un autista e di un netturbino (sulla liceità di questi scioperi comunemente detti «a scacchiera» stava ieri indagando l'amministrazione comunale). Hanno funzionato pertanto, e solo in alcune ore, i servizi di spazzamento delle strade e i motocarri di norma impiegati nelle vie più strette. Questi automezzi sono stati utilizzati in alcuni rioni (ad esempio a San Vito e a San Giacomo) per l'asporto di immondizie deposte fuori dei cassonetti stradali. Un lavoro che vale quel che vale, perché tra oggi e domani i cittadini, trovando i cassonetti ricolmi, rimetteranno le immondizie in strada.

L'accorgimento che il Comune sollecita è quello di eliminare in queste giornate solo i rifiuti putrescibili, lasciando in casa altro materiale (barattoli vuoti, bottiglie, cartoni, imballaggi) che non provocano inconvenienti di natura igienica. Il vicedirettore della nettezza urbana raccomanda inoltre la chiusura accurata dei sacchetti di nylon e il loro deposito accurato per evitarne la rottura, in modo da contenere il fetore che il ristagno dei rifiuti causerà.

La situazione che si prospetta è critica. I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei comunali non hanno comunque ritenuto sufficienti le proposte avanzate dall'amministrazione per scongiurare il blocco dell'asporto. C'è, comunque, da osservare che un'eventuale ripresa del servizio domani non risolverebbe il problema, consentendo solo una parziale raccolta dei rifiuti inevasi da due giorni.

Un primo incontro in municipio si era svolto nella mattinata, presenti il sindaco, gli assessori al personale, Alfieri Seri, agli affari generali e ai servizi industriali, Rocco d'Alessandro, e il segretario generale del Comune. I rappresentanti sindacali si sono poi reincontrati poco dopo mezzogiorno con l'assessore d'Alessandro. «Quelli avanzati dalla giunta sono atti di buona volontà — ci ha dichiarato Sossi della Cgil — ma le proposte sono molto distanti dalle nostre richieste: il Comune deve avviare un confronto serrato e serio sulle questioni sul tappeto».

Il braccio di ferro fra sindacati e Comune riguarda l'applicazione dei contratti nazionale e integrativo a tutti i dipendenti; in più i netturbini, che dal nuovo contratto si attendono un passaggio di livelli, riconosciuto — dicono i sindacati — in altre città, avanzano richieste specifiche per la consegna di un nuovo tipo di tute da lavoro.

In una nota, il Comune rileva che la riunione di ieri mattina con i sindacati era stata convocata dal sindaco «preoccupato dai riflessi provocati dal blocco di servizi essenziali alla cittadinanza e anche per le possibili conseguenze all'igiene pubblica». Il sindaco — prosegue la nota — ha ribadito l'impegno dell'amministrazione per l'attuazione globale del contratto di lavoro del personale nei tempi tecnici più brevi e ha riconfermato la data del 20 novembre per l'avvio della trattativa sul complesso materiale che un apposito gruppo di lavoro sta predisponendo.

Polemiche alla Regione sul Fondo Trieste

In margine al dibattito alla Regione sulle dichiarazioni programmatiche del neoeletto presidente Adriano Biasutti, si sono registrate battute polemiche, nel «transatlantico», fra quest'ultimo e i rappresentanti socialisti, rimproverati di non voler più dare corso all'accordo in base al quale il Psi mette a immediata disposizione la presidenza del Fondo Trieste, tuttora affidata a Gianfranco Carbone.

Lo stesso segretario regionale socialista, Gianfranco Trombetta, avrebbe successivamente precisato che la cessione di tale presidenza ha come condizione una contropartita, quella di un «azzeramento» delle giunte triestine che rimetta in gioco i socialisti locali. Questi ultimi ribadiscono, per bocca del segretario provinciale Augusto Seghene, che in effetti l'ultimo direttivo regionale del partito ha approvato tale contestualità quale condizione per la cessione di una presidenza che, essendo comunque triestina, non incide — se assegnata al Psi o alla LpT — sul riequilibrio della presenza triestina ai vertici regionali.

Intanto il consigliere Gianfranco Gambassini della LpT ha chiesto in aula un chiarimento a Biasutti su tale vicenda.

INSPIEGABILE DISGRAZIA ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO

Misteriosa fiammata all'Aquila ustiona un operaio in motoretta

L'uomo, ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, stava compiendo un giro d'ispezione sul piazzale delle pompe quando è stato investito dal fuoco

Con il corpo ustionato al 40-45 per cento, un operaio dell'Aquila, Lucio Perentin, di 42 anni, abitante in via San Benedetto 16, è stato trasportato ieri pomeriggio in fin di vita all'ospedale di Cattinara e ricoverato al centro di rianimazione. Un'ora dopo, però, è stato trasferito con un'Unità mobile di emergenza all'Ospedale maggiore. Le sue condizioni sono disperate.

L'uomo è rimasto avvolto da una fiammata che si è misteriosamente alzata mentre egli transitava con lo scooter di servizio nella zona — all'aperto — detta «centralpompe». È una zona dello stabilimento dove, in quel momento, non c'era nessuno.

Su uno spiazzo vastissimo ci sono le pompe per il trasferimento del carburante e Lucio Perentin doveva compiere un giro di ispezione. Ad un tratto un botto, seguito da un'alta fiammata che ha avvolto lo sventurato e subito dopo l'incendio, che si è allargato su una superficie di circa seicento metri.

Le squadre antincendio dell'Aquila sono scattate immediatamente e così gli addetti al pronto soccorso. Con lo schiumogeno e l'uso di polvere, le fiamme sono state prontamente domate, mentre dal distaccamento di Muggia e dalla caserma centrale dei vigili del fuoco di largo Nicolini uscivano le autobotti seguite dall'autoradio con l'ufficiale di servizio Lo Fano e il vicecomandante Sgorbissa.

I primi a giungere sul posto sono stati — data la vicinanza — i vigili di Muggia con il capo Giordan; qualche minuto dopo i vigili di Trieste comandati da Rosset. Il servizio antincendio dello stabilimento aveva però già compiuto praticamente l'opera di spegnimento. I vigili hanno così iniziato il loro lavoro per scoprire le cause del sinistro. La «Vespa» dell'operaio ustionato era per terra, con le tracce del fuoco. I vigili hanno usato gli esplosimetri per accertare la presenza di gas, ma non è stato rilevato alcunché.

L'ustionato, prontamente soccorso dai sanitari dello stabilimento, è stato avviato con un'autolettiga dell'Aquila a Cattinara e poi, come abbiamo detto, trasferito al Maggiore. L'uomo non è in condizioni di parlare, per cui si possono solo fare delle supposizioni: che sia caduto con lo scooter, per cui le lamiere, strisciando per terra, hanno provocato alcune scintille determinanti per l'innesco di gas, oppure che è stata una scintilla del volano-magnete del veicolo a provocare il botto e quindi la fiammata gigante.

Una risposta potrà venir data solo dai tecnici al termine di accurati accertamenti.

■ PEDONALI — In seguito all'apertura dell'ospedale di Cattinara e al conseguente aumento del traffico veicolare sulla Strada di Fiume, sono stati istituiti sulla stessa strada sette nuovi attraversamenti pedonali zebrati all'altezza dei numeri civici 179/A, 302, 330, 366, 380, 511 e 545.

L'AGITAZIONE DEGLI ALTRI DIPENDENTI COMUNALI

Sciopero la prossima settimana anche negli asili e nei ricreatori

Approvata dal comitato di controllo la delibera per la retta delle refezioni scolastiche

Tra i sindacati confederali e il Comune è ormai guerra aperta anche sui problemi delle scuole materne e dei ricreatori. Lunedì 5 uno sciopero di dirigenti, maestre e inservienti che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil paralizzerà gli asili comunali ed entro la fine della prossima settimana anche i lavoratori dei ricreatori si asterranno dal servizio per una giornata.

Sul fronte delle scuole materne il pomo della discordia è un'ordinanza, emessa dal sindaco ai primi di ottobre, che blocca l'assegnazione delle supplenze fino al 31 dicembre dell'84. Il Comune ha già ribadito più volte che non è disposto a ritirare questo provvedimento. La posizione dell'amministrazione non è cambiata neanche dopo l'ultimatum dei sindacati.

«La strategia del Comune è fin troppo chiara: vogliono arrivare a gennaio per trasformare l'ordinanza in regolare delibera — hanno spiegato ieri pomeriggio Claudio Caniglia (Cgil), Marino Pitacco (Cisl) e Salvatore Vindigni (Uil) in un'assemblea che si è tenuta nella materna di via Manzoni — è questo vorrebbe dire che fino a giugno dell'85 maestre e inservienti ammalate non verrebbero più sostituite».

All'assemblea di ieri erano invitati a partecipare anche i capigruppo comunali dei partiti, ma nessuno si è presentato. «La loro assenza denota una mancanza completa di interesse e di sensibilità per questi problemi — hanno detto i rappresentanti sindacali — ma non finisce qui. Se i partiti non vengono da noi andremo noi da loro. Così non potranno più far finta di non essere stati avvisati».

Anche tra i lavoratori dei ricreatori tira aria di bufera. Ieri, in un'assemblea al «Giglio Padovan», direttori e insegnanti hanno detto che la situazione è insostenibile. Dal 1945 il Comune non ha più varato un nuovo regolamento. Nel frattempo, la stragrande maggioranza dei ricreatori sta cadendo a pezzi. Lo «Stuparich» è già stato chiuso per lavori di ristrutturazione. La stessa sorte toccherà tra breve ad altri. Per questa ragione, la prossima settimana, in una giornata ancora da stabilire, il personale dei ricreatori effettuerà uno sciopero.

Il comitato di controllo ha intanto approvato la delibera che fissa le nuove modalità per il pagamento delle refezioni scolastiche. Il contributo mensile fisso, che prevedeva quote differenziate per le tre fasce di reddito, è stato abolito. Da novembre, le famiglie pagheranno 2000 lire nelle scuole materne comunali e statali, e 2500 nelle elementari e medie a tempo pieno soltanto per i pasti effettivamente consumati dai bambini. Il versamento dovrà essere effettuato su conto corrente postale entro i primi cinque giorni del mese successivo.

Asili chiusi da oggi al 4

Il Comune di Trieste rende noto che, in occasione delle festività, le scuole materne e gli asili nido comunali osserveranno la chiusura totale da oggi al 4 novembre.

IL CAPO DELL'UFFICIO

Lascia la Procura Ferruccio Zanetti

Subentra come reggente Claudio Coassin

Il dott. Ferruccio Zanetti lascia oggi la Procura della Repubblica che ha diretto dal settembre del '76. A lui subentra quale reggente, il sostituto dott. Claudio Coassin.

La lunga carriera tra i codici del dott. Zanetti incominciò il 13 ottobre del 1939, quando assunse l'incarico di uditore al Tribunale di Capodistria. Da allora la sua vita si è dipanata in tutti i settori della giustizia penale. Giudice istruttore dal 1942 al '46, venne destinato, sino alla fine del '47, a uno dei collegi giudicanti del Tribunale di Genova, per rientrare poi definitivamente a Trieste.

Per dodici anni ha assolto il ruolo di consigliere alla Corte d'appello e alla Corte d'assise d'appello, e per tale incarico è stato relatore ed estensore delle sentenze di processi che fecero epoca, quale quello della «crocifissa di Masarolis», la sventurata donna delle Valli del Natisone legata nuda a un susino nella polare notte dell'Epifania del '47. Dal 1972 al '76 egli fece parte anche della sezione per i minorenni della Corte d'appello. Ferruccio Zanetti lascia un vuoto nell'ambiente del palazzo di giustizia, dov'è conosciuto e stimato non soltanto per la sua dottrina giuridica e la sua cultura letteraria ma anche per le doti umane.

Scomparsa a 104 anni la nonnina di San Luigi

Si è spenta «mamma» Maria Pauzin. Aveva compiuto il 15 agosto scorso 104 anni. Come ogni anno, il genetliaco di «mamma Maria» era stato festeggiato da tutto il quartiere di San Luigi, che aveva animato con una grande festa la casa di via Felluga 41 dove la signora viveva con i suoi tre figli: Maria di 75 anni, Vincenzo di 73 e Pino di 72.

Maria Panzin era nata a San Servolo nel 1880. Dopo il matrimonio con Luigi Pauzin si era trasferita in via Felluga. Lì aveva allevato i suoi sei figli: un impegno che l'aveva sottratta al lavoro nel 1938 per potersi dedicare esclusivamente alla cura della casa.

Fino all'ultimo Maria aveva conservato una incredibile vitalità. Lucidissima e facendo fronte all'indebolimento della vista con una lente di ingrandimento, era solita leggere ogni giorno i giornali. Anche guardare la televisione e informarsi di ciò che accadeva nel mondo faceva parte delle sue piccole ma indispensabili abitudini quotidiane.

FRONTALE NEL POMERIGGIO SOTTO CATTINARA

Schianto sulla camionale Gravissima una signora

I vigili del fuoco hanno sventrato l'auto per estrarre la donna

Drammatico incidente stradale, ieri pomeriggio, sulla camionale «202», sotto Cattinara, all'altezza dello sfasciacarrozze Morselli, ossia al chilometro 2+900. Nel terrificante schianto frontale tra le due auto, una donna Onorina Crisma (27 anni, via Svevo 36), è rimasta incastrata nell'abitacolo della «Ritmo» che guidava ed è stata estratta solo dopo una mezz'ora di estenuante lavoro dei vigili del fuoco, che hanno letteralmente sventrato la macchina, staccandone il tetto e la fiancata di sinistra.

Nel frattempo, il medico della Cri dott. Zalukar aveva provveduto, assieme ai sanitari dell'Unità mobile di emergenza Gregori, Mordenti e Zivec, a praticarle una flebo, a somministrarle ossigeno e a prelevarle una fiala di sangue, che è stata prontamente inviata con un'altra autolettiga all'ospedale maggiore affinché in laboratorio venissero fatte le ricerche sul gruppo sanguigno.

L'incidente è avvenuto al centro della carreggiata, quando una «Bmw» (Ts 251946) che proveniva da Opicina ed era diretta verso il centro cittadino, stava superando un «Tir». Il conducente, il meccanico Guglielmo Orsini, di 46 anni, abitante in via delle Docce 3/1, ha frenato cercando di sterzare, ma non è riuscito ad evitare la violenta collisione con la «Ritmo» (Ts 271132) diretta verso Cattinara.

L'uomo se l'è cavata con lievi ferite, che gli sono state medicate all'astanteria dell'ospedale di Cattinara, mentre la donna che viaggiava accanto a lui, la cittadina turca Sema Zeliha Arar (37 anni, via fra' Pace da Vedrano 17) ha riportato lesioni al volto e in altre parti del corpo.

Al termine del lungo e delicato lavoro dei vigili del fuoco sotto il costante controllo del medico della Cri, Onorina Crisma, racchiusa in un corsetto speciale che la teneva bloccata, è stata sollevata e adagiata quindi sulla barella. All'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con la riserva di prognosi, è stata subito avviata in sala operatoria.

L'ammiraglio dal prefetto



L'ammiraglio di squadra Edward H. Martin, comandante della VI Flotta Usa, che alza le sue insegne sulla «Pudget Sound» attraccata alla Marittima, è stato ricevuto ieri mattina in visita di cortesia del commissario del governo Mario Marrosu. Successivamente, lo stesso commissario, insieme con il comandante del porto ammiraglio Savelli, il presidente della Provincia Marchio, il comandante del Presidio gen. Lalli ed altre autorità sono stati ospiti a pranzo a bordo dell'ammiraglia della flotta Usa, che lascerà Trieste lunedì prossimo *(Italfoto)*

Giovane ciclista ferito

Un ragazzino di 14 anni, Massimiliano Pribaz, abitante in via della Guardia 31, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in via dell'Istria, all'altezza dell'ospedale infantile.

In sella alla propria bicicletta, Massimiliano si è scontrato con uno scooter, per cui ha perduto l'equiliberio ed è ruzzolato sull'asfalto, venendo quindi urtato da un'autovettura.

Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, il ragazzo ha riportato la frattura dell'omero.

STATO CIVILE

NATI: Grando Lorenzo, Rovatti Matteo, Tuccio Roberta, Asnicar Giorgio, Milkovic Tjasa, Cosola Davide.

MORTI: Mihalic ved. Pauzin Maria, anni 104; Milič Francesco, 86; Muner Riccardo, 86; Malutta ved. Gianolla Amelia, 81; Perhavc in Sugan Dorotea, 78; Nebbia Franco, 56; Biasin Americo, 57; Korosec ved. Tul Lucia, 76; Carneglia Ciro, 59; Mallardi Domenico, 73; Radin Ernesto, 51; Macor Virgilio, 71; Leopardi Fulvio, 49; Mondo Maria, 82.

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle 14.26 e cala alle 24.00.

Ieri: temperatura massima gradi 15,9; minima gradi 11,6; pressione millibar 1023,6 in diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 17,9 e in profondità di gradi 18,3; trasparenza del mare 8 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 6.24 con cm 24 sopra il livello medio e alle 14.29 con cm 0; bassa alle 15.16 con cm 0 e alle 23 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124, Muggia (lungomare Venezia 3), tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi: piazza Caduti per la Libertà Muggia (anche gasolio), largo Piave (anche gasolio), largo Barriera Vecchia 18/B, piazza Verdi, viale Campi Elisi 59 (anche gasolio), Sistiana SS 14 km 133+902 (anche gasolio), rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, riva N. Sauro 6/1 (anche gasolio), viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212 (anche gasolio), largo Roiano 3/5 (anche gasolio), Opicina SS 202 (quadrivio) (anche gasolio), via Giulia 2 (giardino pubblico), riva Ottaviano Augusto 2 (anche gasolio), via F. Severo 2/7, via Baiamonti 48 (anche gasolio), via Locchi 1/A, via F. Severo 2/3, piazza Sansovino 6, via Piccardi 46.

In poche righe

Il nuovo presidente al Geofisico

Il professor Cesare Roda, da sabato scorso al vertice dell'Istituto geofisico sperimentale, ha avuto ieri la prima riunione operativa con i dirigenti dei vari reparti. Non si è trattato di un insediamento vero e proprio, è stata piuttosto una riunione in cui si sono poste le basi del bilancio preventivo per l'85. Martedì si era riunito in assemblea il personale dell'Istituto, che aveva preso atto con soddisfazione della soluzione del problema della presidenza. Nello stesso tempo però i dipendenti avevano chiesto che il presidente esprimesse un programma e una linea strategica da sottoporre poi al vaglio dell'assemblea.

Gli orari delle panetterie

Le panetterie osserveranno oggi l'apertura antimeridiana e domani effettueranno una tripla panificazione in vista della chiusura degli esercizi nelle giornate di sabato e domenica.

Dichiarazioni di morte al Comune

In occasione delle due consecutive festività del 3 e 4 novembre, e al fine di consentire l'effettuazione delle dichiarazioni di morte nel termine obbligatorio di 24 ore dal decesso nonché il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, gli uffici comunali competenti rimarranno aperti al pubblico nella giornata di domenica 4 novembre dalle 8 alle 10.

Deroghe per parrucchieri e barbieri

Nei prossimi mesi gli esercizi di parrucchiere per seignora, di barbiere e misti, potranno derogare all'obbligo di chiusura infrasettimanale per turno in alcune giornate. L'ordinanza municipale prevede per i parrucchieri per signora l'apertura nelle giornate di lunedì 3, 10 e 17 dicembre e in quelle di mercoledì 5, 12, e 19 dicembre; per gli esercizi di barbiere e misti il 24 dicembre dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 e il 31 dicembre dalle 8 alle 14.

Quarto volume sulle minoranze

Il quarto volume degli atti e dei documenti della conferenza internazionale sulle minoranze, che si tenne a Trieste, sarà dato fra breve alle stampe. L'assessore provinciale alla cultura, prof. Zorko Harej, sta infatti consegnando in questi giorni in tipografia buona parte del materiale relativo. Il quarto volume conterrà gli interventi di Karel Siscovic (Problemi della regolamentazione giuridica dei diritti degli sloveni in Italia); dell'Unione slovena e dell'Unione democratica slovena (Gli sloveni nella regione Friuli-Venezia Giulia); del prof. Giorgio Valussi e del prof. Vladimir Klemencic di Lubiana (Il confine aperto tra Italia e Jugoslavia e il ruolo delle minoranze); del prof. Theodor Veiter (Sulla nozione di «minoranza nazionale»); del prof. Gazmond Zajmi (Il carattere restrittivo degli accordi sulla protezione delle minoranze dopo la prima guerra mondiale e la sua influenza sul trattamento costituzionale delle minoranze nazionali); di Franci Zwitter (Tutela giuridica degli sloveni in Carinzia); di Pino Degrassi (La situazione degli appartenenti alle nazionalità attraverso gli statuti comunali); di Leo Fusilli (L'autogoverno e il gruppo nazionale italiano nella Repubblica socialista di Slovenia); di A. Hafner (Problema di minoranza in Svizzera); del prof. Janko Jeri (Confronto tra le disposizioni per la tutela delle minoranze dello statuto speciale allegato al memorandum d'intesa di Londra e gli altri accordi bilaterali analoghi in Europa); di Koca Joncic (Le tendenze generali degli stati nella soluzione dei problemi delle minoranze); di Gabriel Moens (Forme di protezione delle minoranze all'interno di uno stato); di Boris Race (Le lotte politiche degli sloveni nel Triestino, nel Goriziano e nella Slavia veneta per i loro diritti nazionali).



GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO SULL'INFORMATICA ALL'ISTITUTO TECNICO «VOLTA»

E la scuola sta a guardare mentre dilagano i computer

Denunciata l'assenza di programmi di aggiornamento per gli insegnanti

La «terza ondata» potrebbe travolgere la scuola italiana. L'era delle macchine «intelligenti» si è iniziata già da tempo. Ma nella stragrande maggioranza delle classi si continua a fare lezione come quarant'anni fa. Il ministero della pubblica istruzione si è mosso in ritardo, e adesso sta inseguendo questa rivoluzione tecnologica con la velocità di una tartaruga. L'eccessiva diffidenza verso i computer, e i sistemi veloci d'informazione, rischia di far perdere alla scuola l'ultimo treno per il futuro.

Ma allora che fare? Se lo sono chiesti insegnanti, psicologi, esperti in nuove tecnologie, sindacalisti l'altro giorno nel convegno «L'informatica a scuola», promosso dalla Cgil di Trieste, che si è svolto nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta».

Corsi di avviamento alla conoscenza dei calcolatori stanno proliferando nella nostra regione, e un po' in tutta Italia. Ma spesso in questa giungla d'iniziative non c'è neanche l'ombra di una programmazione. E la scuola, intanto, resta alla finestra.

«Gli insegnanti e gli organi collegiali stanno accettando questa rivoluzione in modo acritico — ha detto Maria Teresa Mecchia, segretaria provinciale della Cgil-Scuola — manca completamente anche un collegamento con l'Università.

Il Provveditorato e l'Irrsae, che dovrebbero tenere in mano le redini dell'aggiornamento dei docenti, si stanno adeguando troppo lentamente alla nuova realtà».

Sulla scuola italiana continua a pesare, in sostanza, quello che la Cgil chiama «il giogo dell'egemonia cattolica». I programmi di studio, ad esempio, danno troppo spazio alle materie umanistiche, penalizzando tutto il settore scientifico, tecnologico e professionale.

«Gli insegnanti sono costretti ad indossare contemporaneamente i panni dell'organizzatore didattico, dell'educatore e dell'assistente sociale — ha spiegato Scipione Semeraro, segretario nazionale della Cgil-Scuola — e finisce che non riescono a far bene niente. Un radicale cambiamento della scuola s'inizia proprio dal chiarimento del ruolo dei professori. La formazione professionale e l'aggiornamento dei docenti, adesso, sono completamente superati e inadeguati».

Nella corsa verso il futuro la scuola ha già parecchie ore di ritardo. Aspettare ancora sarebbe un grosso errore. La stessa riforma delle superiori, più volte annunciata, è infatti già vecchia prima ancora di essere uscita dalle «secche» del Parlamento. Per questo la Cgil ha deciso di presentare subito un pacchetto di proposte.

«La scuola si cambia dall'interno — ha detto ancora Semeraro — e, oltre all'aggiornamento dei docenti, bisogna dare più potere decisionale agli organi collegiali. In ogni collegio dei professori ci dovrebbe essere uno "staff" di esperti in nuove tecnologie. Si potrebbe pensare anche a un supervisore per distretto scolastico. La classe, concepita come struttura rigida, dovrebbe essere superata».

Al convegno sono intervenuti anche Riccardo Luccio, ordinario di psicologia all'Università di Trieste, Paolo D'Alfonso, dell'Irrsae della Lombardia, e Danilo Fum, del Laboratorio di psicologia dell'età evolutiva dell'ateneo triestino.

Alessandro Mezzena Lona

CELEBRAZIONI IN CITTÀ PER LA GIORNATA DEI SANTI

Rito solenne in Cattedrale

Oggi la festa di tutti i Santi sarà celebrata in città con una serie di riti. Innanzitutto alle 10.30 si terrà in Cattedrale una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi. Alle 18, sempre a San Giusto, avranno luogo i vespri cantati.

Con anticipo di un giorno sulla ricorrenza dei defunti, che vengono ricordati domani, 2 novembre, la Lista per Trieste commemorerà i Caduti deponendo mazzi di fiori al monumento sul colle di San Giusto e a quello del cimitero di Sant'Anna e inoltre alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza e al cimitero austro-ungarico di Prosecco. L'appuntamento, al quale sono invitati tutti i cittadini, è alle ore 9 sul piazzale di San Giusto.

Anche la comunità slovena renderà onore oggi ai defunti e ai Caduti. A San Giovanni gli abitanti si ritroveranno alle 11 davanti alla lapide, apposta sull'ex Casa di cultura un tempo centro delle attività della comunità slovena del rione, oggi ridotta a fatiscente magazzino, di cui inutilmente la minoranza chiede da anni la restituzione. Gli abitanti di San Giovanni con la cerimonia odierna intendono richiamare l'attenzione delle autorità anche su questo problema.

Un'altra cerimonia si terrà a Sant'Anna davanti al monumento provvisorio ai Caduti. Gli abitanti sloveni del quartiere, insieme a quelli di Servola e Coloncovez chiedono da tredici anni, invano, il permesso di erigere un cippo che onori i combattenti nella Resistenza. Davanti al monumento provvisorio si terrà oggi una celebrazione commemorativa promossa dai centri culturali sloveni con la partecipazione di due cori.

Ad Aurisina il coro «Igo Gruden» renderà onore, sempre oggi, ai Caduti con brevi concerti davanti a tombe e monumenti. In serata i coristi si ritroveranno nella sede del circolo per la tradizionale veglia.

Questa mattina, a cura dell'amministrazione comunale, sarà deposto un mazzo di fiori davanti alla lapide che in via Pindemonte ricorda la partigiana Alma Vivoda.

Ieri il Comune aveva onorato i Caduti e i defunti con la deposizione di corone d'alloro in diversi punti della città: una delegazione di amministratori ha deposto corone in piazza Unità d'Italia, via Imbriani, via D'Azeglio, viale D'Annunzio, via Ghega, al cimitero austro-ungarico, al poligono di Villa Opicina, alla Foiba 149, alla Foiba di Basovizza, al poligono di Basovizza, alla Risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna e al Parco della rimembranza.

Domani sarà il commissario del governo Mario Marrosu a commemorare i Caduti con la deposizione di corone d'alloro alla Foiba di Basovizza (ore 9), Risiera di San Sabba (9.30), monumento ai Caduti di San Giusto (11.30). Un'altra corona del commissariato del governo sarà anche deposta nell'atrio della Questura.

Infine, domani, anche il consiglio di fabbrica della Grandi Motori ricorderà i Caduti ex lavoratori della Fabbrica macchine nella guerra di liberazione. In omaggio verrà deposta una corona d'alloro alla lapide che li ricorda. La cerimonia si terrà alle 12.15 alla Grandi Motori.

Sono invitati a partecipare i lavoratori, i parenti dei Caduti e i pensionati.

IN TRIBUNALE UNA CAOTICA VICENDA DI DEBITI E GARANTI

Quattro vengono scagionati dall'accusa di estorsione

Una caotica vicenda che per l'Accusa avrebbe concretizzato il reato di estorsione si è conclusa con una sentenza liberatoria. Del fatto erano stati imputati Carmelo Nicosia, 32 anni, e Pietro Scalisi, di 27 anni, entrambi da Paternò, e i fratelli Roberto e Giuseppe Ciuoffo, di 31 e 23 anni rispettivamente, abitante il primo in via delle Settefontane 37, l'altro in Strada di Rozzol 2.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Egle Mejak, ha modificato per Nicosia e Roberto Ciuoffo l'originale accusa in esercizio arbitrario delle proprie ragioni e ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela mentre ha assolto i due coimputati per non avere essi commesso il fatto.

Il nebuloso interludio sarebbe stato casualmente scoperto dai carabinieri di San Vito al Tagliamento quando, per un normale controllo, perquisirono l'auto dei siciliani, trovandovi un paio di documenti firmati dal rappresentante Gianni Pezzot, 35 anni, da Casarsa. Questi venne interrogato, e alla fine ammise che i quattro attuali imputati lo avrebbe indotto ad avallare due scritture private, con una delle quali egli si dichiarava debitore di Roberto Ciuoffo dell'importo di 45 milioni e con l'altra si assumeva la paternità di garante per la stessa somma che Roberto doveva a Nicosia.

Aveva sottoscritto gli atti in quanto, in altro caso, gli sarebbe stato prospettato che sarebbero saltati in aria i «figli nella culla». Gli indiziati respinsero ogni addebito, Roberto ammise di avere avuto rapporti d'affari con Nicosia, al quale doveva ancora del denaro, l'altro confermò le sue parole e aggiunse che, conoscendo la solvibilità del cliente, era certo di poter riscuotere quanto gli spettava. Scalisi e Giuseppe Ciuoffo dichiararono di non saper nulla del fatto, e il primo precisò di avere seguito Nicosia in una gita di piacere in Friuli. Al dibattimento non spostano una virgola delle originali dichiarazioni.

Il dott. Drigani chiede che Nicosia sia condannato a tre anni di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove per i coimputati. I difensori (avvocati Maniacco di Gorizia e Fabbretti per i Ciuoffo e Slavich per i siciliani) sostengono che i propri assistiti non commisero alcun illecito, e nella fattispecie uno dei difensori puntualizza che Roberto era creditore di Pezzot e debitore di Nicosia e avrebbe voluto che Pezzot stesso offrisse una concreta garanzia nei confronti del siciliano. E tutto ciò — secondo il patrono — sarebbe avvenuto senza minacciare di morte i figli del rappresentante.

SARANNO RIEVOCATI UN CASO DI FAVOREGGIAMENTO E UNO DI CALUNNIA

Lunedì in due processi d'appello sotto accusa l'avv. Giordano

Due processi nei quali è imputato, oltre ad altri, l'avv. Mario Giordano saranno celebrati lunedì, 5 novembre, dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa.

L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale dott. Mellano mentre relatore dei fatti sarà il consigliere dott. Cliselli. La prima causa è inerente all'illecito trasferimento all'estero di quasi due miliardi che sarebbe stato effettuato da Giacomo Brandenburg, via dei Tigli 3/D per il tramite di una sua rappresentante, la signora Biserka Rajkovic-Salata, di 36 anni, da Zagabria.

Secondo gli accertamenti effettuati il 22 gennaio dell'83, il denaro sarebbe finito in una banca del Canton Ticino. L'avv. Giordano si inserì nella vicenda in quanto si sarebbe prodigato, recandosi in Svizzera e in Grecia, per aiutare Brandenburg a eludere le indagini, favore, che, per il Codice penale, configura il reato di favoreggiamento.

Nel fatto rimase implicato anche il notaio Elio Borradori, da Lugano, il quale andò assolto con la formula più ampia mentre a Brandenburg furono inflitti due anni e un mese di reclusione, due miliardi e 100 milioni di multa e 200 milioni di sanzione amministrativa, alla Salata 8 mesi e un miliardo e mezzo di multa e 50 milioni di sanzione amministrativa e all'avvocato Giordano due anni con la condizionale.

Dell'altro illecito, oltre all'avv. Giordano, sono accusati Roberto Ciuoffo, 31 anni, via delle Settefontane 37, e il maresciallo della Finanza Pietro Caprio, 41 anni, da Muggia, salita Ubaldini 7/A. Il sottufficiale è imputato di concussione in quanto avrebbe indotto Ciuoffo a consegnargli 13 milioni e un servizio d'argento per rabbonire, con i buoni uffici di Giovanni Spataro il maresciallo Antonino Fulco, il quale avrebbe dovuto dire una parola (ovviamente favorevole) in merito a un'asta di tappeti.

Inquisito per un altro reato, Ciuoffo parlò del caso al sostituto procuratore della Repubblica che lo stava interrogando e in seguito aggiunse che la «pensata» gli sarebbe stata suggerita dall'avv. Giordano. Sbagliarono entrambi perché il giorno del presunto inghippo, Fulco era a Milano, dove aveva deposto quale teste in Tribunale, e come se non bastasse, il servizio d'argento fu trovato nella casa di Caprio.

Conclusione: a Caprio furono inflitti due anni e 8 mesi di reclusione e 400 mila di multa mentre per la calunnia l'avv. Giordano fu condannato a due anni e Ciuoffo a un anno e 4 mesi, entrambi ottenero la condizionale ma furono, inoltre, condannati al risarcimento dei danni a Fulco e a Spataro.

La sentenza fu impugnata dagli imputati ma anche dal procuratore generale e molto probabilmente nella causa d'appello i due fatti verranno unificati sotto il profilo della connessione soggettiva in un unico contesto dibattimentale.

M. R.

Riconoscimento al farmacista Fumaneri

In occasione dell'assemblea generale dell'Unione farmaceutica della Cee, che ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della fondazione, un'apposita medaglia è stata consegnata ad alcuni componenti dell'esecutivo particolarmente distintisi per il loro impegno. Tra questi c'è anche il concittadino prof. Adalberto Enzo Fumaneri.

In poche righe

Assemblea pubblica al «De Amicis»

Lunedì 12 novembre con inizio alle ore 18.30, avrà luogo al ricreatorio comunale «E. De Amicis» di via Colautti, 3 una pubblica assemblea indetta dal consiglio rionale di San Vito - Cittavecchia e dal consultorio familiare di Roiano - Gretta - Barcola, nel corso della quale verranno illustrati dagli operatori del consultorio scopi, finalità e attività di tale istituzione, nonché i servizi che il consultorio stesso mette a disposizione della popolazione.

Le Acli su padre Popieluszko

Secondo le Acli triestine chi ha pensato e realizzato il rapimento e l'uccisione di padre Popieluszko, lo ha fatto per creare, sull'onda della giusta reazione interna ed internazionale, nuovi motivi di frattura e di divisione. Il governo polacco è direttamente coinvolto in questa vicenda e deve dimostrare di fronte al mondo — a giudizio delle Acli — che i suoi funzionari abbiano agito di propria iniziativa. Ciò può avvenire soltanto se non si imbocca la via di una nuova repressione, ma quella di un più ampio riconoscimento del ruolo democratico dei soggetti sociali ed in particolare del sindacato.

Le Acli infine esprimendo profonda indignazione per l'infame crimine confermano altresì un impegno ulteriore per allargare i varchi stretti della pace, del dialogo, della comprensione: condizione fondamentale per riprendere e portare avanti la battaglia per l'affermazione dei diritti umani in tutti i Paesi, tra i quali è la Polonia, firmatari dell'atto finale di Helsinki sui problemi della sicurezza e della cooperazione europea.

Corsi professionali all'Irfop

Al centro formazione professionale Irfop, settore Industria e Artigianato, via Valmaura 7, proseguono le iscrizioni ai seguenti corsi professionali: tecnica digitale e microprocessori (corso rivolto a periti industriali indirizzo elettronico o telecomunicazioni o operatori del settore); interfacciamento dei microprocessori (corso rivolto a periti industriali indirizzo elettronico o telecomunicazioni o operatori del settore con conoscenze specifiche dell'hardware e software dei sistemi a microprocessori).

Inoltre: macchine elettriche: misure e collaudi (corso rivolto a operatori del settore); norme, sperimentazione e misure degli impianti elettrici civili e industriali (corso rivolto a operatori del settore).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del centro, via Valmaura 7, tel. 810249, 829807. Orario: da lunedì a venerdì, 8.30-12.30; da lunedì a giovedì 15-16.

Festa dei sordomuti

Sabato ricorre il 63.o anno di fondazione dell'associazione «San Giusto» fra i sordomuti, i cui soci fondatori sono attualmente 3, tutti sulla soglia dei novant'anni.

Questo il programma delle celebrazioni: apertura dell'associazione (via Machiavelli, 15) alle ore 17 con la Santa messa che verrà celebrata dall'assistente spirituale, don Pietro Cenati; poi l'attuale presidente, Serena Corazza, pronuncerà un discorso commemorativo; al termine procederà alla distribuzione di medaglie d'oro ai due soci che hanno raggiunto il quarantesimo anno di anzianità associativa: Marino Fratnik e Lidia Rebula

Corso di abilitazione alla caccia

Il Comitato provinciale della caccia rende noto che intende organizzare un corso preparatorio per il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio venatorio. Tutti gli interessati che non avessero già fatto regolare domanda sono invitati a presentarsi alla segreteria del Comitato (Provincia, via della Geppa 21, terzo piano, stanza 6) nei giorni di martedì e venerdì alle 10.30 alle 12.30, per ricevere le opportune informazioni.

Il concorso per il catasto

La Cisl-statali comunica che il diario della prova scritta per il concorso a 150 posti di assistente nella carriera esecutiva dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 novembre.

VITTIMA UNA RAGAZZA

Condannato a tre anni per rapina di gioielli

Perché avrebbe rapinato tre anelli e un orologio a una ragazza, Agostino Pisasale, di 32 anni, via Monte Canin 3, è stato condannato a 3 anni di reclusione e tre milioni di multa.

In contumacia, egli viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, e la sua difesa viene assunta d'ufficio dall'avv. Giacomelli.

Il colpo risalirebbe al 5 aprile dell'82 quando, in una sala da ballo, Pisasale rivide casualmente Loretta Poiani, 23 anni, via Marin 8, conoscente di un suo amico. La salutò cordialmente e poi la invitò a seguirlo in un angolo defilato dalla pista dove, non visto, le avrebbe strappato dal polso l'orologio e sfilato tre anelli dalle dita.

La ragazza avrebbe tentato di reagire e Pisasale l'avrebbe presa allora a pugni e a schiaffi e, quindi, sarebbe fuggito.

Uscita dal dancing, la giovane si rivolse ai carabinieri e denunciò il fatto, precisando che dell'aggressore sapeva soltanto che si chiamava Agostino.

I militari si misero alla ricerca dell'indiziato e, rintracciatolo, lo convocarono in caserma.

Pisasale smentì l'accusatrice, sostenendo di non essersi mai sognato di rapinarla dei preziosi che, invece, la Poiano gli avrebbe offerto in dono ed egli aveva ovviamente accettato l'omaggio.

Protesta del consiglio rionale di Valmaura

La commissione dei capigruppo del consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio si è riunita per valutare la situazione a un mese dall'invio al sindaco di una lettera con la quale il consiglio comunicava la decisione di interrompere i propri lavori a tempo indeterminato.

Decisione motivata dalla mancata risposta a gravi problemi quali la penuria di personale, la carenza di deleghe, l'inesistenza di poteri decisionali e la mancanza d'informazioni.

Nel corso della riunione è stato preso atto che il Comune non ha dimostrato di avere intenzione di affrontare i problemi segnalati visto che non ha ufficialmente dato risposta alla lettera.

È stato così deciso di sollecitare nuovamente l'amministrazione a farlo.

FIGLI DELLA CONVIVENTE

Percosse due bambini: otto mesi di prigione

Poiché avrebbe brutalmente percosso due bambini, Antonio Ditto, 31 anni, via della Madonna del Mare 17, è stato condannato a otto mesi di reclusione senza alcun beneficio. Imputato di maltrattamenti e difeso dall'avv. Tonon, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Egle Mejak.

Convivente da cinque mesi con una donna divisa dal marito, Ditto avrebbe ripetutamente preso a pugni, schiaffi e a cinghiate i figli di lei, Amir, di 3 anni, e Ahmad, di 6 anni. Il crudele trattamento riservato ai piccini fu scoperto il 14 luglio dell'83 quando il Tribunale, trattando il caso di separazione tra i due coniugi, li affidò al loro padre.

Svestendoli per metterli a letto, l'uomo scoprì che il corpo dei figlioletti era coperto di lividi, si affrettò ad accompagnarli al Burlo e a un medico i bambini raccontarono che le ferite erano state causate loro da Tonino ossia da Ditto. Il sanitario medicò Amir e Ahmad (presentavano ferite lacero contuse guaribili in una settimana) e, quindi, chiamò il 113. Gli agenti rintracciarono l'indiziato, il quale sostenne che i figli della convivente si erano percossi a vicenda per giuoco, e sostenne inoltre di non essersi mai sognato di alzare le mani e meno che mai la cinghia dei calzoni sulla loro persona.

Al Collegio, Ditto conferma tali dichiarazioni.

L'INVENTORE DEL PROCEDIMENTO LO HA ILLUSTRATO AI RAGAZZI DELLE MEDIE E AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI

Petrolio a Muggia? Sì, ricavandolo dai rifiuti

Petrolio a Muggia: oggi è un sogno, domani — chissà — potrebbe anche essere una realtà. In mancanza di giacimenti, il petrolio si potrebbe infatti distillare dai rifiuti, secondo una tecnica già collaudata. È stato proprio l'inventore del procedimento estrattivo, l'ingegnere milanese Andrea Rossi, a illustrare come funziona il suo impianto in quel di Caponago, in provincia di Milano.

Trentaquattro anni, due lauree (ingegneria e filosofia), una dichiarata fede in Dio e un libro di successo alle spalle («In nome del petrolio», dove racconta appunto la storia della sua invenzione), Andrea Rossi è stato chiamato a Muggia dai ragazzi della scuola media Nazario Sauro, che già da un anno dedicavano ricerche e studi ai problemi dell'energia e dell'ambiente sotto la guida della professoressa Elisabetta Rizzi.

Ai ragazzi l'ingegnere Andrea Rossi ha illustrato il funzionamento dell'impianto, che ha inventato — sono parole sue — «non per accumulare denaro, ma per onorare Dio». Secondo l'inventore infatti il sistema di distillazione che ha realizzato a Caponago ripete pari pari, anche se in tempi ovviamente accelerati, il processo naturale.

In altre parole i rifiuti organici vengono pressati e surriscaldati in una specie di enorme «pentola a pressione»: il gas che esce dalla «pentola» viene raffreddato e la condensa è appunto petrolio. Sul fondo della «pentola» restano residui carboniosi che vengono venduti ai cementifici. Inoltre, con gli stessi gas, si alimenta l'intero procedimento estrattivo.

L'impianto è stato successivamente illustrato da Andrea Rossi anche agli amministratori comunali per iniziativa del consiglio circoscrizionale di Muggia centro, presieduto da Ettorina Bossi Finocchiaro. In questa sede, ovviamente, il discorso si è fatto più tecnico. Vediamo qualche dato.

Un impianto estrattivo che sia capace di «lavorare» circa 100 tonnellate di rifiuti (quanti ne produce ogni giorno una città di 100 mila abitanti), frutta circa 25 tonnellate di petrolio. Se infatti i rifiuti vengono preselezionati eliminando le materie inorganiche, la resa è piuttosto alta. I costi sono elevati: si parla di una spesa fra i 6 e i 10 miliardi, che però — ai prezzi attuali del greggio — si ammortizza in sei o sette anni (senza contare che i Comuni che si consorziassero per realizzare un impianto del genere risparmierebbero la spesa dell'inceneritore). Cosa fare del petrolio? Rossi, ad esempio, lo rivende all'Enel.

Molte domande sono state poste in merito ai rischi di inquinamento che comporta una stabilimento del genere. Rossi non ha negato che sia opportuno realizzarlo lontano dall'abitato specialmente a causa degli odori che emanano i rifiuti.

Tutto bene dunque? Neanche per sogno. L'idea c'è, ma a Caponago l'impianto, proprio in questi giorni, è stato temporaneamente chiuso. Infatti, manca il decreto di attuazione alla normativa studiata appositamente per questi impianti, sicché l'Utif non sa quale tassa applicare al produttore e nel dubbio ha vietato la produzione.

Ladri in un bar di via Benussi

Per rubare solo 120 mila lire in contanti — ma questo, forse, prima non lo sapevano — ignoti scassinatori hanno divelto le sbarre di ferro messe a protezione di una finestrella del bar «Vittoria», in via Benussi 7, e sono penetrati nel locale. Come abbiamo detto, i malviventi si sono accontentati della somma di denaro che si trovava nel banco di mescita. Il furto è stato scoperto solo al pomeriggio da Enrico Favetta, di 51 anni, il quale ha telefonato al «113» facendo intervenire sul posto una pattuglia della Volante.

Resistenza a un vigile: condannato

Per non essersi fermato all'intimazione di un vigile e di avere poi tentato di travolgerlo col suo motociclo che guidava senza patente, Giuseppe Sgroi, di 26 anni, via Boito 6, è stato condannato a otto mesi di reclusione e alla confisca del veicolo.

In contumacia e difeso dall'avv. Masucci, il giovanotto viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Nicoletta Materia. L'assurda impennata risale a poco dopo le 13 del 26 giugno dell'80 quando, in via Gatteri, il vigile Diego Sulini intimò al motociclista di fermarsi.

Per tutta risposta, Sgroi avrebbe accelerato e, dopo avere urtato Sulini al gomito sinistro, si sarebbe eclissato in direzione della via Battisti.

Venne rintracciato all'indomani e, interrogato, negò di avere voluto investire la guardia e aggiunse di non essersi arrestato in quanto era sprovvisto di patente.

Alla fine dell'inchiesta, Sgroi fu rinviato a giudizio per resistenza a pubblico ufficiale.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Condomini e spese per il riscaldamento

Alcune considerazioni sulla ripartizione degli oneri

Egregio direttore, «Il Piccolo», sulle Segnalazioni ha riportato la risposta data da un collega ad un quesito formulato da una signora in ordine alla ripartizione delle spese di riscaldamento (impianto centralizzato) in un condominio.

Data la mia assenza da Trieste in quel periodo, solo ora mi permetto di formulare alcune osservazioni sull'argomento, sempre attuale ed interessante.

Alla richiesta della signora se le suddette spese debbano ripartirsi proporzionalmente alle superfici radianti di ciascun appartamento, il collega risponde con la sua proposta di suddivisione secondo le volumetrie degli alloggi: egli dice, in sostanza, a giustificazione della propria tesi, come non sia da ascriversi a loro colpa l'essere, i piani più alti, più esposti e di conseguenza bisognosi di maggior superficie radiante installata, rispetto a quella dei piani intermedi beneficiati dalla minore dispersione, per cui questi ultimi sarebbero in obbligo di contribuire alle spese di riscaldamento dei primi.

Nella migliore dell'ipotesi, detta proposta potrebbe forse andar bene solo nel caso in cui una cooperativa di un immobile, avesse distribuito ai soci, in uso e non in proprietà, gli appartamenti mediante sorteggio e tenesse quindi una contabilità unificata di gestione dello stabile.

Ma credo che questo caso, almeno in generale, non esista. Il collega non può non sapere che la volumetria è un dato che, in concorso a quelli inerenti alle dispersioni ed ai ricambi d'aria, serve al progettista dell'impianto termico solo per arrivare alla determinazione della superficie radiante necessaria in ogni appartamento. Perché allora non suddividere la spesa in modo proporzionale a tutti questi dati? E' ovvio che ciò equivarrebbe alla suddivisione secondo le superfici radianti installate.

Con lo stesso suo ragionamento, il collega potrebbe pretendere il concorso degli altri condomini alle spese per il condizionamento d'aria estivo, visto che l'ultimo piano è il più assolato e quindi più caldo, ed il suo rinfresco gioverebbe ancor più a quelli sottostanti già favoriti dalla protezione superiore. E per lo stesso motivo, quelli del piano terra richiedere lo stesso concorso nelle spese di illuminazione interna, perché gli appartamenti soprastanti beneficiano di maggior luce diurna, portandola via ai più bassi.

Non v'è chi non veda che detto ragionamento non regge. Ogni condomino acquista l'appartamento facendo i propri calcoli di convenienza economica, valutandone, assieme al prezzo, pregi e difetti (come per esempio l'esposizione, la posizione intermedia od estrema dei piani, ecc.) e mettendone in bilancio le ovvie conseguenze, che durano per tutto il periodo di proprietà e che valgono anche nel caso di una successiva vendita.

Io so che a Trieste molti amministratori di stabili fanno la ripartizione delle spese di riscaldamento in base ai millesimi delle proprietà condominiali: ingiusto, perché già vengono ripartite in tal modo le spese generali e di manutenzione, accollando con ciò maggiori oneri ai condomini a più alta quota millesimale rispetto ad altri che pur hanno la stessa volumetria o superficie utile.

Mi è stato risposto, da qualcuno, che qui lo fanno ormai per consuetudine, oltre che per il fatto di non voler perdere maggior tempo nei conteggi e nei controlli periodici delle superfici radianti (non si sa mai... la furbizia di qualche condomino...).

Il collega non ha accennato al caso (abbastanza frequente) di condominio con singoli impianti autonomi: è una soluzione radicale che annulla ogni discussione ed ogni condomino sopporta interamente la spesa per mantenere (se li vuole) i 20 gradi nel proprio appartamento, senza diritto alcuno di concorso da parte degli altri.

Considerato, però, che una ripartizione fatta solo secondo le superfici radianti installate parrebbe forse un po' severa (seppur valida in assoluto in virtù, come già detto, dei diversi iniziali prezzi d'acquisto dovuti alla posizione ed orientamento, a parità degli altri elementi) io ho sempre sostenuto che una parte delle spese, valutabile equamente non oltre il 30% del totale, debba essere ripartita in parti uguali tra tutti (quando gli alloggi sono uguali) od in parti proporzionali al perimetro esterno degli stessi (le altezze sono praticamente uguali) per tener conto del calore disperso in caldaia, dalle tubazioni di andata e ritorno nelle murature e dagli anelli di distribuzione nel sottotetto (dall'alto) od in cantina (dal basso); mentre la rimanente parte del 70% ripartita in base alle superfici radianti installate.

Ritengo che sia questa la più equa, e nello stesso tempo razionale, tra le varie soluzioni; ma anche la più contrastata da chi abita all'ultimo piano, per ovvie ragioni economiche, così come pare sia per il collega (...pro domo sua, con terrazza, aria, sole e vista panoramica).

Ing. Giuseppe Mulas

Piccolo albo

Una signora ha smarrito la tessera e l'intera pensione nella zona Largo Barriera-via dell'Industria. Il rinventore è cortesemente pregato di restituire almeno la tessera di pensione telefonando al numero 749087.

Una spilla d'oro con perline è stata smarrita sabato 27 nel tratto via Carpison - Giardino pubblico - via Giulia. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare ai numeri 762491 o 942674. Ricompensa.

Lunedì, nella zona di Borgo Teresiano, si è smarrito un gatto nero. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al numero 60333.

SEGNALAZIONI

Tassazione e scontrino fiscale

Egregio direttore, la gran bagarre che si sta facendo intorno alle nuove proposte di legge formulate dal ministro delle Finanze ha ormai coinvolto tutta l'opinione pubblica. Le varie controproposte che attualmente vengono vagliate e suggerite da varie parti vagamente ricordano che determinati settori si troverebbero nella necessità di aumentare i prezzi di vendita dei prodotti o delle prestazioni; ci potrebbero anche essere delle flessioni nella richiesta di collaborazione di personale dipendente; altre influenze collaterali si potrebbero notare nell'applicare certe disposizioni nel caso in cui venissero approvate.

In sostanza sembra che si voglia determinare con maggior precisione i singoli giri d'affari di certi settori che attualmente sembra sfuggano alla tassazione.

Già a suo tempo contestata e poi inghittita, ma comunque ormai digerita, la norma sui registratori fiscali è da ritenersi una legge validissima. Potrebbe essere estesa ad altri settori, potrebbero essere anticipate le scadenze per coloro che ancora non ne sono obbligati, potrebbero essere eliminare le ricevute fiscali, tanto per non duplicare gli obblighi. Si potrebbe stabilire con l'aiuto di tutte le componenti sociali un piano di reclamizzazione della bontà di tale istituto, che potrebbe in breve risolvere il quesito.

Ci sarebbero senz'altro degli effetti positivi in quanto sollevando un problema di moralità interdipendente tra cittadino e cittadino, entro breve la richiesta dello scontrino fiscale diverrebbe una funzione d'ordine e di rispetto comune.

La massaia lo chiederebbe al macellaio, il macellaio al medico, la dipendente al parrucchiere, il parrucchiere al ristorante e la catena si congiungerebbe in una perfetta logica entro breve. La reclamizzazione della bontà di tale istituto potrebbe senz'altro autofinanziarsi, sia con le entrate derivanti da infrazioni, sia con il maggior netto d'imposta.

In tal modo non si costituirebbero dei fronti opposti, delle rivendicazioni settoriali su compromessi di contropartita e il triangolo costituito dall'amministrazione finanziaria, dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi costituirebbe una buona base da cui lo Stato poi potrà con maggior incisività e determinazione proseguire ad assolvere in pieno al compito di moderare quanto più possibile la spesa pubblica e quindi il disavanzo di bilancio.

Rag. Mario Cason

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

«Non sono iniziative del Psdi»

La Federaz. di Trieste del Psdi è venuta a conoscenza di iniziative cooperativistiche per giovani e handicappati presentate come iniziative promosse e facenti capo al Psdi.

Pur preoccupandosi e occupandosi nelle sedi dovute di tali problemi, il Psdi si dichiara estraneo a iniziative individuali dirette alla creazione di attività economiche e diffida pertanto chiunque a usare il nome del partito in dette iniziative.

Abbonamenti della Sip

Il direttore dell'agenzia Sip ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione apparsa il 24 ottobre nella quale veniva lamentata un'ingiusta riclassificazione, da parte di un utente peraltro non identificabile, tengo a precisare che, secondo quanto sancito dalle norme contenute nel dpr del 25.8.1984 n. 376 in materia di tariffe telefoniche, gli abbonamenti risultano ripartiti in due categorie determinate.

Categoria A — Tutti gli abbonamenti, salvo quelli specificamente agevolati per le abitazioni private nei limiti stabiliti nella categoria B.

Categoria B — Primo abbonamento in abitazione privata ove non si svolga attività di affari o professionale, a chiunque intestato delle persone componenti un nucleo familiare anagrafico.

Preciso, inoltre, all'utente che i canoni di abbonamento al servizio telefonico sono stabiliti in misura di lire 27.230 bimestrali per la categoria A e di lire 11.840 per la categoria abitazione, con un conseguente aumento, nel caso di riclassificazione di utenza, di lire 15.390 bimestrali, e non di lire 34.000 come affermato nella segnalazione succitata.

Ing. Sandro Trivellato

Ricordo di Luigi

L'uomo più semplice e più umile di Prosecco se ne è andato e il paese intero l'ha onorato come fosse stato un principe. Oltre quaranta ghirlande (lui che ne ha fatte tante per mestiere) e tanti, tanti fiori.

Luigi non era nessuno ma è stato ricompensato con un fraterno omaggio che si dà soltanto alle persone grandi.

Agli abitanti di Prosecco dico bravi e grazie per aver dimostrato che anche agli umili va dato l'addio in questo modo solenne.

Federico Stöhr

Un incontro per tutti gli emigrati

L'edizione del giornale di martedì 23 ottobre a pagina 8 porta il titolo su quattro colonne «Un incontro di "fogolars" a Grado...». Non posso fare a meno di rilevare che il titolo è sbagliato, in quanto l'incontro a Grado è esteso ai delegati delle «sedi associative all'estero e nelle altre regioni italiane degli emigrati del Friuli-Venezia Giulia (fogolars, circoli, club e segretariati: vedi relazione dell'assessore dott. Silvano Antonini-Canterin) e quindi esso è esteso non solo ai «fogolars» (che rappresentano molti, ma non tutti, dei friulani fuori della regione d'origine) ma a tutte le associazioni degli emigrati originari del Friuli-Venezia Giulia, qualunque sia la loro parlata originaria.

Posso convenire che, come composizione tipografica, sia più semplice adottare il solo termine «fogolars», ma tale facilità non deve indurre un errore con una così grave limitazione.

Voglio sperare che nei resoconti che non dubito saranno pubblicati sugli incontri a Grado tra un mese e mezzo circa non si vorrà ancora incorrere in una simile limitazione. Anche gli emigranti delle altre località della nostra regione hanno diritto di essere ricordati e considerati.

Silvio Cosolo

«La pensione sarà ricostituita»

Dall'ufficio stampa dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo riceviamo:

Mi riferisco alla lettera pubblicata nell'edizione del 22 settembre dal titolo «Un pensionato deluso», a firma di Ramiro Augustini, il quale, nell'evidenziare la sua posizione di pensionato di questo ente dal 1975, reclama la ricostituzione del trattamento pensionistico a seguito dell'avvenuto trasferimento della contribuzione versata all'Inps per l'attività lavorativa svolta dopo la data del pensionamento.

In proposito, mentre mi preme precisare che il sunnominato pensionato, a seguito di apposita domanda presentata agli uffici dell'ente è stato ammesso a fruire della pensione di anzianità con decorrenza 1.o agosto 1975, devo rilevare che il medesimo, contravvenendo all'osservanza della normativa vigente (dpr 1420/1971), ha esplicitamente dichiarato di aver cessato l'attività lavorativa dalla suddetta data.

Dal prospetto analitico del trasferimento della contribuzione versata all'Inps, si evince, invece, che il pensionato ha continuato a prestare attività lavorativa e, pertanto, dalla suddetta data dovrà essere revocata la prestazione previdenziale concessa.

Devo, invero, far osservare che il pensionato ha indebitamente percepito, a titolo di pensione per anzianità, somme non spettanti, e ciò in violazione dell'articolo 20 della legge 153/1967 e degli articoli 20/21 del dpr 488/1968, norme che sanciscono il divieto di cumulo della retribuzione con la pensione.

Pertanto, mentre assicuro che i competenti uffici di questo ente provvederanno sollecitamente alla ricostituzione del trattamento pensionistico sulla base della contribuzione Inps già acquisita dall'Enpals, mi corre l'obbligo di significare che, in quella sede, provvederanno altresì al recupero degli assegni di pensione non dovuti.

Dott. Giuseppe Sestilli

Grazie alla CrT

I soci della Cooperativa lavoratori uniti «Franco Basaglia» ringraziano la Cassa di risparmio di Trieste nella persona del suo presidente, per lo stanziamento di un contributo in denaro per l'acquisto di un furgone Fiat 900 combinato, atto al trasporto di persone e cose proprie, che permetterà ai soci lavoratori di rendere servizi di pulizia più rapidi e qualificati.

Nerina Russo

Uno strano e balordo furto di sei «gradele»

Egregio direttore, purtroppo i ladri sono sempre esistiti, magari divisi in varie «specialità», campi d'operazione e sistemi tra i più disparati. Accanto agli ormai fin troppo citati ladri di galline, ora spiccano gli specialisti nel far sparire oggetti preziosi dalle gioiellerie. Però il furto perpetrato ai danni della Locanda Grande di Trieste nel marzo del 1807 risulta tanto balordo, e di così limitato profitto per il suo autore, da lasciare veramente perplessi.

In seguito a denuncia pervenuta al Magistrato civico da Maurizio Reyre conduttore della Locanda Grande, Andrea Bozzini in un giorno del già citato mese si recò nell'albergo con l'incarico di rilevare l'entità del furto ivi commesso. Nella sua relazione Bozzini confermò «che realmente da 6 Stuffe situate nelli varj appartamenti della stessa Locanda mancavano interamente le Gradele di ferro interne, e che da altre 9 Stuffe le simili Gradele eran state smose, ma non levate».



(Collezione Benussi)

Il controllore comunale dichiara, inoltre, di non essere in grado di indicare l'autore del singolare furto, ma però avanza dei sospetti «sul servitore di uno sconosciuto signor Officiale che ivi alloggiava».

Non essendosi più rintracciate le graticole così misteriosamente scomparse, e ormai vicina la cattiva stagione, al Comune non restò altro (anche perché la locanda era di sua proprietà), che ordinare al capo maestro muratore Francesco Ferrari di far rimettere le «gratellate» mancanti alle «stue dell'Osteria grande». L'operazione costò in tutto 160 fiorini, e alla fine di ottobre le nuove graticole furono tutte al loro posto.

È difficile immaginare il movente di un furto tanto complicato, pericoloso, e sicuramente poco redditizio; chissà se il suo sconosciuto autore avrà mai pensato che invece dei clienti dell'albergo, lui stesso sarebbe potuto finire al fresco.

Pietro Covre

«Campane» per il vetro

La vicepresidente del Wwf del Friuli-Venezia Giulia ci scrive:

Finalmente, era ora! Anche il Comune di Trieste ha provveduto a far collocare in città i contenitori per la raccolta differenziata del vetro. Per ora in numero limitato, ma l'assessore D'Alessandro assicura che aumenteranno e che in futuro oltre al vetro verranno raccolti anche la carta e le lattine di metallo. Il tutto destinato al riciclaggio. Noi che da anni lo auspichiamo, possiamo esprimere soddisfazione, ma questa sarà più piena quando il programma verrà completato.

Invitiamo i cittadini a collaborare alla raccolta delle bottiglie di vetro nelle verdi campane; questo per un segno di civiltà e per smentire certe voci pessimiste che hanno poca fiducia nella collaborazione dei triestini alla buona riuscita dell'iniziativa.

Ricordiamo ancora una volta che il riciclaggio contribuisce sia al risparmio di materie prime, sia al risparmio di energia necessaria al ciclo completo di lavorazione dei materiali; infatti partendo da materiali riciclati vengono risparmiate alcune fasi della lavorazione ed il relativo consumo energetico; ad esempio, nel caso della lavorazione della carta straccia si risparmiano i due terzi dell'energia che viene impiegata nel ciclo completo di lavorazione partendo dalla materia prima.

Infine invitiamo i cittadini ad offrire un'ulteriore forma di collaborazione segnalando i luoghi più idonei per la collocazione di altri contenitori.

Lia Brautti

Manutenzione al cimitero di Sant'Anna

Ho letto sul «Piccolo» qualche giorno fa che il Comune ha preso delle iniziative per migliorare la manutenzione del cimitero di Sant'Anna, ciò che d'altronde viene fatto ogni anno con l'approssimarsi della Commemorazione dei defunti.

Vorrei approfittare di questo momento per fare presente a chi di dovere che il lavoro straordinario di taglio e ripulitura delle erbacce e dei rami, fatto la scorsa estate, è stato sommario e incompleto, perché ancora oggi si possono vedere accatastati al margine dei campi fastelli di rami che, invece di essere asportati, sono rimasti depositati là.

In particolare nel campo X, lunghi rami spinosi sono stati tagliati e abbandonati o sulle stesse tombe o sui passaggi che dividono le varie file di tombe, per cui è impossibile proseguire.

E' una cosa veramente indecente e chiedo — e spero — che verrà provveduto con urgenza. Con l'occasione segnalo che nella parte alta e a sinistra del viale principale (cioè nei pressi del Campo X) sono abbandonate da lungo tempo ai margini del campo vecchie pietre squadrate, forse facenti parte di tombe rimaneggiate, che certamente non hanno da stare lì.

M. L.

Gite e soggiorni

Jôf de Miezegnôt — Domenica 4 novembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Saisera e al rifugio «Fratelli Grego» con salita del Jôf de Miezegnôt (2089 m) per Sella Somdogna. Partenza in corriera, alle 6.45, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Anziani - GMT — L'Anla-GMT con l'appoggio dell'agenzia «Julia viaggi», organizza una gita di fine anno a Treviso, Bassano, Mogliano Veneto, dal 31 dicembre al 1.o gennaio con cenone e ballo. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede sociale di galleria Fenice 2.

VICENZA — Il circolo Calegari organizza per domenica 11 novembre una gita a Vicenza, la città del Palladio, per la visita guidata ai capolavori di questo grande architetto; colazione al sacco o previa prenotazione in un ristorante di Monte Berico. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo di via Zudecche 1/c, tel. 796042 dalle 18 alle 20.

ORE DELLA CITTA'

Messa per i defunti

Domani, alle 15.30, nel cimitero di Sant'Anna, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi presiederà ad una concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i nostri defunti.

Famiglia umaghese

La «Famiglia umaghese» informa i suoi iscritti che domenica 4 novembre nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, alle 15.30, sarà celebrata una messa in suffragio degli umaghesi defunti.

«Stella alpina»

Venerdì, alle 20, nella sede dell'Associazione «Stella alpina» (via Biasoletto 12) saranno proiettate alcune filmine a colori del Monte Reisseck, in Carinzia, già meta per dieci volte di soci del sodalizio.

Mogli dei medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) informa che lunedì 5 novembre alle 10, nella sede dell'ordine dei medici (via Tor Bandena 1) si svolgerà la consueta riunione delle mogli dei medici.

Astrologia

Ultima settimana utile all'iscrizione ai corsi di astrologia presso la sede della Grande Fraternità Universale in via San Lazzaro 5, terzo piano.

Psicodramma

Il gruppo continuativo di psicodramma proposto dal Cerpe, piazza San Giovanni 6, è rivolto a quelli operatori socio-culturali, educatori, psicologi e terapeuti che si occupano dello sviluppo umano e a tutti coloro che desiderino comprendere i propri conflitti, diminuire gli stereotipi di comportamento, ampliare la capacità di benessere e liberare aspetti creativi di sé. Per informazioni telefonare ai numeri 726098 e 740907.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che un'esperta qualificata per il metodo Billings riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19. La segreteria, inoltre, è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.

Presidenziali Usa

Venerdì 2 novembre, alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (via Roma 15), Frank R. Golino, console degli Stati Uniti a Trieste, terrà una conversazione sulle «Elezioni presidenziali Usa». Mr. Golino sarà affiancato da Mario Nordio, giornalista de «Il Piccolo».

Corsi del Cepacs

Continuano al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile sociale) le iscrizioni ai corsi di pittura e decorazione su stoffa, di educazione alimentare e difesa del consumatore, di «fai da te». La segreteria del Cepacs, in via Filzi 6, tel. 61824, è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

«Grazie principe!»

Il principe Raimondo di Torre e Tasso, dando un'ulteriore prova di sensibilità verso gli anziani e chi soffre, ha donato due televisori a colori al primo reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni. Gli operatori sanitari e i pazienti ringraziano per il munifico gesto.

Ginnastica presciistica

Lo Sci Cai XXX Ottobre informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica tenuti da istruttori qualificati. Informazioni e iscrizioni in sede, via Silvio Pellico 1, telefono 68795, dalle 18 alle 20.

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

Mostre d'arte

Andrej Jemec alla «TK»

Si aprirà questo pomeriggio, alle 18, nella galleria TK (via San Francesco 20), la mostra di Andrej Jemec che potrà essere visitata fino al 14 novembre (da martedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

Giancarlo Novello al «Corso»

Il 2 novembre, alle 18, nella galleria «Al Corso» (galleria Rossoni, corso Italia 9), vernice della mostra di Giancarlo Novello. Chiuderà il 15 novembre.

Caffè Stella Polare
BACCHETTI - DIMINI
DUCATON
FABIANI - MANUELLI
23.10 - 12.11.1984

Stefano Dovier alla «Rossoni»

«Vedute carsiche» è il titolo della mostra di Sergio Dovier che sarà inaugurata domani, alle 18, nella galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 11). Chiuderà il 10 novembre (feriali 9-12.30 e 16-19.30; festivi 9-13).

Galleria Moderna Rossoni
Espone
MARIA CREGLIA
dall'1 al 10 novembre

Galleria S. Elena
LUIGI FORGINI
Espone
fino a domenica 4 novembre

Mostra rievocativa

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» (via Roma 15) si potrà visitare fino al 4 novembre la «Mostra del ritorno dell'Italia a Trieste»: una carrellata fotografica e filatelica sugli avvenimenti degli anni '52-'54. La rassegna, organizzata dalla Federazione grigioverde e dalle associazioni aderenti, può essere visistata tutti i giorni tranne le mattinate dei giorni festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Per le giovani generazioni la rassegna è un'offerta di conoscenza o di approfondimento di uno dei più importanti e tormentati periodi delle vicende di Trieste.

Concorso fotografico

Il circolo fotografico «Foto Trieste 80» organizza il terzo concorso fotografico per diapositive e stampe in bianco e nero a tema libero. Le opere dovranno essere consegnate o spedite dal 12 al 24 novembre prossimo, al seguente indirizzo: «Foto Trieste 80», via San Francesco 20/II, 34133 Trieste. La quota d'iscrizione è fissata in lire 5000 per entrambe le sezioni. I regolamenti del concorso sono a disposizione nella Libreria triestina, di via San Francesco 20. La premiazione, proiezione e mostra si terrà il 15 dicembre alle 19.30, nella sala Gregorcic.

Recitazione e mimica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e mimica per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie organizzati dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias e dall'animatrice Erika Innendorfer. Per informazioni rivolgersi al «Teatro Incontro», via Fonderia 5, Trieste (orario di segreteria 18-20).

Ludoteca Cepacs

La Ludoteca del Cepacs è aperta ogni mercoledì e sabato nella sede di via Pascoli 31 dalle 15 alle 19. I bambini vi potranno trovare giochi e giocattoli da scegliere e portare a casa a prestito.

Cena vegetariana

La Grande fraternità universale ricorda ai soci e a tutti coloro che desiderano sperimentare un'alimentazione sana che è necessario confermare, anche telefonicamente, entro oggi, la loro presenza alla cena programmata per domani sera, con inizio alle 21, nella sede di via San Lazzaro 5.

Immagine natura

Per domenica 11 novembre è in programma un'escursione naturalistica guidata in alcune grotte facilmente accessibili a tutti del Carso triestino (grotta Azzurra, spelonca del Ferro, grotta dell'Orso e grotta Ercole). Venerdì 9 alle ore 19 a tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per iscrizioni e informazioni telefonare tutti i giorni al 729839 in orario di ufficio.

Corsi di russo

L'associazione Italia-Urss, al fine di promuovere la conoscenza della cultura russa e sovietica, organizza dei corsi di lingua russa. I corsi, generalmente pomeridiani o serali, saranno articolati in quattro livelli. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Italia-Urss, via Torrebianca 13, tel. 60158.

Caccia al tesoro

L'Aiti, Association internationale du temps libre, informa che sabato giorno di San Giusto, si farà una grande caccia al tesoro. Inoltre in serata ci sarà in sede, via Trento 1, una serata triestina con cena e musica.

Corso di fotografia

per principianti. Prossimo inizio. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, telefono 767312.

Femminilità e prestigio

Alla pellicceria Chiaratto di via S. Francesco 16, IV piano, ascensore. E scoprirete che, fino all'esaurimento dell'attuale collezione artigianale '84-'85, i nostri prezzi sono davvero un... caldo regalo.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il consiglio rionale si riunirà l'8 novembre, alle 19.15, nella sala riunioni di via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno le iniziative straordinarie per l'utilizzazione del «Fondo Rossoni»; l'organizzazione della festa per gli anziani del rione; il parere su alcune modifiche al piano commerciale per i punti fissi di vendita.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA L'ULTIMA PUNTATA DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA

«Cuore» piace ai più piccoli Riflusso? Andiamoci piano...

Anche nelle scuole triestine la rilettura del celebre libro fatta dal regista Comencini si è trasformata in un'operazione didattica in piena regola - Che cosa ne pensano i ragazzini che hanno seguito il racconto

La rilettura di «Cuore» fatta dal regista Comencini si è trasformata anche a Trieste in un'operazione didattica in piena regola, che ha coinvolto molte classi, elementari e medie. La «serie» televisiva che si conclude oggi si è rivelata un testo vero e proprio su cui fare scuola, non solo per sondare l'educazione all'immagine dei ragazzi, ma anche per verificare il grado di collaborazione tra famiglia e scuola (la scelta del programma tv coinvolgeva infatti anche i genitori).

Alle medie, i ragazzi sono più critici, vedono «Cuore» con notevole distacco, lo giudicano improbabile, talvolta assurdo. Ma alle elementari lo prendono sul serio, eccome. Guai se, nel momento più lacrimevole, voi genitori vi azzardate a ridere, come Franti sciagurato. I vostri bambini vi bersaglieranno di male parole o di oggetti contudenti. «Cuore», niente da dire, parla alle loro anime anche quando scorre la «melassa» o lo stesso Comencini dà del testo deamicisiano un'interpretazione sottilmente ironica. Si commuovono, si divertono, talvolta piangono.

«Tutti i miei ragazzi hanno apprezzato di "Cuore" la chiarezza dei particolari, la comprensibilità e la scansione del racconto», dice Mariuccia Punter, maestra della V elementare della scuola italiana di Aurisina. «Piace e invita alla lettura: che cosa si vuole di più da una trasmissione?» è il parere della maestra Euridice De Pretis, III A della Ruggero Manna. E aggiunge: «È un'opera démodé, eppure,... Evidentemente i bambini non sentono le mode». «Nella mia classe lo hanno visto tutti meno uno — sottolinea Mariella Abatangelo, maestra nella IV A a tempo pieno di Rozzol-Melara — è stato come un contagio».

Naturalmente, tanti sono immuni da questo contagio. Per molti, anche i più cresciutelli, l'alternativa serale è la nanna senza appello alle 20.30 (proprio in quelle famiglie più tradizionaliste che più apprezzerebbero «Cuore»). «Per altri — osservano Piero Russian e Rossella Martini della VA a tempo pieno di Melara — ci sono i cartoni animati, Adriano Celentano o addirittura, in qualche caso estremo di permissivismo familiare, film del terrore come "L'esorcista"». Alternative, comunque, sempre televisive: pochissimi preferiscono un sano libro di avventure. Su un campione di oltre cento bambini, soltanto uno ha risposto: «Un libro è meglio. Lo leggo quando voglio. È una cosa solo mia. La trasmissione invece ti impone i suoi orari». Una maturità più unica che rara.

Per gli altri, la discussione su «Cuore», venerdì mattina, è quasi un obbligo nelle scuole. Ma che cosa pensano veramente della trasmissione i bambini delle elementari? E qui cominciano le sorprese. Il maestro innanzitutto, amato incondizionatamente da tutti, anche quando è autoritario o usa le maniere forti. Nostalgia inconscia della scuola vecchio stampo? Certo è che i bambini non sono in grado di apprezzare la didattica moderna che commisura il voto alla capacità del singolo e preferiscono, secondo il loro senso di giustizia, il maestro che premia i migliori e castiga i meno bravi. Ed è anche vero che la loro ammirazione per il maestro-Dorelli è rivelatore del loro bisogno di una guida autorevole, ferma, convincente. Da qui a dire che i metodi didattici ottocenteschi vanno a pennello ai ragazzini delle attuali elementari ce ne corre. Perché bisogna innanzitutto fare i conti con l'interpretazione di Dorelli, che riempie la figura del maestro di una carica di umanità e di flessibilità indubbiamente superiore a quella, talvolta caricaturale, fatta da De Amicis.

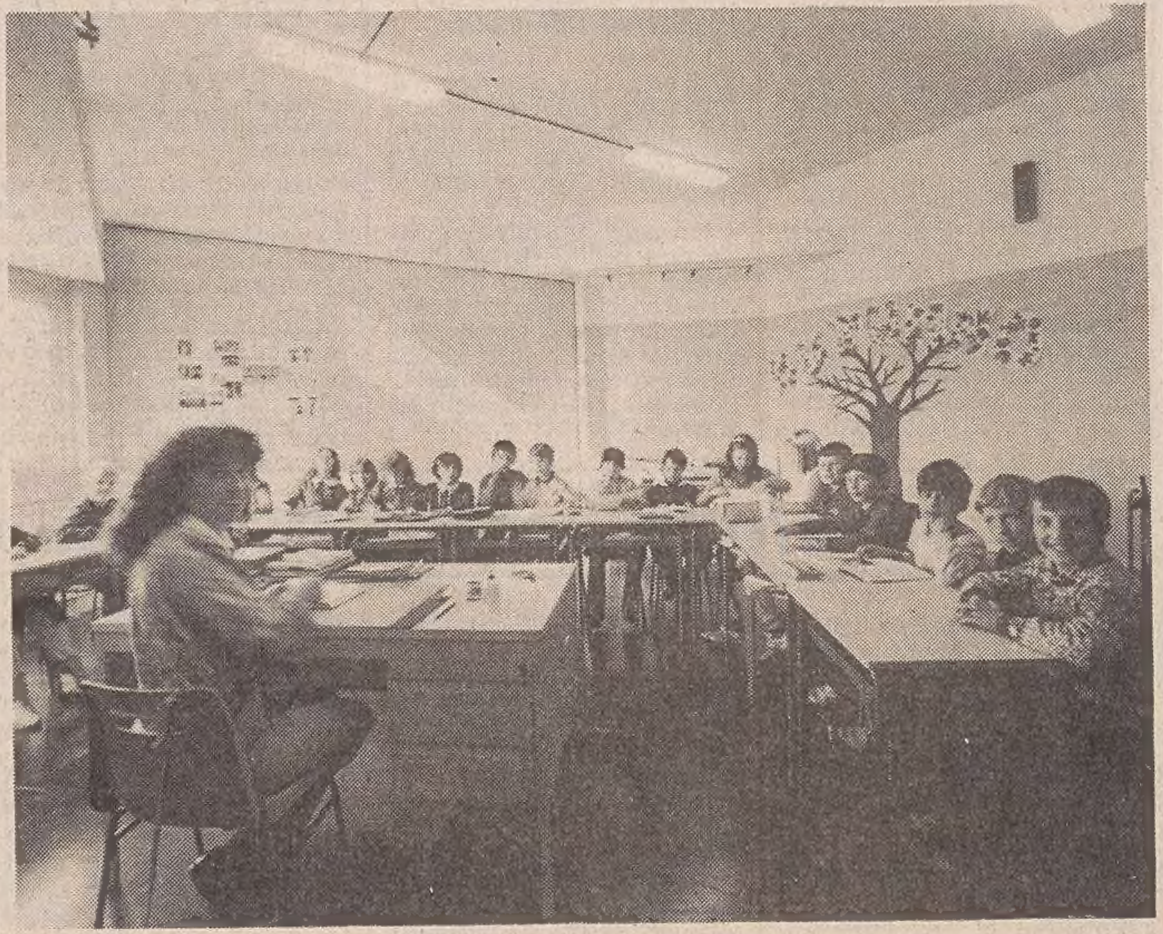
Franti poi, è un reagente molto veritiero della maturità dei bambini. Per i più piccoli è uno «sciagurato», come lo disegna De Amicis. Non merita scusanti umanitarie. I più grandi lo vedono invece come lo ha effettivamente trasformato Comencini: un «disadattato», come ce ne sono tanti oggi nelle scuole. Per questo, invece di condannarlo, cercano di capirlo, e apprezzano la «maestrina con la penna rossa» che, responsabilizzandolo, lo ha reso migliore.

La classe è piaciuta a tutti. Quasi tutti hanno amato di quei tempi l'affiatamento fra i ragazzi, l'aiutarsi reciproco. «Anche qui andiamoci piano con le conclusioni — osserva Maria Teresa Poropat, ricercatrice dell'istituto di pedagogia dell'università — questo non vuol dire che oggi i ragazzi sono meno amici fra loro. Vuol dire che allora si manifestava continuamente la solidarietà fra i più ricchi e i più poveri. Oggi occasioni di questo tipo non ci sono, perché è l'istituzione che assolve interamente alle funzioni di solidarietà sociale, e il benessere è comunque maggiore. Così come è meno visibile il dislivello di reddito tra le famiglie. I bambini sentono profondamente la pietà, e vorrebbero un oggetto su cui esercitarla. Ma è giusto che sia così?».

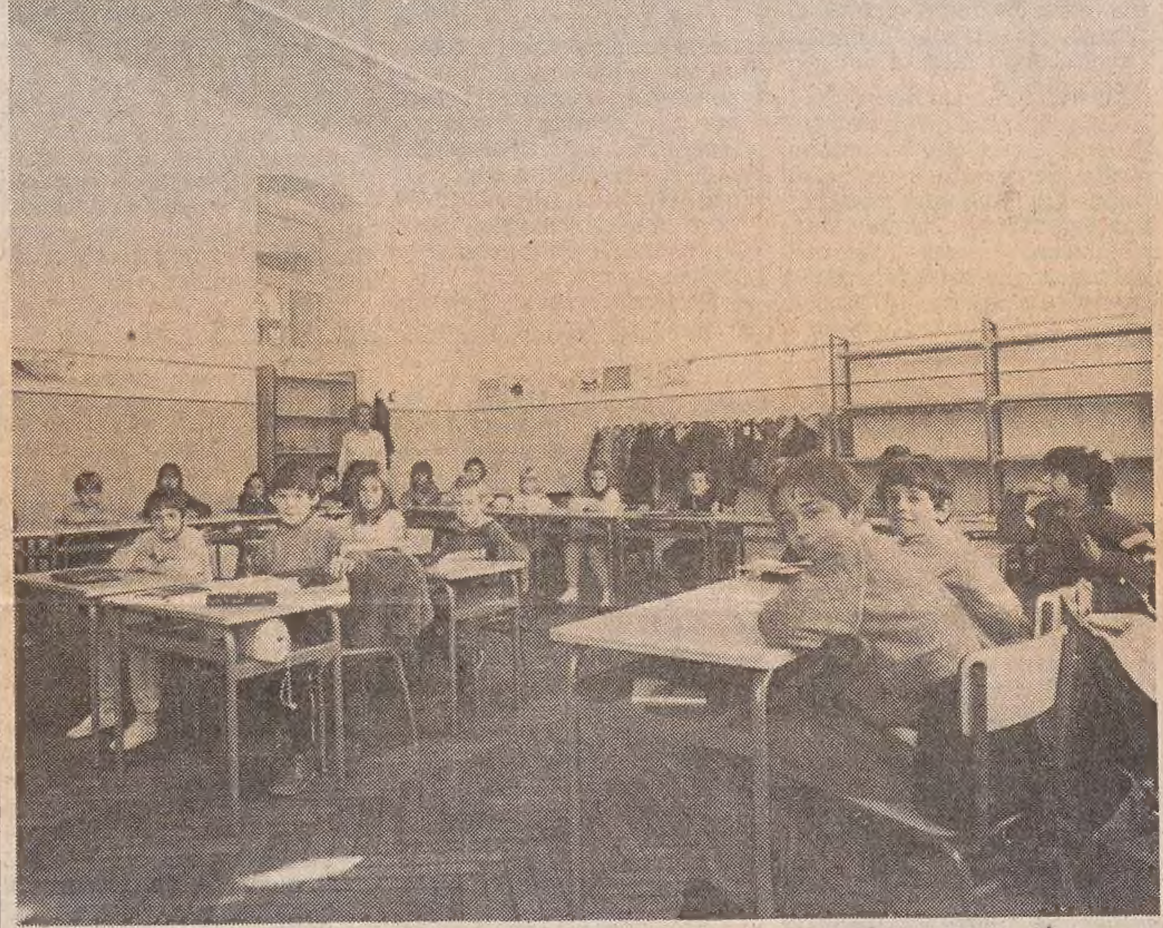
Particolare curioso, gran parte degli scolari maschi hanno apprezzato la classe senza femmine. Così come le femmine hanno protestato per l'assenza di classi miste. «Fra i più grandi dei maschi — spiega Marisa Lipizer, maestra della IV di Aurisina — l'atteggiamento è spiegabile con il distacco che fra i novedieci anni avviene fra i problemi dei due sessi, distacco che i maschietti coprono con l'indifferenza per le femminucce». Tra le femmine c'è invece il dispetto di non vedersi protagoniste del racconto.

Infine, la società di allora. Su questo il giudizio è unanime: troppa miseria, troppa severità verso i ragazzini. «Certe cose di quei tempi li rattristano molto — osserva Sandra Minelli, maestra della III elementare di Sistiana — ma poi rimuovono tutto dicendo che è un'altra epoca». «Li ha colpiti soprattutto l'insofferenza degli adulti verso i giochi dei bambini — aggiunge Emilia Aprea, maestra della II B della scuola Morpurgo — come nell'episodio delle palle di neve. Oggi c'è molta più tolleranza». Tempi, insomma, che non rimpiange nessuno. Anche se — come hanno commentato i più piccoli, che credono ancora alle fiabe — c'erano le carrozze a cavalli...

Paolo Rumiz



V A Melara — Meglio un cartone animato, un giallo di Dario Argento, o una partita... IV A Melara — «Cuore» insegna a volersi bene e ad aiutarsi. Le punizioni a scuola, però...



III A della Ruggero Manna — Di quei tempi, l'unica cosa bella le carrozze a cavalli. Per il resto una vita difficile, i padri troppo severi con i figli e le mogli soprattutto...



V di Aurisina — Curiosa quella divisione fra maschi e femmine.... Franti? La maestrina ha fatto bene a farlo capoclasse. IV di Aurisina: Il racconto mensile? Troppo triste, fuori della realtà

Elargizioni dei lettori

In memoria di Edda Aielli-Bombacigno nel I anniversario (1-11) da Aielli-Bombacigno 50.000, da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alida Sbrocchi (1-11) dalla famiglia Frontali 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Liliana Cechet nel XXXIX anniversario (1-11) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Micheli (1-11) dal fratello e dalla nipote 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1-11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo divisione handicappati Ralli.

In memoria di Maria Mimi Grieco nel XIV anniversario (1-11) dal marito, figli, genero, nuora e nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro OO.RR. Div. cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Aia spastici.

In memoria dei propri defunti (1-11) da Lidia Musizza nata Fedel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1-11) dai suoceri 20.000 pro Anffas.

In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi nel II anniversario (1-11) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Vouk nel VII anniversario (1-11) dalla moglie e da M. E. P. 20.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei cari defunti da Maria Nicoli 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Confraternita Madonna della Salute).

In memoria di Nora Fabbro Berardi nel XXX anniversario (1-11) da Nelly Clifton 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei suoi cari defunti da Nelly Clifton 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Giacca nel II anniversario (28-10) da Giordano Giacca e famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Rando 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Sebastiano Bosco per il compleanno (1-11) dalla moglie 10.000 pro Croce rossa pronto soccorso.

In memoria di tutti i cari defunti da Fernanda Ogrisi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvio Palazzi, Miranda, Franco e propri cari da Malvina e Cristina Palazzi 30.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria dei propri defunti da Nerina Demarchi 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Vasselli nel I anniversario dalla moglie 100.000 pro Arap Associazione riforma e assistenza psichiatrica.

In memoria dei propri cari defunti da Attilio Cattelani 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del padre Giusto Stinco nel 60.o anniversario dei defunti della famiglia da Giovanna Stinco ved. Cattaruzza 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Mafalda Rosada 30.000 pro Astad rifugio animali, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Papo nell'8.o anniversario dai familiari 20.000 pro Associazione amici del cuore, 30.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria dei propri cari defunti da Anna, Renato Matelik 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Alba, Bruno Mercanti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Paolo Valentinuzzi 40.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria dei cari defunti da N.N. 30.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di tutti i cari defunti da Argia Tiene 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria dei cari defunti da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Ginevra, Nora, Paola e Luisella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei suoi cari da Rita Camocino Morin 25.000 pro Croce Rossa Italiana, 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei cari defunti dalla nipote Silva Siccheri 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio e Ada Bradaschia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari defunti da Claudia Miniati 20.000 pro Divisione di cardiologia.

In memoria dei propri morti da Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini), 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria dei cari propri defunti da Gildo e Ada de Rota 30.000 pro Associazione donatori sangue.



Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1200	(1200)
CAROTE	400	(400)	700	(600)
CAVOLFIORI	200	(800)	800	(1400)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	450	(350)	600	(600)
FAGIOLINI	1000	(1000)	1800	(1400)
LATTUGA	800	(1800)	2500	(5000)
PATATE	240	(300)	500	(500)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	500	(350)	1000	(800)
RADICCHIO	500	(2000)	4000	(6000)
SEDANO VERDE	300	(600)	1000	(800)
SPINACI	500	(900)	1000	(1800)
ZUCCHINE	1800	(1500)	2300	(2000)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2200	(—)
CACHI	800	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	1600	(—)	2000	(—)
FICHI	1000	(1200)	1300	(2200)
MELE	200	(—)	1600	(—)
PERE	700	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	600	(1000)	1600	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(22800)	25000	(22800)
CEFALI	2000	(4800)	4500	(5600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	8000	(—)
MOLI	10000	(6800)	10000	(8800)
MORMORE	5800	(20800)	16000	(20800)
ORATE	16000	(24800)	19000	(24800)
PASSERE	2000	(4800)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(8800)	6500	(8800)
RIBONI	2500	(14800)	16000	(20800)
ROSPO (CODE)	8000	(9800)	12000	(14800)
SARDELLE	430	(2800)	1570	(2800)
SARDONI	715	(1200)	6800	(4800)
SGOMBRI	1800	(3600)	2800	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(6800)	12000	(14800)
CANOCE	5000	(10800)	11000	(10800)
CAPELUNGHE	3000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	2000	(—)
SCAMPI (CODE)	16000	(14800)	18000	(22800)
SEPPIE	3500	(4800)	6000	(7800)

(*) Listino prezzi del 31.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 31.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DALLA REGIONE

CONCLUSA LA MARATONA ORATORIA MARTEDÌ LA REPLICA DI BIASUTTI

Unità regionale e autonomismi tema del dibattito al Consiglio

Sulle avances della maggioranza la Lista divisa tra «falchi» e «colombe» - MF: a Trieste deve pensare lo Stato

L'unità regionale e l'invito rivolto alla Lista e al Movimento Friuli per una loro «autonoma» aggregazione alla maggioranza è stato — con qualche variante — il motivo conduttore ieri in consiglio regionale, degli ultimi quindici interventi sul programma della nuova giunta. È stata una seduta-fiume, che ha costretto il presidente Adriano Biasutti a rinviare a martedì la sua replica ai partiti.

Si sono visti, da parte democristiana, appelli all'unità e contemporaneamente prudenti aperture alla LpT. Il Psi, viceversa, ha ribadito come il pentapartito sia l'unica forma di governo possibile, confermando con ciò la chiusura verso la «Lista»; il Pri, per bocca del pordenonese Ciriani, ha avuto nel suo lungo intervento, anche parole di fastidio per l'etnocentrismo friulano che trapela da molte proposte del MF; i socialdemocratici, infine, hanno insistito sulla necessità di un apparato snello, capace di venire rapidamente incontro alle esigenze delle comunità locali.

Ma anche «Lista» e Movimento Friuli, i due partiti in sala d'attesa, hanno scoperto le carte. La prima ha palesato una chiara divisione fra «falchi» e «colombe» sulla pretesa di un assessorato per il loro gruppo. Il secondo ha detto senza mezzi termini che il riequilibrio non deve andare a scapito della parte sana della regione, cioé il Friuli, terra che rischia e produce, mentre a Trieste deve pensare il governo nazionale.

I comunisti, infine, hanno indurito il loro atteggiamento di opposizione, sparando a zero sui temi dell'economia, della ricostruzione, della montagna, delle servitù militari e dell'agricoltura. E i missini, viceversa, hanno dato atto a Biasutti di essersi avvicinato alle loro posizioni (Morelli) e si sono posti in una posizione di «critica costruttiva».

La seduta. Attacca in aula semideserta (non c'è nessun consigliere di maggioranza) il comunista Lanzerotti, che accusa Biasutti di avere omesso nel suo programma il tema delle servitù militari. Una realtà — dice — che frena lo sviluppo agricolo, turistico e la politica dell'ambiente. La crisi — è l'opinione di Tassinari, LpT — è più nera di come la dipinge Biasutti. In due anni, nella sola Trieste è prevista la perdita di cinque o seimila posti di lavoro. Occorrono quindi provvedimenti drastici, anche per Monfalcone e Gorizia.

La valorizzazione della Provincia come ente intermedio, lo stimolo delle differenti componenti territoriali nella ricerca di una complementarietà: in tutte queste cose — osserva Morelli, Msi — Biasutti si avvicina alle posizioni della destra. Il comunista Andrian, parlando di agricoltura, apre le ostilità su un tema che sarà toccato da altri suoi compagni: la pubblicità delle ripartizioni dei fondi, cui non hanno accesso i consiglieri. E ricorda come la Regione abbia perso cinque miliardi di contributi Cee, per incapacità di spesa.

Gambassini (LpT) chiarisce subito che a votare per Biasutti sono stati solo due e non tutti e tre i suoi compagni di movimento (la dichiarazione di voto di Giuricin aveva lasciato credere a tre voti favorevoli) e paragona l'invito di Biasutti alla «Lista», alla vignetta in cui Petrolin pesca senz'amo dicendo: «Se abbocca, abbocca. Sennò, chi sê ne frega». Ricorda che non è poi tanto pacifico che il Psi lasci la presidenza del Fondo Trieste al suo gruppo, e conclude ricordando a Biasutti che se quella presidenza è un contentino, essa è inacettabile. Se viceversa è una caparra di qualcosa di più sostanzioso, ebbene, che la giunta lo dica subito.

I problemi del territorio e dell'ambiente, secondo il comunista Magrini, sono passato in secondo piano nel programma di giunta. Soprattutto per la montagna (il cinquanta per cento del territorio regionale) occorre un programma chiaro se non si vuole il tracollo della sua economia.

«L'unitarietà a ogni costo di questa regione — spara De Agostini, MF — è una catena che sacrifica le volontà friulane e triestine». Ricorda il voto compatto del suo gruppo per Biasutti e motiva il proporsi del MF come forza di governo con l'insorgere di «nuove minacce per l'autonomia del Friuli e per l'integrità del territorio friulano».

E conclude: non si può mortificare il Friuli «solo perché il sindaco di Trieste pretende di ricavare dall'unità regionale, più che, come sarebbe giusto, dallo Stato, maggiori risorse per il capoluogo». Teoria della friulanità minacciata che sarà suggellata da Cornelia Puppini, con un'elegia sulla virtù di quel popolo, e con una protesta per l'accorpamento sull'elenco telefonico, delle province di Trieste e Gorizia.

Dopo il missino Coiro, che propone una riduzione delle Usl, attacca Braida, dc, che respinge le accuse mosse alla verifica, come semplice questione di poltrone. Ricorda che i tempi sono maturi per un'aggregazione della LpT al verno regionale, ma osserva che ciò deve avvenire nel quadro di un'esplicita alleanza politica.

Una rampogna all'assessore Turello, che ha attaccato il ministro Visentini a nome della giunta, viene mossa dal repubblicano Ciriani, il quale tira le orecchie pure a chi ammicca agli autonomisti. Dobbiamo pilotare questi movimenti — osserva — non farci pilotare da essi. E critica il friulano nelle scuole e il progetto del MF di fare di Udine il centro decisionale della regione.

Dopo l'aperta professione di fiducia di Gonano (Psdi), Giuricin (LpT) coglie l'occasione per differenziarsi ancora una volta dall'intransigenza di Gambassini. Alludendo alla promessa dell'assessorato entro il 31 dicembre, dice che «non si può esigere che sia onorata una cambiale prima della sua scadenza» e aggiunge comunque: «Non siamo nati per occupare poltrone, ma per portare avanti programmi». Rinnova le accuse al Psi, per gli steccati eretti contro la «Lista». Loda Craxi per le cose concrete dette a Trieste, e aggiunge: «Sembra impossibile che Craxi e De Carli appartengano allo stesso partito».

Gli risponde Saro, Psi, per il quale «non c'è alternativa al pentapartito». L'attuale maggioranza è l'unica possibile, a patto che — ammonisce — dimostri di saper agire con decisione e fantasia per combattere la disoccupazione e favorire la libera iniziativa, sull'esempio dell'America di Reagan.

Bratina (Pci) parla brevemente di un'insufficiente strategia economica e del ruolo internazionale della Regione anche in rapporto alla tutela degli sloveni, ed è finalmente il turno di Carpenedo (Dc), che, come futuro capogruppo del partito di maggioranza, si è prenotato l'intervento di chiusura.

«Se si desidera sfruttare appieno quella vera e propria opportunità nazionale che è la collocazione geo-politica della Regione — dice Carpenedo — se si desidera combattere la disoccupazione e migliorare il nostro apparato produttivo, se ci sta a cuore una realtà economica e sociale complessa, non riducibile al binomio Udine-Trieste, è molto meglio stare assieme che dividersi. Chi predica divisioni — conclude — sa dove comincia ma non dove finisce».

P. R.

QUARTO CONGRESSO DEL SOCCORSO ALPINO SEZIONE SPELEOLOGICA

Con un'esercitazione in grotta si avvia il meeting nazionale

Vi partecipano trecento volontari da tutta Italia - Domani l'inaugurazione ufficiale

Trecento volontari provenienti da tutta Italia parteciperanno da oggi al 4 novembre a Trieste al quarto congresso del Corpo nazionale soccorso alpino, sezione speleologica. L'inaugurazione ufficiale è prevista per domani alle 10 nella sala parrocchiale della «Madonna del Mare» in via don Sturzo 4. Ma già da oggi i trecento speleologi daranno vita a quattro esercitazioni.

La prima è in programma nell'abisso «88» nei pressi di Opicina. Si simulerà un incidente a 210 metri di profondità. La seconda in Val Rosandra, nella «fessura del vento», un sistema suborizzontale di caverne che si addentra per tre chilometri nel ciglione carsico. La terza nell'aeroporto militare di Prosecco dove gli speleologi del «soccorso» e due elicotteri del «Quinto Ale Rigel» di Casarsa rifiniranno le modalità di intervento in ambienti non serviti da strade e in cui si può giungere in fretta solo per via aerea.

La quarta esercitazione vedrà all'opera alle risorgive del Timavo gli speleosub. Sarà sperimentata per la prima volta in Italia una barella subacquea stagna. L'ha ideata e costruita a Trieste Luciano Russo, l'uomo di punta in gran parte delle operazioni di soccorso in grotte invase dall'acqua e nei «sifoni» carsici. La barella consente di far superare senza danni, a un ferito anche grave, cunicoli pieni d'acqua in assoluta sicurezza. Il nuovo sacco-barella è collegato a un complesso bombola-erogatore ed è costruito in neoprene e plastica.

Domattina alle 10 — come dicevamo — apertura ufficiale del convegno. Piergiorgio Baldracco responsabile nazionale, illustrerà la sua relazione alle autorità e ai congressisti. Saranno toccati vari temi su cui gli speleologi dovranno poi discutere. Il più importante è la posizione del «soccorso» in rapporto alla Protezione civile.

Come è noto della legge Zamberletti e del volontariato che essa promuoveva non si sa nulla, nonostante i convegni, le promesse, gli ordini del giorno, le prese di posizione. In altre parole il congresso del soccorso dovrà ridefinire i rapporti con il Ministero dell'Interno, con i vigili del fuoco e con la neonata struttura del Ministero della protezione civile. Un compito certamente arduo e che ha «bruciato» gente ben più avezza degli speleologi ai sottili «distinguo» dei corridoi romani.

Oltre a questi temi i congressisti daranno vita — sempre domani — a un'altra esercitazione. Si caleranno dalla volta della Grotta Gigante e dopo cento metri raggiungeranno un ferito. Con la tecnica del contrappeso l'infortunato in barella compirà il percorso a ritroso, tornerà in superficie dove sarà prelevato da un elicottero e portato all'ospedale. A questa esercitazione che inizierà alle 14.30 sarà ammesso anche il pubblico.

Sabato 3 i congressisti si riuniranno in gruppi di studio. Alle 12 i subacquei parteciperanno a Grignano alla cerimonia della posa in mare della statua di San Giusto.

Domenica 4 le relazioni dei gruppi di studio verranno discusse in assemblea generale.

Ieri sono giunte a Trieste le prime delegazioni estere che parteciperanno ai lavori. Sono arrivati due osservatori dall'Ungheria e dall'Unione Sovietica.

C. E.

Sopralluogo alla cavità scoperta a Opicina

«Faremo l'impossibile per salvare questa grotta. E' troppo interessante dal punto di vista scientifico per lasciarla tappare con la massicciata della nuova autostrada». Questo l'unanime giudizio degli esperti che ieri mattina hanno visitato l'abisso scoperto qualche giorno fa nei pressi di Opicina sul lotto 2 del nuovo collegamento autostradale Sistiana-Padriciano.

«Questo abisso con tutta probabilità arriva a 200 metri di profondità, fino al livello di base dell'acqua carsica» ha detto Fabio Forti, presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie. «E' stato esplorato per soli 60 metri. Poi i gas delle mine hanno bloccato gli speleologi. Non sappiamo quindi se detriti e concrezioni bloccano qualche pozzo... le fratture della roccia sono comunque ampie e l'acqua vi penetra con facilità».

«Chiederemo all'Anas di costruire un cunicolo in cemento sotto la massicciata dell'autostrada per permettere agli esploratori di scendere anche in futuro nella cavità» hanno aggiunto Alberto Dini del Comitato di difesa dei fenomeni carsici e Giorgio Tarabocchia segretario del comitato promotore del laboratorio di ricerche carsiche.

In effetti l'ultima parola spetta proprio alla Sovraintendenza che può ordinare la salvaguardia della grotta in base alla legge 1497 che tutela le bellezze della natura.

Pci: Millo sostituisce Rossetti

Il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, si è dimesso dal consiglio regionale. Motivo: l'elezione a parlamentare europeo. Lo sostituisce il triestino Gastone Millo. Rossetti ha atteso la data del 31 ottobre per «lasciare», allo scopo di «partecipare al dibattito sul nuovo programma della giunta». La lettera di dimissioni è già stata consegnata al presidente del consiglio, Manzon. La federazione triestina del Pci ha rivolto a Rossetti un ringraziamento per la sua opera a difesa dell'area giuliana.

In poche righe

Delitto di Pordenone: trovato un coltello

PORDENONE — I sommozzatori dell'Arma di Trieste hanno recuperato ieri mattina nel fiume Noncello, sotto il ponte di Adamo ed Eva, uno dei due coltelli che presumibilmente sono stati usati per il brutale omicidio del capitano dell'esercito Antonino Guarrata. L'altro pugnale, secondo le indicazioni fornite dall'unico imputato che ha confessato — Paolo Pulcinelli — dovrebbe trovarsi, sempre nel fiume, a poca distanza dal luogo dell'assassinio. Continueranno le ricerche dei sub. Il magistrato che segue l'inchiesta, il dott. Schiavetti, disporrà ora una perizia sull'arma e sul tipo di lesioni che questa può aver provocato sull'ufficiale palermitano.

Ieri una perizia medica è stata eseguita sull'altro imputato, Natale Agnello, alla ricerca di eventuali ferite derivate da un'ipotetica colluttazione con la vittima dei due militari. Sembra che l'esame non abbia dato esiti apprezzabili. Domani, intanto, tra Pulcinelli e Agnelli avrà luogo un confronto.

La Regione ai riti di novembre

Anche quest'anno l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà presente con le sue più alte cariche alle varie manifestazioni in memoria ed in omaggio dei Caduti di tutte le guerre e delle Forze armate.

Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ed il vicepresidente del Consiglio regionale, Claudio Tonel, interverranno, alle 11.30, al solenne rito celebrativo sul Colle capitolino di Trieste, facendo deporre corone d'alloro al Monumento ai Caduti.

Domenica poi, nel Cimitero degli Invitti di Redipuglia, alla cerimonia rievocativa, alla presenza del ministro della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, parteciperanno il presidente della Giunta regionale, Biasutti, ed il presidente del Consiglio regionale Luigi Manzon.

Sabato, ricorrenza di San Giusto patrono del capoluogo regionale, il vicepresidente del Consiglio Tonel assisterà alla deposizione nelle acque del porticciolo di Grignano della statua riproducente il Santo. Si tratta di un'originale iniziativa del Gruppo cronisti giuliani.

PER IL TURISMO LA STAGIONE È GIÀ MORTA

Il bel sole di fine ottobre ce lo godiamo soltanto noi

Su tutta la regione da giorni splende il sole. Il bel tempo giova però adesso ben poco al turismo. Il danno che alberghi, ristoranti, bar, campeggi, negozi hanno subito a causa delle insistenti piogge di agosto e di settembre non si sana più.

Tanto al mare che in montagna è iniziata la stagione «morta». Il movimento dei forestieri è pressoché nullo, anche perché gran parte delle attrezzature ricettive sono chiuse.

Non basta il sole di fine ottobre a richiamare gente nelle località balneari, ormai spiagge di nessuno. Alle alte quote ci si prepara invece per l'apertura invernale, che si apre oggi, potrà favorire il movimento dei visitatori italiani e stranieri. Ma non sono numerose le manifestazioni di rilievo capaci di costituire altrettanti richiami turistici.

Ed ecco che il sole diventa motivo di esclusivo conforto per i residenti, che dopo un'estate grigia, si godono una metà autunno luminosa e temperata.

In pianura gli impianti di riscaldamento funzionano al minimo, e chi dispone di centraline autonome si può permettere il lusso — di un lusso si tratta, visti i costi che si risparmiano — di tenere le caldaie spente.

Il bel tempo agevolerà anche le manifestazioni tradizionali per le ricorrenze di questi giorni e l'omaggio nei cimiteri ai defunti. Infine, se le condizioni atmosferiche continueranno a restare quelle attuali, si preannuncia un fine settimana all'insegna delle gite fuori porta.

Ovunque il paesaggio è quello settembrino, con i prati ancora verdi. Anche il sommaco, sul Carso, si sta appena tinteggiando di rosso, in ritardo rispetto all'anno scorso. Le abbondanti precipitazioni hanno favorito infatti la vegetazione, che si prolunga con le temperature miti di questi giorni.

Il mare, lungo le coste, è ancora caldo: attorno ai 18 gradi. Solo le notti sono già fredde, con temperature che in Carnia e nel Tarvisiano hanno già fatto puntate sotto lo zero. A Tarvisio, a Forni di Sopra, si va dagli zero gradi della notte agli 11-13 gradi del primo pomeriggio.



Bagnante fuori stagione a Barcola



Il sole d'autunno sul laghetto di Percedol *(Foto Montenero)*

Le prime gelate hanno esaurito la crescita dei funghi, che è stata quest'anno abbondante. Fanno eccezione i chiodini. Con una vena di sarcasmo, che dice molto sull'andamento turistico di quest'estate, all'azienda di soggiorno di Tarvisio affermano, fidando che le alte pressioni atmosferiche non si prolunghino, come avvenne l'anno scorso, fin oltre Natale. Sarebbe, dopo il danno del maltempo estivo, anche la beffa del sereno sulle piste da sci assetate di neve.

Qualche speranza le previsioni di tempo buono offrono agli operatori turistici delle città capoluogo. Il «ponte» delle festività novembrine, che in questo periodo i funghi chiodini sono più numerosi che i nomi sull'elenco dei protesti.

Nella destra Tagliamento, sono soprattutto le località pedemontane del Cansiglio la meta di gitanti ed escursionisti alla ricerca di funghi e di castagne.

In pianura, dove l'annata agraria volge oramai al termine (non casualmente, in antico, i contratti di affitto della terra si concludevano l'11 novembre, per San Martino, quando tutti i frutti sono in casa) è in corso la raccolta del granoturco.

Approfittando del tempo secco che ha asciugato i terreni bagnati dalle piogge di settembre, qualche contadino ha iniziato le arature e le prime semine di frumento. In montagna si lavora invece alla revisione degli impianti di risalita e alle altre manutenzioni.

AI NON ASSISTITI DALL'INPS

Assegni della Regione per pazienti affetti da tbc e nefropatie

La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, le delibere riguardanti la corresponsione di assegni a favore dei pazienti affetti da tubercolosi non assistiti dall'Inps, nonché di sussidi per i nefropatici.

A favore di infermi tubercolotici non assistiti dall'Inps si prevede l'erogazione di assegni — tramite le Unità sanitarie locali — nella misura prevista dalla legge n. 1088, in proporzione diretta al numero delle giornate di degenza.

Per i nefropatici, è stato approvato il quarto piano di riparto dell'esercizio 1984, comprendente i sussidi corrisposti a titolo di concorso nelle spese per il trattamento d emodialisi ambulatoriale e domiciliare, il trasporto, la tipizzazione, il trapianto del rene e la successiva assistenza.

I sussidi a beneficio di coloro che si sottopongono a trattamento domiciliare comprendono le spese di gestione e di funzionamento dell'apparecchio telefonico e il trasporto per i controlli periodici.

L'assessore Renzulli ha assicurato che, permanendo rilevanti lacune nelle documentazioni presentate ai fini dell'ottenimento dei contributi — con conseguenti ritardi nell'erogazione dei contributi stessi — si provvederà a predisporre riparti mensili dei sussidi.

Avvisi ai naviganti

Il Bollettino dei naviganti segnala per la nostra zona che a Grado il fanale di allineamento a luce bianca con settore rosso laterale è spento; che a Monfalcone la boa a lampi bianchi posta sul prolungamento dell'asse del canale di entrata è spenta; che a Trieste il radiofaro del capo della Vittoria è spento. Si raccomanda prudenza e attenzione.

IERI A TRIESTE

Assemblea dei soci del consorzio per l'aeroporto

Nella sede della Camera di commercio di Trieste si è riunita l'assemblea generale ordinaria del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo l'ampia relazione del presidente Giovanni Cociancni, che ha illustrato le linee d'intervento e la situazione dello scalo regionale, è stato posto ai voti il bilancio di previsione per il 1985, che è stato approvato all'unanimità.

All'assemblea, alla quale era presente anche l'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto, è stato presentato dall'assessore ai lavori pubblici della Provincia di Gorizia, Edoardo Bressan, un ordine del giorno, pure accolto unanimemente.

Nel documento, tra l'altro, si impegnano la Regione e le forze politiche locali a sostenere l'operatività della linea Ronchi-Udine-Villaco, per la quale le autorità civili e militari devono ancora dare il via libera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE/TORE domestica/o tempo pieno cercasi per villa 5 km da Piacenza. Famiglia composta da 2 persone. Offresi vitto alloggio, retribuzione interessante. Inviare proposte con eventuali referenze: Coninter, Casella Postale 192 - 29100 Piacenza. 959110/2

SIGNORA sola cerca cameriera fissa con dormire. Solamente referenziata. Cucinare non necessario. Telefonare 60018. 58461/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA paghe contributi e altri lavori ufficio offresi anche part-time. Tel. 815044. 58477/3

OFFRESI pulitrice a pizzerie bar, negozi. Tel. 870260. 58385/3

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro purché onesto. Tel. 759968. 58424/3

26ENNE conoscenza dattilografia, prima nota, partita doppia esperienza studio legale cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 761310 ore pasti. 58466/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni ricerca impiegato esterno, esperto pratiche portuali e con precedente esperienza nel settore specifico. Scrivere dettagliando cassetta n. 13/P Publied, 34100 Trieste. 3642/4

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 421140, Commerciale 104. 58457/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero di telefono. Casella 138/P Publied, 20124 Milano. 211/4

CERCASI programmatore Commodore 64 part-time, interessanti opportunità contattare 0481/34169 ore ufficio. 119/4

GORIZIA ditta spedizioni trasporti cerca elemento giovane militesente per reparto operativo traffico camionistico internazionale conoscenza sloveno et serbocroato. Manoscrivere curriculum referenze casella postale 82 Gorizia. 117/4

GORIZIA ditta spedizioni trasporti cerca elemento con esperienza per direzione reparto operativo traffico camionistico internazionale paesi Est conoscenza sloveno e serbocroato e preferibilmente inglese. Manoscrivere curriculum referenze casella postale 82 Gorizia. 117/4

GORIZIA ditta spedizioni trasporti per organizzazione e direzione nuovo reparto cerca elemento con esperienza traffico camionistico internazionale Olanda-Belgio-Germania e paesi Europa/occidentale. Conoscenza inglese-tedesco. Manoscrivere curriculum referenze casella postale 82 Gorizia. 117/4

IMPORTANTE Società macchine e attrezzature per ufficio, di importanza nazionale, cerca per la Filiale di Trieste, tecnico elettronico per assistenza ai clienti. Inviare dettagliato curriculum e referenzE a cassetta n. 25/P Publied, 34100 Trieste. 3724/4

MONFALCONE cercasi signora lavori casalinghi due ore giornaliere per persona sola anziana. Telefonare orario negozio 72994. 050292/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 58244/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 58244/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 58244/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 58303/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. T.A. 494/6

PULITURA speciale montoni nuovo procedimento per la pelle garanzia assoluta, pellicce. Via Galvani 5, tel. 040/568367. 050288/6

7 Professionisti Consulenze

A. GRADO amministratore condomini assume incarichi assicura professionalità, serietà, presenza in loco. Tel. 0432/291618. 110/7

9 Vendite d'occasione

LASER medicale elettronico doppio diodo a medici o istituti fisioterapici. Scrivere a cassetta n. 22/P Publied, 34100 Trieste. 58392/9

VENDESI dizionario lessico universale italiano Treccani, 25 volumi. Telefonare 828118, ufficio. 58472/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista quadri soprammobili tappeti orologi mobili giacenze ereditarie, medaglie. Telefonare 760719. 3640/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio mobili oggetti lampade tappeti corredi. Telefonare 760341 - 630484. 3430/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3655/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili Thonet e Köhn. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3700/11

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12, acquista mobili, soprammobili, quadri, giacenze ereditarie, tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3655/11

OCCASIONE primo '800 vendo tavolo, sedie, tavolino, scrittoio. Tel. 43803. 58410/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 3581/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielli Liberty, via Malcanton 14 B, tel. 631641. 3586/12

A prezzo reale acquisto oro, gioie, monete, oreficeria Dazzara (Lamda), Spiridione 6. Riservatezza, tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca, offerta valida sino al 10 novembre. Tocai, Pinot bianco, Collio, Pinot grigio, Chardonnay 1.950, aranciata, pompelmo 1.5 plastica 850, Bracchetto di Bersano 3.260, Soia Teodora 1.650, Whisky Crawford's 5550 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vosta telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 3645/13

14 Auto, moto cicli

AUDI 80 GL 1975 perfetta solo 50.000 km vendo urgentemente causa decesso unico proprietario. L. 1.400.000 trattabili. Tel. 572087. 58467/14

AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 6, tel. 54089. Senza anticipo, cambiali 500 L, '71, 126 '76, 127 Sport '81, 131 1.3 '77, Ritmo 60 1100 '81, Ritmo diesel '81, Uno 45 '83, Giulietta 1.3 '83, Giulietta 1.8 '81, Alfetta GT 1.6 '78, Alfasud Sprint '78, Renault 5 '81, Peugeot 205 '84. 3660/14

GARAGE Regina Bmw. Assistenza, servizio, ricambi originali, con personale altamente specializzato, via Raffineria 6. Tel. 040-725345. 3606/14

HONDA 650 Custom, anno '82, km 14.000, 3.600.000, trattabile. Tel. 734411. 58444/14

PRIVATO unico proprietario vende Citroën CX 2.0 Pallas, 1978, L. 3.500.000 trattabili. Tel. 0481/34100. 1/14

PRIVATO vende Giulietta 1600, 42.000 km, anno '80, L. 7.000.000. Tel. 225389. 58495/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni Panauto, concessionario Opel zona industriale, tel. 820256: Fiat 127, Fiorino, Bmw 320, Ford Fiesta, Escort, Ascona 1.2, Kadett 1.3 SR, Corsa 1.0, Rekord diesel, Citroën Dyane, Visa, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Maggiolino, A 112 E, Fiat 132 2000 '81, R 5 GTL '83, Peugeot 104 ZL, Lancia Delta 1300 5 m, Opel Kadett GT/E 1800 '84, Fiat 128 3 porte. 3639/14

VENDO Panda 45 1982, 128 3 p 1976. Tel. 68064. 58490/14

VISA Club 1982 16.000 km in perfette condizioni vendesi. Tel. 732070. 58494/14

500 550.000, 127 950.000, 128 700.000, revisionate vendo. Tel. 793578. 58490/14

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

DALL'ESTERO

LE SANGUINOSE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO CONTRO IL GOVERNO PINOCHET

Sono salite a nove le vittime in Cile ma la sfida alla repressione continua

Tra i morti anche un bambino folgorato da un cavo dell'alta tensione - La protesta si estende



Santiago — Una giornalista imbavagliata partecipa a una dimostrazione contro la censura imposta alla stampa

SANTIAGO DEL CILE — *Sono nove le vittime della giornata di sciopero antigovernativo nel Cile, alle quali si aggiungono decine di feriti e centinaia di arresti.*

I morti a Santiago per colpi d'arma da fuoco (sparati dagli agenti) sono quattro: Juan Luis Humberto Montecinos Verdejo, studente ventitreenne; Cristian Alfonso Lara Valdes, operaio di 29 anni; Bernardo Ramon Jara Lopez, 34 anni e Luis Rubio Castillo, impiegato. Un altro morto è stato registrato nel Nord, nella città di Arica, mentre nella capitale altre due persone sono morte folgorate dalla corrente elettrica; queste due morti, secondo la versione della polizia, sarebbero dovute a un'iniziativa dei dimostranti i quali avrebbero teso vicino a terra un cavo dell'alta tensione per bloccare gli agenti; ma il cavo sarebbe stato toccato dal bambino Ugo Rodriguez Mena, di otto anni, subito ucciso dalla corrente; il secondo folgorato è l'operaio quarantanovenne Juan Pino Elizondo, che ha perso la vita nel tentativo di salvare il bambino. Degli altri due morti, dati per certi dall'opposizione, la polizia non ha ancora fatto menzione.

La lotta nella seconda giornata è stata dura: il prefetto Roberto Guillard aveva promesso «botte da orbi» ai manifestanti, e non c'è dubbio che abbia mantenuto la parola. Mentre da entrambe le parti si tirano le somme della protesta e dello sciopero, la città tenta di tornare alla normalità.

Il braccio di ferro nel quale si è impegnata una parte dell'opposizione sembra per ora avere solo rinsaldato la determinazione del generale Augusto Pinochet a non affrettare i tempi del ritorno alla democrazia. In un discorso all'inizio dei due giorni di protesta, il dittatore cileno aveva minacciato di decretare lo stato d'assedio in tutto il paese se la situazione gli fosse sfuggita di mano, ha escluso la legalizzazione dei partiti politici e ogni ritocco al progetto di nomina del nuovo presidente cileno, nel 1989, da parte di una giunta di quattro persone.

La giornata di protesta nazionale di lunedì, che si è svolta con scarso successo e senza incidenti di rilievo, era stata indetta dall'ala moderata dell'opposizione. Invece lo sciopero generale di martedì era stato indetto dal sindacato Cnt, diretto da Rodolfo Seguel, democristiano. Tuttavia la Democrazia cristiana e l'intera Alleanza democratica non avevano aderito all'agitazione, così come il blocco socialista. Vi ha partecipato solo il terzo raggruppamento dell'opposizione, il Movimento democratico popolare (Mdp) dei comunisti, socialisti di sinistra di Almeyda e Mir.

Lo sciopero ha avuto un successo che i suoi stessi organizzatori non si aspettavano. Seguel ha definito la giornata di martedì «incredibile» e ha assicurato che «tutto il Cile è rimasto paralizzato», riferendosi in particolar modo alle ore della sera che hanno visto chiudere tutti i negozi della capitale e al blocco dei trasporti.

Il dirigente sindacale Manuel Bustos ha affermato che d'ora in avanti «cominceremo a esigere l'unità tra i gruppi politici e sociali di opposizione al regime militare del generale Augusto Pinochet». Questa unità, secondo Bustos, è necessaria «per conseguire il ritorno alla democrazia attraverso mezzi pacifici». L'appoggio dato da Alleanza democratica allo sciopero «non aveva la forza che avremmo gradito» (si tratta della coalizione tra Dc, socialisti moderati, radicali e conservatori, guidata da Gabriel Valdes).

Gli scontri più gravi sono avvenuti, come sempre, nella depressa periferia dove la crisi è aggravata da fame, disoccupazione e insalubrità. Gli abitanti di questi quartieri hanno violato il coprifuoco sfidando i reparti della polizia che tentavano di disperdere i manifestanti, facendo uso di armi e di bombe lacrimogene.

Carestia etiopica



Addis Abeba — Una drammatica immagine della carestia che ha colpito l'Etiopia: un padre trasporta il figlio affamato in un campo profughi del Nord del paese, dopo una lunga marcia per fuggire dall'area colpita dalla siccità *(Tel. Ap)*

ULTIMI GIORNI DELLA CAMPAGNA

Reagan favorito vincerà a valanga?

Apertura d'un nuovo ciclo moderato

WASHINGTON — Che vinca con una «valanga» di voti o no, il successo di Ronald Reagan, che tutti i sondaggi danno ormai per scontato, è una semplice vittoria del senso comune. Non si capisce perché un paese non dovrebbe confermare un Presidente che ha fatto esattamente quello per cui era stato eletto e lo ha fatto bene. Non si capisce perché un paese dovrebbe preferirgli un candidato che apparteneva al governo che ripudiò quattro anni fa e i cui guai sono stati rimediati dal suo avversario. Oggi le cose vanno bene. Domani promettono di andar meglio. Perché mai l'America dovrebbe cambiare il cavallo che l'ha portata così avanti sulla strada giusta?

Lo spiega il «New York Times», che ha «avallato» Walter Mondale. «Noi siamo a favore di Mondale anche se Ronald Reagan ha, in qualche misura, fatto un buon lavoro. E allora, perché non rieleggere il presidente? In primo luogo, per la maniera con la quale ha pagato per la ripresa, e cioè con la pena di milioni di persone buttate fuori dal lavoro negli ultimi quattro anni, e con le centinaia di miliardi che il governo dovrà prendere a prestito nei prossimi quattro. Come l'uomo in grado probabilmente di ridurre il deficit, di distribuire i sacrifici in maniera equa e porre sotto controllo le armi nucleari, Walter Mondale merita di vincere».

Questa analisi del grande giornale della sinistra americana ignora alcuni fatti. Li ricorda il «New York Daily News»: «Praticamente sotto ogni aspetto noi stiamo molto meglio oggi di quattro anni fa. Abbiamo ritrovato i valori tradizionali. E mentre gli Stati Uniti iniziano il loro terzo secolo di vita, è paradossale che Ronald Reagan sia in grado, a 73 anni, di offrire una visione più nuova e più giovane su dove il paese deve andare di quella che è in grado di offrire il suo principale oppositore».

L'anticipata vittoria di Reagan non è soltanto una vittoria del senso comune. E' la conferma che il ciclo democratico, ancora ispirato al New Deal, si è concluso e che un ciclo moderato di un paese più fiducioso in se stesso e più al centro, continua. Non è necessariamente un ciclo «repubblicano». Potrà diventarlo se i repubblicani sapranno spostarsi al centro; qualcosa che Reagan sta già facendo da tempo.

Voteranno per Reagan la maggioranza dei «white/collars» e dei «blue/collars», i giovani, i giovanissimi, gli anziani, la maggioranza degli uomini e anche la maggioranza delle donne, le categorie che ancora «non stanno meglio di quattro anni fa», gli agricoltori.

A New York, città democratica per eccellenza, un volonteroso giudice ha mandato il certificato elettorale ai 25.000 «barboni» che vivono sulle panchine, nei parchi e negli ospizi della metropoli. Quattrocento si sono dichiarati disposti a votare.

Per Mondale? No, per Ronald Reagan, hanno spiegato. Il benessere che ha ridato al paese potrebbe trasmettersi fino a loro.

POSSIBILI MISSIONI SUICIDE

Beirut: timori Usa d'un attacco aereo contro l'ambasciata

WASHINGTON — Nuovi indizi della serietà delle minacce giornaliere di attentati dinamitardi hanno indotto le autorità americane a rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza intorno alla residenza dell'ambasciatore Usa a Beirut, bersaglio più probabile, compresa una richiesta al governo libanese di ridurre il più possibile il traffico aereo sulla zona.

Lo riferisce il «Washington Post» ricordando che la residenza dell'ambasciatore Usa, situata nel sobborgo di Yarze, è diventata il centro di attività del personale diplomatico (peraltro ridotto al minimo) dopo l'attentato contro la cancelleria a Beirut Est.

Secondo il giornale, negli ultimi due giorni sono stati notati movimenti sospetti di veicoli che potrebbero aver cercato di «sondare» le protezioni disposte intorno all'edificio.

D'altra parte si sospetta che rimangano a disposizione di terroristi sostanziose rimanenze dell'esplosivo contrabbandato nella città per l'attentato del 20 settembre contro la cancelleria.

E vi sono infine indizi che un nuovo attacco potrebbe venire dall'aria, mediante un aereo minato in missione suicida.

Tra le misure di sicurezza adottate contro questa eventualità, è stato chiesto ai libanesi di ridurre al minimo il traffico aereo nella zona della residenza per le prossime due settimane (cioè a cavallo delle elezioni americane che i terroristi potrebbero voler turbare), e sono stati disposti punti di osservazione per dare il tempestivo allarme di aerei sospetti in avvicinamento.

Sono state adottate anche altre misure imprecisate, mentre altre ancora (come il piazzamento di missili antiaerei «Stinger») sono state scartate perché pericolose per l'incolumità dei civili.

■ SUD AFRICA — La polizia sudafricana ha caricato almeno sei volte ieri folle di giovani dimostranti neri, nei più gravi disordini degli ultimi due mesi nella provincia orientale del Capo.

Un treno investe un bus in Argentina Oltre 30 morti

BUENOS AIRES — Almeno 34 persone sono perite ieri in un grave incidente ferroviario, registrato nei dintorni di Buenos Aires, all'altezza della cittadina di San Justo, dove un treno ha travolto in piena velocità un autobus carico di passeggeri.

Stando alle prime informazioni, l'incidente sarebbe avvenuto per un guasto al sistema di barriere di un passaggio a livello.

Abitanti del luogo hanno confermato d'altra parte che il sistema di segnali nella zona era difettoso e presentava inconvenienti già da qualche giorno.

I morti, secondi i primi dati forniti dalla polizia, sarebbero 34 ma non si esclude che il numero delle vittime possa aumentare.

HARTMAN DA GROMIKO

Tra Mosca e gli Usa contatti in corso

MOSCA — L'ambasciatore Usa a Mosca, Arthur Hartman, ha avuto ieri un colloquio di due ore col ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. Secondo la «Tass», l'incontro si è svolto dietro richiesta del diplomatico e ha avuto come temi di discussione «alcune questioni delle relazioni bilaterali sovietico-americane e distinti problemi internazionali».

Il portavoce dell'ambasciata americana, astenendosi dall'entrare nel merito dell'incontro, lo ha messo in relazione a un annuncio dato a Washington la settimana scorsa, e col quale si anticipavano colloqui fra Gromiko e Hartman e fra il segretario di stato George Shultz e l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, prima delle elezioni.

Secondo una fonte diplomatica occidentale, tali incontri sono stati organizzati per fare il punto della situazione dei rapporti Usa-Urss dopo i colloqui avuti da Gromiko negli Usa.

PROMOZIONI, LICENZIAMENTI E ONORIFICENZE NELL'UNIONE SOVIETICA

Ora è maresciallo capo dell'aria l'uomo che fece colpire il Jumbo

MOSCA — Alexander Koldunov, l'uomo cui è affidato il comando delle forze aeree sovietiche e al cui nome è legato l'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano, è stato promosso al grado di Maresciallo capo dell'aria, secondo quanto si è appreso da una notizia diffusa dall'agenzia Tass. Quando, il 20 settembre 1983, il sessantesimo compleanno di Koldunov, che è anche viceministro della Difesa, fu ufficialmente ignorato, i «cremlinologi» non mancarono di farlo notare.

Trovò allora credito l'ipotesi che i massimi dirigenti sovietici fossero irritati per la parte avuta da Koldunov nella tragedia di Sakhalin o che il conferimento di un'onorificenza al capo delle forze aeree, appena 19 giorni dopo quell'episodio, sarebbe stato giudicato provocatorio dai paesi occidentali.

Dalle promozioni ai licenziamenti: l'equivalente sovietico della «Gazzetta ufficiale» ha annunciato ieri che sei viceministri di quattro diversi dicasteri dell'Urss sono stati sollevati dai loro incarichi, ma non ha fornito alcuna spiegazione per l'inconsueta «purga» e non ha detto se i provvedimenti sono collegati.

I sei viceministri — ha riferito il bollettino — appartenevano due al ministero delle Ferrovie (S. Pashnin e V. Sosnin), due al ministero dell'Industria del gas (M. Agapcev e F. Gainullin), uno al ministero dell'Industria automobilistica (V. Faustov) e uno al ministero degli Ammassi (Yuri Shilkin).

I decreti relativi al loro licenziamento sono stati firmati dal capo del governo Nikolai Tikhonov e recano tutti la data di metà giugno, ma sono stati pubblicati solo nell'ultimo numero della Gazzetta ufficiale.

Nell'Urss esistono più di 80 ministeri (quasi tutti con competenze nei diversi settori dell'economia) e in ognuno di essi ci sono almeno quattro o cinque viceministri. Licenziamenti e nomine sono piuttosti frequenti, ma è raro che vengano annunciati tutti assieme.

Sempre ieri, il presidente sovietico Constantin Cernenko ha personalmente appuntato le più alte decorazioni dell'Urss sul petto dei tre cosmonauti Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Olieg Atkov, reduci dal più lungo volo orbitale della storia.

Secondo quanto ha riferito la «Tass», la cerimonia al Cremlino per la consegna degli «Ordini di Lenin» ai tre cosmonauti della «Salyut-7» è servita a Cernenko per rinnovare il suo appello in favore di una totale smilitarizzazione dello spazio.

«L'Urss — ha detto Cernenko — ha sempre chiesto che il cosmo sia un'arena di fruttuosa cooperazione internazionale e non terreno di confronto militare. La situazione è tale che la smilitarizzazione del cosmo è oggi una delle condizioni indispensabili per salvaguardare la pace sulla terra: questo è il nostro parere e vogliamo ovviamente che anche gli altri paesi assumano una posizione dello stesso tipo, che è l'unica ragionevole».

Kizim, Solovyov e Atkov hanno concluso all'inizio di ottobre un volo orbitale di 237 giorni, battendo il precedente primato di 211 giorni detenuto da altri due sovietici e si sono apparentemente riadattati senza eccessive difficoltà alla gravità terrestre.

La stampa di Mosca ha messo di recente in risalto che 237 giorni sono esattamente il tratto di tempo che — allo stato attuale della tecnica — sarebbe necessario per raggiungere il pianeta Marte.

L'Urss aveva proposto quest'estate agli Stati Uniti di aprire a Vienna in settembre negoziati sulla smilitarizzazione dello spazio cosmico, ma le trattative non sono cominciate per una divergenza sull'argomento da mettere all'ordine del giorno e per la condizione preliminare posta da Mosca di una totale moratoria sulla sperimentazione e l'installazione di armi spaziali che sarebbe dovuta entrare in vigore parallelamente all'apertura dei negoziati.

INCIDENTI FERROVIARI IN JUGOSLAVIA

Finiti in un canale due vagoni cisterna

NOVI SAD — Due incidenti ferroviari in meno di tre ore, ieri mattina in Jugoslavia ed entrambi sono avvenuti nella regione autonoma della Voivodina.

Alle 5.40, nei pressi di Novi Sad, sul ponte che attraversa il canale Danubio-Tibisco-Danubio, un accelerato sul quale viaggiavano circa 200 pendolari, ha cozzato contro un convoglio di vagoni cisterna, fortunatamente tutti vuoti; il merci era in sosta, in attesa del passaggio di un altro treno passeggeri.

In seguito all'urto, 29 viaggiatori dell'accelerato sono rimasti feriti. Soltanto quattro di essi tuttavia, sono dovuti essere trattenuti all'ospedale. Ingenti i danni materiali. Due vagoni cisterna sono finiti nel canale Danubio-Tibisco-Danubio e la navigazione in quella via d'acqua è stata temporaneamente sospesa. Due treni internazionali, il Belgrado-Berlino ed il Mosca-Belgrado, sono stati dirottati attraverso il nodo di Vinkovci.

Secondo i primi accertamenti la responsabilità del sinistro ricadrebbe sul capostazione del villaggio di Kisac il quale avrebbe dato via libera all'accelerato senza aver prima chiesto la regolare autorizzazione al centro di Novi Sad.

Il secondo incidente è avvenuto alle 8.16 sulla linea Novi Sad-Subotica dove un treno proveniente da Mosca e diretto a Belgrado, a un passaggio a livello incustodito, ha investito un motocoltivatore. Nessuna vittima, ma il traffico su quel tratto è rimasto paralizzato per circa due ore.

LA PRINCIPESSA RESPINGE DUE AGGRESSORI A PARIGI



Parigi — Una recente immagine di Stefania di Monaco, che ha adottato lo stile «punk» *(Telefoto Ap)*

Tentato rapimento di Stefania

PARIGI — La principessa Stefania di Monaco sarebbe stata vittima di un tentativo di rapimento e si trova sotto choc.

L'ultimogenita di Ranieri e Grace di Monaco, a quanto hanno riferito fonti della polizia, è stata aggredita lunedì sera mentre rientrava a casa da due persone armate, che hanno tentato invano di strapparla dall'abitacolo dell'auto nella quale si trovava.

Stefanie, che ha 19 anni, si è difesa a calci e a pugni e ha gridato così forte da indurre i due a fuggire.

I due sconosciuti — sembra un giovane nordafricano e una donna — sono stati in grado, dopo molti sforzi, di aprire lo sportello dell'auto ma, nonostante gli strattoni e le minacce, non sono riusciti a fare scendere la principessa. Stefania lavora a Parigi come assistente del sarto Marc Bohan.

CHIESTA UN'AUTOCRITICA PER I RECENTI INSUCCESSI

Incontra resistenze nel Pcf la linea di Georges Marchais

PARIGI — La divisione tra «rinnovatori» e sostenitori della linea del segretario generale Georges Marchais, apparsa con la riunione del giugno scorso del comitato centrale del partito comunista francese (Pcf), si è ampliata durante i lavori del massimo organo del partito, conclusisi l'altra sera a Parigi, in preparazione del congresso che si terrà dal 6 al 10 febbraio prossimi.

Sei membri del comitato centrale si sono astenuti dal votare il progetto di risoluzione del 25.o congresso dopo avere presentato numerosi emendamenti al testo per «migliorarlo» — è stato detto da fonti del partito — senza rimettere in causa gli orientamenti fondamentali definiti alla metà di settembre e che erano stati votati all'unanimità salvo un'astensione: quella di Felix Damette, responsabile delle regioni.

Questa volta, il numero è aumentato quantitativamente e qualitativamente, dato che i contestatori della linea ufficiale, fautori del rinnovamento, sono esponenti di rilievo del partito, con un seguito elettorale, quali l'ex ministro della formazione professionale, Marcel Rigout, Hélène Constans, prima segretaria della Haute Vienne, la federazione di Rigout, ancora una volta Felix Damette, e il portavoce del partito Pierre Juquin, con due suoi gregari: il collaboratore Marc Zamichei e il primo segretario dell'Essonne, Yvan Tricart, la federazione di Juquin.

Juquin, che ha finora invano auspicato la modifica della politica del Pcf, come intesa da Marchais e detta di «centralismo democratico», ha chiesto chiaramente che la direzione andasse oltre il rapporto del segretario generale sulla strada del rinnovamento, il quale ora va esteso direttamente agli orientamenti fondamentali del partito.

Egli ha chiesto ancora che il partito s'impegni in un dibattito senza escludere nemmeno un'eventuale autocritica.

Questa potrebbe riguardare la crisi dei comunisti, manifestatasi in occasione delle consultazioni elettorali, anche recenti (europee, amministrative parziali). Gli insuccessi potrebbero esser fatti risalire alle responsabilità di Maurice Thorez e di Waldeck Rochet che, alla fine degli anni '50, si lanciarono nell'unione della sinistra su basi quasi inconsistenti.

«Microchips» difettosi: una nave rifiutata

LOS ANGELES — Per colpa di alcuni «microchip» che non funzionano come previsto nei sistemi d'arma collocati a bordo, la Marina degli Stati Uniti ha rifiutato la consegna di una nuova nave da guerra, una moderna fregata costata 300 milioni di dollari.

L'incidente è sorto in conseguenza all'embargo dichiarato agli inizi del settembre scorso dall'ammiragliato americano sui semiconduttori fabbricati dalla «Texas instrument inc.», la ditta di Dallas che fornisce al Pentagono circa 4.700 microchips.

Di questi microprocessori, 3375 avrebbero passato i test di collaudo previsti, mentre gli altri sarebbero stati giudicati «insoddisfacenti». Poiché la nuova nave monta nei suoi sistemi elettronici anche questi ultimi, la «Us Navy» ne ha rifiutato la consegna.

Si cerca l'elicottero a Nord-Est di Fiume

LUBIANA — Da due giorni le ricerche dell'elicottero militare jugoslavo, scomparso il 12 ottobre scorso mentre volava da Crnomelj alla volta di Postumia, sono state estese anche al Gorski Kotar, la regione montuosa a Nord-Est di Fiume.

In questa nuova operazione sono impegnati centinaia di uomini dell'esercito, della Difesa Territoriale, della Protezione civile, del Soccorso alpino e di associazioni venatorie.

Si setaccia soprattutto l'area compresa tra le località di Crni Lug, di Gerovo ed il monte Risnjak.

In base a testimonianze di abitanti di quei luoghi, infatti, l'elicottero, pilotato dal tenente Gordan Pekic, e con a bordo il generale Radislav Klanjscek ed il colonnello della riserva Ivan Ron, potrebbe essere precipitato proprio in quella zona.

L'INDUSTRIA DEL TABACCO SI IMPEGNA A PARARE I COLPI DELLE AUTORITÀ SANITARIE

I fumatori refrattari alle campagne più tenaci

LONDRA — *Il fumo da vent'anni è denunciato come colpevole di una serie di malattie, per lo più mortali: ma nonostante i vari tentativi compiuti per convincere la gente a smetterla il consumo di tabacco non cala. Vietando o limitando la pubblicità. Qualche nazione dice brutalmente a chi ne compra: «Danneggiate la vostra salute». Il Giappone si limita al cauto consiglio: «Per la vostra salute, state attenti a non fumare troppo». Nei paesi poveri, invece, il problema del fumo è secondario, visto che per prima cosa si deve pensare a dare un po' di cibo a tutti: se qualcuno fuma, peggio per lui.*

Dal canto loro, le fabbriche di sigarette sono divenute più sofisticate nel parare i rumorosi gruppi antifumo: spendono milioni di dollari per grandiose campagne promozionali. Ma in Gran Bretagna il «Royal college of physicians», nel 1983 ha dichiarato: «Il fumo è il più grande assassino: nel paese, causa 100 mila morti premature l'anno»; e, questo mese, l'ordine dei medici ha fatto scalpore, dichiarandosi inequivocabilmente favorevole al totale divieto di pubblicità per il tabacco.

Da una ventina d'anni, la réclame delle sigarette è proibita alla Tv britannica: da allora i produttori si fanno propaganda come possono.

La Bma (British medical association) definisce «farsa» l'insieme dei codici «di autodisciplina» accettati dal governo e dall'industria del tabacco sulla pubblicità e sugli avvertimenti per la salute. L'editoriale di un recente supplemento speciale della rivista della Bma afferma: «Dai sondaggi si vede come le persone in età compresa fra 11 e 16 anni conoscono i nomi delle marche esaltate come sponsor di telecronache sportive, e le fumano: nulla si fa contro tale propaganda».

Anche negli Usa le nuove iniziative del governo contro i pericoli del fumo avranno ben poco effetto sui profitti dell'industria del tabacco: lo affermano gli analisti di Wall Street. A loro giudizio, le nuove norme (impongono avvertimenti più grossi e chiari sui pacchetti) non freneranno i 55 milioni di fumatori americani. Un'etichetta dice: «il fumo causa cancro dei polmoni, mal di cuore, enfisema, e può rendere difficile la gravidanza». Un'altra: «Le donne incinte fumando possono nuocere al feto, causare nascite premature e sottopeso».

L'importanza che i produttori di tabacco danno al loro settore si vede dalle cifre rilasciate dall'ente cui tutti fanno campo, il «Tobacco Institue»: nel 1983 negli Stati Uniti si sono venduti 600 miliardi di sigarette, per 28 miliardi di dollari: sui 50 mila miliardi di lire.

I produttori di tabacco sorvolano — dal canto loro — sul problema salute.

Sottolineano invece che «ognuno deve avere libertà di scelta». I governi si trovano in posizione non facile: vogliono ridurre tanti lutti inutili, ma essi stessi sono tabacco-dipendenti per le cospicue tasse che ricavano dal settore. In giugno, a Londra, il duca di Gloucester ha dichiarato alla Camera dei Lord: «Le tasse sulle sigarette danno quasi 5 miliardi di sterline l'anno», oltre diecimila miliardi di lire.

Il duca presiede il gruppo antifumo Ash (vuole dire cenere: sono le iniziali di Action on smoking and health, azione sul fumo e sulla salute).

Egli ha aggiunto: «Invece la pubblica sanità ogni anno spende 170 milioni di sterline (sui 400 miliardi di lire) per alleviare le sofferenze a chi ha malattie da fumo. Col governo conservatore britannico, l'idea di vietare il tabacco incontra poco favore. Invece, nazioni come la Norvegia scoprono che il divieto della pubblicità ha drasticamente ridotto il fumo dei ragazzi: lo stesso potrà accadere qui, se sarà proibito ogni sponsor del tabacco».

In Cina i fumatori sono 250 milioni: e molti si ammalano. Per questo, Pechino ha lanciato una campagna antifumo. Ha diffuso molti manifesti che esortano a smettere. Sono serviti a poco. Forse anche perché Den Xiaoping, a 80 anni, è sempre un forte fumatore.

Dopo l'audace trapianto



Loma Linda — Mentre prosegue il dibattito sulla liceità dell'intervento, è stata diffusa la prima foto di Baby Fae, la neonata cui è stato trapiantato il cuore d'un babbuino *(Tel. Ap)*

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DIALOGO POSSIBILE SOLO SE LA CONFINDUSTRIA MUTA POSIZIONI

Il sindacato sul salario non accetta pregiudiziali

I temi dell'assemblea congiunta delle tre confederazioni tenutasi a Bologna

BOLOGNA — La necessità di ricostruire l'unità, di ridare forza al movimento sindacale, di affermarne il ruolo e l'autonomia per «riprendere il cammino interrotto» è stata ribadita da Giorgio Benvenuto, Luciano Lama e Franco Marini, intervenuti ieri a Bologna all'assemblea congiunta degli organi dirigenti di tutte le strutture sindacali di Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia-Romagna.

Rifacendosi ai punti comuni raggiunti nella riunione di ieri l'altro a Roma delle segreterie su fisco, pensioni e occupazione, i tre dirigenti confederali hanno detto che l'accordo di fondo da trovare non è tanto sul merito delle questioni quanto sull'orientamento generale, sul ruolo del sindacato.

«La posizione della Cisl, di tutta la Cisl, ha detto nel suo intervento Marini, sul rapporto con la Confindustria, resta quella che in queste settimane abbiamo più volte riaffermato. E cioè che non ci sembra possibile e utile aprire trattative sui problemi della struttura del salario se non cambia la posizione dell'organizzazione guidata da Lucchini.

«Vogliamo mettere al centro di tutti i discorsi i problemi del lavoro — ha proseguito Marini — la riduzione dell'orario è una delle strade che debbono essere battute e la ripresa della contrattazione aziendale è lo strumento che vogliamo utilizzare per camminare in questa direzione.

«Se la Confindustria fa cadere le sue pregiudiziali su questi problemi — ha proseguito Marini — la Cisl è pronta a parlare di "tutto" e ovviamente anche del salario in tutti i suoi aspetti. Nella riunione delle segreterie Cgil, Cisl, Uil dell'altro ieri abbiamo deciso di dedicare una riunione ad approfondire le cose che ancora ci dividono.

Giorgio Benvenuto, dal canto suo, ha affermato che l'incontro di venerdì con il ministro De Michelis sulle pensioni dovrà avere «valore conclusivo». Il sindacato chiede una rivalutazione delle attuali pensioni con la legge finanziaria, una politica per l'Inps e una riforma ispirata all'equità per tutti. Si oppone all'aumento dell'età pensionabile e alla media calcolata sugli ultimi dieci anni.

Quanto al fisco, il sindacato non è contro artigiani e commercianti e considera il provvedimento Visentini «limitato e moderato». Se non passerà chi deve trarne le conseguenze è il governo al quale i sindacati chiedono di rivedere le aliquote Irpef e di tassare gradatamente Bot e Certificati di credito.

L'istituzione dell'imposta patrimoniale è stata sostenuta da Luciano Lama in aggiunta agli altri punti che fanno parte delle richieste sindacali sul fisco e sulle pensioni.

La Confcoltivatori intanto conferma il suo orientamento, per il pagamento della contingenza ai lavoratori agricoli dipendenti, comprensiva dei decimi di contingenza.

E intanto nel Friuli-Venezia Giulia secondo la Cgil la tensione aumenta

Le recenti prese di posizione della Confindustria stanno determinando in regione una situazione di aggravamento dei rapporti sindacali e un'accentuazione delle tensioni sociali. È quanto emerge da una nota del segretario regionale Cgil Graziano Pasqual. «La posizione, inaccettabile, di bloccare la contrattazione articolata e quella di non pagare i decimali della contingenza scattati in questi ultimi periodi, devono trovare il massimo di risposta sindacale e di mobilitazione dei lavoratori — continua la nota —. Infatti, in conseguenza di tali posizioni, la busta paga dei lavoratori viene ulteriormente decurtata e vertenze aziendali importanti, dove sono in discussione i problemi della prospettiva occupazionale, delle condizioni di lavoro e del salario, sono nei fatti bloccate dal ricatto della Confindustria che punta a smantellare il potere di contrattazione del sindacato in fabbrica.

Secondo Pasqual tutto ciò porta allo scontro frontale «con gravi conseguenze sugli stessi problemi che oggi investono le aziende; in questo senso la Cgil sollecita gli imprenditori a riprendere le trattative avviate nelle diverse aziende». Nella nostra regione ciò è reso ancor più pressante dalla necessità di procedere sulla strada del risanamento e del consolidamento — occupazionale, produttivo e finanziario — delle imprese. Recuperando quella prassi positiva di relazioni industriali che ha consentito, nei mesi passati, di sottoscrivere importanti accordi.

Infine — conclude la nota — motivare da parte degli imprenditori il no alla contrattazione di fabbrica con l'accordo del 22 gennaio 1983 (accordo Scotti), che prevedeva il blocco della contrattazione aziendale per diciotto mesi, significa tentare di nascondere l'elefante dietro il dito se già ci sono imprenditori che hanno erogato unilateralmente del salario, che hanno allungato consistentemente gli orari di lavoro e anche perché in quasi tutte le realtà, dove sono aperte delle vertenze, ci sono stati consistenti incrementi di produttività.

Incrementi che lo stesso accordo Scotti prevede come condizione per dar corso a trattative aziendali sul salario.

SUBENTRA A ROBERTO COLONNELLO

L'ing. Tommaso Ricci nuovo amministratore del Lloyd Triestino

Si è dimesso dal consiglio Carlo Segre Melzi

L'ingegnere Tommaso Ricci, cinquantuno anni, lucano, ex amministratore delegato e direttore generale dell'Ati e presidente dell'Aermediterranea, da ieri è ufficialmente il nuovo amministratore delegato del Lloyd Triestino di navigazione.

Il consiglio di amministrazione della società si è riunito infatti ieri mattina nel palazzo di piazza Unità, sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Fanfani, e ha proceduto a nominare consigliere per cooptazione Tommaso Ricci, conferendogli quindi la carica e i poteri di amministratore delegato.

Nel corso della medesima seduta, il consiglio di amministrazione ha preso atto delle dimissioni (determinate — dice una nota — da molteplici impegni di lavoro) dalla carica di amministratore delegato di Roberto Colonnello, nonché di quelle da consigliere del cavaliere del lavoro Carlo Segre Melzi.

Da oggi dunque il Lloyd ha un nuovo amministratore delegato, come l'Iri si era impegnata a fare. Ricci, con precedenti esperienze presso l'Agip e la Olivetti, da una decina d'anni è entrato nell'Iri, dove si è fatto apprezzare per le sua capacità di organizzatore, particolarmente ferrato nei problemi giuridici.

Finmare sospese in Borsa

ROMA — La sospensione della quotazione delle azioni della Finmare in borsa è stata disposta dalla commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). Il provvedimento avrà decorrenza dal 20 novembre prossimo e interesserà le borse valori di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Trieste. La decisione è stata presa in quanto da molto tempo ormai non vi sono contrattazioni sul titolo della finanziaria dell'Iri per il settore marittimo.

DICHIARAZIONI DI REVIGLIO A UNA CERIMONIA DEL GRUPPO

Sempre meglio i conti nel bilancio dell'Eni

L'indebitamento è stato ridotto di 700 miliardi - Più investimenti

ROMA — Nodo finanziario reso meno pressante, autofinanziamento cresciuto del 66 per cento in un anno, modifica della composizione dell'indebitamento e sua riduzione di 700 miliardi in sei mesi.

«Questi — ha ricordato il presidente dell'Eni Reviglio, nel corso della cerimonia di premiazione degli anziani del gruppo — sono in principali risultati ottenuti dall'istituto e dovuti non solo alla congiuntura favorevole o all'ombrello protettivo dell'alta quotazione del dollaro, ma a una politica di investimenti (più di duemila miliardi nel primo semestre) indirizzati alle attività minerarie dell'energia e alla metanizzazione, tesi al raggiungimento di obiettivi di riequilibrio e di riappropriazione della dimensione di soggetto produttore di ricchezza».

Il presidente dell'Eni Reviglio ha poi ricordato che già oggi l'istituto produce oltre il 50 per cento del fabbisogno di greggio del gruppo, che l'ampliamento della rete del metano garantisce il riequilibrio nella composizione dei consumi mentre anche nei settori in crisi il miglioramento nei margini disponibili nei ricavi nelle gestioni dimostra un lento ma avvertibile processo di risanamento.

«Il momento di arrivo di questo processo — ha proseguito Reviglio — è nell'organizzazione di grandi progetti di politica industriale capaci di impegnare tutte le produzioni del gruppo, coinvolgendo anche i privati, per sfociare nello sviluppo di nuovi materiali, biotecnologie, prodotti di ingegneria genetica e nuove idee di meccanica e robotica».

In risposta alla sfida posta dallo sviluppo il gruppo ha previsto per i prossimi tre anni investimenti per 23 mila miliardi, quasi il doppio del periodo '81-'84. Premessa al conseguimento di tali traguardi — ha detto Reviglio — è un'organizzazione interna efficiente e razionale che «coaguli obiettivi e mezzi, strumentazione e risorse umane». «A tutti coloro che, entrati all'epoca di Mattei, hanno assistito e contribuito allo sviluppo del gruppo — ha concluso il presidente Reviglio — affido un messaggio di nuovo slancio».

Nel corso della cerimonia, che si è svolta ieri a Roma, sono stati premiati circa 800 dipendenti, assunti negli anni 1958-59, di alcune società del gruppo tra cui: Agip Petroli e Ip, Nuovo Pignone, Savio.

■ FIO — Il ministro del bilancio, Pier Luigi Romita, presenterà alla prossima riunione del consiglio dei ministri la proposta di ripartizione del fondo Fio 1984 per la ricerca applicata e per l'innovazione tecnologica. Lo ha riferito lo stesso ministro intervenendo, ieri a Torino, ad un convegno organizzato presso l'unione industriale dall'Enea e dal Cnr per presentare un progetto comune di ricerca sulla energia.

Acciaio: Altissimo chiede aiuti alla Cee

BRUXELLES — La Commissione della Cee si appresta a esaminare le richieste di proroga di aiuti al funzionamento per la siderurgia, che i governi dei «Dieci» dovevano inoltrare entro la fine di ottobre. Le proposte di decisione che l'esecutivo formulerà saranno discusse il 22 novembre da un Consiglio dei ministri della Cee sui problemi dell'acciaio, al cui ordine del giorno figurerà, inoltre, la questione del prezzo del rottame.

Intanto, la Commissione ha adottato una modifica al regime delle quote di produzione in vigore nella comunità e ha pure «corretto» le previsioni di produzione per il quarto trimestre 1984, confermando il miglioramento in atto per i prodotti piatti (meno positiva la situazione per i prodotti lunghi).

La Commissione ha già ricevuto una richiesta di proroga degli aiuti dal Lussemburgo e dà per acquisita una richiesta dall'Italia per «aiuti aggiuntivi al piano Finsider», cui faceva riferimento il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida in una lettera del 1.o agosto. Secondo alcune fonti, si tratterebbe di 2800-3000 miliardi di lire per la ricapitalizzazione del gruppo siderurgico pubblico, sulla cui natura di aiuto i giudizi della commissione e dell'Italia tradizionalmente divergono.

Nel frattempo il ministro dell'Industria Altissimo ha notificato a Bruxelles nuovi aiuti pubblici finalizzati in particolare alla riapertura dell'altoforno di Cornigliano.

LE DICHIARAZIONI DI MILITELLO AI LAVORATORI DEL GRUPPO IN SCIOPERO IERI PER UN'ORA E MEZZO

I rischi dell'affare Zanussi-Electrolux Multa di 200 milioni alla gestione Mazza

PORDENONE — Sciopero di un'ora e mezzo, ieri, in tutti gli stabilimenti del Gruppo Zanussi. Nei posti di lavoro si sono tenute assemblee. L'iniziativa principale, come al solito, si è avuta nel sottomensa di Porcia, alla presenza del segretario nazionale della Cgil, Giacinto Militello.

Il momento è estremamente critico. Tuttora non è facile prevedere l'esito della vicenda Zanussi-Electrolux. Il sindacato deve vigilare. Se non ci saranno schiarite sul fronte delle trattative tra un paio di settimane sarà proclamato lo sciopero generale di gruppo con una manifestazione a Pordenone. Questo, in sostanza, quanto è emerso nel corso degli interventi ufficiali svolti alla presenza di alcune migliaia di lavoratori.

«La lunga vicenda della Zanussi può finire bene, ma può finire anche male — ha detto Militello — ci sono ancora dei duri ostacoli da superare». Gli scogli cui l'esponente sindacale ha accennato si chiamano Goria e banche. Il ministro del tesoro dimostra continui tentennamenti nel firmare il decreto che sani la situazione degli illeciti valutari della precedente gestione.

«Cosa c'è dietro la sua indecisione?» si è chiesto Molitello. Due banche, poi, continuano ostinatamente ad opporsi all'ingresso degli svedesi. Perché? Il segretario della Cisl ha parlato di «manovre sotterranee» da parte di certi ambienti della grande imprenditoria italiana, che tendono ad affossare il patrimonio Zanussi per accaparrarsi consistenti quote di mercato e ad allontanare lo spauracchio del colosso svedese, che molti temono.

Non è certo nell'interesse delle banche, ha osservato Militello, affossare la Zanussi con tutti i suoi debiti. Un severo giudizio è stato anche espresso nei confronti della precedente gestione all'azienda pordenonese. Ormai il tempo stringe paurosamente. Entro il 29 novembre dovrà essere costituita la nuova società, altrimenti — è stato rilevato da Militello — la questione, per legge, passerà di competenza del tribunale. Non sono possibili proroghe.

«Qui si gioca col fuoco — ha aggiunto il segretario Cgil — ed è bene che tutti gli interessati lo abbiano ben presente». Il sindacato si sta mobilitando ed ha già assicurato di non rimanere inerte in quest'ultima, decisiva fase della partita. Per la metà del mese è in programma uno sciopero di gruppo con manifestazione.

All'inizio dell'assemblea c'è stato un piccolo incidente di natura politica. Concludendo il discorso introduttivo, il segretario provinciale della Fim-Cisl Lorenzo Garziera ha invitato i lavoratori ad esprimere una ferma condanna sul delitto di Stato commesso in Polonia e a commemorare la vittima, il sacerdote Jerzy Popieluszko. Subito si è levata una vivace contestazione da parte di alcuni gruppi di lavoratori.

La Fim Cisl ha giudicato quanto avvenuto un fatto gravissimo, poiché tali atteggiamenti danneggiano l'immagine della classe lavoratrice e non hanno niente a che vedere con la storia e con i valori del movimento operaio internazionale. Pare comunque che sia stata contestata solo la scelta del momento e del luogo fatta da Garziera per la commemorazione.

Intanto si è conclusa con una sanzione di 200 milioni l'inchiesta amministrativa del ministero del Tesoro sugli illeciti valutari della Zanussi durante l'amministrazione Mazza. La commissione consultiva dello stesso ministero aveva proposto una «multa» pari a soli 20 milioni.

Conclusa la fase «amministrativa», della questione continua ad occuparsi il tribunale di Pordenone. Le inchieste aperte su questo caso sono due: la prima si riferisce alla costituzione di capitali all'estero e la seconda a un falso bilancio che sarebbe stato commesso dall'allora presidente della Zanussi, Mazza, proprio per nascondere l'esportazione di capitali.

Come si ricorderà, secondo una serie di indiscrezioni raccolte, la vicenda risalirebbe agli inizi degli anni '70 quando la Zanussi avrebbe dato il via a una operazione di «lease-back». Cioè, nella sostanza, avrebbe creato una società in Germania, la «Prefab», a cui vendere i macchinari del gruppo.

I soldi per l'acquisto, tuttavia, non sarebbero stati versati in Italia, ma in Svizzera, a una società appositamente creata dalla stessa Zanussi e a cui la società tedesca avrebbe riaffittato i macchinari.

T. Z.

Soddisfazione in casa svedese: «La vicenda si sta chiarendo»

TORINO — Gianmario Rossignolo, rappresentante della Electrolux, in una dichiarazione diffusa in serata, ha espresso «soddisfazione» per la decisione del ministro Goria che — ha detto — «solleva la Zanussi dai presunti illeciti valutari relativi alla nota vicenda Prefab».

Il negoziatore del gruppo svedese, confidando che «la decisione ministeriale risolva anche ogni altro eventuale e possibile controversia amministrativa», ha confermato che l'Electrolux è pronta «a dare attuazione al suo piano di intervento allorché potranno essere perfezionati gli accordi di consolidamento dei debiti con il sistema bancario italiano e internazionale».

Rossignolo, confermando che le banche straniere, che vantano crediti nei confronti della Zanussi per 51 milioni di dollari, si sono riunite ieri a Londra, ha inoltre dichiarato che «l'Electrolux, in accordo con le posizioni del sindacato, si augura che Monte dei Paschi di Siena e la Banca interpopolare di Lugano, che ancora frappongono ostacoli, si rendano conto con senso di responsabilità della necessità di garantire al più presto la sopravvivenza della società di Pordenone».

Egli ha poi ribadito l'urgenza di giungere ad una soluzione del problema relativo al consolidamento dei debiti della Zanussi, poiché ulteriori allungamenti dei tempi potrebbero determinare «deprecabili conseguenze sul piano finanziario, industriale e occupazionale».

Alla riunione delle banche a Londra, secondo Rossignolo, ha partecipato anche il Monte dei Paschi di Siena che «continua a considerare estero il proprio credito. Non siamo disposti — ha ribadito — a considerare estero il credito del Monte dei Paschi e quindi non possiamo firmare l'accordo che raggiungeranno le banche a Londra se verrà inclusa la banca senese».

Per quanto riguarda invece la posizione della Banca interpopolare di Lugano, Rossignolo ha definito «incomprensibile» l'atteggiamento del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito svizzero che ha già approvato il piano di consolidamento dei debiti della «Zanussi» e che «per i contrasti tra Bagnasco e la Popolare di Novara, non ratifica l'approvazione».

■ GRECIA — L'inflazione viaggia al ritmo del 18% in Grecia. È quanto si apprende dagli ultimi dati resi disponibili dall'ufficio di statistica greco.

In poche righe

Traffico marittimo

GENOVA — Per scongiurare un controllo dall'estero della politica dei trasporti marittimi, la federazione nazionale spedizionieri ha chiesto che il ministro della Marina mercantile istituisca un osservatorio sulla politica delle Conferences marittime. Con un telex inviato al ministero della Marina mercantile gli spedizionieri denunciano che le Conferences, soprattutto le più potenti controllate dall'armamento estero, perseguono una politica di trust con l'utilizzazione della propria posizione di monopolio, e perciò sovvertono il mercato marittimo e terrestre. Essi indicano come elemento di turbamento l'imposizione, a importatori ed esportatori italiani, come avviene soprattutto con i traffici con i paesi francofoni dell'Africa, di spese portuali che dovrebbero essere addebitate a importatori ed esportatori di paesi stranieri. Fra le accuse aggiungono il trattamento «cav» (coefficiente di adeguamento valutario) sulla percentuale di aumento del nolo quando il dollaro, moneta di contrattazione, aumenta ed in generale sulla non applicazione di detrazione quando il dollaro cala.

Sindacati Alpe Adria

L'economia marittima dell'Alto Adriatico sarà il tema di un incontro tra i rappresentanti dei sindacati della comunità di lavoro «Alpe Adria», che si svolgerà in Veneto entro il maggio 1985. Lo hanno deciso sindacati di Slovenia, Carinzia, Friuli-Venezia Giulia, Stiria, Croazia e Veneto, riunitisi a Trieste per il loro terzo incontro annuale. Al termine di tre giorni di lavori, è stata diffusa una dichiarazione comune, nella quale viene tra l'altro sottolineato che i prossimi impegni comuni dei sindacati di Alpe Adria riguarderanno: la scelta dei settori su cui intervenire per favorire lo sviluppo della Comunità; la razionalizzazione del potenziale marittimo dell'Alto Adriatico; la difesa dell'ambiente naturale; la promozione di iniziative di cooperazione produttiva e di servizi, che agevolino l'occupazione.

«Made in Friuli» a Budapest

BUDAPEST — Il «made in Friuli», il marchio che rappresenta l'immagine storico-culturale della regione e del suo lavoro, è stato presentato a Budapest. Nel corso di una manifestazione presso la Camera di commercio ungherese organizzata in collaborazione con l'istituto per il commercio estero (Ice), il presidente della camera di commercio di Udine, Gianni Bravo, ha presentato la produzione della regione. All'incontro con gli operatori economici ungheresi — incontro che fa parte delle azioni previste dall'Ice per sviluppare i rapporti tra piccole e medie industrie italiane e ungheresi erano presenti 26 imprese friulane dei settori del legno, abbigliamento, arredamento, concia delle pelli e calzature.

Cotonificio Olcese

I consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia Spagnol (Dc), Scampolo e Vidal (Pci), Carbone (Psi), Gonano (Psdi), Ciriani (Pri) si sono incontrati, in rappresentanza delle rispettive forze politiche, con una delegazione di lavoratori del cotonificio Olcese Veneziano di Pordenone, guidata dalle organizzazioni sindacali. Nell'incontro il sindacato ha fatto il punto sulla trattativa per la soluzione del problema Olcese manifestando preoccupazione per il prolungarsi della trattativa medesima. I consiglieri regionali presenti all'incontro nell'assicurare l'appoggio all'iniziativa sindacale, condividendone anche le preoccupazioni, si sono impegnati ad intervenire presso il presidente della giunta regionale Biasutti e l'assessore all'industria Francescutto affinché la trattativa venga conclusa al più presto nel pieno rispetto degli accordi precedentemente intercorsi con il sostegno di tutte le forze politiche.

Industriali regionali

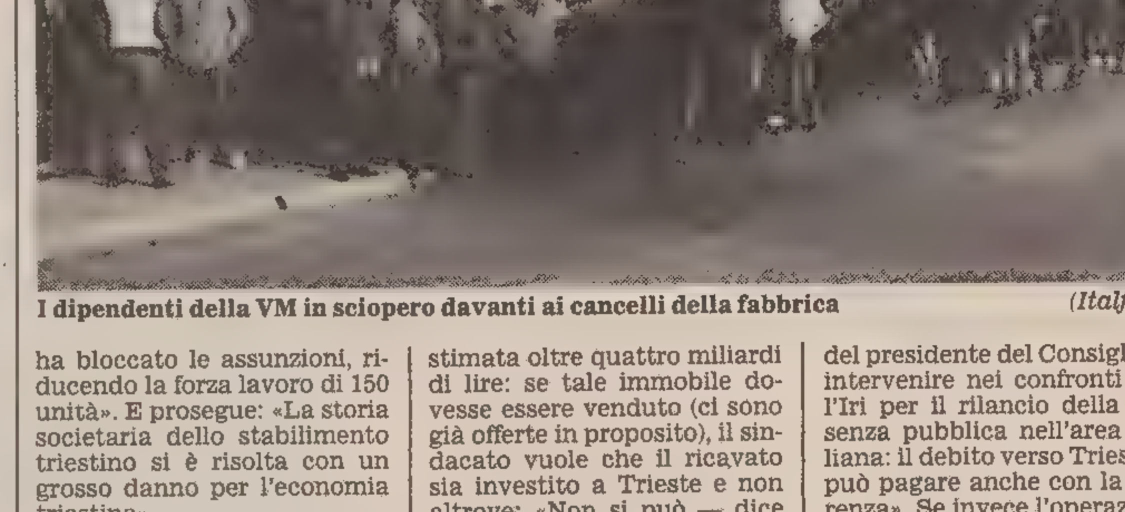
Il consiglio generale della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia si riunirà, in assemblea pubblica, lunedì 12 novembre. La riunione, che sarà presieduta dal cavaliere del Lavoro Gianni Cogolo, si terrà a Trieste al centro congressi della Stazione marittima; alle 10.30 avrà luogo la registrazione degli invitati ed alle 11 l'apertura dei lavori. Sarà questo un importante appuntamento per una approfondita analisi della situazione economica nella regione e per un esame dei principali e più urgenti problemi che investono il settore industriale. Le problematiche regionali potranno autorevolmente essere inquadrate in un contesto più ampio di carattere nazionale vista anche la partecipazione del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini. Ad accrescere ulteriormente l'interesse per questo pubblico incontro è da segnalare la presenza del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, che concluderà con un suo intervento i lavori.

SI TEME PER LE SORTI DELL'AZIENDA PASSATA ALLA ISOTTA FRASCHINI

Otto ore di sciopero alla Vm di Trieste per sollecitare il piano della Finmeccanica

Tutto fermo, ieri, nello stabilimento della «Vm» in zona industriale: come infatti avevamo annunciato, tutti i dipendenti dell'azienda triestina, che fa capo alla Finmeccanica (la finanziaria Iri del settore), hanno partecipato allo sciopero proclamato dal consiglio di fabbrica.

La decisione di incrociare le braccia per otto ore era stata presa martedì, dopo un'assemblea alla quale avevano partecipato anche i cassintegrati, per protestare nei confronti dell'Iri, della Finmeccanica e della direzione aziendale in quanto, come dice il consiglio di fabbrica, si erano impegnati a presentare alla Regione entro il 30 di ottobre un piano di rilancio industriale che prevedeva il rientro dei lavoratori in cassa integrazione speciale (circa 200 su un totale di 530 dipendenti, ndr). Ma il piano non è ancora arrivato.



I dipendenti della VM in sciopero davanti ai cancelli della fabbrica (Italfoto)

E non basta. Il consiglio di fabbrica ha emesso ieri, in concomitanza con lo sciopero, un documento nel quale si dice preoccupato per la sorte di una cinquantina di dipendenti i quali, in seguito al mutato assetto societario (il passaggio cioè all'Isotta Fraschini) «forse non potranno utilizzare il prepensionamento».

Inoltre, i rappresentanti sindacali affermano che «negli ultimi due anni l'azienda, sia nella Vm che nel Cmi, ha incentivato i licenziamenti e ha bloccato le assunzioni, riducendo la forza lavoro di 150 unità». E prosegue: «La storia societaria dello stabilimento triestino si è risolta con un grosso danno per l'economia triestina».

«Di fatto — prosegue il documento del consiglio di fabbrica — la Vm nel 1971 diventò un'azienda pubblica (da privata che era) grazie all'accorpamento con gli Stabilimenti meccanici triestini e l'intervento della Friulia. Nel 1980 la Vm ha assorbito il Cmi che in seguito è stato chiuso».

A proposito del Cmi, il sindacato fa rilevare che la Vm è sempre proprietaria dell'area, stimata oltre quattro miliardi di lire: se tale immobile dovesse essere venduto (ci sono già offerte in proposito), il sindacato vuole che il ricavato sia investito a Trieste e non altrove: «Non si può — dice infatti — permettere che dopo 14 anni di gestione l'attuale direzione generale possa chiudere due aziende (Vm Trieste e Cmi) e trasferire capitali e ricchezze altrove. Per di più c'è l'assurda richiesta di quattro miliardi al Frie senza aver operato alcun investimento a Trieste negli ultimi due anni».

«Non bastano — conclude il consiglio di fabbrica — le dichiarazioni di buona volontà del presidente del Consiglio di intervenire nei confronti dell'Iri per il rilancio della presenza pubblica nell'area giuliana: il debito verso Trieste si può pagare anche con la coerenza». Se invece l'operazione di mutamento societario della Vm di Trieste dovesse passare incontrastata dal potere politico, ognuno dovrà assumersi la responsabilità di fronte ai lavoratori della Vm e all'intera città».

Il consiglio di fabbrica, infine, ha convocato tutti i cassintegrati per lunedì prossimo alle 7,15 presso lo stabilimento.

L. Mi.

UDIENZE DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA

Si studia una nuova legge per le cave della regione

Finalizzate ad acquisire elementi di conoscenza in merito ai provvedimenti legislativi in materia di attività estrattive, la commissione industria del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha svolto nei giorni scorsi una serie di udienze conoscitive con i rappresentanti della federazione regionale degli artigiani; con il comitato regionale della confederazione nazionale artigiani; con la federazione regionale degli industriali; con l'unione regionale dell'associazione piccole industrie, nonché con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

La commissione, infatti, si appresta a esaminare, congiuntamente alla commissione lavori pubblici, la disciplina delle attività estrattive, di escavazione di sabbie, di ghiaie nell'alveo dei corsi d'acqua e nelle spiagge, nonché delle pietre ornamentali presenti nel territorio regionale, disciplina contenuta in due distinti provvedimenti, l'uno d'iniziativa giuntale e l'altro d'iniziativa dei consiglieri comunisti Scampolo, Pascolat, Bratina, Riuscetti e Tonel.

Nel corso degli incontri, attraverso la presentazione di dettagliate memorie, sono state formulate osservazioni e proposte di modifica ai provvedimenti all'esame, sottolineando in particolare l'esigenza indilazionabile di una disciplina organica e compiuta dall'intero comparto estrattivo. In particolare da parte della federazione regionale degli artigiani è stata sottolineata, tra l'altro, la necessità di programmare una disciplina organica e per tutti i materiali presenti nell'ambito regionale, al fine di consentire un più razionale sviluppo di questo delicato settore economico.

Sulla metodologia programmatoria per determinare e controllare i processi di trasformazione, si è soffermata la segreteria regionale della Cna, sostenendo che un concreto utilizzo delle risorse garantisce la continuità degli operatori economici con capacità tecnica ed imprenditoriale.

Per l'unione regionale dell'Api il provvedimento regionale in materia di disciplina delle attività estrattive dovrà tener conto di una programmazione in materia, che in momenti di grave crisi del settore, tuteli gli operatori e le risorse regionali; abbia una certezza nel medio periodo con chiarezza di competenze.

Apprezzamento per voler regolare un settore particolarmente delicato per le conseguenze di carattere economico ed ambientale che esso determina, è stato espresso dalla federazione regionale degli industriali.

Per le organizzazioni sindacali, infine, è necessario recuperare l'enorme ritardo con cui viene affrontata la disciplina di questo settore, rilevando inoltre la necessità del collegamento tra attività di «cava» e quanto può essere prelevato dai fiumi.

Perplessità della Cee sul piano cantieristico

BRUXELLES — La Commissione europea ha chiesto al governo italiano un supplemento di informazioni sul progetto di aiuti alla cantieristica.

Nel contempo, come vuole la procedura, la Commissione ha anche invitato tutti gli interessati a farle pervenire osservazioni in merito, entro quattro settimane a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso, avvenuta martedì.

Nel motivare la richiesta di un supplemento di informazioni, la Commissione fa la seguente considerazione: «La commissione ritiene che, nell'attuale stadio, il regime di aiuti che il governo italiano intende introdurre... non è compatibile» con le norme in vigore nella Cee, «in particolare perché gli aiuti prospettati non sembrano avere come contropartita uno sforzo di ristrutturazione inteso a sopprimere gli eccessi di capacità esistenti».

La commissione indica che il progetto «comporta aiuti alla produzione per la costruzione navale a tassi del 25 per cento per i grandi cantieri del Nord e del 30 per cento per i grandi cantieri del Sud, tassi che possono essere anche aumentati del 20 per cento, e aiuti particolari alla riparazione».

Se le informazioni dell'Italia non le faranno cambiare parere, la Commissione potrà aprire una procedura di infrazione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Andrea Merzario» (italiana), ag. Adriacostanzi, imbarco carrelli, prov. Daman, molo VII; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 14; «Stella» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Tinhinan» (algerina), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 61; «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, soia, da Venezia.

Navi in partenza: «Grazia Emme» (italiana), vuota, per Ravenna; «Maik Primo» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Nadir» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Balsa 9» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Al Hodeidah» (saudita), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco mais; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

L'INDAGINE CONGIUNTURALE DI ISCO E MONDO ECONOMICO METTE IN EVIDENZA LE DIVERSITÀ TERRITORIALI

La fase favorevole destinata a durare

Ritrovata la normalità dopo la pausa del periodo estivo

ROMA — La favorevole fase congiunturale in atto è destinata a confermarsi nei prossimi mesi: è questa la principale indicazione che emerge dalla consueta inchiesta condotta mensilmente presso gli imprenditori industriali, dall'Isco e da Mondo economico a fine settembre inizio ottobre.

L'intonazione e la diffusione settoriale delle previsioni imprenditoriali esprimono, infatti, tanto un progressivo rafforzamento del flusso di ordinativi interni ed esterni quanto l'attesa di nuovi progressi sul piano produttivo. Contemporaneamente l'ascesa dei prezzi di vendita resterebbe mediamente improntata a moderazione, in linea del resto con la più generale tendenza decelerativa dell'inflazione.

Per quanto riguarda la situazione a fine settembre inizio ottobre, dall'indagine Isco-Me emerge che il portafoglio ordini complessivo, in qualche caso assottigliatosi in agosto, è praticamente ritornato sulle consistenze del periodo primaverile mentre un recupero dei livelli e delle tendenze precedenti la pausa estiva ha interessato la produzione.

Gli effetti riduttivi indotti dall'interruzione di attività di agosto non hanno peraltro concesso, nel terzo trimestre, ulteriori progressi al processo di riassorbimento dei margini di sottoutilizzo dei fattori produttivi: è diminuito infatti il numero delle ore lavorate mentre il grado di utilizzazione degli impianti è rimasto sui livelli (fra i più elevati dell'ultimo quadriennio) del secondo trimestre.

GAS MARINO — Circa 6 miliardi di dinari (oltre 70 miliardi di lire) saranno stanziati fra breve in Jugoslavia per finanziare le ricerche e lo sfruttamento dei giacimenti di gas scoperti in Mare Adriatico, al largo del promontorio di Pola.

La ricetta della Cee

BRUXELLES — Freno deliberato» degli aumenti salariali, stretto controllo della spesa pubblica, ripresa degli investimenti privati e maggiore elasticità del mercato del lavoro: questa la ricetta che la commissione Cee propone all'Italia, a corollario della diagnosi formulata nella relazione economica 1984-85, di cui è ora stato diffuso il testo integrale.

La politica seguita, si afferma, ha permesso all'economia italiana di riprendersi a un ritmo sostenuto, a quanto pare compatibile con gli sforzi per ridurre l'inflazione. Ma il persistere di questa situazione non deve essere dato per acquisito. Potrebbe infatti rompersi l'equilibrio, già relativamente precario, della bilancia dei pagamenti correnti e si potrebbero adottare restrizioni monetarie supplementari per prevenirne il deterioramento. Comunque l'attività economica rallenterà, portando il tasso di crescita a livelli forse inferiori al 2,5 per cento nel 1985, contro il 3 attuale.

Il deficit corrente di bilancio (pari quest'anno al 7,4 per cento del prodotto interno lordo) dovrebbe via via arrivare a un leggero attivo nel 1988, grazie anche a fattive politiche contro l'evasione fiscale.

Però nella regione ritmi ancora lenti

A causa della perdurante debolezza della domanda

Anche nel bimestre luglio/agosto, l'attività industriale nel Friuli-Venezia Giulia è stata condizionata da una perdurante debolezza della domanda (acutizzata, inoltre, dalla consueta pausa stagionale), che non ha superato i bassi livelli registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno: oltre il 60 per cento delle aziende intervistate nel corso della periodica inchiesta congiunturale svolta dall'Isco — per conto della Regione — ha, infatti, denunciato un basso livello degli ordini.

E ciò si è riflesso negativamente sull'attività produttiva, il cui volume — in presenza di un accumulo delle giacenze di prodotti finiti — ha subito una flessione rispetto al precedente trimestre.

In contrasto con tale andamento generale, nel settore del legno e del mobilio la situazione è apparsa migliorata — sia pure in termini ancora alquanto contenuti — per quanto attiene al flusso della domanda e degli ordini, giudicato «normale» nel 65 per cento delle aziende, contro il 20 per cento del corrispondente bimestre dell'83 ed il 42 per cento del secondo trimestre di quest'anno. In relazione a tale andamento, anche la situazione del magazzino ha rivelato una lieve tendenza verso la normalizzazione.

Pure nel settore dell'industria della carta, cartotecnica e grafica è stato riscontrato — particolarmente nel mese di luglio — un certo recupero nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente, sia per quanto riguarda la situazione degli ordini, sia per quanto concerne i livelli produttivi.

Stazionario — sui livelli del bimestre luglio/agosto dello scorso anno — è, invece, risultato il livello sia della domanda che dell'attività produttiva, nei settori delle industrie tessili, dell'abbigliamento.

Al contrario, regressi dell'attività produttiva — in conseguenza dell'appesantimento del portafoglio ordini — sono stati registrati nei settori delle industrie meccaniche e metallurgiche ed in particolare nel comparto della costruzione di mezzi di trasporto (compresi i cantieri navali).

Giovanni Palladini

PRIMO PASSO DEL PREVISTO PASSAGGIO DELLE AZIONI ITALMOBILIARE (38%)

L'Allianz entra nella Ras Ceduto l'8% del pacchetto

MILANO — La società assicurativa tedesca Allianz Versicherungs Ag ha acquistato l'8 % del capitale della Ras-Unione adriatica di sicurtà spa. Lo ha reso noto un comunicato della Italmobiliare nel quale è precisato che l'ing. Giampiero Pesenti ed il dott. Wolfang Schiren, presidente dell'Allianz, hanno perfezionato ieri la cessione.

L'acquisto da parte della Allianz dell'8% del capitale Ras rientra — come precisato nel comunicato che la Italmobiliare ha inviato anche alla Consob — «nell'ambito degli accordi conclusi tra la stessa Italmobiliare e la Allianz per il graduale ingresso di quest'ultima nel capitale della compagnia assicurativa italiana».

La American International Group di New York ha conteso l'acquisto fino all'ultimo ma il vertice della holding di Pesenti ha, infine, optato per la Allianz soprattutto in virtù del carattere europeo della società.

Si è, quindi, verificato il primo passo dell'ipotizzato passaggio di un pacchetto ben più consistente di azioni Ras: Pesenti, per riequilibrare i conti dell'Italmobiliare ha in programma la cessione del 38% della compagnia assicurativa. E si è conclusa, in pratica, una vicenda di indiscrezioni e di smentite iniziatasi e sviluppatasi già da tempo e che ha avuto, come effetto principale quello di far scattare una specie di rastrellamento delle azioni Ras e Italmobiliare.

È certo, comunque, che l'ingresso del colosso tedesco (l'Allianz conta su una raccolta premi che si aggira sui 9500 miliardi annui, più di quanto si ottenga dall'intero mercato italiano e si trova a disporre di un capitale di circa un miliardo di marchi derivato dalla rinuncia all'acquisto dell'inglese Eagle Star) provocherà contraccolpi nel mondo delle assicurazioni.

La compagnia tedesca, quando sarà completata l'operazione di ingresso nella Ras (la quota in vendita corrisponde al 38% del pacchetto azionario) avrà senza dubbio un peso notevole nel sistema italiano dove già opera con le compagnie Il Sole e Pace.

L'auspicio espresso recentemente dal presidente dell'Ania, Romagnoli, è che l'Allianz non giunga a sconvolgere il mercato proponendo tariffe in dumping, ma che il suo ingresso nella Ras serva a stimolare l'attività delle altre compagnie.

La cessione, d'altronde, dovrebbe anche far piacere agli azionisti dell'Italmobiliare (fra essi in primo piano Carlo De Benedetti) perché potrebbe portare a un rilancio definitivo della holding di Pesenti.

Lanciato il prestito del Tesoro in valuta americana

ROMA — C'è un mese di tempo per sottoscrivere i titoli in valuta del Tesoro italiano relativi ad un prestito di un miliardo di dollari lanciato dal nostro Paese sul mercato internazionale.

Il prestito, annunciato nei giorni scorsi e autorizzato con un decreto ministeriale pubblicato l'altro ieri sulla Gazzetta ufficiale, riguarda l'emissione di titoli in dollari a cedola variabile, ad un tasso annuo pari alla media tra il tasso di offerta e quello di domanda a sei mesi sul mercato di Londra, maggiorato di uno «spread» dello 0,125%, con un interesse minimo garantito del 5%.

Jugoslavia e Italia in pareggio a fine anno

TRIESTE — Secondo le previsioni formulate in ambienti economici belgradesi, l'interscambio italo-jugoslavo dovrebbe chiudersi con un sostanziale pareggio, raggiungendo un valore globale di due miliardi di dollari. Nei primi nove mesi dell'84 la Jugoslavia ha registrato un saldo attivo di 8 milioni di dollari. L'Italia ha, infatti, importato merci per 690 milioni di dollari a fronte di esportazioni verso la Jugoslavia per una valore di 682 milioni di dollari.

Nell'andamento delle importazioni italiane ha pesato notevolmente l'aumento di acquisti di prodotti agricoli. E' aumentato anche l'import di tessili; prodotti chimici, della industria meccanica.

IL MAGGIOR PESO DEL PROVVEDIMENTO, DI NATURA TEMPORANEA, SULL'ARABIA SAUDITA

Fissate dall'Opec le singole quote di produzione Nessun taglio alle estrazioni di Nigeria e Iraq

GINEVRA — Dopo la riduzione del tetto di produzione complessivo, i paesi dell'Opec hanno raggiunto un accordo anche sulla ripartizione di tale taglio alla produzione, mentre hanno demandato ad un apposito comitato la scottante questione dei differenziali di prezzo.

Con un annuncio ufficiale, che segna in pratica la conclusione della maratona ginevrina, l'Opec ha confermato un taglio di 1,5 milioni di barili al giorno del suo tetto globale di produzione, che passa così da 17,5 a 16 milioni di barili al giorno. Il nuovo tetto entra in vigore oggi.

All'Arabia Saudita spetta una riduzione di 647 mila barili al giorno rispetto ad una quota ufficiale di 5 milioni di barili al giorno. Rimarranno invece invariate le quote fissate per Nigeria ed Iraq, mentre per gli altri paesi, le riduzioni varieranno da un minimo di 13 mila (Gabon), ad un massimo di 150 mila (Kuwait ed Emirati) barili al giorno.

Il presidente dell'Opec, Subroto, ha precisato dal canto suo che i tagli alla produzione saranno di natura temporanea, senza però precisare la loro durata.

Nel comunicato ufficiale diramato, l'Opec ribadisce il proprio impegno — esternato attraverso i tagli alla produzione — a salvaguardare la struttura dei prezzi del greggio. Questa è attualmente basata su un prezzo di 29 dollari il barile per il greggio leggero arabico, Ras Tanura (di 34 gradi Api), considerato greggio «di riferimento», sulla base del quale vengono applicati i differenziali di prezzo per tenere conto della qualità e della distanza dai mercati di sbocco degli altri greggi.

Nel comunicato, l'Opec sottolinea altresì che la stabilità dei prezzi che emergerà dalle decisioni assunte tornerà a beneficio dei Paesi Opec, ma anche dell'intera comunità internazionale.

In una conferenza stampa, tenuta al termine dei lavori della conferenza Opec, il ministro saudita Yamani ha affermato di prevedere che la domanda di greggio di produzione Opec supererà la disponibilità già nel quarto trimestre 1984: «La quota del mercato petrolifero coperta dall'Opec non scenderà al di sotto dei 19 milioni di barili al giorno a novembre, e salirà ulteriormente a dicembre».

Subroto ha tenuto anche a precisare che l'Opec, grazie alla riduzione del tetto di produzione, prevede che i prezzi del greggio sul mercato a pronti si rafforzeranno entro fine anno sino a raggiungere le quotazioni ufficiali, ma che l'organismo continuerà a sorvegliare il mercato e prenderà provvedimenti immediati qualora le quotazioni spot dovessero addirittura superare quelle ufficiali.

Quanto alla questione dei differenziali, l'organismo ha istituito un apposito comitato, incaricato di individuare le iniziative più appropriate, da presentare alla prossima conferenza dell'Opec, fissata per il 19 dicembre.

I sacrifici imposti dalla riduzione del tetto complessivo di produzione verranno ripartiti attraverso i seguenti tagli di produzione alle quote assegnate precedentemente ai paesi membri: Arabia Saudita 647 mila barili al giorno, Algeria 62 mila, Ecuador 17, Gabon 13, Indonesia 111, Iran 100, Kuwait 150, Libia 110, Qatar 20, Emirati 150, Venezuela 120. Rimarranno invariate le quote assegnate a Nigeria ed Iraq, alla luce delle gravi difficoltà attraversate da questi due paesi.

UN GETTITO COMPLESSIVO CHE SI AGGIRA ATTORNO AI 108 MILA MILIARDI

Aumentano le entrate tributarie Un balzo del 13,4% in nove mesi

ROMA — Si è incrementato del 13,4 per cento il gettito globale delle entrate tributarie nei primi nove mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, raggiungendo così circa 108.070 miliardi di lire, contro i 95.283 miliardi del periodo gennaio-settembre 1983. Nello scorso mese di settembre, invece, le entrate tributarie sono state di circa 8668 miliardi con un incremento del 3,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1983.

È quanto ha reso noto il ministero delle finanze rilevando che il modesto tasso di incremento del gettito di settembre è conseguenza del minore contributo (meno 9,6 per cento) del comparto delle imposte dirette, dovuto soprattutto a minori contabilizzazioni da parte del tesoro delle ritenute del personale statale.

Tutti gli altri gruppi di tributi, ad eccezione dei monopoli, registrano in settembre tassi di incremento abbastanza elevati: l'Iva ha fornito entrate superiori del 23,5 per cento rispetto al settembre precedente. Nel periodo gennaio-settembre 1984 — informa sempre il ministero — i maggiori incrementi di gettito si sono avuti nelle ritenute sui redditi da capitale (più 46,6 per cento), Irpeg, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, (più 19,5 per cento) e nell'Iva (oltre il 20 per cento in più).

Ecco di seguito uno schema con alcune delle principali voci delle entrate tributarie, relativo ai primi nove mesi del 1983 e del 1984 con le relative variazioni percentuali (valori in miliardi di lire):

	1983	1984	Var. perc.
Imposte su patrimonio e reddito	50.045	55.249	+10,4
Irpef	32.421	37.561	+15,9
Irpeg	2.747	3.282	+19,5
Ilor	3.542	2.933	−17,2
Imposta sostitutiva	6.351	9.314	+46,6
Ritenute su redditi da capitale diversi	21	37	+80,0
Tasse e imposte su affari	32.215	37.682	+17,0
Iva	22.556	27.116	+20,2
Registro	1.582	1.979	+25,1
Imposte su produzione	9.666	11.206	+15,9
Monopoli	2.691	3.106	+15,4
Lotto e lotterie	665	826	+24,2

Netto ribasso del dollaro

ROMA — Chiusura in netto calo per il dollaro anche se con un cenno di recupero rispetto ai minimi di apertura: in Italia, il biglietto verde è stato fissato a 1880,875 lire, in declino di quasi quindici punti rispetto sulle 1877 lire dell'avvio.

Analogamente, a Francoforte, la chiusura per la divisa Usa è avvenuta a 3,0296 marchi, due pfennig e mezzo sotto i 3,0555 marchi del fixing ufficiale di martedì; ma in frazionale risalita sui 3,0235 marchi delle prime contrattazioni del mattino.

Per la terza seduta consecutiva, la Bundesbank non è intervenuta al fixing, come ovvio del resto in presenza di un dollaro appesantito da vari fattori negativi tra cui, in primo piano, l'aspettativa di nuovi segnali di rallentamento nell'economia americana.

A sfavore del dollaro ha giocato anche una dichiarazione del Presidente Reagan secondo cui i tassi Usa dovrebbero scendere ancora nel breve termine. La valuta Usa non ha peraltro risentito minimamente dell'annuncio del tragico attentato al primo ministro indiano Indira Gandhi.

Passivo commerciale Usa

WASHINGTON — *La bilancia commerciale statunitense segna un netto deterioramento a settembre rispetto a un anno avanti. A settembre, sulla base di dati destagionalizzati, il passivo commerciale statunitense riferito ai soli scambi di merci, è salito a 12,65 miliardi di dollari. Si tratta di un aumento di quasi il 30% rispetto al disavanzo di 9,86 miliardi di dollari segnalato ad agosto. Rispetto però ad un passivo di 14,06 miliardi di dollari rilevato un anno prima, il risultato di settembre segnala un certo miglioramento.*

I dati di settembre portano a 96,33 miliardi di dollari il passivo commerciale accumulato dagli Usa nei primi nove mesi dell'anno. Tale disavanzo risulta così raddoppiato rispetto al passivo di 47,04 miliardi di dollari registrato nell'analogo periodo del 1983.

Secondo dati resi noti dal ministero del commercio Usa, a settembre il Paese ha importato beni per 30,82 miliardi di dollari, con una crescita del 10,5% rispetto ad agosto, mentre l'export è salito del solo 0,8%, ad una cifra destagionalizzata di 18,18 miliardi di dollari.

Bilanci e società

Ifi: utile di 24,6 miliardi

TORINO — L'esercizio dell'Ifi (Istituto finanziario industriale), la finanziaria della famiglia Agnelli, si è chiuso al 30 giugno di quest'anno, con un utile netto di 24,6 miliardi di lire, contro i 14,8 miliardi dell'esercizio precedente. Il bilancio della società è stato approvato dall'assemblea degli azionisti, riunitasi in sede ordinaria sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. Il dividendo approvato è di 130 lire alle azioni privilegiate e di 80 lire a quelle ordinarie. La ripartizione dell'utile (per un totale di 10 miliardi e 859 milioni), verrà corrisposto anche alle azioni di nuova emissione. Il dividendo del precedente esercizio era stato di 100 lire per le azioni privilegiate e di 50 lire per quelle ordinarie.

Finsiel: aumentato il fatturato

ROMA — Il fatturato del gruppo Finsiel ha registrato un incremento del 33% nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 1983, raggiungendo quota 140 miliardi. I proventi da consulenza inoltre sono saliti del 21% superando i 70 miliardi così che il risultato economico è stato di 3,38 miliardi, con un incremento del 28%. Questi i dati principali contenuti nella relazione semestrale dalla quale emerge, tra l'altro, che il mercato italiano dell'informatica ha proseguito la sua crescita con un tasso di sviluppo del 20% a fine anno perciò il mercato dovrebbe raggiungere una quota pari a circa 5.500 miliardi.

«Pozzi-Ginori»: incorporazione

MILANO — «L'odierna assemblea straordinaria di ieri è l'ultimo di una serie di atti che dall'81 si sono resi necessari per la ripulitura dei punti di crisi della Pozzi-Ginori». Lo ha affermato nel corso della assemblea, alla quale hanno partecipato 11 azionisti, portatori in proprio o per delega dell'84,17% del capitale, il presidente della società Fausto Rapisarda precisando che la Pozzi-Ginori, controllata dalla Sai, ha registrato "un netto miglioramento gestionale tanto da lasciare prevedere che l'esercizio 1985 potrebbe tornare in pareggio". La Pozzi-Ginori ha, inoltre assorbito per fusione tre società, interamente controllate e da tempo in liquidazione. Si tratta della «Fonderie ghisa di Spoleto», della «Ceramiche industriali» e della «Le Genovesi».

Più consumi d'energia elettrica

BRUXELLES — Il forte aumento della domanda di energia elettrica nella Cee nel primo trimestre di quest'anno ha trovato conferma, anche se a un ritmo leggermente rallentato, anche nel periodo aprile-giugno di quest'anno. Secondo i dati pubblicati ieri da Eurostat, all'aumento del 6,6 per cento del primo trimestre ha fatto seguito un progresso del 5,3 per cento nel secondo, rispetto agli stessi periodi del 1983.

BORSE E MERCATI

Forte richiesta di Ras

MILANO — Selettivi progressi nelle quotazioni e scambi in leggero aumento. Con un progresso medio dello 0,7%, il mercato sembra aver abbandonato l'andamento piatto delle scorse settimane. A vivacizzare un po' l'atmosfera hanno contribuito le voci circolate sulla presunta cessione del pacchetto di controllo della Ras da parte dell'Italmobiliare. Voci che anche ieri hanno avuto un certo seguito, mantenendo in costante tensione i valori del gruppo Pesenti.

Le F. Tosi hanno guadagnato il 5,7%, le Ras il 4,5, le Italcementi 1,5, mentre sull'Italmobiliare sono affluite alcune prese di beneficio che hanno provocato una flessione dello 0,8% della quotazione. Ma oltre ai valori del gruppo Pesenti, il mercato sembra aver riscoperto nuovi temi operativi. Già affiorato martedì, ieri è proseguito infatti un certo interesse dei valori patrimoniali da lungo tempo trascurati.

Molto probabilmente la riscoperta dei patrimoniali e degli assicurativi in particolare — hanno osservato alcuni operatori — è da mettere in relazione alle valutazioni che sono state espresse per la Ras.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute limature nei prezzi.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15000 (14900); Credito Agrario Bresciano 2150 (2099); Terme di Bognanco 328 (328); Italiana Vita 47500 (48500); Use 8700 (8510); Banca Briantea 14050 (14250); Vittoria Ass. 9250 (9300); Banca Pop. Brescia 6660 (6400); Banca Centro Sud 2780 (2780); Banca Pop. Commercio/Industria 12000 (11800); Banca di Legnano 2250 (2250); Banca Industria Gallaratese 19800 (19800); Banca Pop. Bergamo 17500 (17000); Banca Prov. Napoli 7550 (7450); Banca Pop. Intra 10600 (10600); Banca Subalpina 5380 (5360); Banca Pop. Lecco 7100 (7000); Banco di Chiavari 3851 (3800); Banca Pop. Crema 22300 (22200); Banca Tiburtina 3460 (3500); Banca Pop. Lodi 21700 (21600); Banco di Perugia 1900 (1900); Finance ord. 13850 (13850); Finance priv. 7055 (7055); Bieffe 3000 (3000); Creditwest 10000 (10000); Frette 1830 (2210); Uce 1400 (1400); Fmc 2485 (2465); Banca Pop. Luino/Varese 7600 (7500); Banca Prov. Lombarda 25000 (25000); Banca Pop. Milano 12200 (12100); Credito Commerciale 6400 (6105); Banca Pop. Novara 15870 (14099); Credito Bergamasco 20000 (20000); Banca Credito Pop. Siracusa 4900 (4980); Zerowatt 1100 (1295).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31/10	30/10
Alimentari e agricole		
Alivar	5930	5930
Bonifiche ferraresi	24950	25050
Eridania	8300	8300
Ibp	1780	1790
Ibp risp.	1580	1551
Mil. Agr. Vittoria	4940	4975
Perugina	1826	1825
Perugina risp.	1700	1695
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33180	32800
Ass. Ausonia	890	880
Comp. Ass. Milano	18450	18500
C. Ass. Milano risp.	7990	7850
Comp. Latina	531	525
Comp. Latina priv.	440	410
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	31895	31250
Italia Assicurazioni	8480	8350
L'Abeille Italiana	29990	29210
La Fondiaria	50520	50400
Previdente	12200	11950
Ras	59990	57400
Sai	11890	11205
Sai priv.	12900	11100
Toro Assicurazioni	11950	11560
Toro priv.	8600	8300
Bancarie		
Banca agric.	4640	4650
Banca agric. priv.	2835	2800
Banca Comm. Ital.	15770	15705
Banca Catt. Veneto	4200	4200
Banco di Roma	15710	15510
Banco Lariano	3355	3301
Credito Italiano	1940	1905
Credito Varesino	3870	3897
Interbanca priv.	18100	17870
Mediobanca	59550	59400
Cartarie editoriali		
Burgo	4880	4850
Burgo priv.	4000	3950
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2170	2159
Espresso	5390	5400
Mondadori	3799	3620
Mondadori priv.	1753	1751
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1309	1321
Pozzi	109	105
Pozzi risp.	124	118
Eternit	329	329
Eternit priv.	304	304
Italcementi	56500	55650
Italcementi risp.	41750	40300
Unicem	15900	15850
Unicem risp.	12600	12550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4400	4520
Caffaro	598	599
Caffaro risp.	620	617
Farmit C. Erba	8450	8400
Fidenza Vetr.	3765	3730
Italgas	1020	1015
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26500	27060
Montedison	1175	1170
Perlier	6320	6350
Pierrel	1315	1309
Pierrel risp.	650	637
Rol	1605	1596
Saffa	5550	5540
Saffa risp.	5340	5340
Siossigeno	14830	14860
Snia Bpd	1869	1864
Snia Bpd risp.	1867	1870
Commercio		
La Rinascente	460	459
La Rinascente priv.	344,75	342,75
Silos di Genova	1122	1119
Standa	6660	6610
Standa risp.	6530	6530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	915	908
Ausiliare	7300	7440
Aut. Torino-Milano	3930	3930
Italcable	7065	7051
Nai	20,50	20,50
Nord Milano	5000	5000
Sip	1779	1775
Sip risp.	1850	1848
Tripcovich	5720	5740
Elettrotecniche		
Selm	2330	2319
Tecnomasio	493	515
Finanziarie		
Acqua Marcia	1425	1370
Agricola	13500	13000
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	113	114
Bon. Siele	22130	22050
Borgosesia	9500	9500
Borgosesia risp.	2505	2500
Brioschi	790	780
Buton	1875	1900
Centrale	2171	2150
Centrale risp.	1762	1735

	31/10	30/10
Centrale risp. priv.	1700	1672
Cir	8080	8150
Cir risp.	7940	8000
Cir risp. n.c.	5845	5835
Eurogest	1300	1285
Eurogest risp.	1290	1281
Eurogest risp. n.c.	1200	1200
Euromobiliare	5200	5210
Fidis	4310	4310
Breda	4120	4060
Finmare	24,50	24,50
Finrex	1100	1100
Finsider	48	46
Fiscambi	3800	3799
Gemina	504,50	501,25
Gemina risp.	522	522
Gim	3260	3350
Gim risp.	2235	2235
Ifi priv.	4600	4560
Ifil	5100	5090
Ifil risp.	3945	3948
Iniz. Edilizia	24980	25040
Invest	2815	2830
Italmobiliare	87550	88100
Mittel	1100	1100
Part. Finanz.	2530	2520
Pirelli Spa	1742	1735
Pirelli priv.	1622	1640
Pirelli risp.	1790	1789
Pirelli Co.	3004	2995
Rejna	12950	13300
Rejna risp.	16250	16450
Riva	3705	3695
Sarom	2350	2320
Schiapparelli	355	351
Sme	784	785
Smi	2231	2235
Smi risp.	1613	1615
Stet	2015	2015
Stet risp.	2002	2002
Terme Acqui	929	927
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6330	6290
Attività Imm.	2510	2509
Beni Imm. Italia	735	731
Beni Imm. It. risp.	675	671
Cogefar	1720	1715
Condotte d'Acqua	121	121
De Angeli Frua	1451	1403
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2180	2190
Inv. Imm. It. ris.	2180	2195
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	7020	7080
Mi Centrale risp.	6880	6910
Risanamento	6000	6010
Risanamento risp.	5050	5005
Sifa	3585	3585
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4168	4200
Fiat	1760	1760
Fiat priv.	1529	1515
Gilardini	11640	11400
Franco Tosi	17400	16450
Magneti	1195	1195
Magneti risp.	1221	1245
Olivetti ord.	6021	6061
Olivetti priv.	5075	5090
Olivetti risp.	5926	5960
Olivetti risp. n.c.	4699	4721
Sasib	4250	4248
Sasib priv.	4135	4140
Westinghouse	18600	18360
Worthington	1918	1885
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	237	236,50
Cantieri Metal.	3450	3475
Dalmine	433	433
Falck	2675	2660
Falck risp.	2660	2603
Ilssa Viola	838	848
Magona	5220	5220
Pertusola	430	440
Trafilerie	3145	3145
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2910	2960
Cucirini	1300	1293
Cascami Seta	3190	3180
Eliolona	915	915
Fisac	4580	4590
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1800	1800
Linificio risp.	975	976
Marzotto	1850	1850
Marzotto risp.	1940	1940
Olcese	48,25	45,75
Rotondi	12480	12500
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1636	1635
Acq. De Ferrari risp.	1687	1687
Condotte To	2000	1889
Ciga	4220	4290
Jolly Hotels	5140	5140
Pacchetti	54,50	56,25
Trenno	17350	17350

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1881,—	1870,—	1880,87
» USA TP	—,—	1830,—	—,—
Marco tedesco	620,98	617,—	620,89
Franco francese	202,78	201,—	202,61
Fiorino olandese	551,80	546,—	551,47
Franco belga	30,81	30,15	30,82
Lira sterlina	2294,25	2294,25	2295,52
Lira irlandese	1917,30	1885,—	1918,65
Corona danese	171,96	171,50	171,95
Ecu	1383,90	—,—	1384,20
Dollaro canadese	1430,80	1415,—	1429,90
Yen giapponese	7,66	7,55	7,66
Franco svizzero	754,81	749,—	755,20
Scellino austriaco	88,38	87,80	88,39
Corona norvegese	213,68	211,—	213,77
Corona svedese	217,91	215,50	217,66
Marco finlandese	297,30	295,—	297,97
Escudo portoghese	11,45	10,30	11,50
Peseta spagnola	11,06	10,70	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	9,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,25-9	—,—
Dracma greca TG	15,15	12,25	15,17
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,11% (69,35); delle valute Cee 58,63% (58,57); di tutte le valute 62,95% (63,00).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20530-20730; argento 441100-451400; sterlina vc 147000-151000, sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000, 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	30 10	31/10
Generali*	31.500	31.975
Ras	57 500	59 900
Montedison*	1175	1175
Snia BPD*	1860	1862
Snia BPD risp.*	1865	1865
La Rinascente	460	460
La Rinascente priv.	343	345
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1777	1772
Sip risp.*	1833	1835
D. Tripcovich	5720	5720
Bastogi Irbs	114	113
Finmare	25	24
Finsider	45	46
Pirelli	1735	1740
Pirelli SpA god.1-4-84	1640	1620
Pirelli risp.	1790	1790
Sme	800	790
Stet*	2025	2018
Stet risp.*	2012	2010
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1760	1764
Fiat priv.*	1522	1529
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1855	1850
Lane Marzotto priv.	1960	1940
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	5050
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3650	3650
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	99,85
C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99,95
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,40
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,45
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	102,90
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,65
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,10
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,50
C.C.T. nov. 86 sem. 8,65%	101,75
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,30
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,55
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,25
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,95

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,25
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,95
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,—

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	294,—
Generali 12%	234,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1860/1880, franco svizzero 749/755, marco tedesco 614/620, sterlina 2280/2310, franco francese 201/203

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,24	—
Interfund	»	11,21	—
Italfortune	»	9,78	10,37
Italunion	»	7,44	8,07
Multinvest	»	23,51	(Risc.)
Capital Italia	»	10,20	—
Int. Sec. Fund.	»	8,31	—
Mediolanum	»	12,06	13,11
Europrogr.	fsv.	164,92	—
Rominvest	doll.	13,10	14,15
Robeco	fior.	67,20	—
Rolinco	»	63,70	—
Rasfund	lire	14.669	—
Fondo Tre R	lire	19.874	—

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.881
Imicapital	10.521
Imirend	10.506
Fundersel	10.308
Fondo Arca BB	10.127
Fondo Arca RR	10.112
Primecash	10.000
Primerend	10.000
Primecapital	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	335,02	(− 1,00)
Hong Kong	334,70	(− 1,50)
New York	333,50	(− 2,50)
Londra	333,50	(− 2,50)
Milano	339,40	(− 1,33)
Parigi	chiuso	(−,−)
Zurigo	333,55	(+ 2,40)

CRONACHE DELLO SPORT

Adesso per l'Udinese si prospettano tempi duri

SUI MUSCOLI FRAGILI DEL BRASILIANO E SUL SUO RITORNO IN PATRIA

In Italia fa anche freddo e piove ma Vinicio dice «non è l'Alaska»

UDINE — Puntuali e scontate sono piombate ieri le smentite all'eventualità che Zico pensi di tornare in Brasile nel caso che gli esami ai quali si sottoporrà dimostrassero che i suoi guai muscolari sono in qualche modo dipendenti, se non proprio provocati, dal clima umido e freddo del Friuli. Smentite per la verità abbastanza blande, se si eccettua quelle del quotidiano che da tempo si è assunto la difesa d'ufficio a oltranza della società bianconera e della squadra.

Zico continua a non parlare, nonostante qualche giornalista più bravo degli altri riesca invece a mettergli in bocca frasi dirette, e ha affidato alla società il compito di manifestare il suo pensiero. Secondo il capitano bianconero cioé è stato messo in circolazione monco il testo della sua intervista, per cui un discorso che compiuto aveva un senso, in questo modo ne ha presentato un altro.

Sta di fatto che l'eventualità del ritorno in Brasile il giocatore l'ha davvero prospettata, nel caso che gli esami «dimostrassero che anche una guarigione completa potrebbe essere rimessa in discussione a causa della pesantezza dei terreni di gioco italiani nella brutta stagione».

Per quanto riguarda invece Vinicio, l'allenatore ha fornito ieri una sua versione, che solo apparentemente potrebbe apparire contraddittoria. Mentre cioé ha affermato che «quanto ha detto Zico dimostra ancora una volta l'onestà, la correttezza e la professionalità davvero encomiabili del giocatore, che si preoccupa delle squadre e della società nel caso non fosse più in condizioni di dare tutto l'apporto che egli vorrebbe dare», dall'altro ha espresso il suo parere personale.

«Una teoria del genere è davvero assurda — ha affermato il mister bianconero — fattori climatici potrebbero intervenire se Zico fosse andato a giocare in Alaska o in Siberia, ma in Italia non credo proprio che si pongano di questi problemi. Evidentemente le sue dichiarazioni, o comunque quello che è stato riportato, hanno fornito l'esca per una montatura. Figuriamoci se un giocatore può rompersi a causa di un po' di pioggia e di un clima che appunto non è quello siberiano; una cosa del genere fa ridere i polli».

Scontata anche la reazione dei tifosi alla notizia del malanno e dell'orientamento di Zico, che almeno noi non abbiamo certo dato in fuga verso il suo paese natale, ma talmente positivo e concreto da prospettare tutte le eventualità per il suo futuro. Una reazione che non è stata da choc solo perché un'ipotesi del genere è stata presa con le pinze, con quel pizzico cioé di incredulità tipica di chi non vuole accettare un qualcosa che gli farebbe troppo male.

E' però altrettanto chiaro che serpeggia una notevole preoccupazione. Anche perché il caso Zico si verifica in un momento del tutto particolare per la squadra, ormai in piena zona retrocessione come lo stesso Vinicio non ha difficoltà alcuna ad ammettere, anzi sottolineando questo concetto: «E' inutile nascondercelo, l'Udinese è ormai coinvolta nella lotta per la salvezza, e bisogna correre ai ripari. La classifica certo mi preoccupa, più di ogni altra cosa mi lascia perplesso l'irregolarità di rendimento di alcuni giocatori. Proprio questo rendimento a corrente alternata costituisce l'aspetto più spiacevole e preoccupante della situazione in cui ci troviamo. Oltretutto io sono abituato a questi momenti di una squadra, a lottare, per non retrocedere, a valutare molto concretamente i problemi di questo tipo. Ma non sono altrettanto abituati a queste situazioni alcuni giocatori, e proprio il tentativo di metterli a contatto con la realtà che stiamo vivendo costituirà il mio compito principale dei prossimi giorni. E' chiaro che bisogna puntare tutte le nostre chances sullo spirito battagliero, sulla piena reazione di tutti».

In più c'è il problema di Zico che, Brasile a parte, comunque sarà indisponibile per un bel po' di tempo: la squadra potrebbe risentirne in maniera particolare?

«Inutile che io ripeta che Zico è un giocatore importantissimo, sappiamo tutti molto bene quale possa essere il suo apporto. Ma sia chiaro che la sua assenza non potrà e non dovrà costituire un alibi per l'Udinese: dobbiamo tirarci fuori da questa situazione con o senza Zico. La mia squadra deve essere comunque all'altezza della situazione, senza piagnistei che non hanno mai portato nessun vantaggio».

Giorgio Verbi

I brasiliani sognano Zico

RIO DE JANEIRO — La notizia che Zico potrebbe essere costretto a lasciare il calcio italiano per problemi fisici legati al freddo e ai campi pesanti, ha fatto tornare a sognare le principali squadre brasiliane. Il Flamengo, da tempo alla ricerca di patrocinatori per riprendersi il giocatore ha subito fatto sapere che è pronto a fare offerte concrete all'Udinese. Anche il Vasco da Gama, attualmente allenato da Edù, fratello di Zico, vorrebbe il giocatore. Il presidente Antonio Soares Calcada ha detto che è pronto a fare qualsiasi sforzo per garantirsi l'ingaggio del più forte calciatore brasiliano.

BALDIERI TROVA IL GOL CHE IMPATTA COL RIGORE CONCESSO AI PADRONI DI CASA

Gli azzurri under 21 con carattere reagiscono e rimontano gli svizzeri

Svizzera-Italia 1-1

MARCATORI: 13' Kundert (rigore), 62' Baldieri.
SVIZZERA: Lehmann; Ladner, Husser; Thevenaz, Rotzer, Andermatt; Perret (74' De Siebenthal), Köller, Bernaschina, Kundert, Matthey (85' Zuffi). (Tornare, Burri, Bronimann).
ITALIA: Zenga; Calisti, Francini; De Napoli, Galli, Progna; Vialli, Giannini, Mancini, Policano, Baldieri. (Rosin, Lucci, Cravero, Carobbi, Donadoni).
ARBITRO: Gaetcher (Svi).
NOTE: serata fresca, campo in ottime condizioni, spettatori cinquemila con larghissima rappresentanza italiana e festosa

LOCARNO — L'under 21 azzurra ha superato positivamente il primo test nella marcia di avvicinamento al campionato europeo di categoria che sarà il suo impegno dominante del prossimo biennio: 1-1 con la Svizzera sul piccolo campo di Locarno, strapieno, ricco di entusiasmo tricolore portato da emigrati che imploravano a tutti i costi un risultato favorevole, possibilmente una vittoria.

Al di là del pareggio, è venuta fuori una grossa prova di carattere della squadra, che ha saputo rimontare lo svantaggio di un gol subito su rigore che l'arbitro elvetico ha fischiato con enorme bontà d'animo a favore dei suoi connazionali. Il carattere era il primo essenziale requisito che Vicini pretendeva da questi ragazzi. Deve essere rimasto soddisfatto per come gli azzurrini hanno reagito di fronte ad una squadra niente affatto sprovveduta e formata, tutto sommato, da elementi più anziani, essendo a livello di under 23, e per come gli stessi azzurrini hanno superato il complesso che poteva creare un arbitraggio tutt'altro che favorevole.

Tuttavia, oltre a queste doti, l'Italia ha offerto una eccellente prestazione sul piano del gioco, con alcune individualità di spicco, in particolare nei tre uomini di punta (Mancini, Vialli e Baldieri), nei centrocampisti Giannini e De Napoli, nel portiere Zenga che rappresenta ormai una vera e propria sicurezza.

A voler sottilizzare si può forse parlare di difesa un po' in affanno quando, soprattutto nella fase centrale del primo tempo, è stata tenuta sotto pressione, o di un Policano un po' troppo lento nei recuperi, anche se a favore del giocatore genoano va detto che ha svolto un'enorme mole di lavoro sulla fascia sinistra dello schieramento azzurro nel quale si inserivano centrocampisti avversari grazie agli spazi che il movimento delle due punte rossocrociate, in particolare di Bernaschina, creava. Sono particolari, ampiamente messi in preventivo.

Del resto, mettere insieme una squadra completamente nuova, con undici giocatori di dieci squadre diverse, è sempre un bel problema. E lo si è visto soprattutto nel primo tempo quando gli azzurrini stentavano a ritrovarsi, un po' in soggezione di fronte a una Svizzera scattante, ordinata, con due o tre uomini di ottima levatura, in particolare Köller e Kundert.

Nella ripresa, invece, la squadra ha preso consapevolezza dei propri mezzi e ha letteralmente dominato, costringendo il portiere Lehmann agli straordinari prima di pervenire a un pareggio largamente meritato. E non era cominciata davvero bene perché al 13', l'arbitro ha visto — forse lui solo — gli estremi del rigore in un intervento di Progna e Galli su Köller che, non appena si è visto vicino gli azzurri, ha accentuato la caduta. Dal dischetto ha trasformato Kundert.

Prima del pareggio azzurro Vialli s'è mangiato un gol fatto: poi la sagra degli errori: al 50' Mancini ha alzato sulla traversa, al 52' Vialli ha schiacciato di testa ma Lehmann ha parato d'istinto, al 57' un tiro di De Napoli è stato neutralizzato. Al 62' il pareggio.



Locarno — Il rigore per la Svizzera: Zenga ha intuito la direzione ma non è riuscito a trattenere

NELLA TRIESTINA PRIVA DI DE FALCO ESORDIO DI MORO

Con Pruzzo, Graziani e Iorio la Roma oggi (14.30) al Grezar

Triestina-Roma è un'amichevole nata male. La partita, inserita fra le clausole del contratto per la cessione di Mark Strukelj alla società giallorossa, che a luglio l'ha ceduto al Pisa, doveva essere giocata lo scorso anno. Gli impegni della Roma, costretta a lottare su due fronti, campionato e Coppa dei campioni, avevano consigliato i dirigenti dei due sodalizi di far slittare di alcuni mesi la disputa di questo incontro.

Trovato finalmente un accordo per quanto riguarda la data, è accaduto un po' di tutto. Prima si è infortunato Falcao, poi Antonelli, domenica si è bloccato Cerezo, quindi Vicini ha convocato per l'under 21 Giannini (è considerato una delle rivelazioni della serie A e non solo per il gol messo a segno domenica a Torino sul campo della Juventus) e Lucci, e poche ore dopo Bearzot ha chiamato in azzurro Conti, Righetti e Tancredi.

Come se tutto ciò non bastasse, Eriksson e Clagluna, sono alle prese con il problema relativo al recupero degli infortunati Falcao, Maldera e Buriani in vista dell'impegno di Coppa che dovranno disputare mercoledì prossimo sul campo dei gallesi del Wrexham e quindi del derby di campionato contro la Lazio.

Un'amichevole nata veramente male e che, forse, sarebbe stato meglio rinviare a tempi migliori. L'ha fatto anche il Vicenza che ha annullato l'incontro in programma oggi contro l'Udinese in conseguenza all'indisponibilità di Zico e avrebbe potuto farlo tranquillamente la Triestina considerate le molte assenze di giocatori titolari nelle file dei giallorossi.

Ci saranno, questo pomeriggio, i vari Oddi, Bonetti, Nela, Ciccio Graziani, Pruzzo, Chierico, Ancelotti e Iorio, d'accordo, ma sarà sempre una mezza Roma, completata da alcuni giovani della squadra primavera. Mezza Roma, purtroppo, e i più rammaricati sono proprio i tifosi triestini che avrebbero desiderato ammirare tutti gli assi in maglia giallorossa.

E la Triestina? La squadra alabardata ha ripreso ieri mattina la preparazione al Villaggio del Pescatore. Un lavoro intenso, dopo il riposo di martedì, che ha permesso a Giacomini di verificare le condizioni fisiche degli uomini a disposizione. Questo pomeriggio il tecnico non potrà disporre di De Falco. Totò ha lavorato a parte in quanto non può calciare. L'infortunio al mignolo del piede sinistro, infatti non gli consente di calzare la scarpa.

Giacomini opporrà ai giallorossi tutti gli altri giocatori della rosa. Per la prima volta gli sportivi triestini vedranno in campo il centrocampista Moro, prelevato la settimana scorsa dall'Atalanta.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretta dal signor Squizzato di Verona.

C. N.

I giovanissimi per il Barassi

Prenderà il via oggi la terza edizione del torneo Barassi di calcio riservato a rappresentative locali giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia. Le otto compagini in gara sono state suddivise in due raggruppamenti: Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia nel girone A; Tolmezzo, Cervignano, Latisana e Monfalcone nel girone B.

Esordio in trasferta, quindi, per la squadra giuliana che alle 14.30 a Manzano affronterà la selezione di Udine. Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Labinaz (Chiarbola); Naperotti e Turchi A. (Domio); Mattera M. e Tuntar A. (Opicina); Castellano (Ponziana); Poboni e Varglien F. (Portuale); Faiman e Zurini (San Giovanni); Giraldi (Opicina Supercaffè); Marsich e Romano (Triestina); Fratepietro e Ravalico (Zaule Algida); Bernè (Muggesana). I convocati dovranno trovarsi alle ore 12.30 in piazza Oberdan, lato Sip.

Queste le altre partite odierne: Gorizia-Pordenone (Lucinico, ore 10.30), Monfalcone-Tolmezzo (San Pier d'Isonzo, ore 11), Latisana-Cervignano (Morsano, ore 10.30).

Squalifica confermata per Braglia

Pietro Braglia dovrà saltare anche la partita di domenica contro la Sambenedettese. La società alabardata, infatti, si è vista respingere anche dalla Cdf il ricorso presentato con procedura d'urgenza per cercare di ridurre ad una sola giornata di squalifica la sospensione del centrocampista. Le motivazioni adotte dalla Triestina, in altre parole, non sono state ritenute valide dalla Commissione d'appello federale, per cui Braglia dovrà scontare per intero la squalifica inflittagli dal giudice sportivo e potrà rientrare in squadra solo domenica 11 novembre a Bari.

I tecnici vedono la Triestina subito alle spalle del Pisa e Bagnato è una rivelazione

Da Coverciano, dove per due giorni i tecnici di serie A e B sono stati a convegno, gli allenatori della serie cadetta hanno indicato nel Pisa la grande favorita del campionato. Solo due, fra i tecnici interpellati, non hanno indicato il Pisa vincitore del campionato. Si tratta di Simoni, l'allenatore dei toscani (ma solo per un fatto scaramantico), e Rambone del Padova. Il primo ha detto che le maggiori probabilità di vincere la serie B le possiede il Bari, il tecnico napoletano, alla guida dei patavini, invece, ha indicato quale grande favorita la Triestina.

Gli allenatori dovevano esprimere i nomi delle quattro squadre che, da quanto hanno avuto modo di vedere in questo primo scorcio di campionato, a giugno sarebbero terminate ai primi quattro posti della classifica. Alle varie indicazioni sono stati assegnati rispettivamente 5 punti alla prima squadra designata, 4 alla seconda, 3 alla terza e 1 alla quarta.

In base ai dati raccolti è emersa questa graduatoria: Pisa 78 preferenze; Bari 36; Triestina 32; Bologna 24; Genoa 15; Perugia 10; Arezzo 8; Pescara 3; Lecce e Cesena 1.

Un'altra soddisfazione per la Triestina è venuta per quanto riguarda il referendum sui giovani-rivelazione. Tre allenatori, infatti, hanno fatto anche il nome di Giuseppe Bagnato fra le promesse che maggiormente si sono distinte in questo avvio di stagione. I tecnici che hanno votato per l'alabardato sono Rambone del Padova (l'ha inserito al primo posto), Perani del Parma e Riccomini dell'Arezzo.

Questa la classifica: Gazzaneo del Bologna 13 voti; Bordin del Taranto 11 voti; Cravero del Cesena 10 voti; Aselli del Parma, Progna del Campobasso e Bagnato della Triestina 9 voti; Baroni del Padova e Spollon del Monza 8 voti.

LA NAZIONALE MAGGIORE SI PREPARA A LOSANNA

Dossena in maglia azzurra per dimenticare i fischi

LOSANNA — Con il sudario dei fischi di San Siro sulle spalle, la nazionale italiana sbarca sulle rive del lago elvetico con cronometrico ritardo di un'ora sul previsto. Da Milano a Ginevra in 45 minuti di volo e quindi mezz'ora di pullman fino a Losanna dove la squadra campione del mondo sotterrà sabato contro la Svizzera la penultima amichevole dell'anno.

Il ritardato arrivo nella Confederazione (contrattempo avvenuto a Linate) ha conseguenze soltanto sul programma facendo slittare di mezz'ora l'allenamento pomeridiano. Più sostanziale invece il contraccolpo della mini-contestazione che un gruppo di tifosi ha inscenato nello stadio milanese durante la preparazione azzurra nei confronti di Dossena. L'eco dei fischi con cui è stato accolto il centrocampista granata (già beccato dal pubblico meneghino un mese fa nella partita con la Svezia) è rimasta nelle orecchie del giocatore e del c.t. Bearzot.

Bearzot, il viso più corrugato del solito, commenta: «Mi spiace che abbiano detto che Dossena è stato fischiato quando il gruppo di tifosi se l'è presa con tutti. Hanno invocato Vignola? Dicano a Trapattoni di farlo giocare».

Più sereno, almeno a parole, l'interessato Dossena. Basta ascoltarlo: «I fischi di ieri per me non sono un problema. È sufficiente fare un esame di coscienza e mi spiego anche quelli: una contestazione così non lascia traccia. Fino a ora so quello che ho fatto e i sacrifici che ho compiuto. Il calcio, peraltro, lascia spazio alle interpretazioni, non è come l'atletica dove contano i tempi e le misure che uno fa. È vero tuttavia che devo migliorare e imporre la mia personalità».

Qual è stato il momento magico di Dossena?

«Potrebbe essere anche quello dei fischi — risponde il giocatore — dato che non si matura nella gioia ma nelle circostanze difficili. Non ho ancora raggiunto il top, comunque, anche se forse non ci si arriverà mai pur facendo di tutto per migliorare».

Questo miglioramento in azzurro può avvenire col nuovo compagno di viaggio Di Gennaro?

«Il veronese merita questo onore — replica Dossena — e poi è sempre meglio giocare subito, appena arrivati. La partita con la Svizzera è una amichevole e Di Gennaro può anche sbagliare. È nelle condizioni psicologiche migliori per esprimersi. A me accadde la stessa cosa esordendo a Udine contro la Germania Est».

Bearzot ha paragonato il gioco di Di Gennaro a quello di Capello perché agisce al centro potendo fare regia mentre Dossena ha cambiato posizione nel Torino.

«Ho provato anch'io quel ruolo — afferma Dossena — e ora ne faccio un altro. Ideale sarebbe potere farli entrambi. È comunque limitativo vedere Di Gennaro capace di esprimersi soltanto in una maniera poiché ha le possibilità di agire su un fronte più vasto».

Come mai ha subito questa trasformazione nel Torino?

«Nella nostra squadra i giocatori si sacrificano senza snaturarsi, ci sono giovani che sanno quello che vogliono e c'è un allenatore che conosce il calcio».

Il leader del Torino è Dossena o Junior?

«Sono sempre stato contrario a queste etichette. Nel Torino non ci sono leader. Junior è importante per noi perchè ha portato la sua professionalità e il suo esempio».

È fuori dubbio che l'osservato speciale di Svizzera-Italia di sabato sarà proprio Dossena, un giocatore che dopo 24 presenze in nazionale deve ancora convincere. Altro caso Antognoni? Un fatto è certo: l'innesto di Di Gennaro è un tentativo per dare geometria al centrocampo azzurro, croce perenne (a parte Barcellona e Madrid) della nazionale di Bearzot. Quest'ultimo sembra orientato a schierare il veronese fin dall'inizio anche se le soluzioni dipenderanno dall'atteggiamento che assumerà la Svizzera.

Derby Primavera: Udinese-Triestina 3-2

MARCATORI: al 24' Gonano, al 62' Cotterle (rig.), al 66' Varglien, al 78' Del Zotto, all'85' Pasa (rig.).
UDINESE: Cortula; Zamaro, Marchesan; Pivetta, Candutti, Susic; Gonano (Romano), Birtig, Agnoletti (Del Zotto), Pasa, Veschetti.
TRIESTINA: Cei; Schiraldi, Grimaldi; Sebastianis (Varglien), Polonia, Vit; Minin, Cotterle, Peresson (Biffi), Bravin, Wefforth.
ARBITRO: Di Lorenzo di Milano.

UDINE — L'Udinese ha fatto suo il derby primavera al termine di un incontro molto aperto, anche abbastanza piacevole a vedersi. A decidere la partita è stato un calcio di rigore, peraltro legittimo, in quanto si è trattato di un classico mani in area. La partita è stata molto bella soprattutto dopo il vantaggio alabardato. Da quel momento in poi infatti i friulani hanno messo in campo tutta la loro abilità, mentre dall'altra parte gli alabardati si sono difesi con ordine non disdegnando anche qualche puntata offensiva.

■ FINLANDIA — La Finlandia ha battuto la Turchia per 2-1 in una partita di qualificazione del gruppo 3 di Coppa del mondo giocata ad Antalya.

Carlo Mazzone esonerato

ASCOLI PICENO — Il direttivo dell'Ascoli calcio ha esonerato l'allenatore Carlo Mazzone. L'esonero è già stato comunicato telefonicamente al diretto interessato. Mazzone, due settimane fa, dopo la sconfitta di Avellino aveva rassegnato le dimissioni pur avendo sottoscritto un contratto biennale. Dimissioni che erano state respinte con la rinnovata fiducia del presidente Rozzi e di tutti i suoi collaboratori. Evidentemente gli ultimi due risultati negativi e l'ultimo posto in classifica hanno fatto cambiare opinione ai responsabili dell'Ascoli.

Oggi a Trieste

CALCIO
Amichevole
TRIESTINA - ROMA, stadio Grezar, ore 14.30.
Prima categoria
COSTALUNGA - MARANESE, San Sergio, ore 14.30.
Seconda categoria
CGS - FORTITUDO, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; DOMIO - CAMPI ELISI PRISCO, Domio, ore 14.30.
Terza categoria
SANT'ANDREA - OPICINA SUPERCAFFÈ, via degli Alpini, ore 10.30.
Allievi regionali
TRIESTINA - SPILIMBERGO, Guardiella, ore 10.30.
Coppa Regione
AURISINA - AQUILEIA, Aurisina, ore 14.30.
IPPICA
Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 14.30.

Gli arbitri

Arezzo-Perugia: Ballerini
Bologna-Parma: Pirandola
Empoli-Bari: Sguizzato
Genoa-Cesena: Frigerio
Lecce-Catania: Ongaro
Monza-Taranto: Luci
Padova-Varese: Mattei
Pescara-Campobasso: Magni
Pisa-Cagliari: Coppetelli
Triestina-Samb.: D'Innocenzo

Calcio dilettanti

Recuperi

1.o novembre di recuperi per i dilettanti. La prima e la seconda categoria si apprestano ad aggiornare le classifiche con la disputa delle partite rinviate o sospese in queste prime sei domeniche di gare. Costalunga e Fortitudo si affidano a tutti i Santi per riuscire nell'impresa di conquistare i due punti in palio: i gialloneri per balzare al secondo posto, i granata muggesani per agganciare in vetta l'Opicina.

PRIMA CATEGORIA — Dopo la scorpacciata di domenica a Grado (un 7-1 non è risultato che si registri molto spesso in nessun campionato), il Costalunga ritorna oggi in campo a San Sergio per affrontare la Maranese. La partita, sospeso un paio di settimane fa a causa del violento acquazzone che aveva cancellato le righe che delimitano il terreno di gioco e le aree sul risultato di 1-0 per i locali, non dovrebbe preoccupare più di tanto i gialloneri di Furlani apparsi in condizioni splendenti, anche se i lagunari sono compagine battagliera. Un'occasione d'oro, per il Costalunga, che questa sera dovrebbe trovarsi tutto solo al secondo posto a un solo punto dalla capolista

SECONDA CATEGORIA — Quattro gli incontri in cartellone per i vari gironi, due dei quali verranno giocati nella nostra città. C'è C.G.S.-Fortitudo, fra i recuperi. La squadra muggesana, vedova Prestifilippo riapprodato al San Giovanni, ha la possibilità, battendo il C.G.S., di agganciare in vetta al girone F la capolista Opicina. I due punti non dovrebbero sfuggire alla Fortitudo stante anche la scarsa consistenza del C.G.S. che si ritrova relegato in coda con un solo punto all'attività e una differenza reti a dir poco disastrosa, meno nove.

L'altro incontro triestino vedrà in campo il lanciatissimo Domio e il Campi Elisi Prisco che non riesce a trovare lo spunto per essere protagonista.

C.G.S.-Fortitudo (Villaggio del Pescatore, ore 14.30), Domio-Campi Elisi Prisco (Domio, ore 14.30), Riviera-Treppo Grande per il girone B e Torreanese-Dolegnano per il girone C.

Coppa regione

Riprende oggi il suo cammino la Coppa Regione, torneo regionale dilettantistico riservato alle formazioni di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia valido per il trofeo Devetti. La manifestazione è giunta agli ottavi di finale e si svolge con la formula dell'eliminazione diretta. Già questa sera, quindi, si conosceranno i nomi delle otto compagini che accederanno ai quarti di finale.

Fra le squadre in gara ci sono anche tre triestine. Due di queste ultime giocheranno in trasferta. Il Ponziana sarà di scena sul campo del Brian e, non fosse altro per la differenza di categoria fra le due compagini, dovrebbe saltare l'ostacolo. In viaggio sarà anche il Vesna. La squadra di Santa Croce, ritrovata la via del successo in campionato, spera di rimanere in corsa in questa competizione. Il compito dell'undici di Esposito, comunque, non è dei più facili dovendo giocare a Gradisca contro l'Itala San Marco.

L'Aurisina, affrontando sul proprio campo l'Aquileia, spera di consolarsi in Coppa Regione dopo le delusioni in campionato.

Questo il programma: Caneva-Fiume Veneto, Pagnacco-Buiese, Lucinico-Arteniese, Gradese-Lignano, Brian-Ponziana, Itala San Marco Gradisca-Vesna, San Canzian-Olimpia Udine, Aurisina-Aquileia.

Coppa Italia dilettanti

La Coppa Italia dilettanti riservata alle squadre di Promozione si appresta a mandare in scena le partite di andata del terzo turno eliminatorio. La manifestazione, superata la fase regionale, prosegue con abbinamenti a livello interregionale. Quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara. Tre di queste giocheranno oggi in casa. La Sacilese, dominatrice in campionato, ospiterà i padovani del Tombolo tra le cui file milita il portiere-bomber Tosetto (ha segnato 5 rigori in campionato). La compagine del Pordenonese, che attraversa uno splendido momento, cercherà di mettersi quanto più possibile al sicuro in attesa della gara di ritorno del 30 dicembre.

Cussignacco e Tarcentina riceveranno rispettivamente la Liventina di Motta di Livenza e i trevigiani del Caerano. Il Cussignacco, dopo il 3-0 inflitto domenica al Monfalcone, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti. Più arduo invece il compito della Tarcentina che stenta enormemente in campionato (non ha ancora vinto) dove è relegata in coda alla classifica.

Il Monfalcone, con in panchina Valentinuzzi che è subentrato da alcuni giorni a Deotto, va a Trevignano in provincia di Treviso. Potrebbe iniziare in terra veneta, quindi, il risveglio della squadra monfalconese, partita all'inizio della stagione con propositi ambiziosi.

Coppitalia interregionale

La Coppa Italia di calcio riservata alle squadre del campionato Interregionale darà inizio oggi alla seconda fase. La Manzanese, unica superstite fra le squadre del Friuli-Venezia Giulia, giocherà il primo incontro in trasferta sul campo della Miranese che in classifica la precede di tre punti.

Giudice dilettanti

Giudice regionale

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha adottato questa settimana i seguenti provvedimenti disciplinari per quanto riguarda le partite di maggiori campionati dilettanti:

una giornata: Rugo (Cussignacco), Pisanello (Visinale), Visentini (Rivignano), Nolfo (Corno Rosazzo), Duca (Pozzuolo), Grigolo (Santa Maria la Longa), Pacher (Libertas), Sacilotto (Visinale), Fior (Treppo Grande), Zamparo (Real Udine), Tomada (Savognese), Martin (Santa Maria la Longa), Rebec (C.G.S.), Trevisan (Fontanafredda), Trinco (Maianese), Marcatti (Malisana), Businelli (C.G.S.), Dorigo (Juniors Casarsa), Morettin (Sangiorgina), Manzin (Poggio Terza Armata), Cimenti (Tarcentina), Pederiva (Fontanafredda).

due giornate: Castellarin (Ronchis), Mattiussi (Basiliano), Burba (Ronchis), Diviacchi (Cormonese), Casasola (Ronchis).

Due gli allenatori squalificati. Si tratta di Vito Florio del San Giovanni sino al 26 novembre e di Enzo Scrassigna della Pro Fagagna sino al 4 dicembre. Il dirigente Giuseppe Pighin del Rivignano è stato inibito a ricoprire incarichi federali sino al 12 novembre.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle gare disputate per i campionati di terza categoria e del settore giovanile:

Una giornata: *Torre (San Vito) e Ozbolt (Fortitudo).*

Due giornate: *Caravochiro (Roianese) e Simonetto (Cgs).*

L'allenatore Paolo Codagnone della Fortitudo giovanissimi è stato squalificato sino al 30 novembre per frase ingiuriosa al direttore di gara a fine partita.

■ TENNIS — L'italiana Anna Maria Cecchini ha vinto sorprendentemente nel primo turno del singolare al torneo internazionale di tennis femminile indoor apertosi a Zurigo, battendo la sesta testa di serie Kathy Horvath, degli Stati Uniti, con il secco punteggio di 6-2, 6-2.

Squalificato Davin nella serie cadetta

MILANO — Il giudice sportivo ha esaminato i rapporti arbitrali relativi al solo campionato di serie B per l'impegno della nazionale di sabato in Svizzera.

Un solo giocatore è stato squalificato per una giornata: Davin (Parma) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

CRONACHE DELLO SPORT

Valtellina '85: lo sci ha la sua sfida italiana

DAL 30 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO I MONDIALI A BORMIO E A SANTA CATERINA VALFURVA

C'era una volta la «valanga azzurra» Investiti 17 miliardi per il rilancio

Si vuole tornare ai tempi del boom con una crescita generale a livello agonistico, turistico e industriale Dice Gattai: «Non abbiamo un atleta di punta, la nostra forza consiste non nei singoli ma nella squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un'altra sfida italiana vuole appassionare gli sportivi della penisola per rilanciare una specialità che, dopo la leggendaria «valanga azzurra», ha subito momenti di stasi. Si tratta dell'operazione Valtellina '85 dove atterrerà il mondiale dello sci con tutti i suoi grandi protagonisti (30 gennaio-10 febbraio). Lo scopo della Fisi è chiaro: ricreare entusiasmo attorno a questa disciplina, puntando a una promozione agonistica, turistica e industriale. E la capillare organizzazione con la quale i campionati del mondo sono stati presentati, in un circo itinerante passato già per Milano e Roma e che è approdato pure a Venezia, conferma quanto sia l'interesse per l'appuntamento iridato. La regina lell'Adriatico, con benevolenza, ha benedetto l'iniziativa in una giornata primaverile, a fine ottobre, con civettuola ironia degna della sua eleganza.

UN GRANDE INVESTIMENTO

Valtellina '85 in cifre costa 17 miliardi. Otto sono stati messi a disposizione dalla Regione Lombardia, altri 6 e 1/2 sono in preventivo per l'organizzazione, 5 coperti da sponsor e diritti televisivi. Rimane un buco di un miliardo e mezzo, per un terzo il presidente del Coni Carraro avrebbe garantito. Infine ci sono i due miliardi spesi per il centro polifunzionale.

Si è insomma investito molto proprio perché tali operazioni non possono essere messe a punto con il contagocce. Ma la conferma di quanto si creda nella promozione di una manifestazione iridata è ulteriormente fornita dal fatto che nove nazioni si sono contese l'avvenimento (in Italia ad esempio, per fare numeri il fatturato del mondo legato allo sci è di 14 mila miliardi). Collegamenti con 52 reti televisive, 27 ore di programmi che esporteranno Bormio e Santa Caterina Valfurva in Australia, Nuova Zelanda, America del Sud e del Nord, Giappone e ovviamente in Europa dovrebbero garantire poi il rientro turistico per (e non solo) la Valtellina. Mentre già si parla di Cortina olimpica nel 1992.

L'ASPETTO AGONISTICO

Finita l'era di Gustavo Thoeni l'italiano non ha potuto più immedesimarsi con un grande campione. «Anche adesso — ha detto il presidente della Fisi Arrigo Gattai — ci manca l'uomo di punta, ma abbiamo delle squadre interessanti, soprattutto quella maschile che vanta atleti forti in tutte le specialità, al contrario della Svizzera che ha una formazione di punta nel gigante o l'Austria che fa paura nella libera. Noi abbiamo due sciatori nei primi 15 nelle classifiche dello speciale, stesso discorso nel gigante, un uomo da primi 15 nella libera. Gli allenamenti si sono svolti regolarmente e con puntiglio, la preparazione è stata ottima, dunque non ci saranno alibi». Un bilancio di minima il presidente (superstizioso) non lo ha fatto.

Ecco comunque alcuni nomi da tenere d'occhio. Fra gli slalomisti De Chiesa, Giorgi, Erlacher e Toetsch per la squadra A; in quella B Grigis, Pramottan ed Edalini. Fra i discesisti l'uomo di punta è Mair seguito da Sbardellotto e Ghidoni. In campo femminile nello slalom Magoni, Quario, Stevenin, Zini e Marciandi sono pronte a farci sognare davanti alla Tv.

Gli allenamenti agli ordini dei citì Messner (uomini) e Cimini (donne) si stanno svolgendo a Madesimo nella Val di Lei. Se a Sarajevo lo sci tricolore fece meglio che a Innsbruck con 26 piazzamenti, il compito di questo mondiale è ovviamente di proseguire sulla strada intrapresa. L'interesse per uno sport si sa, viaggia assieme ai risultati.

LE PISTE

La «Stelvio» è stata messa a punto con criteri di vera «ingegneria sciistica». Per la prima volta infatti la pista è stata costruita per lo sci, per lo spettacolo e non subisce la montagna. E' tutta innevata artificialmente: misura 3680 metri con 1010 di dislivello, una pendenza molto accentuata che i salti e le curve rendono estremamente tecnica.

Saranno disputate sette delle dieci gare in programma: libera maschile, libera per la combinata maschile, gigante e speciale maschile, speciale femminile, slalom per la combinata maschile, slalom per la combinata femminile.

La «Cevedale» di Santa Caterina Valfurva ospiterà invece il gigante e la libera femminile, nonché quella per la combinata. In leggero ritardo il suo allestimento. Era intervenuto pure il pretore a bloccarne i lavori. La Valfurva è infatti immersa nel parco nazionale dello Stelvio: per la messa a punto della pista di speciale si sarebbero dovuti abbattere un certo numero di alberi e vista l'impossibilità di operare in tal senso, si è spostato sulla «Stelvio» anche lo slalom donne. Originariamente a Santa Caterina Valfurva dovevano svolgersi tutte le prove femminili.

In attesa del mondiale l'aperitivo in Valtellina sarà offerto dalle due libere di Coppa del mondo: il 13 dicembre a Santa Caterina con le ragazze in lizza, il 22 a Bormio con alla ribalta gli uomini. La stagione dello sci ormai bussa alle porte.

Fabio Cescutti

Il calendario della Coppa passa per Piancavallo

UOMINI - DICEMBRE
2 Sestriere (Ita): speciale; 6-8: Val D'Isere (Fra): libera, gigante, supergigante e combinata; 11-12: Kranjska Gora (Jug): speciale gigante; 16: Val Gardena (Ita): libera; 17-18 Madonna di Campiglio (Ita): speciale, supergigante, combinata; 22 Bormio (Ita): libera.

GENNAIO
4 Bad Wiessee (Rfg): speciale; 6 La Mongie (Fra): speciale; 7-8 Baquiera (Spa): speciale, gigante; 12-13 Kitzbuhel (Aut): libera, speciale, combinata; 15 Adelboden (Svi): gigante; 19-20 Wengen (Svi): libera, speciale, combinata; 22 Todtnau (Rfg): gigante; 26-27 Garmisch (Rfg): libera, supergigante, combinata.

FEBBRAIO
14 Bad Kleinkircheim (Rfg): libera.

MARZO
2-3 Furano (Gia): libera, supergigante; 9-10 Aspen (Usa): libera, gigante; 16-17 Panorama City (Can): libera, gigante; 23-24 Heavenly Valley (Usa): speciale, slalom parallelo.

DONNE - DICEMBRE
1 Courmayeur (Ita): speciale; 5 Val D'Isere (Fra): libera; 8-9 Elm (Svi): speciale, supergigante, combinata; 13 Santa Caterina (Ita): libera; 15-16 Piancavallo (Ita): speciale, gigante; 21-22 Altenmarkt (Aut): libera, gigante, combinata.

GENNAIO
4-5 Maribor (Jug): speciale, gigante; 10-11 Bad Kleinkirch (Aut): libera, speciale, combinata; 13-14 Pfronten (Rfg): speciale, supergigante; 19 Chamonix (Fra): libera; 20 Saint Gervais (Fra): gigante; 21 Megeve (Fra): supergigante; 26-27 Arosa (Svi): libera, speciale, combinata.

MARZO
2-3 Vail (Usa): libera, gigante; 9-10: Sunshine (Can): libera, supergigante; 13 Lake Placid (Usa): gigante; 16-17 Waterville Valley (Usa): speciale, gigante; 19 Park City (Usa): speciale; 21-24 Heavenly Valley (Usa): speciale, slalom parallelo.

Il programma della manifestazione

30 gennaio:	cerimonia di apertura
31 gennaio:	libera femminile per la combinata
1 febbraio:	libera maschile per la combinata
2 febbraio:	discesa libera femminile
3 febbraio:	discesa libera maschile
4 febbraio:	slalom femminile combinata
5 febbraio:	slalom maschile combinata
6 febbraio:	slalom gigante femminile
7 febbraio:	slalom gigante maschile
9 febbraio:	slalom speciale femminile
10 febbraio:	slalom speciale maschile.

PRESENTATO DA NEBIOLO IL 1985 NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Atletica: la nuova stagione scatterà con molte novità

ROMA — Primo Nebiolo ha presentato ieri nella sede federale la stagione 1985 dell'atletica italiana e internazionale, un'annata densa di avvenimenti, inquadrata in una prospettiva nuova, in cui il movimento intende trovare sempre più larghi spazi, e che concederà grosse opportunità alle formazioni azzurre.

Sono cinque gli incontri internazionali, tra i quali il più interessante è senz'altro quello offerto dal quadrangolare di Montecarlo, l'11 e il 12 maggio, con Francia, Germania federale, Stati Uniti e Italia, per rappresentantive maschili, chè sarà ospitato in un impianto rivoluzionario, sito al quarto piano di un complesso edilizio dedicato a varie attività, fra cui quelle sportive.

«L'85 — ha detto Nebiolo — presenta una serie di importanti manifestazioni. Voglio ricordare i primi giochi mondiali indoor a Parigi (1-19/1), gli europei al coperto di Atene (2-3/3), il mondiale di cross a Lisbona (24/3), la coppa del mondo di maratona a Hiroshima (13-14/4), la finale di coppa europa a Mosca (17-18/8), le universiadi di Kobe (Giappone, 29/8-4/9), la coppa europa di maratona a Roma (15/9), la coppa del mondo a Camberra (4-5-6/10) preceduta da un'altra coppa del mondo, quella di marcia, all'isola di Man (28-29/9)».

«Ma il prossimo — ha proseguito Nebiolo — ssrà anche l'anno del Grand Prix, un circuito di 15 importanti meeting che si sviluppa in 13 nazioni, tra cui tre del blocco orientale (a Mosca, Budapest, Praga), supportato dalla Mobil oil, che ha stanziato tre milioni di dollari per il prossimo triennio e con fran finale a Roma col Golden Gala, 16.o e ultimo meeting, il 7 settembre».

A Nebiolo sta molto a cuore la stagione indoor. Lo ha ripetuto, sostenendo, secondo una sua personale filosofia, che l'atletica debba essere praticata durante tutto l'anno, e che soprattutto gli atleti programmandosi bene non risentirebbero dell'impegno prolungato. Nel calendario internazionale della stagione indoor, spiccano soprattutto due incontri per le rappresentative maschile e femminile dell'Italia: il triangolare del 3 febbraio con Urss e Spagna, e il triangolare del 16 dello stesso mese con Gran Bretagna e Jugoslavia, ma anche il meeting di Milano, del 23 gennaio, con molti dei reduci dai giochi mondiali di Parigi.

Dalle indoor (Nebiolo ha annunciato il completamento del quinto impianto del genere a Firenze) alla strada: presenti alla conferenza stampa sono stati anche Orlando Pizzolato e Laura Fogli, rispettivamente vincitore e terza classificata nella maratona di New York. Prima di dare loro la parola, Nebiolo ha messo in evidenza che queste affermazioni, come altre nel campo della maratona, dimostrano che l'atletica azzurra è diventata competitiva su ogni terreno e non presenta più punti deboli.

Il fondista vicentino, ex panettiere, ora studente in fisioterapia, non si è fatto travolgere dall'improvvisa popolarità. «Quello che mi interessa è di riprendere al più presto gli studi. Non ho ancora pensato ad investire la somma vinta — ha risposto sorridendo ad una domanda — né mi sposerò in tempi brevi. Penso anche alla prossima stagione, alla coppa del mondo, alle universiadi, a Roma, e soprattutto ad ottenere una prestazione che ritengo alla mia portata, correre una maratona nel tempo di due ore e dieci minuti.

Maratonina: Pizzolato lo «starter»

UDINE — Il vincitore della maratona di New York, Orlando Pizzolato, sarà lo starter della maratonina che si correrà oggi a San Giovanni al Natisone con la partecipazione di numerosi atleti di valore.

BASKET: LA A2 RECUPERA DUE INCONTRI DEL PRIMO TURNO

Quale Segafredo a Treviso?

GORIZIA — Si giocano questa sera, approfittando anche della giornata festiva, gli incontri rimasti in sospeso nel tabellone del primo turno di A-2.

Ad una delle due partite di recuperare in programma (l'altra vedrà di fronte il Forni Perugia e la Reyer) è interessata la Segafredo, di scena al Palaverde di Treviso contro la Benetton.

Per gli isontini, reduci dalla sconfitta di Cremona con la Spondilatte, non c'è stato quindi il tempo materiale per leccarsi le ferite lasciate aperte dall'imprevista battuta di arresto. La preparazione per l'impegno odierno ha assorbito infatti tutte le attenzioni, come del resto era logico.

Il confronto con i veneti, che dall'alto dei loro sei punti vedono a portata di mano l'aggancio con le tre formazioni di testa, si presenta irto di difficoltà. La squadra di Gianni Asti, nei quattro turni sin qui disputati, ha avuto un rendimento quanto meno sconcertante: ha infatti vinto gli incontri che sulla carta avrebbe dovuto perdere e ha perso quelli che, viceversa, sempre sulla carta, avrebbe dovuto vincere. I conti sembrerebbero quindi tornare: non è però del tutto esatto, perché due punti in più ci sarebbero potuti stare.

Stando alla prova di Cremona, gli ingranaggi della squadra si sono nuovamente inceppati, mettendo a nudo l'incostanza della formazione, che dopo aver fatto registrare confortanti progressi, ha segnato improvvisamente un vistoso passo all'indietro, tra l'altro di difficile interpretazione.

La coppia King-Mayfield, questo è comunque un dato certo, non ha dato finora il rendimento complessivo che, specie da parte di King, ci si sarebbe potuto attendere, almeno in fatto di realizzazione. Tanto è vero che capocannoniere della squadra è Ardessi, uno dei pochi italiani ben piazzati nella graduatoria dei marcatori.

Si aspetta quindi una riscossa dei due colored, che oggi avranno peraltro un compito assai arduo contro Solomon e Starks. Gianni Asti spera, ancor di più, in un riscatto degli altri italiani (Ardessi è fuori discussione) ai quali è lecito chiedere obiettivamente un apparato più incisivo.

Dopo Treviso il ruolo della Segafredo risulterà meglio precisato: si saprà cioè se, al di là degli alti e bassi attuali, la squadra può dare affidamenti di un certo tipo in ordine alla classifica.

Giancarlo Bulfoni

Coppa Italia: Stefanel a Torino

La Stefanel gioca oggi a Torino il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia dopo essere stata sconfitta in casa dalla Berloni. Non scenderanno sul parquet Dillon e Riva, non al meglio della condizione. Giocherà il giovane Colmani.

«Campioni»: oggi Granarolo in Grecia

BOLOGNA — Il Panathinaikos è stato poco fortunato: dieci giorni fa la Granarolo, battuta a Napoli di 15 punti e a Torino di 18, sembrava una squadra piena di guai, con Rolle fuori forma, Van Breda Kolff quasi immobilizzato da mal di schiena, i nazionali vicini alla nausea da basket.

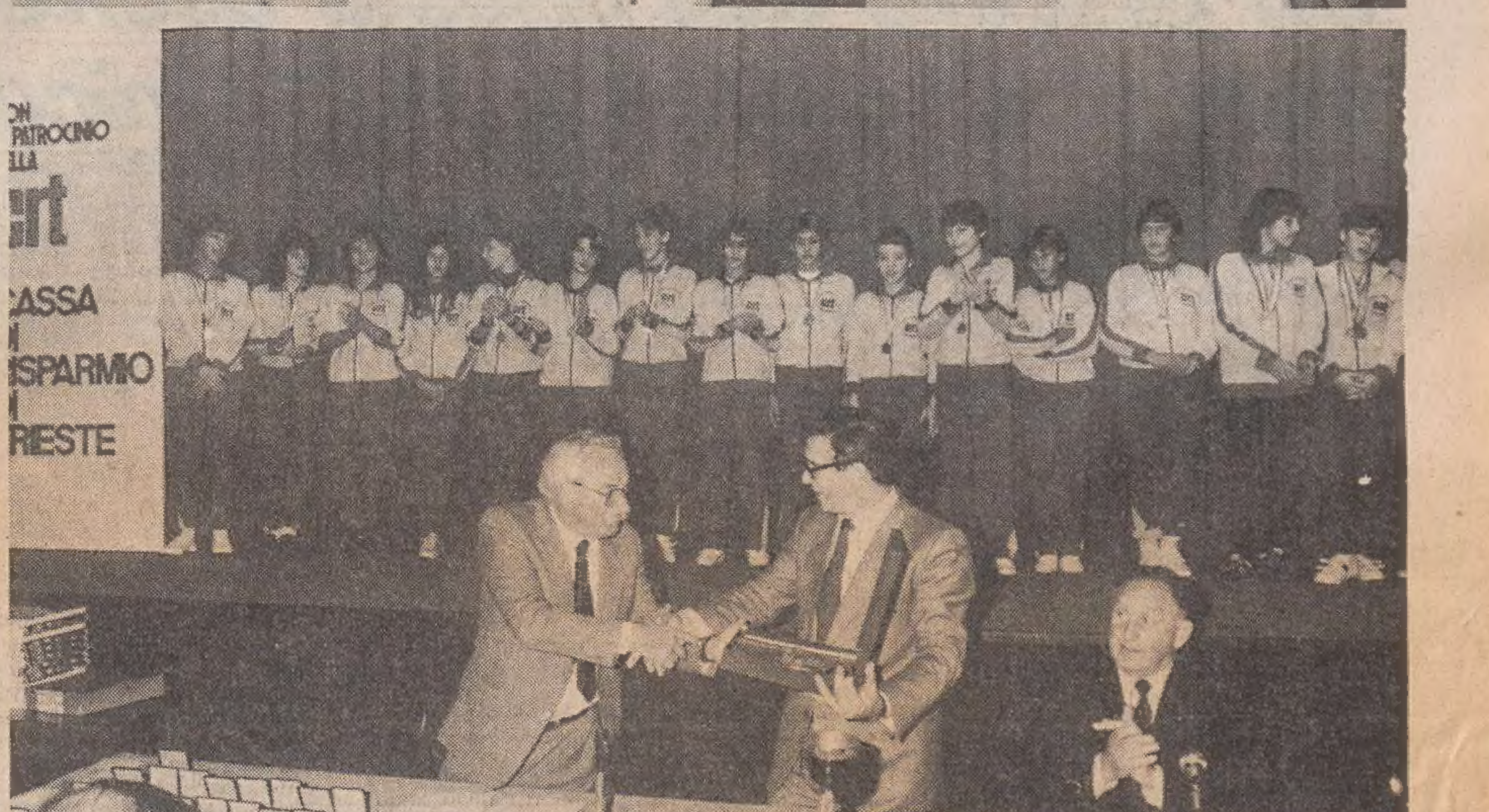
Invece alla vigilia di questa trasferta per il secondo turno di Coppa campioni (il primo contro l'Honved Budapest è stato superato con facilità e adesso i greci costituiscono l'ultimo ostacolo prima del girone di semifinale a sei squadre) tutto è tornato in ordine.

Il ritorno di Coppa Italia con il Mu Lat Napoli e più ancora la vittoria di domenica sulla Jollycolombani hanno ricaricato l'ambiente portandolo quasi all'euforia. «Macché crisi — dice Porelli, il presidente — viste le molte coincidenze negative di questo inizio stagione, noi ci aspettavamo molto di peggio. Invece, anche se la squadra non è ancora al massimo, abbiamo accusato soltanto un paio di sbandate».

Il Bancoroma giocherà invece a Istanbul.

Ragazzi premiati all'Auditorium





L'Auditorium di via Tor Bandena si è animato grazie ai tanti ragazzi presenti per le premiazioni dei Giochi della Gioventù e dei Campionati studenteschi 1984. Nell'occasione si è svolta una rappresentazione straordinaria dello spettacolo con le Marionette di Podrecca. Nelle immagini due momenti del simpatico pomeriggio (*Italfoto*)

INFORNATA DI OSPITI NEL POMERIGGIO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Calicanto Sir pericolo per Cantore Rl

Sembrerà di essere a San Siro questo pomeriggio all'ippodromo. Infatti dalla capitale del trotto si sono spostati Luigi Canzi, Giovanni Andreoni e Severino Revelli, ovviamente con relativi cavalli, e ai tre si aggiungono Luigino Gennero, da Torino, e il patavino Antonio Rigon; il tutto non fa che infoltire le schiere dei quadrupedi, ci farà inoltre osservare qualche buon soggetto e, fra l'altro, mischierà per benino le carte in tavola, rendendo abbastanza complicate le competizioni.

Quindi spettacolo ed emozioni non dovrebbe mancare in un convegno che avrà nel Premio di Novembre l'episodio di maggior spicco. Di scena i 4 anni, con l'ottimo Cantore RL nuovamente a rendere un nastro ai coetanei locali Ciro di Jesolo, Collazia Jet e Cicolano, e agli ospiti Cateto, Chimba e Calicanto Sir.

Del terzetto che viene da fuori, Chimba è ben nota al pubblico triestino, avendo più volte gareggiato sulla nostra pista. Novità assoluta invece Cateto (Pasternak e Turchesina) e quel Calicanto Sir che si ripresenta dopo un mese e mezzo di riposo e rimane su un secondo posto a Montecatini da 1.18.

Figlio di Fruttuosio e Maraveja, e accreditato di un record di 1.17.4, Calicanto Sir è senz'altro l'avversario diretto di Cantore RL. Diremo di più, se non avrà problemi nel girare fra i nastri, l'allievo di Andreoni difficilmente potrà essere battuto, nemmeno da un trottatore dalla testa d'oro e dalla grinta formidabile quale Cantore RL.

Meno di Calicanto Sir dovrebbe valere Cateto, che ultimamente non ha fatto meglio di 1.21.5 giungendo secondo, dimodoché, dopo Calicanto sir e Cantore RL, si segnalano lo scatenato Cicolano, che se la prende giusta al via è capace di farsi due giri al fulmicotone e Ciro di Jesolo, soggetto questi di regolarità esemplare, dotato di buona punta di velocità. Più difficile, nella circostanza, appare il compito delle due femmine in gara, con Chimba che comunque dovrebbe fare meglio di Collazia Jet.

In definitiva una corsa nella quale non difettano i talenti. Calicanto Sir ha un curriculum talmente vistoso da proporsi nel ruolo di favorito. Poi Cantore RL, a onta della penalità, e quindi, su una linea, Cicolano e Ciro di Jesolo. Staremo a vedere...

Il via alle 14.30 con i «gentlemen». Può farcela Cosir. ma anche Cianciana e l'ospite Calvaert Om sono bene in corsa. Gennero, con El Corral LP, vuole il pronostico nella prova dei 2 anni nella quale, all'opposizione l'ospite troverà la progredita Exalba RL, mentre l'altra novità Eloisa e il rientrante Equoreo sono le sorprese.

Vista in bell'ordine all'ultima uscita, Diva For può fare centro in campo di 3 anni, ma Dashy, e gli altri ospiti Damita, Durlo e Dopros Bell, possono benissimo sovvertire il pronostico.

Per i «gentlemen» un'altra corsa questa senz'altro alla portata di Birio che dovrebbe andare in testa e dire ciao a tutti. In categoria E, lo steccato dovrebbe consentire ad Alina Bi di sfuggire ad Akito Bi, Zado, alla novità Avinof, e ad Aforisma, che si segnalano quali suoi principali oppositori. Barbaruta sembra la più concreta nella categoria F, ma anche Talstar, visto in ripresa, Bottaio e Coco Bill possono contare.

In chiusura, anziani di lusso. Nanyuki è ospite spigolosa, ma Ambrosiana, Allianz, Bulawayo e Ailsa non partono battuti.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Germania: Cosir, Cianciana, Calvaert Om.
Premio Francia: El Corral LP, Exalba RL, Eloisa.
Premio Inghilterra: Diva For, Damita, Dashy.
Premio Svizzera: Birio, Berenicea RL, Alcador.
Premio di Novembre: Calicanto Sir, Cantore RL, Cicolano.
Premio Austria: Alina Bi, Akito Bi, Zado.
Premio Svezia: Barbaruta, Talstar, Bottaio.
Premio Spagna: Nanyuki, Ambrosiana, Allianz.

La corsa Tris anticipata a oggi Newton Hanover parte favorito

Con un buon secondo posto nella scia del redivivo Beruatto, sabato ad Agnano, l'americano Newton Hanover ha fatto chiaramente intendere di essere ritornato nella miglior condizione, il che induce ad assegnargli il ruolo di favorito nell'odierno anticipo Tris sulla pista napoletana.

Affidato a Giovanni Pietro Maisto, il 5 anni di Donato Carelli si propone pur in una larga fetta di potenziali protagonisti, fra i quali figurano gli altri «jankee» Durk Hanover e Lovely Lady, nonché il transalpino L'Esquirol, uno specialista di questo genere di prove. Peraltro, anche il fronte indigeno presenta qualche individualità di spicco. L'esperto Wanadys, il non meno collaudato Avenir, e poi ancora Aguadulce, Ammirata, Garigliano e ancora altri...

Premio Antonio Esposito, lire 20.000.000, corsa Tris. A metri 2060: 1) Bob (C. Savarese); 2) Betza Mo (S. Orlandi); 3) Musiello (A. Vecchione); 4) Anita SP (S. Pisa); 5) Edward (G. Terracino); 6) Apulo SP (G. Infimo); 7) Avenir (G. Rossi); 8) Ambio (G. Fabbroni); 9) Austria (R. Fiore); 10) Ammirata (F. Albonetti).

A metri 2080: 11) Agnone (G. Ossani); 12) Atrubat Mo (R. Perticarà); 13) Bagaro (F. Cicognani); 14) Garigliano (R. Cudini); 15) Bruscolino (F. Finucci); 16) Lovely Lady (E. Esposito); 17) Aguadolce (S. Dell'Annunziata).

A metri 2100: 18) Wanadys (F. Longobardi); 19) Newton (Hanover); 20) L'Esquirol (R. Benedetti); 21) Durk Hanover (A. Meneghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: *19) Newton Hanover. 7) Avenir. 14) Garigliano.* Aggiunte sistemistiche: *21) Durk Hanover. 17) Aguadolce. 10) Ammirata.*

IN MARGINE ALLA FESTA DEI 120 ANNI DEL SATURNIA

Non siamo ai tempi di Elsa Maxwell

Con rammarico ho letto l'articolo riguardante la festa del 120.o anniversario del Circolo canottieri «Saturnia», organizzata da loro stessi, e pubblicato sul «Il Piccolo» il 23 ottobre 1984. Mi domando come mai il giornalista non si è sentito in dovere di ricordare che fra i «continuatori di quelle tradizioni di glorie sportive ad altissimo livello conquistate all'insegna dei cinque cerchi», c'erano canottieri concittadini che nelle Olimpiadi di Los Angeles hanno ottenuto il quarto posto nella finale del 4 con.

Una tale precisazione avrebbe, almeno in parte, forse rimediato alla mancanza del presidente Borri che non ha ritenuto di invitare a questa cerimonia chi ha ottenuto un risultato sportivo che da anni non si registrava nel canottaggio triestino.

Questi atteggiamenti non gratificano di certo l'operato di atleti e dirigenti di quella società che hanno fatto ben figurare il canottaggio triestino in Italia e nel mondo. Distinti saluti, Giovanni Sergi.

Riceviamo questa curiosa lettera che pretenderebbe rimproverare al giornalista, che ha narrato la festa del Cc Saturnia, di non aver nominato persone assenti. Chiediamo: da quando il cronista, fedele ai fatti, racconta ciò che non vede? Chi gli dà licenza di sindacare sul numero degli invitati o dei non invitati?

Forse questo poteva accadere ai tempi della famosa giornalista mondana Elsa Maxwell, detta «la pettegola di Hollywood» che andava a pranzo dai divi nelle ville di Beverly Hills e gli faceva notare immantinente che fra le pietanze mancavano caviale del Volga, salmone di Vancouver e nidi di rondine del Cekiang, inoltre lo champagne non era francese. Il nostro stile è diverso.

Sebbene non ci riguardi, la missiva «accusatrice» viene pubblicata, dopo averla «girata per competenza» al Cc Saturnia, che risponde a sua volta.

All'estensore della lettera il cui contenuto mi è stato riferito dal vostro redattore, rispondo che la manifestazione è stata deliberata dal consiglio direttivo del Cc Saturnia per onorare, nel 120.o anniversario del circolo, le medaglie d'oro del canottaggio del 1984 che sono l'equipaggio del due con dei fratelli Abbagnale e del timoniere Di Capua (Olimpiadi di Los Angeles) e del doppio pesi leggeri di Verroca ed Esposito, campioni mondiali di Montreal.

Gli altri invitati, erano autorità civili e militari e dirigenti di società.

Ringrazio per l'ospitalità e invio distinti saluti. Il presidente, Stelio Borri.

Baseball e softball: riunione a Staranzano

Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno stamane (ore 9.30) a Staranzano nella sede delle Acli in via De Amicis.

Sciolto il consiglio federale dopo le dimissioni di cinque consiglieri e nominato dal Coni il commissario straordinario nella personale del dott. Pescante, l'incontro odierno avrà carattere più informale. Le società esamineranno la situazione creatasi in seno dalla Federbaseball.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A UDINE «ASPETTANDO GODOT» DI BECKETT

Illusi eroi di un circo a puntate sempre uguali

Una restituzione quasi filologica del testo scritto nel 1952

UDINE — Chi l'avrebbe mai immaginato? Si è detto tanto, tanto si è scritto su «Aspettando Godot». E gli spettacoli, e le interpretazioni, e la critica: chi le solitudini, chi l'incomunicabilità, chi il tragico destino dell'Uomo e i conseguenti piagnistei esistenziali, chi Dio, chi l'Io.

Chi l'avrebbe immaginato invece? Un gioco piccolo piccolo di due colori, la polvere e la ruggine, personaggini quasi da circo, tutto fuori e niente dentro, gags un po' malandate con le battute che si perdono per strada e si ritrovano, per finto caso, dieci minuti dopo. Tutto qua. Forse così Beckett la immaginò e la scrisse nel 1952; certo così ce la restituisce oggi, dopo essersi rimboccato le maniche alla sua venerabile età e dopo aver deciso, in nome del proprio testo, delle proprie battute, delle proprie didascalie, che la regia del suo «Godot» doveva farla proprio lui.

Eccoli dunque, Vladimir ed Estragon (Didi e Gogo nell'intimità) al cospetto di platee zeppe brulicanti e curiose — così la platea dello Zanon martedì scorso —, soli soli in attesa del celebre Godot. Sembrano proprio usciti dal telone sullo sfondo: nuvolaglia bigia (di certo dublinese), garza sgrondante una polvere che essi portano ancora addosso: vestono i resti di un abitaccio nero e di un pigiama a righe, ma, per solidarietà, si sono scambiati le giacche.

Infarinati, imbiancati, Didi e Gogo si strapazzano l'un l'altro, si sorreggono si coccolano, si sorvegliano e si annusano le scarpe e l'alito: psicologie microscopiche spesso divertenti e ridicolose, talvolta anche amare, ma senza grandi scoramenti, senza dramma interiore: un giusto senso della scena: niente metafore, niente simboli, un circo senza doppi fondi, così lo volle, così lo vuole Beckett.

E c'è il grande momento anche per Lucky, un Nosferatu curvo e avvilito: quando gli viene imposto di pensare ad alta voce, ruba la scena e snocciola un suo delirio senza punti e senza virgole, ubriaco oratore e Speaker's Corner; ma ce la fa a finire prima che una luna silenziosa se li porti via tutti quattro, illusi eroi di un circo a puntate sempre uguali.

Molti gli applausi, alla fine, ma nessun attore alla ribalta: «C'est abominable», come vuole Beckett.

Roberto Canziani

Torna «Italia sera»



Roma — Piero Badaloni ed Enrica Bonaccorti sono i conduttori del programma «Italia Sera» che riprende le trasmissioni lunedì prossimo alle ore 18.50 su Raiuno (Ansa foto)

LIVIO CECCHELIN DEBUTTA STASERA IN «FRÄULEIN POLLINGER»

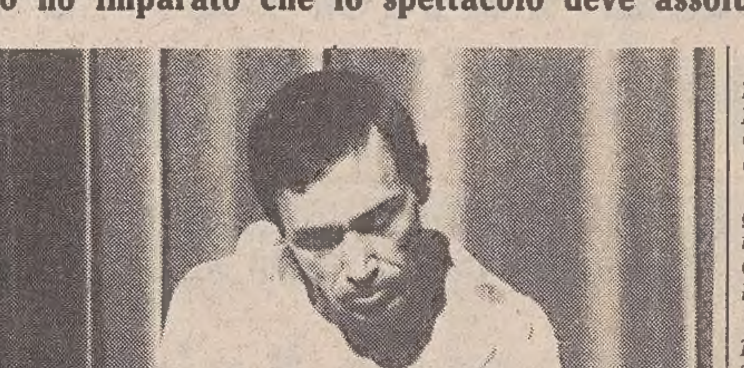
In palcoscenico già da lattante adesso ha l'eredità di Nebbia

«Dopo tanti anni di teatro ho imparato che lo spettacolo deve assolutamente continuare»

Ha cominciato a vivere in palcoscenico, subito, per una sostituzione. «A quattrocinque giorni mi hanno messo in palcoscenico. Prima al mio posto c'era una bambola, poi sono subentrato io che potevo anche piangere».

Chi parla è Livio Cecchelin, musicista e figlio d'arte; sostituirà da stasera Franco Nebbia in «Fraulen Pollinger», di cui oggi riprendono le repliche. Quindi una vita di e in teatro. Prima dietro le quinte, seguendo i genitori, Angelo Cecchelin e Lilia Carini, poi, a circa vent'anni, da solo, in tournée per il mondo. Suona il pianoforte, è stimato esecutore, ha accompagnato tra gli altri Gilbert Becaud, Josephin Baker, Jacque Breil; è anche originale compositore.

Parla poco, Livio Cecchelin, è piuttosto schivo, si potrebbe dire timido. «Un po' lo sono un po' mi va bene di esserlo. Nel mondo dello spettacolo i timidi; essendo molto rari, sono di solito apprezzati e amati».



— Livio Cecchelin: musicista per nascita, scelta o vocazione?

«Mi sono trovato di fronte ad una strada già tracciata. L'ambiente del teatro è vincolante, una specie di trappola dalla quale difficilmente ci si può difendere. Ho iniziato a studiare musica a quattro anni e mezzo, dapprima privatamente, poi in conservatorio, a Trieste, con i professori Rautnig e Rotter. Attorno ai vent'anni ho intrapreso la carriera professionistica. Sono stato molto in Oriente e in Europa. Ho sempre suonato per lo più accompagnando vedettes di fama internazionale, come del resto farò stasera».

— Dunque musicista per seguire un percorso già tracciato, ma anche una passione. C'è qualche genere che prediligi?

«Oltre al jazz, che è stato il primo amore, ho iniziato suonando in un trio pianoforte basso e batteria, un genere ispirato a Keith Jarret e Chik Lorea, e ho amato molto la musica di palcoscenico. La trovo molto stimolante anche perché è frutto di un lavoro d'équipe».

— Dopo aver girato tutto il mondo sei riapprodato a Trieste. Come mai?

«Sono a Trieste ormai da dieci anni. Ho voluto ristabilirmi qui anche perché da quattro anni è nato Sandro Cecchelin, mio figlio, un altro figlio d'arte, vivacissimo. Proprio oggi ha finito di distruggere il mio pianoforte».

— Ora ti trovi a dover amministrare due grandi eredità: l'essere in palcoscenico a Trieste chiamandoti Cecchelin, e dover sostituire Franco Nebbia. Come pensi di cavartela?

«Non conoscevo personalmente Franco Nebbia. Sono uno dei suoi innumerevoli ammiratori, e credo purtroppo che oggi in Italia non ci sia nessuno in grado di sostituirlo. Credo però di poter contare su alcuni vantaggi. Da una parte la tradizione. Respiro l'aria del palcoscenico da sempre. Dall'altra il vantaggio strepitoso di lavorare a fianco di due artisti del calibro della Mazzuccato e di Massimini. Posso contare anche sul paziente lavoro di Pressburger, che mi aiuta a trasformarmi un po' alla volta in quel vecchio pianista un po' brontolone e nostalgico che in fondo sarò io tra qualche anno. Mi rendo conto di avere una grande responsabilità, ma dopo tanti anni di teatro ho imparato che lo spettacolo deve assolutamente continuare».

Viviana Valente

CON LA GRADITA SORPRESA DI UGO PAGLIAI ATTORE PIRANDELLIANO

Un piacere dell'onestà uscito dalla storia del teatro di D'Amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il fatto stupefacente è che una compagnia privata, ispirata chiaramente ai metri del teatro di cassetta, abbia chiesto a Massimo Castri la regia di uno spettacolo e, che soprattutto, il testo scelto sia proprio un Pirandello, autore in cui questo regista ha sempre esplicato la sua vena più «maledetta». Eppure, l'ibrido matrimonio è avvenuto, tra «Il piacere dell'onestà» e Massimo Castri, complice l'Organizzazione «Teatro e Società» (direzione artistica di Nino Mangano). Il risultato? Stimolante e soddisfacente, a giudicare dai molti applausi che hanno risuonato nella platea del Teatro Giulio Cesare, e che hanno premiato non solo il regista, ma soprattutto l'ardua prova d'attore di Ugo Pagliai, finalmente riuscito a scrollarsi di dosso la patina e l'etichetta televisiva di bel protagonista di sceneggiati Rai.

Come al solito Castri si è mosso attraverso il dialogo pirandelliano, la sua logica aberrante e la sua lingua così «sporca» e intrigante per qualsiasi attore del teatro italiano, con una determinazione che solo ad uno spettatore prevenuto e tradizionalista potrebbe sembrare irriverente.

Non staremo qui a raccontare le fila della vicenda (non è una delle più felici nel teatro pirandelliano): è sufficiente dividerla in due blocchi distinti di personaggi, uno raccolto sotto l'etichetta del perbenismo, l'altro (formato dal solo Angelo Baldovino) portatore di una onestà intransigente e «rivoluzionaria». Tanto rivoluzionaria da frantumare completamente lo schieramento avversario.

Ed è l'idea di intromissione a dominare completamente la regia di Castri, una volta tanto limpidissimo nella conduzione dell'allestimento.

Il primo atto si apre su un interno borghese, tanto borghese da risultare opprimente, nei suoi tendaggi damascati rossi cupo, negli abiti pesanti e retrodatati ad un Ottocento che, per molti versi ricordano il naturalismo di Ibsen. La ricostruzione iconografica è perfetta, non tanto nelle masserizie e nei costumi, quanto nell'incorniciare il luogo scenico per farlo apparire con la nitidezza di una fotografia (luci rigorosamente posizionate all'interno dell'arco di proscenio, nette e senza ombre) uscita dalla Storia del Teatro di Silvio D'Amico.

Gli attori recitano enfaticamente, quasi in una parodia dei grandi mattatori, mentre la lingua pirandelliana, così ostica a qualsiasi soluzione di recitazione discorsiva, si piega duttile a rispecchiare l'ipocrisia e il perbenismo della situazione.

In questo universo ottocentesco, irrompe Angelo Baldovino, il marito dello Schermo, il paladino della costumatezza di questa famiglia che si trova sull'orlo di uno sc›nda-lo. Baldovino è portatore della logica stringente ed inoppugnabile, della chiarezza, della «forma»; e il suo ingresso avviene dall'esterno della struttura, rigidamente chiusa nella sua «borghesità».

Baldovino è vestito modernamente, il suo tono è dimesso, il suo dialogo è pregnante e pragmatico. Il suo adeguarsi alla forma esterna è rappresentato dall'adeguamento al guardaroba gonfio e pomposo, al tono di voce enfatico, anche se solo apparente, dato che il suo discorrere, la sostanza del pensiero, rimangono sempre lucidamente ed inesorabilmente legati alla logica più stringente. La consapevolezza è la sua cifra, lo sguardo dall'esterno.

Grande pulizia e rigore; rispetto puntualissimo dei rimandi linguistici, delle battute pirandelliane, amplificazione forzata delle linee di forza del dramma: questo è il lavoro di Massimo Castri, condito anche da sprazzi di umorismo nella recitazione enfatica e mattatoriale del perbenismo. Gli attori vi si sottopongono di buon grado, decisi fino in fondo nello sposare la causa della regia «engagée». E divertendocisi, anche, come nel caso di Francesca Benedetti (la madre) e di Sergio Reggi (il marchese). Ma la vera sorpresa è Ugo Pagliai, come si è detto, cui è toccato il compito di gestire il personaggio di Angelo Baldovino, e i suoi ruoli linguistici e metatestuali. Una fatica improba, condotta con seria professionalità.

Chiara Vatteroni

IN SEI GIORNI FRA TRIESTE E PORDENONE

Autunno musicale per i giovani con Bennato, Area e Cocciante

Tris d'assi per la musica leggera. Ovvero: tre importanti concerti in sei giorni, nel mese di novembre, fra Trieste e Pordenone.

Dopo la pausa di ottobre, mese tradizionalmente disertato dagli artisti in tournée, «stanchi» per le fatiche estive e non ancora pronti a sostenere quelle autunnali e invernali, la nostra regione riprende ad essere sede di interessanti appuntamenti musicali per il pubblico giovanile.

Si comincia giovedì 15 novembre, con inizio alle ore 21, al palasport di Pordenone: ritorna nel Friuli-Venezia Giulia, a meno di un anno di distanza dal concerto triestino del Natale scorso, Edoardo Bennato. Sabato 17, sempre con inizio alle ore 21, «La Contrada» presenta al Teatro



Riccardo Cocciante

Cristallo di Trieste un concerto degli «Area». E per concludere questa «sei-giorni», martedì 20, sempre a Trieste, ma al Politeama Rossetti, arriva Riccardo Cocciante.

Per quanto riguarda Bennato, la sua più recente produzione è un 45 giri, la cui facciata A contiene il brano intitolato «Goal», sigla della «Domenica sportiva». Ma il cantautore napoletano ultimamente si è scoperto anche scrittore. Dieci giorni fa, a Milano, ha infatti presentato il libro «E' arrivato un bastimento», edito da Mondadori. Una favola piena di illustrazioni, sviluppata dal tema dell'omonimo album, e indirizzata soprattutto al pubblico dei bambini.

Il prossimo obbiettivo di Bennato è un musical, in attesa del quale il pubblico regionale potrà assistere alla tradizionale proposta dal vivo dell'artista partenopeo, che ripercorre in concerto buona parte della sua ultradecennale produzione.

Gli «Area» sono ormai un gruppo completamente diverso da quello che è stato fra i migliori protagonisti della scena musicale italiana dello scorso decennio. Della vecchia formazione, scomparso tragicamente Demetrio Stratos, sono rimasti il batterista Giulio Capiozzo e il contrabbassista Ares Tavolazzi. Insieme ai nuovi compagni, propongono un genere che ormai gravita decisamente sul jazz.

Infine Riccardo Cocciante. Il trentottenne artista nato a Saigon sta vivendo un periodo particolarmente intenso, coinciso con il cambio di casa discografica (ora è con la «Virgin»), e con l'uscita del suo ultimo album anche sul mercato internazionale. Dal vivo ripercorre una produzione musicale, che ne ha fatto uno dei maggiori interpreti «sentimentali» del panorama italiano.

Ca. M.

Alla vigilia delle nozze



Roma — Jerry Calà e Isabella Ferrari in una scena di «Domani mi sposo», in cui il popolare comico veste i panni di un ragazzo di provincia alla vigilia delle nozze (Ansa foto)

A VENEZIA E DINTORNI TUTTE LE NOVE SINFONIE

Massiccio «progetto Mahler» con dedica alla Mitteleuropa

VENEZIA — Cinquanta esecuzioni in tutti i capoluoghi del Veneto, ciclo integrale a Venezia, Mestre e Padova, tavole rotonde, una mostra, pubblicazioni: il «Progetto Mahler», realizzato dal teatro «La Fenice» di Venezia con il contributo della Regione Veneto in collaborazione con il Comune di Venezia, rappresenta una novità assoluta per l'Italia. È la prima volta, infatti, che un ente lirico allestisce un ciclo completo delle nove sinfonie del grande compositore, che a Venezia saranno dirette da Eliaha Inbal.

La rassegna è stata presentata ieri alla Fenice dal sovrintendente Lamberto Trezzini e dal direttore artistico Italo Gomez. Entrambi hanno sottolineato come «il progetto, grazie alla collaborazione di importanti istituzioni musicali come l'Arena di Verona, il festival mozartiano di Vicenza e dei comuni di Padova, Treviso e Rovigo, diventi punto di riferimento per un'utenza regionale». Trezzini ha colto l'occasione per lamentare «il ritardo con il quale si sta dando applicazione alla legge di raccordo sul risanamento dei deficit degli enti lirici». La nuova normativa sarebbe dovuta entrare in vigore fin dal 13 settembre, ma una «querelle» fra ministero del tesoro e banche l'ha bloccata. «Una circostanza che cade come una mannaia su tutti gli enti lirici» — ha commentato il sovrintendente della Fenice.

Secondo Italo Gomez, il «Progetto Mahler» rappresenta «la continuità della linea culturale della Fenice e si inserisce nell'ampio spazio dedicato alla musica della secessione e alla cultura mitteleuropea». «Dopo il successo del carnevale dedicato a "Venezia-Vienna" e la realizzazione del "Der Ferne Klang" di Franz Schreker — ha osservato il direttore artistico della "Fenice" — siamo ancora in prima linea nel ribadire il ruolo di una cultura fondamentale per capire la musica contemporanea con tutte le assonanze e i legami che ha con Venezia. Nell'85 ci occuperemo di un altro grande, Alban Berg, con alcuni concerti dedicati alle sue opere maggiori».

Il ciclo di concerti, preceduto da una serata di gala domenica 18 novembre alla «Fenice», si aprirà il 22 novembre al teatro «Malibran» di Venezia con l'esecuzione della sinfonia n. 1 e si concluderà il 9 luglio del 1985 nella basilica di San Giovanni e Paolo con l'esecuzione della Nona. Tre inizitive collaterali riguardano il libro «Guida alle sinfonie di Gustav Mahler» di Paolo Petazzi, una mostra organizzata da Carlo De Incontrera e quattro tavole rotonde, a cura di Mario Messinis, su alcuni aspetti della cultura e dell'arte del grande compositore.

Durante la conferenza stampa Trezzini e Gomez hanno anche anticipato un altro progetto ambizioso, in fase di studio: una specie di «gemellaggio culturale» fra «La Fenice» e i teatri parigini, con scambio di concerti e coproduzioni. «Ci vorranno ancora due anni per una definizione compiuta — hanno detto — ma intanto già si comincia il 22 novembre con la rappresentazione, a Parigi, del "Pipistrello", che ha già ottenuto a Venezia un grande successo».

Lo Stabile sloveno si afferma con Chiara

MARIBOR — Affermazione del Teatro Stabile sloveno di Trieste al festival «Borštnikovo srečanje» di Maribor in Slovenia. Al tradizionale incontro-concorso dei teatri sloveni ben due riconoscimenti sono andati alla brillante commedia di Piero Chiara «La spartizione».

NEL PROGRAMMA CUMT '84-'85

Il sacro e il profano in musiche antiche

Alla richiesta crescente di manifestazioni musicali non corrisponde attualmente un adeguato sistema di divulgazione teorica. Fornire un'impostazione musicale di base a livello di educazione primaria resta un problema discusso e irrisolto. Quelli che hanno sentito quest'esigenza, in attesa di «riforme», cercano di concretizzare i loro propositi creando delle strutture di diffusione. Una di queste è il Centro musicale dell'Università di Trieste.

Sorto nel 1976, si è sempre distinto per la scelta dei programmi e l'intensa attività. Dopo aver preso in esame la musica da camera e quella contemporanea ha cominciato, trovando la disponibilità di alcuni soci, ad occuparsi del «passato remoto», fino ad assumere il ruolo di «Laboratorio di Musica Antica».

Non bisogna indietreggiare di fronte alla denominazione, poiché l'intento del Cumt è sempre stato divulgativo senza finalità specialistico-professionali. Intento che risultava ben chiaro all'Assemblea dei soci svoltasi martedì in via dell'Università, durante la quale è stato presentato il programma per l'attività dal novembre '84 al giugno '85.

Seminari, corsi e un laboratorio per gli strumenti antichi si svolgeranno sul tema «Sacro e profano nella musica del XVII secolo». I quattro corsi «introduttivi» di base, autofinanziati da chiunque voglia parteciparvi, danno un po' l'ossatura conoscitiva per seguire i seminari che prevedono l'intervento di musicisti e musicologi italiani e stranieri di altissimo livello, e il cui accesso è libero e gratuito.

Un breve cenno sull'argomento dei corsi e sui docenti: Margherita Canale si occuperà mensilmente di teoria musicale antica e contrappunto; la tecnica e la letteratura del violino antico è l'argomento prescelto da Luigi Rovighi per le sue «lezioni» bimensili, mentre il corso sulla vocalità antica a cura di Fabio Cavalli e quello sulla tecnica ed il repertorio della viola da gamba a cura di Stefan Bak avranno un ritmo settimanale. Programma nutrito, originale ed interessante che non è possibile illustrare qui completamente.

Le iscrizioni ai corsi si terranno il 14 e 15 novembre alle ore 18 in via della Università 1 presso la Sala da Musica del Centro.

S. C.

Riforma enti lirici: la Dc non è d'accordo

ROMA — Il sen. Carlo Boggio, responsabile dell'Ufficio spettacolo del dipartimento cultura della Democrazia cristiana dichiara in un comunicato che «a un primo esame della bozza del disegno di legge sulla riforma dell'attività musicale (in particolare sulla riduzione a sette degli ex enti lirici sinfonici di rilevante interesse nazionale) non s'individuano nella proposta del Ministero dello spettacolo punti sui quali sia possibile trovare il consenso della Dc».

Boggio conclude dicendosi contrario allo smembramento delle strutture produttive degli enti lirici, che dovrebbero invece essere «ridefinite secondo criteri di efficienza».

Appuntamenti

«Noi tre» di Avati a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 16, 18, 20 e 22 al Teatro Comunale viene proiettato il film di Pupi Avati «Noi tre» con Christopher Davidson, Lino Capolicchio, Carlo Delle Piane.

«Sul lago dorato» al Lumiere

Solo oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di M. Rydell «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn e Henry Fonda.

Il «sestetto» del Bolscioi a Trieste

Mercoledì 7 novembre alle ore 20.30 al teatro Cristallo avrà luogo un concerto del «sestetto» del Bolscioi di Mosca, organizzato dall'Associazione Italia-Urss.

La banda cittadina al «Cristallo»

Il Comune di Trieste informa che sabato 3 novembre la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà, con inizio alle ore 20, un concerto nel teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12.

La tradizionale manifestazione è promossa dall'Amministrazione comunale nella ricorrenza della festa di San Giusto, patrono della città. L'ingresso sarà gratuito.

La pianista Costantino per la Ras

Sabato 3 novembre alle ore 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 pr il ciclo «Invito alla musica» avrà luogo un concerto della pianista Maria Nice Costantino.

Club Cinematografico Triestino

Il Club Cinematografico Triestino comunica che l'attività sociale rimarrà sospesa in concomitanza con la venticinquesimo edizione del «Fotogramma d'oro» di Castrocaro Terme e riprenderà venerdì 9 novembre nella sede di via Mazzini 32.

IN PRIMAVERA S'INIZIERÀ LA LAVORAZIONE DEI «MISTERI DELLA JUNGLA NERA»

Kabir Bedi stavolta sarà il «cattivo» nel film salgariano di Sergio Sollima

VERONA — Sergio Sollima, che nel biennio 1976-77 riversò sia pure con tutta la libertà possibile nel linguaggio fluido del cinema le vicende salgariane di Sandokan, tornerà a Salgari. Ha già pronta la sceneggiatura per una serie di puntate televisive ricavata da «I misteri della jungla nera».

— Quando s'inizierà la lavorazione e quali saranno gl'interpreti?

«Se tutto va bene, inizieremo la primavera prossima. Si tratta di definire alcuni accordi con la Rai-Tv e altre emittenti di paesi diversi. Prima comunque che si scateni la stagione dei monsoni, perché infatti, come feci con "Sandokan" e il "Corsaro Nero", gireremo nei posti descritti da Salgari. Quanto agli attori, ho per ora sicuro ancora Kabir Bedi, che sarà questa volta l'antagonista: un Suyodhana, però, assai ridimensionato rispetto a Salgari, e approfondito nel carattere».

— Al convegno salgariano tenutosi a Verona nei giorni scorsi, lei ha parlato delle sue esperienze passate coi copioni cinematografici ricavati dai romanzi di Salgari. Quali sono state le difficoltà di trascrittura?

«La prosa salgariana è ricca di dialogazioni che danno l'impressione di un movimento continuo. Si tratta invece di una concitazione apparente, che funziona benissimo in pagina, ma che ha bisogno, per restare fedele al suo spirito, di ritocchi sostanziali nella trasposizione sul nastro di pellicola. Tuttavia le difficoltà vere non sono state queste, bensì produttive...».

— Cioè?

«La televisione è un macchinone che si muove lentamente; per cui i progetti possono ristagnare anche molti anni. Pensi che il "Sandokan", interpretato poi con enorme successo popolare da Kabir Bedi, io avevo accarezzato l'idea di poterlo affidare al giapponese Toshiro Mifune che dopo "Rasho-mon" godette anche in Italia di una lunga popolarità. Ma Mifune invecchiò prima che il progetto potesse andare in porto».

Sollima a un tratto si ferma. «Le faccio una confidenza — dice — su un ulteriore progetto che ha lasciato per ora indifferente la Rai ma che io ripresenterò: una biografia filmata di Emilio Salgari. Sarebbe la prima.

Piero Zanotto

Ljubimov firmerà martedì prossimo

ROMA — Martedì prossimo il regista sovietico Juri Ljubimov firmerà il contratto che lo legherà per due anni in qualità di direttore artistico, all'Arena del Sole di Bologna.

Lo stabile, attualmente in fase di ristrutturazione, diventerà infatti al più presto il principale centro di produzione dell'Ater (L'Associazione teatrale dell'Emilia Romagna) con la quale, dopo mesi di trattative, Ljubimov siglerà l'accordo di collaborazione dietro un compenso — apprende l'Adnkronos — che si aggirerà intorno ai 100 milioni.

«Antonio Freno» va in tournée



Dopo il successo ottenuto qualche settimana fa in cittavecchia, lo spettacolo «Antonio Freno, un fatto de grande serietà» verrà replicato domenica 4 novembre al centro sociale di Aurisina alle ore 20.30. La compagnia del «Laboratorio di artigianato teatrale» di Claudio Misculin inizia così una breve tournée che la porterà anche a Pordenone a fine mese e a Parma, ospite del convegno nazionale sulle carceri intitolato «Liberarsi della necessità del carcere»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Sull'Everest senza ossigeno
11.00 Santa Messa
11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana
12.15 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella?
14.30 Godspell, film
16.10 Cronache italiane - Cronache dei motori
16.40 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Febbre dell'oro in California, 1.a parte
17.50 Per favore, non mangiate le margherite, telefilm
18.20 Una rosa per la vita. Spettacolo condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini e Delia Scala
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 G. B. Show n. 3, 6.a puntata
21.50 Telegiornale
22.00 Giulia, film
23.55 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Due rulli di comicità
10.20 Grandi manovre, film
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - Ambiente
13.30 Capitol, 132.a puntata
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem: attualità, giochi e curiosità
— Indovina chi sono io? Gioco a premi
16.25 Mostri in concerto. Un cartone tira l'altro
16.55 Due e simpatia
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dombey e figlio
18.00 Victor e Maria, cartoni animati
18.20 Tg 2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 Cuore, 5.o episodio
21.35 Naumachos, telefilm
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Appuntamento al cinema
22.40 Tg 2 - Sportsette: Milano - Ippica: Gran Premio Orsi Mangelli
— Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse Gli anniversari. Federigo Tozzi
16.30 Dse Com'ferro che bogliente esce dal foco
16.50 Piccola storia della musica
17.05 Dadaumpa
18.15 L'Orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse Schede - Botanica. Storia dell'erboristeria
20.30 Angoscia, film
22.20 Tg 3
22.55 Stars

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al parlamento; 9-10.15: Radio anch'io: canzoni nel tempo; 11.10: La certosa di Parma, di Stendhal sceneggiato di A. Moriconi (16), regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.07: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 Business; 15: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Lo schiaccianoci, di P. I. Ciaikovskij; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia, regia di Davide Montemurri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.20: Audiobox desertum, «fonosera»; 20: La notte più lunga, di G. Morandi, regia dell'autore; 22: Stanotte la sua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Intervallo musicale; 22.33: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassico; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: per piccina che tu sia: le perquisizioni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da novelle per un anno, di L. Pirandello: La signora Frola e il sig. Ponza, suo genero: al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Saper leggere la pubblicità; 21: Radiodue jazz sera; 21.30: 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.40: Succede in Italia; 15.18: Gr2 culturale; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: I bambini inquietanti nella letteratura del 900; 17.30-19.15: Spazio tre, l'operetta in Europa; 21: Rassegna delle riviste: Fausta Cataldi Villari: arte ed architettura; 21.10: L'operetta in Europa F. Lehar: «Friderike» (14.a ed ultima puntata); 23: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena:** 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Da Muggia a Duino (replica); 9: S. Messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Matinée di festa: Le grandi orchestre; 10: Teatro dei ragazzi: Il profumo del fiore invisibile; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: Pomeriggio radio; Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Ultima fascia: Noi e la musica; 18.10: Incontri culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Teleantenna-Tmc

15.55: Movie, anticipazioni cinematografiche; 16.15: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario. Animals: «Salvati dallo sterminio»; 18.00: Sceneggiato: «Il sogno di Tahiti», 1.a puntata, con David Carradine, Lynn Redgrave. Biografia romanzata del grande pittore Paul Gauguin; 18.50: Tele Antenna notizie. Telemenù, Oroscopo di domani, Notizie flash Tmc, Bollettino meteo; 19.30: Commedia in musica. Nemici per la pelle: «L'elemento sorpresa». Con Renato Rascel e Giuditta Saltarini; 19.55: Telefilm «La banda dei cinque»; 20.25: Film «Trittico» con Gene Kelly, Tamara Toumanova; 22.00: Varietà cabaret: «Viaggio nel cappello sulle ventitré», con Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca, Rosa Fumetto. Al termine: Notizie flash, Bollettino meteo, Teleantenna notizie, Notturnino Abat-jour.

Retequattro

8.30: Telefilm «Mary Tyler Moore», replica; 9.00: Film «Questo mondo è meraviglioso», regia di W.S. Van Dyke II, con James Stewart; 10.20: Telefilm «I giorni di Brian»; 11.15: Novela: «Samba d'amore», replica; 12.00: Sceneggiato «Febbre d'amore», replica; 12.45: Telefilm «Alice»; 13.15: Telefilm «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela «Fiore Selvaggio»; 14.50: Film «La commedia è finita», regia di Richard Wallace, con Deanna Durbin, Charles Laughton, Franchot Tone; 17.30: Cartoni animati: Masters, i dominatori dell'universo; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.45: Novela «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.30: «M'ama, non m'ama», condotto da Ramona dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film «Bullitt», regia di Peter Yatez, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset; 22.40: «Caccia al 13», rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi; 23.10: Telefilm «Quincy»; 0.10: Film «Images», regia di Robert Altman, con Susannah York, Marcel Bozzuffi.

Tvm

16.00: Film: «Il principe azzurro»; 17.15: Cartoni animati della serie Columbia Fantasy; 17.40: Cartoni animati della serie Lupo de Lupis; 18.00: Telefilm: «Il crollo», della serie L'uomo e la città (The man and the city); 18.50: Film: «Otello il moro di Venezia»; 20.00: Cartoni animati della serie Le avventure di Penelope Pitstop; 20.30: Telefilm: «Progetto Straigas» della serie L'uomo dell'Uncle; 21.20: Telefilm: «Il nuovo mondo», della serie Cowboy in Africa; 22.15: Film: «La strada infuocata»; 23.30: Film: «Il sicario».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «Amore pizzicato»; 10.00: Telenovela «Doctors»; 10.30: Telefilm «Una piccola città»; 11.15: Telenovela «Arrivano le spose»; 12.00: Telefilm «Star trek»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm «Grizzly Adams»; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela «Mama Linda»; 20.20: Telenovela «Anche i ricchi piangono», con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato «I boss del dollaro» con Kirk Douglas e Joan Collins; 22.30: Telefilm «Petrocelli»; 24.00: Film «Un napoletano nel Far West».

Telequattro

12.30: Agenzia Rockford. «Un colpo da 1 milione di dollari»; 13.00: Chips. «I vagabondi»; 14.00: Deejay television; 14.30: La famiglia Bradford. «Babbo Natale esiste» (1); 15.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman. «Formicida»; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Tele 4; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: «Asso», film con Adriano Celentano, Edwige Fenech, Sylva Koscina. Regia di Castellano e Pipolo; 22.20: Variety, tutto quello che è di moda, n. 4; 23.20: «Viaggio allucinante», film con Stephan Boyd, Raquel Welch, Edmond O'Brien, regia di Richard O'Fleicher; 1.15: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

8.30: Telefilm «In casa Lawrence»: «Cambiamenti»; 9.30: Film «Intermezzo matrimoniale», con Deborah Kerr, Robert Donat, regia di Alexander Korda; 11.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Documentario «Il mondo degli animali»: «La tigre in caccia»; 17.00: Telefilm «Galactica»: «Baseball spaziale»; 18.00: Telefilm «Tarzan»: «L'ultimatum»; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Simona Mariani; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm «Lou Grant»: «Violenza carnale»; 24.00: Football americano.

Telefriuli

12.30: «Lucy show», telefilm; 13.00: Caric e briscule, torneo di briscola; 14.30: «Veronica», telenovela, repl; 15.20: «King Kong», film; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Bellamy», telefilm; 19.00: «Lucy show», telefilm; 19.30: «Veronica», telenovela; 20.30: Gol, settimanale sportivo; 21.30: «L'uomo che venne dal Nord», film; 23.00: «The Bold Ones», telefilm.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione; 14.05: «L'informatore sanitario», tavola rotonda, repl; 15.00: «L'impero dell'odio», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Stazione luna», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 22.00: «A suon di lupara», film.

Telepordenone

14.15: Avventura, documentario; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robo, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robo, cartoni animati; 18.30: Cielo e spazio, documentario; 19.00: Dianetica, rubrica sulla salute mentale; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Dottor Kildare», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.15: «Squadra speciale», telefilm; 21.45: Avventura, documentario; 22.05: Tutto motori, rubrica; 22.25: Cronache notte; 22.30: «L'iguana dalla lingua di fuoco», film; 24.00: Film per adulti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Dick van Dike», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: Film; 22.00: «Shane», telefilm; 23.00: Vetrina in tv.

Telecapodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 14.00: Calcio: campionato jugoslavo; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola. La respirazione, II parte. Documentario della serie «Il corpo in questione»; 17.30: Incontro con: Meri Cetinić, Novi Fosili, Vajta e Djurica Barlović; 18.00: Medical Center, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Circumnavigare il globo, I parte, doc.: «Mare immenso»; 20.20: Ellery Queen, telefilm; 21.10: 32.oo Filmfestival internazionale montagna e esplorazione. «Città di Trento». «Martin pescatore», «Le giornate di Bai Georgi e Elinka»; 21.45: Vetrina vacanze; 21.55: Tg Tuttoggi; 22.05: Videomix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Oggi sul video

«Angoscia» (Raitre ore 20.30) — Per il ciclo «Lo specchio scuro» a cura di Enrico Ghezzi in onda questo film del 1944 diretto da George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Joseph Cotten, Dame May Whitty. Il film procurò l'Oscar a Ingrid Bergman. È la storia di un uomo che, dopo aver ucciso una celebre artista, sposa, anni dopo, la nipote di lei. Vuole infatti riuscire a impossessarsi dei gioielli dell'uccisa, cosa che non aveva potuto fare all'epoca del delitto.

* * *

«Stars» (Raitre ore 22.55) — A cura di Mario Colangeli. Loredana Bertè in Urss.

* * *

«Tg-2 Sportsette», in onda oggi alle 22.40 su Raidue, proporrà le immagini della maratona di New York: ospiti in studio Orlando Pizzolato, Laura Fogli e uno dei tanti «corridori della domenica» che hanno affrontato la trasferta americana per partecipare alla più tradizionale delle corse a lunga distanza.

Niki Lauda con Alan Prost ed altri piloti della Formula 1 saranno presentati, a Milano, ai festeggiamenti per le premiazioni del mondiale 1984: le fasi della cerimonia saranno riprese in diretta nel corso di «Sportsette». Infine sarà trasmessa in differita la telecronaca del pomeriggio ippico in programma il primo novembre all'Ippodromo di San Siro con le batterie e la finale del gran premio «Orsi Mangelli», confronto internazionale dei migliori tre anni di trotto.

Morto a Berlino Wolfgang Heinz

BERLINO — È morto a Berlino all'età di 84 anni l'attore, regista e impresario teatrale Wolfgang Heinz che fino al 1969 diresse il «Deutsches Theater» di Berlino Est.

Heinz cominciò la sua attività ad Eisenach, emigrò quindi per ragioni politiche a Zurigo e, nel dopoguerra, fu uno dei fondatori del «Nuovo teatro tedesco» di Vienna.

Fu acclamato interprete dei drammaturghi sovietici e produttore e regista di numerose serie televisive nella Rdt.

Era nato a Pilsen nel maggio del 1900 e dal 1930, dopo essersi trasferito ad Eisenach, era membro del partito comunista.

■ COLONNA SONORA — «Carmen» di Francesco Rosi ha inaugurato fuori concorso a Roma la rassegna di film legata a «Colonna sonora», secondo Festival di musiche da film e sigle televisive.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore **20** sesta rappresentazione (turni E/F) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Domenica alle ore **16** settima rappresentazione (turni G) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 6 novembre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** turno libero, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzuccato in «Fraülein Pollinger» di Ödön von Horvath e con Livio Cecchelin al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5 diretto da Pio Toffoletto. Oggi pomeriggio alle **16.30**, sabato 3 nov. alle **16.30** e domenica alle **16.30**, repliche della brillante commedia dialettale «Tra moglie e mari... no stè metterme mi!» tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Vendita biglietti dalle 15.30 in poi alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo lunedì 5 al **Cristallo:** «Morte di Mario Ricci» di Claude Goretta, con Gian Maria Volonté, premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1983. Anteprima.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore **15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30:** Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Fantasy». Il nuovo entusiasmante capolavoro di Gerard Damiano il maestro dell'hard-core internazionale. Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli. Vietato minori 18 anni. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.

MIGNON. 15, ult. 22.15. «College» sfida all'ultimo respiro di dispetti, scherzi e amori tra cadetti e collegiali. Con Federica Moro e Christian Vadim.

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Chewingum». Un film fortissimo! Con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro.

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Non c'è due senza quattro». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer.

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Intrecci caldi e duri». Eccezionali le ragazze (svedesi!), le scene e il soggetto. Una luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.

AURORA. 16.30, 19.10, 21.45. Indiretto proseguimento di prima visione «Grey Stoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert e R. Richardson. Eccezionale successo. Technicolor.

CAPITOL. 16.15. In diretto proseguimento dalla prima visione un successo senza precedenti: «Maria's lovers» con Nastassia Kinski, J. Savage e R. Mitchum. Technicolor. V.m. 14.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless). Richard Gere, il magistrale interprete di «Ufficiale e gentiluomo» Valerie Kaprishy. V.m. 14. Regia di J. Mac Bride.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: In eccezionale seconda visione per Trieste: «Carmen story» di Carlos Saura. Gran premio a Cannes per il miglior contributo artistico e gran premio del cinema francese. Stupendi interpreti Antonio Gades e Laura Del Sol.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20, 22: «Sul lago dorato» di M. Rydell con K. Hepburn, H. Fonda e J. Fonda. Premio Oscar. Domani «Rocky III».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato e domenica ore **10** e **11.30** mattinate Disney con «Cenerentola» per l'ultima volta a Trieste.

RADIO. 15.30, 21.30. «Isabelle e Janette» hanno certo belle...! Chi vuol proprio controllarle venga presto ad ammirarle. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Noi tre» di Pupi Avati con Cristopher Davidson, Lino Capolicchio, Carlo delle Piane. Inizio proiezioni **16, 18, 20, 22.**

EXCELSIOR. 18: «Cenerentola», cartoni animati di Walt Disney.

PRINCIPE. 18: «Scuola di polizia». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Eccessi erotici». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fantasie super porno». V.m. 18 anni.

L'Airone d'argento a Folco Quilici

ROMA — Il premio Airone d'argento è stato assegnato a Folco Quilici per l'attività di divulgazione di temi ecologici e dell'ambiente attraverso il mezzo televisivo e in particolare per la rubrica televisiva «Geo» in onda su Raitre.

REBUS (Frase: 9, 1, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

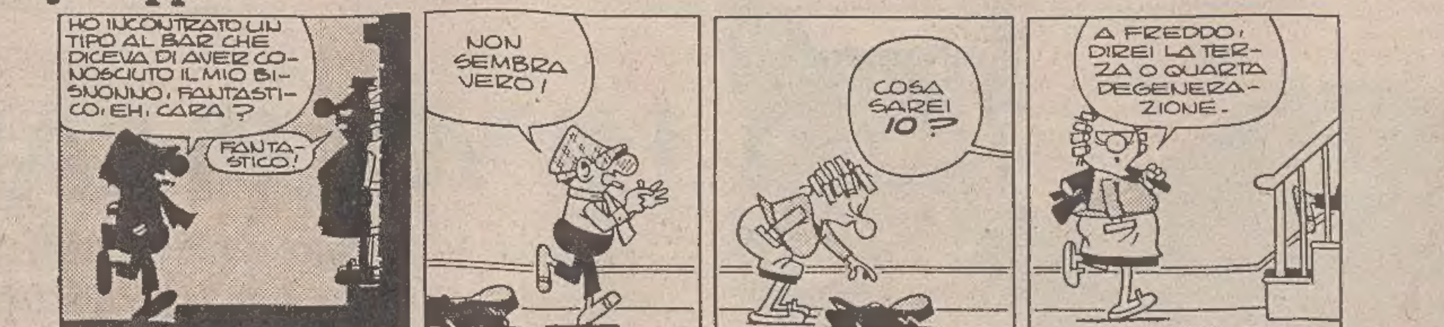


Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ore G; O nei; N Diana = Oregon e Indiana

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Avete fascino e talento e chi vi sta vicino sente la vostra presenza, non dimenticate però certe piccole indispensabili regole per mantenere buoni rapporti con tutti, non pensate che tutto vi sia permesso o dovuto... potreste anche rimaner sedotti e abbandonati.



L'equilibrio nervoso non è dei migliori per tutti e rende la giornata un po' pesante. Siate moderati e controllatevi in ogni circostanza, fate attenzione a non essere ingannati (ma siate sinceri e «limpidi» anche voi), non date troppa corda allo spirito polemico.



Vi sentirete forse coinvolti emotivamente in qualcosa di complesso: riprendete il controllo di voi stessi, avete le armi e le qualità per tenere sotto controllo la situazione, basta che lo vogliate davvero. Non scherzate con nervi e salute, riguardatevi.



Qualcosa a cui avete pensato per lungo tempo potrà realizzarsi in questo periodo dando un nuovo impulso alla vostra attività, alla vostra vita in genere. Non siate affrettati e occupatevi con cura degli interessi economici, equilibrate entrate e spese.



Se saprete adattarvi alle circostanze una questione personale si risolverà da sé, giorno per giorno, non complicate tutto mostrandovi troppo intolleranti. Opportunità vantaggiose nell'ambiente di lavoro, per qualcuno si profila un miglioramento o una nuova attività.



Le tendenze miste indicano che potrete avvantaggiarvi e favorire le vostre ambizioni se sarete tempestivi ma dovrete anche guardarvi da certi eccessi e affrontare qualche noia di carattere economico o dei conflitti nell'ambiente quotidiano, forse una slealtà.



Un po' nervosi e dispersivi tendete a spendere troppe energie e troppo denaro: attenti a non perdere di vista i vostri obiettivi, a non farvi sviare da un errore di giudizio su una situazione familiare. Scosse e cambiamenti in un rapporto, forse un incontro che fa sognare.



Frequenti sbalzi di umore potranno incidere negativamente tanto sulla resa nel lavoro quanto nei rapporti familiari; agite con calma, ora avete tutto da gUadagnare se riuscite a trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui. Attenti ai malanni stagionali.



Siate decisi nel perseguire i vostri scopi ma ricordate che nessuno dà niente per niente se contate su appoggi esterni e che gli interessi da pagare per alcuni potrebbero essere piuttosto salati (anche moralmente): non fatevi abbagliare da una persona poco leale.



Siate pronti ad affrontare gli imprevisti e le situazioni più disparate dando una prova concreta del vostro senso pratico ma fate attenzione e non lasciare sul vostro cammino impressioni spiacevoli a causa del carattere ipercritico. Più svago e relax per i nervi.



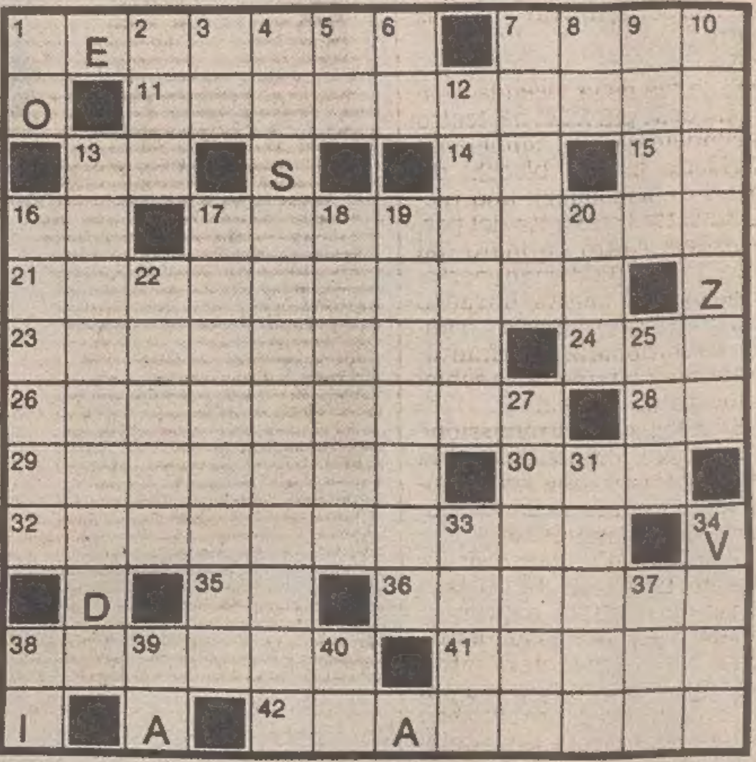
Gli astri consigliano prudenza tanto nelle iniziative personali non indispensabili quanto nei rapporti con gli altri. Non provocate l'irritazione delle persone che vi sono accanto con sarcasmi e polemiche interminabili, guidate piano, tenete d'occhio spese e salute.



È necessario sapersi controllare perché sono possibili degli stati d'animo difficili da definire ma capaci di portare a incomprensioni con le persone care. Rilassatevi, controllate l'emotività che vi fa ingigantire i problemi e valutate meglio le vostre possibilità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Fabrizio cantautore - 7 Diva e maliarda - 11 Enorme massa gelida - 13 La fine di tutto - 14 Iniziali di Respighi - 15 Il centro di Olso - 16 Articolo e nota musicale - 17 Brutti al massimo - 21 Salire a bordo - 23 Ostacoli... alla dogana - 24 Si accompagna a lei - 26 Una capitale europea - 28 Sigla di Varese - 29 Verniciata per la seconda volta - 30 Il nome della Zanicchi - 32 Sostanze come etere e cloroformio - 35 Parolina di obiezione - 36 Staccati dal contesto - 38 Lupo americano delle praterie - 41 Città della Francia - 42 Un connazionale di Khomeini.

VERTICALI: 1 La prima nota - 2 Si tira dietro il refe - 3 Di anche pari - 4 Confusi, sconcertati - 5 In fondo a sinistra - 6 Principio di economia - 7 Microrganismo patogeno - 8 Le vocali in stampa - 9 Bella tra le belle - 10 Fa parte delle forze dell'ordine - 12 Le complici del criminale - 13 Una bibita scura - 16 Antica misura di peso - 17 La dottrina di uno storico «manifesto» - 18 Si fanno cernendo - 19 Sforacchiata come una vecchia trave - 20 Lingua della Francia medioevale - 22 Animalesche - 25 Cresce tra i pampini - 27 Indubbi, certi - 31 Claudio cantante - 33 Il nome di Turgheniev - 34 Faccia - 37 Senatore (abbreviazione) - 38 Lo stesso che a noi - 39 Le prime in yacht - 40 Era senza fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cren; 5 fluido; 10 concorrenti; 12 an; 13 oceano; 14 SG; 16 ite; 18 Etna; 19 più; 20 orso; 22 TA; 23 duna; 24 atrio; 26 calvi; 27 stato; 28 addio; 29 etto; 30 MS; 31 orlo; 33 ree; 34 mais; 36 età; 37 AM; 38 cognac; 40 us; 41 prigionieri; 44 coppia; 45 atea.

VERTICALI: 1 contrattempo; RN; 3 eco; 4 noce; 5 frana; 6 lena; 7 uno; 8 IT; 9 disinvoltura; 10 Caio; 11 retto; 15 guai; 17 estate; 19 pulire; 21 orto; 23 dado; 25 io; 26 CD; 27 sera; 28 asino; 30 magia; 32 oasi; 34 mogi; 35 sana; 38 cip; 39 CIT; 42 RP; 43 ee.

Continuaz. dalla 10.a pagina

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE vendo Camper Bedford diesel con mansarda, 5 posti letto, riscaldamento, wc, permute con autovetture, pagamento fino a 60 mesi. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 040-61126. 3300/15

BARCHE usate al Piccolo Pavois di Caorle 1-10 novembre. Tel. 0421-81957. 507/15

PILOTINA Multi 820 diesel 140 hp, Aifo 4 posti letto, pluriaccessoriata, visibile Trieste. Tel. 040-810663 serali. 58411/15

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra, Tuttosport viale XX Settembre 18, Trieste. Tel. 727460. 050076/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziata non residente cerca villetta o appartamento in villa in affitto zona Besenghi o Barcola. Tel. giovedì e domenica ore 13-16. 0481-40261. 1/18

SIGNORA sola cerca appartamento. Tel. dalle 12 alle 16. Tel. 60005. 58409/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Gropada terreno recintato bella posizione affittasi. Tel. 740228. 58474/19

ADVISER affitta casetta stupenda in perfette condizioni completamente arredata, contratto rinnovabile, esclusivamente non residenti tutti conforts. Tel. 62765. 4/19

AFFITTASI a coppia matura mini-appartamento, centralissimo. Tel. 761241. 3717/19

AFFITTASI mobiliato a non residenti tre quattro posti letto centralissimo. Tel. 795442. T.A. 496/19

AFFITTASI appartamento casa signorile tutti confort, sei stanze, zona semicentrale. Scrivere cassetta n. 23/P Publied, 341100, Trieste. 58414/19

ININTERMEDIARI affittasi locale periferico 100 mq, possibilità servizi, passo carraio. Tel. 418001. 58334/19

INPS Trieste affitta locale commerciale con servizio mq 29, Canova 8. 58486/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO affitta negozio centrale 60 mq. 45947. 1/19

STUDIO ufficio centrale 84 mq affittasi. Tel. ore ufficio. 771570. 3718/19

20 Capitali Aziende

AZIENDA artigiana dispone di terreno mq 4000 recintato fronte statale Monfalcone Udine eventualmente servito da uffici camion sollevatore esamina proposte commerciali varie. Scrivere cassetta nr. 16/P Publied 34100 Trieste. 3666/20

CEDESI gestione alimentari con rivendita pane. Scrivere a Cassetta nr. 21/P Publied 34100 Trieste. 58390/20

CEDESI negozio artigianato pelle bigiotteria centrale 32.000.000 inventario compreso telefono 734411. 58444/20

CERCO collaboratore con locale minimo 80 mq centro Trieste per attività in costante sviluppo tel. 948363. 58411/20

PERSONA esperta cerca per acquisto o gestione caffè-latteria oppure bar conduzione familiare. Tel. 725404. 58438/20

RABINO 762081 mercato coperto licenza ambulante frutta verdura 13.000.000. 14/20

RABINO 762081 San Giusto mura licenza avviamento arredamento drogheria 42.500.000. 14/20

RABINO 762081 attività pulizie stabili appartamenti uffici ottimo reddito 68.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento in locale centralissimo di 110 mq con soprastante appartamento tabelle IX-X trattative riservate. 14/20

VENDESI attività negozio abbigliamento tab. IX e X eventualmente anche muri. Tel. 631338 ore ufficio. 3730/20

VENDESI rosticceria-pescheria a Cormons. Telefonare al 0481/62000 dalle 14.30 alle 19. 112/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VENDESI in via Crispi ufficio appena restaurato pronto ingresso con residuo mutuo. Telefonare orario ufficio 772377. 3694/22

ADVISER uffici via S. Caterina 5, Borghi cucina, camera bagno giardinetto uso buone condizioni 20.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER PIETÀ alta avanzata fase ristrutturazione cucina grande stanza bagno 14.800.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER CRISPI appartamento da sistemare cucina soggiorno 2 camere bagno 34.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER panoramicissimo 3.o/ultimo piano cucina salone 2 camere cameretta bagno soffitta da ristrutturare parzialmente. Tel. 62765. 4/22

ADVISER S. VITO bassa appartamento grandi ambienti 160 mq totali buone condizioni 68.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER recente costruzione cucina salone camera bagno ripostiglio terrazza 25 mq pressi via Giulia. Tel. 62765. 4/22

ADVISER centrale appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio 2 poggioli panoramicissimo. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Gretta stupendo attico cucina salone 4 camere bagni (2) poggiolo terrazza box lastrico solare 140 mq estremamente panoramico. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Bellosguardo ottimo attico cucina soggiorno salone 3 camere bagni poggioli terrazza 130 mq box ottime condizioni 180.000.000 tutto compreso. Tel. 64411. 4/22

ADVISER DUINO recentissimo in prefette condizioni palazzina ultimo piano cucina saloncino camera cameretta bagno doppio ripostiglio poggiolo box auto. Tel. 64411. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Via CAPODISTRIA recente, piano VII, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, panoramico. 3688/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GARIBALDI epoca, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio. 3688/22

AGENZIA Meridiana 733275 - ALTURA recente rifinitissimo; ampio soggiorno, bistanze, cucina, doppi servizi occasione. 3688/22

APPARTAMENTI 3-5 posti letto non residenti affitta agenzia La Chiave 272725. 3712/22

APPARTAMENTO zona Conti II p. 4 stanze cameretta doppi servizi cucina ripostiglio 158 mq cantina 2 poggioli perfetto stato riscaldamento autonomo 110.000.000 privato 732361. 58436/22

ATTENZIONE mutui 5%, 8% vendiamo primingressi rifiniti cucina 1/2 stanze Spaziocasa Valdirivo 36. 6/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 avanzamento lavori, impresa vende grazioso appartamentino ingresso, cottura, bagno, quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, possibilità vantaggiosi mutui. 0431/430391-511067. 3/22

BIBIONE vista mare 38.500.000 impresa vende Iva 2% nuovo appartamento ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampia terrazza. Posizione tranquilla. Pagamento avanzamento lavori. Vantaggiosi mutui 0431/430391-511067. 3/22

GORIZIA Immobiliare Grimaldi libero da rimodernare 2 camere cucina soggiorno bagno cantina 40.000.000. 0481/45283. 1000/22

GRADISCA Immobiliare Grimaldi villa periferica recente su 2 piani ampio giardino prezzo interessante 0481/45283. 1000/22

GRADISCA Immobiliare Grimaldi casa centrale da ristrutturare su 3 piani con mansarda mutuo agevolato 0481/45283. 1000/22

GRADISCA Immobiliare Grimaldi villa recentissima bifamiliare su 2 piani con mansarda parco 0481/45283. 1000/22

GROSSISSIME agevolazioni primingressi rifinitissimi varie metrature uffici Spaziocasa, Valdirivo 36. 6/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile paraggi ROSSETTI recente 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, 53.000.000. S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 3714/22

IMMOBILIARE CIVICA vende causa partenza appartamento lussuoso via Udine vista mare salone 4 stanze cucina due bagni poggiolo autoriscaldamento informazioni San Lazzaro 10 tel. 61712. T.A. 495/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina ATTICO via VERGA salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3714/22

IMMOBILIARE CIVICA vende pied-à-terre paraggi CARDUCCI recente stanza, bagno, ingresso, riscaldamento, ascensore, 28.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3714/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento via FLAVIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, 35.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3714/22

LIGNANO Pineta 15.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso impresa vende ultima villetta schiera mq 70, 350 metri mare, posizione incantevole, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, due camere, caminetto, patio, giardino privato, posto auto, scelta finiture. 0431/57002-430391. 3/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 300 metri mare 66.500.000 impresa vende villetta schiera giardino privato, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, cottura, due camere matrimoniali, una cameretta, doppi servizi, posto auto, mutuo 50%. Accettasi permuta; 0431/57002-430391. 3/22

LIGNANO Pineta villa due camere, soggiorno, cucina, bagno, arredata, giardino, privato vende 59.000.000. Telefonare 0432/34430. 120/22

MONFALCONE agenzia ALFA Fogliano villa recente. 120 mq abitabili. Cantina garage mansarda. Giardino 600 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi casa due appartamenti uno occupato giardino mq 600. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca grande villa zona tranquilla. Giardino 700 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale recente. Parco sala giochi. 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende attico panoramico 100 mq garage 68.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Turriaco casaschiera 160 mq giardino 98.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Ronchi libero ristrutturato 2 camere cucina soggiorno doppi servizi riscaldamento autonomo 45.000.000. 0481/45283. 1000/22

MUGGIA 67 milioni 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio giardino cantina riscaldamento autonomo vende La Chiave. 272725. 3712/22

OCCASIONE. Revoltella recente panoramico matrimoniale cucina bagno poggiolo 26.000.000. San Luigi recente 70 mq 52.000.000. Primavera 767993. 3722/22

PRIVATO vende appartamento centrale 170 mq libero. Scrivere a cassetta n. 24/P, Publied, 34100 Trieste. 58478/22

PRIVATO vende Vigneti ultimo piano recentissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo 57.000.000 meno mutuo. Tel. 830878. 58253/22

PRIVATO vende Bonomea camera soggiorno cucina servizi terrazza panoramicissima. Tel. 421420. 58471/22

RABINO 762081 libero Venezian soggiorno camera cucina bagno 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scoglietto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 47.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni camera cameretta cucina servizio balcone 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Luigi vista mare soggiorno camera cucina bagno 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Cologna soggiorno camera cucina bagno balcone 42.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Michele camera 2 camerette cucina servizio veranda 37.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo soggiorno 3 camere cameretta cucina bagno 2 balconi 78.000.000. 14/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 m 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167 ore serali.

RONCHI appartamento I piano villetta bifamiliare 100 mq, possibilità mansardina, giardino. 710564. 347/22

ROSSETTI salone tre stanze cucina doppi servizi garage cantina vendesi inintermediari. Telefonare 796658 ore pasti.

SERVOLA Pitacco appartamentino vendesi, facilitazioni. Altro San Giacomo. Telefonare 227237, 775735. 3588/22

TERRENO Padriciano vicino villetta con acqua recintato vendesi. Tel. 753232. 58433/22

RABINO 762081 libero Ippodromo soggiorno camera cucina bagno balcone 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Vito soggiorno 4 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino condominiale 106.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti soggiorno camera cucina bagno giardino condominiale 38.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio 36.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scorcola soggiorno 2 camere cucina bagno servizio 59.500.000. 14/22

TERRENO edificabile 1100 mq Muggia vista mare privato vende inintermediari. Tel. 040/771051, dopo ore 19. 58441/22

ULTIMA villetta via Carsia-Opicina prezzo incredibile: 880.000/mq. Accettasi parziale permuta. Vende direttamente impresa, tel. 827602, 422328.

VILLA bifamiliare vendesi Gorizia. Telefonare 0481/81885 dopo ore 20. 189/22

24 Smarrimenti

SMARRITA gatta persiana bianca zona via Ginnastica-via Petrarca. Lauta mancia. Tel. 793442. 58489/24

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.